Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9554 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 350/1700 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LA SUCCESSIONE DELLE RIUNIONI ALLUNGA ANCORA I TEMPI DELLA CRISI

Ritornano in primo piano i contrasti sul programma

Il punto di maggiore distanza tra i partiti è costituito dal sindacato di polizia L'intoppo allontana anche la soluzione dei dubbi sulla maggioranza politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La strada per la soluzione della crisi si riempie di nuovi ostacoli. Al problema politico di fondo costituito dall'ostilità con cui i gruppi moderati della Dc guardano all'ipotesi di un inserimento ufficiale nella maggioranza del Partito comunista, si aggiungono i contrasti che stanno emergendo dalla trattativa per l'accordo programmatico. Il presidente del consiglio per favorire una rapida e positiva conclusione di questa trattativa, ha deciso di affrontare isolatamente i punti più importanti convocando ieri due riunioni separate dedicate ai problemi dell'ordine pubblico e dell'economia.

La mossa procedurale di Andreotti, però, non ha sortito l'effetto sperato. Nel momento in cui gli esperti dei partiti hanno cominciato a passare dalle dichiarazioni di principio generiche all'esame concreto e particolareggiato delle questioni da risolvere, i vecchi contrasti sono improvvisamente tornati alla luce. Dalla riunione sull'ordine pubblico che Andreotti ha tenuto ieri mattina con il ministro dell'interno, il presidente della commissione interni della Camera, Mammì e l'esperto d.c. Mazzola è emersa con drammatica chiarezza l'estrema difficoltà di trovare un accordo sulla smilitarizzazione e sul sindacato di polizia.

Dalla riunione tenuta nel pomeriggio con gli esperti economici dei sei partiti è emersa invece la conferma del profondo dissidio, che divide le forze politiche sulle misure da varare per ridurre a livelli accettabili il disavanzo dello Stato. Le divergenze di posizione su questi punti specifici sono quelle solite. Sul piano economico, ad esempio, la spaccatura si è verificata tra chi, come i liberali ed i repubblicani, propone di ridurre il deficit dello Stato che nel prossimo anno supererà la cifra di 30 mila miliardi operando soprattutto con drastici tagli sulla spesa pubblica, e chi, come i partiti di sinistra, punta invece ad inasprimento fiscale.

«Il fronte delle entrate fiscali — ha sostenuto il liberale Altissimo — è pressoché intoccabile e non è pensabile aumentare ulteriormente l'Irpef senza pregiudicare il livello produttivo e le prospettive degli investimenti». Per superare tale ostacolo, in altri termini, sarà necessario trovare una difficile ma non impossibile conciliazione tra la portata della nuova «stangata fiscale» e le dimensioni dei futuri tagli alla spesa pubblica. Molto più complicato sarà invece trovare una soluzione al problema della smilitarizzazione della Ps e del sindacato di polizia. La riunione di ieri ha infatti dimostrato che le distanze tra i partiti sono ancora enormi.

La Dc, per bocca dell'on. Mazzola, ha seccamente respinto la proposta di compromesso del presidente della commissione interni, Mammì, tanto che Andreotti è stato costretto ad invitare Mammì a preparare un testo più preciso ed articolato della sua proposta ed a convocare per oggi una riunione allargata degli esperti di tutti i partiti per verificare la possibilità di arrivare ad un accordo. La speranza di un esito positivo di questa riunione è però molto esigua.

La Democrazia cristiana chiede che l'intera questione venga congelata per almeno due anni mentre socialisti e comunisti premono invece per l'immediata smilitarizzazione della Ps e per l'istituzione di un sindacato di polizia aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil. A metà strada ma ben distante sia dalle posizioni della Dc sia da quelle dei partiti di sinistra si pone infine il Partito repubblicano, che con Mammì propone di istituire per la polizia una rappresentanza sindacale, sia pure con correttivi ed alcune modificazioni (divieto del diritto di sciopero, ineleggibilità dei rappresentanti della polizia nelle cariche sindacali della federazione unitaria), simile a quella prevista per la categoria dei giornalisti: una federazione unitaria ed autonoma ma libera di aderire alla triplice sindacale.

Tutti questi contrasti sui problemi programmatici determinano delle conseguenze precise. Oltre ad allungare i tempi della trattativa in cui è impegnato Andreotti finiscono col rendere sempre più complicato il nodo politico della crisi. La situazione che si sta creando è quella del classico gatto che si morde la coda. La Dc sostiene che solo dopo un accordo sul programma si può risolvere il nodo politico mentre gli altri partiti replicano che solo una soluzione delle questioni politiche può spianare la strada all'intesa programmatica. Visto però che la trattativa sul programma si arricchisce continuamente di nuovi ostacoli, ecco che le resistenze dei gruppi moderati democristiani all'ipotesi della maggioranza aperta al Pci si rafforzano ed i problemi politici si fanno di colpo più difficili.

La riprova della pericolosità di questo singolare meccanismo viene dall'ormai scontato slittamento alla prossima settimana delle previste riunioni dei gruppi parlamentari e della direzione della Democrazia cristiana. La notizia non è ancora ufficiale ma si dà ormai per certo che oggi, al termine di un incontro a Piazza del Gesù tra la delegazione della Dc ed il presidente del consiglio, il segretario del partito Zaccagnini annuncerà il rinvio di quelle riunioni da cui tutti si attendono una definitiva chiarificazione della situazione politica.

La Democrazia cristiana, in sostanza, nella necessità di arrivare ad una intesa programmatica in grado di far superare ai suoi gruppi moderati i timori e le perplessità sull'intesa con il Pci, prende tempo. Per Andreotti, di conseguenza, si preannunciano altri giorni di pericolosa tempesta.

Per tornare alla cronaca, la riunione «economica» è finita nella tarda serata di ieri. I risultati sono stati definiti «molto utili», nella solita dizione ufficiale, anche se, a quanto ha detto Andreotti, «gli argomenti trattati non sono stati completamente definiti».

La riunione riprende stamane alle 11. A parere del democristiano Bassetti «si va verso un accordo. E' stato fatto un buon lavoro, di ricerca seria, costruttiva. Si sono delineati ampi spazi e convergenze, sono rimaste sospese alcune questioni: si tratta di questioni connesse con temi che discuteremo domani mattina ed in parte in seguito. La cosa più importante — ha concluso Bassetti — è che finalmente siamo riusciti a mettere a punto una tabella che stabilisce la verità formale, cioè le cifre hanno smesso di ballare». Bassetti ha messo in rilievo che sono stati trattati anche i temi riguardanti i tagli della spesa pubblica e la spesa pubblica di rilancio per la ripresa economica. «Abbiamo cercato di vedere — ha aggiunto — dove si potevano trovare le risorse utili per una politica di rilancio; quindi da un lato i tagli e dall'altro la spinta sulla spesa».

Alberto Castagna

MICIDIALE CARICA AL TRITOLO ESPLODE A VENEZIA SULLA SOGLIA DEL GIORNALE

Bomba squassa il «Gazzettino» Ucciso il guardiano notturno

L'uomo dilaniato dallo scoppio: forse è stato lui stesso a provocarlo, tentando di allontanare l'ordigno col piede Telefonate (inattendibili?) di «Ordine nuovo» e brigatisti

VENEZIA — Un etto o poco più di tritolo, introdotto in una pentola a pressione assieme a una comune pila da bicicletta collegata a una sveglia di vecchio tipo: con questo ordigno, tanto micidiale quanto in apparenza rudimentale, i soliti ignoti del terrorismo più cieco e forsennato hanno teso un micidiale trabocchetto, la scorsa notte, dinanzi all'ingresso della vecchia sede del giornale di Venezia «Il Gazzettino», in calle delle Acque. Nella trappola è caduto uno che non c'entrava, una guardia notturna che prestava servizio fisso all'interno del vecchio palazzo, ormai ridotto a sede della sola «cronaca» del giornale, dopo il trasferimento a Mestre dell'intero staff del «Gazzettino»: Franco Battagliarin — 49 anni, sposato, tre figli — è rimasto dilaniato dal violentissimo scoppio, ed è sopravvissuto, ridotto a un troncone, appena una decina di minuti, il tempo di una disperata corsa fino all'ospedale di San Zanipolo.

Chi è stato a progettare e a mettere in atto il folle attentato? I neofascisti di «Ordine nuovo», stando ad alcune telefonate giunte alla redazione dello stesso «Gazzettino»; gli ultrà delle «Brigate rosse», a dar retta ad altre telefonate pervenute sia alla sede del giornale sia alla stessa questura veneziana. In realtà, nessuno dei messaggi giunti finora è sembrato credibile agli investigatori; e a Roma, ieri sera, «Ordine nuovo» ha diffuso dei volantini in cui formalmente si dissocia da qualsiasi responsabilità in merito al criminoso gesto di Venezia, «denunciando invece la sistematica opera di provocazione attuata dagli uomini dei servizi di sicurezza, con la chiara intenzione di criminalizzare il movimento».

Sembra comunque che le prime indagini si stiano muovendo proprio in direzione dell'estrema destra, anche perché era da quella parte che recentemente erano state formulate esplicite minacce nei confronti del «Gazzettino»; ma — come ha detto il dirigente dell'ufficio politico della questura di Venezia, dott. Pensato — non si esclude dalle indagini nessuna formazione estremistica, sia di destra sia di sinistra. Certo è che l'attentato al «Gazzettino», il quotidiano di Venezia e dei veneti, fondato nel 1887 da Giampietro Talanini, costituisce il più grave episodio di terrorismo politico mai compiuto nella città lagunare: una città che, fino a ieri, non aveva rappresentato per i gruppi estremistici un «bersaglio» da colpire.

Anche per la notevole perizia tecnica dimostrata dai criminali dinamitardi nella confezione del potente ordigno, gli investigatori escludono che l'attentato sia stato concepito e attuato da persone residenti a Venezia: «Tutt'al più — hanno detto — si può pensare che la bomba sia stata messa a punto in un'abitazione veneziana, ma è certo che i terroristi non sono di qui». A Venezia non esiste un vero e proprio terrorismo politico, quello contraddistinto dalle bombe e dalle raffiche di mitra: ci sono soltanto elementi, in genere molto giovani, che militano in gruppuscoli dell'ultrasinistra (rari quelli di opposto colore), e che possono «vantare» una certa pratica nella confezione di bottiglie incendiarie. Ma nulla più; e, da una molotov alla bomba del «Gazzettino», il passo è troppo grande.

L'ordigno a orologeria è esploso sulla soglia di Ca' Faccanon, la vecchia sede del giornale veneziano, verso le 4.45: è stato un boato che ha destato di soprassalto mezza città, gettando la popolazione in vivissimo allarme. Oltre allo stabile del «Gazzettino», lo scoppio ha sconvolto le abitazioni e i negozi circostanti, frantumando vetri e cristalli e punteggiando di schegge gli intonaci delle case, fino all'altezza dei secondi piani; migliaia di frantumi di vetro hanno coperto le scrivanie dei redattori negli uffici della «cronaca» del giornale, sono saltati i telefoni, sono andati semidistrutti i locali.

Ma il peggio è accaduto al pianoterra, immediatamente davanti e all'interno del portone d'ingresso: l'esplosione, tra l'altro, ha spaccato in più pezzi i due grossi gradoni di marmo, dello spessore di dieci centimetri ciascuno. Al momento dell'esplosione il metronotte incaricato della sorveglianza nell'atrio del giornale si era recato proprio sull'ingresso, forse richiamato da qualche rumore, se non già dal ticchettio dell'ordigno. Secondo un'ipotesi degli artificieri, è possibile che la bomba fosse confezionata in maniera tale da esplodere al minimo contatto (se non toccata, sarebbe esplosa ugualmente all'ora voluta): e si ritiene appunto che il Battagliarin abbia tentato di spingere in là il micidiale pacco-bomba col piede, provocandone l'esplosione. In effetti, il piede destro dello sventurato è stato troncato di netto e scagliato ad alcuni metri di distanza, mentre l'altra gamba, benché spappolata, è rimasta attaccata al tronco.

Scambiando alcune parole con i giornalisti, il capo dell'ufficio politico della questura ha detto che «forse il morto non era nei piani dei terroristi», «forse si è trattato di un'incidente sul lavoro». «E' possibile — ha aggiunto — che gli attentatori non avessero calcolato che la guardia notturna, insospettita da qualche rumore, avrebbe aperto il portone d'ingresso e avrebbe tentato di spostare l'ordigno. D'altra parte, parrebbe una ben tragica fatalità che l'ordigno fosse stato "puntato" proprio sull'ora in cui il Battagliarin si è affacciato al portone».

«Le indagini vanno in tutte le direzioni» ha poi confermato il dott. Pensato, rilevando comunque che su «Ordine nuovo» si addensano parecchi sospetti anche per il precedente di una telefonata fatta il 14 febbraio da uno sconosciuto alla redazione di Venezia dell'«Ansa»; tra le altre cose, l'anonimo — che affermava di appartenere appunto al movimento squadristico — disse: «Nel pomeriggio di ieri abbiamo fatto pervenire un comunicato al "Gazzettino" di Mestre, ma i servi del regime non lo hanno trasmesso alla pubblica opinione: non si illudano, questi miserabili. Aggiungeremo sul loro conto anche questo». Il «Gaz-

Continua in 2.a pagina

Venezia — Gli artificieri esaminano i resti lasciati dall'ordigno al «Gazzettino» (Telefoto Ansa)

LE PARTI SOCIALI TRAGGONO LE CONCLUSIONI DALL'ESAME DEL PROGRAMMA ANDREOTTI

Oggi il sindacato concretizza il «no»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La federazione unitaria renderà oggi ufficiale il suo dissenso alla bozza di programma del presidente incaricato, Andreotti, nel corso della riunione della segreteria unitaria. Il giudizio definitivo e le controproposte del sindacato verranno quindi esposte allo stesso Andreotti nel corso di un incontro sabato mattina a Palazzo Chigi. L'appuntamento, previsto in un primo tempo per venerdì è slittato a causa dei protrarsi degli incontri politici per la risoluzione della crisi.*

E' facile presumere quale sarà la valutazione che la federazione unitaria darà oggi sulla bozza Andreotti. Cgil, Cisl e Uil, hanno già espresso singolarmente perplessità e dubbi sulla validità del programma. L'aspetto più importante della riunione della segreteria unitaria riguarda la preparazione dell'incontro di sabato con il presidente incaricato, richiesto, come è noto dalle tre confederazioni per «consentire ai lavoratori di acquisire, con assoluta trasparenza, le convergenze e le divergenze sulla programmazione della riconversione produttiva, nella politica dell'occupazione, sullo sviluppo del Mezzogiorno».

Il parere della Cgil sul programma è stato già espresso da Lama nell'editoriale di «Rassegna sindacale», l'organo della confederazione, quando aveva sottolineato i motivi del dissenso che partivano sostanzialmente dal fatto che nel piano si chiede tutto ai lavoratori e poco o niente alle classi imprenditoriali.

Macario ha detto recentemente che «ancora una volta hanno avuto rilievo molto di più la disponibilità del sindacato che non gli obiettivi veri e reali che intendiamo perseguire», e Benvenuto ha espresso la propria opinione, confermata poi dalla riunione della segreteria che si è tenuta ieri, che nel piano Andreotti mancasse «una indicazione precisa su come l'espansione potrà essere realizzata» e che «ci sono affermazioni che ci preoccupano» come quella relativa ai prelievi fiscali, alle pensioni, alla attività contrattuale.

Ieri è stato il segretario confederale della Cisl Michelangelo Ciancaglini ad intervenire sulla crisi di governo: «Se maggioranza parlamentare, programma politico e struttura di governo sono dati difficilmente separabili — afferma Ciancaglini — l'accordo o il non accordo sul programma diventa un elemento pregiudiziale al tutto». In particolare per il sindacato la strategia e i contenuti del programma costituiscono «il terreno prioritario per un giudizio di congruità complessiva con riferimento alle discriminanti essenziali della svolta di politica economica e sociale definita dall'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati sindacali».

Il segretario generale della Fisba-Cisl Sartori da parte sua ha dichiarato che «è difficile non intravedere alcun collegamento tra la manovra di avvicinamento dei comunisti all'area di governo e l'ammorbidimento delle punte estreme del movimento sindacale».

Secondo Sartori «lo sforzo generale che si cerca di compiere, la solidarietà di cui abbiamo bisogno per il superamento del punto più basso della crisi necessitano soprattutto di chiarezza di rapporti. Per la Fisba-Cisl il problema centrale della politica economica non consiste solo nel restituire flessibilità al sistema produttivo. Si tratta in realtà — ha concluso Sartori — di compiere un passo avanti rispetto ad una tradizione sindacale e di lotte di cui si riconoscono i limiti».

Il comitato direttivo della Cgil è stato convocato per venerdì prossimo, 24 febbraio, mentre il consiglio generale della confederazione si svolgerà il 16 e 17 marzo. La riunione dei due organismi dirigenti è stata decisa per un primo esame ed una verifica della situazione, alla luce degli ultimi avvenimenti.

G. L.

Le incognite della stangata

ROMA — Le consultazioni degli esperti economici dei partiti sul piano Andreotti sembrano lasciare pochi dubbi su un punto centrale del programma: la necessità di coprire con un aumento delle imposte almeno una parte della voragine che si è venuta a creare nella spesa pubblica.

Nel programma sono elencate le linee su cui centrare la manovra fiscale: imposte dirette, imposte indirette e Iva. Ma esistono delle alternative possibili a tale manovra, al di là di un intervento ancora più drastico della spesa pubblica? Non molte allo stato attuale delle cose. Si potrebbe disporre di un incremento notevole del gettito se finalmente si riuscisse a recuperare una quota significativa della base evasa.

Un altro modo, per repire nuove entrate potrebbe essere quello d'introdurre un'imposta patrimoniale. A questo riguardo più volte in passato il ministro delle finanze ha parlato di un'imposta immobiliare, la cui applicazione è tuttavia subordinata alla riforma del catasto. Di immediatamente attuabile non resta quindi molto al di fuori della manovra tradizionale: imposte dirette e Iva. Per quest'ultima, in particolare, è da ricordare che attualmente in Italia sono in vigore ben 8 aliquote diverse, che prima o poi dovranno essere accorpate anche per armonizzare l'intero sistema in tutta l'area Cee.

Carli: non ci siamo sul piano finanziario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non ci potrà essere una ripresa economica prima del terzo trimestre del 1978. La soluzione non sta nell'espansione del bilancio del settore pubblico, allargandolo oltre i livelli preventivati, ma nella attuazione di una politica economica che porti a stabilizzare e consolidare il tasso di crescita che sarà raggiunto nella seconda metà nell'anno. Questo, in sintesi, il risultato dell'analisi condotta dal centro studi della Confindustria che il presidente Guido Carli ha illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa. Il modello che emerge dal «coraggioso tentativo» di tradurre in cifre le indicazioni di politica economica della bozza programmatica di Andreotti, si articola su tre proposte operative per il quadriennio 1979-1982: 1) ridurre l'incidenza del disavanzo rispetto al prodotto interno di almeno 3-4 punti mediante manovre fiscali e tariffarie che aumentino la pressione fiscale di un punto e mezzo-due all'anno; 2) far evolvere il costo del lavoro nella stessa misura degli altri paesi della Cee e comunque impedire che il suo aumento annuale superi quello del prodotto nazionale lordo; 3) ottenere che il rapporto tra P.n.l. e spesa pubblica sia costante, attraverso: l'introduzione del principio del pareggio per i centri di spesa che si ricollegano al bilancio dello stato; la revisione e l'eliminazione dei meccanismi di indicizzazione della spesa pubblica; una più razionale utilizzazione del personale in servizio.

«Tali punti — ha dichiarato Carli — devono trovare attuazione pratica in una proposta che una commissione parlamentare appositamente costituita dovrà elaborare entro 60 giorni». Intanto occorrerebbe bloccare ogni ulteriore spesa. Dopo avere premesso che il quadro complessivo per il 1978 è piuttosto sfavorevole al settore produttivo, anche se si prevede una certa ripresa verso la fine dell'anno, Carli ha affermato che, per raggiungere l'obiettivo della stabilizzazione dello sviluppo, è necessaria la collaborazione delle parti sociali in causa con il settore pubblico.

Il presidente della Confindustria si è poi soffermato sulle condizioni necessarie a garantire il raggiungimento del tasso di sviluppo del 4,5 per cento nel quarto trimestre del '78, sottolineando come, accanto ad un adeguato contenimento del costo del lavoro, sia necessario un simile contenimento della spesa pubblica. A giudizio di Carli, la bozza di Andreotti risulta adeguata per quanto riguarda il costo del lavoro e carente invece per quanto riguarda il costo del capitale o del denaro preso a prestito.

In sostanza, la politica sin qui seguita dal governo in carica viene giudicata «corretta» per quanto riguarda le spese ma non per quanto riguarda le entrate.

R. R.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO PREANNUNCIA LA RIFORMA DELLO STATUTO

Dolanc: sarà più agile e «aperta» la Lega dei comunisti jugoslavi

Libertà di espressione per tutte le voci politiche in seno all'Alleanza socialista

BELGRADO — Stane Dolanc segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, ha reso noto ieri che al prossimo congresso, l'11.o, lo statuto della Lega sarà modificato; in particolare, il numero dei membri della presidenza sarà ridotto da 49 a 24: oltre a Tito (che rimarrà Prsidente), tre membri per ogni repubblica, due per ogni regione autonoma e un rappresentante delle forze armate; verrà invece soppresso il comitato esecutivo, ma un «nucleo» di esecutori sussisterà all'interno della presidenza.

Dolanc ha fatto queste dichiarazioni, che confermano alcune anticipazioni pubblicate venerdì scorso dal settimanale «Nin» nel corso di una conferenza stampa, a Belgrado: egli ha detto che la riforma è motivata dalla preoccupazione di rendere più agile il funzionamento della Lega, «il cui ruolo di forza dirigente della società jugoslava sarà ribadito dal congresso». «I comunisti — ha aggiunto — debbono essere presenti in tutte le cellule della nostra società, per vegliare costantemente sulla nostra rivoluzione permanente e sulle conquiste della classe operaia».

Parallelamente, Dolanc ha però affermato il desiderio di un'ulteriore democratizzazione della Lega, e ha ribadito l'importanza del concetto di «pluralismo degli interessi» elaborato da Edvard Kardelj; in questo contesto, un ruolo particolare spetterà all'alleanza socialista, organizzazione di massa nella quale potranno esprimersi tutte le voci (anche quelle che non si riconoscono nel marxismo, è parso dire Dolanc,) a condizione che rispettino i due principi fondamentali della società jugoslava: l'autogestione e il non-allineamento.

«Anche se non vogliamo un pluralismo politico di tipo parlamentare — ha detto Dolanc — è normale che esistano diverse tendenze politiche. Queste tendenze debbono esprimersi in seno all'alleanza socialista meglio di quanto sia stato fatto finora. Non si debbono etichettare le persone secondo le loro idee».

Parlando poi dei rapporti in seno al movimento comunista internazionale, Dolanc ha ripetuto che ogni partito dev'essere libero di scegliere la propria strada, e ha ribadito la validità delle decisioni della conferenza di Berlino dei partiti comunisti europei. «Ci sono invece alcune dichiarazioni pubbliche e anche alcune attività di certi partiti — ha aggiunto — che, oggettivamente, tendono a contestare le decisioni di Berlino: un tentativo di questo genere è la campagna contro l'eurocomunismo».

Dolanc ha espresso qualche riserva sul termine «eurocomunismo» («per noi — ha detto — non vuol dire niente e quindi è inaccettabile»), ma ha affermato che tutti i partiti comunisti, compresi quelli che «agiscono in un contesto di tradizione borghese», debbono poter scegliere la propria via.

Alla fine della conferenza un giornalista britannico ha cercato di sapere da Dolanc qualcosa sulla sorte di Jovanka Broz, che ormai non compare più in pubblico da oltre otto mesi; Dolanc non ha detto niente di nuovo, ma la domanda ha dato origine a un vivace scambio di battute.

«Può dirci — ha chiesto il giornalista — se la signora Broz accompagnerà il Maresciallo Tito nel suo prossimo viaggio negli Stati Uniti?».

«Non lo so — è stata la risposta —, non so niente di più di quanto è già stato detto».

«Eppure — ha incalzato il giornalista — era sempre solita accompagnare il marito...».

«Perché — ha ribattuto Dolanc — lei si fa sempre accompagnare da sua moglie?».

«Io non sono sposato».

«Beato lei» ha concluso Dolanc.

Per la «Liquichimica» «avviso» a Ursini

REGGIO CALABRIA — Alcune comunicazioni giudiziarie sono state emesse dalla procura della Repubblica di Reggio Calabria in relazione a un'inchiesta su finanziamenti ottenuti dalla società «Liquigas». Le comunicazioni sono state inviate al presidente della società, cav. del lavoro Raffaele Ursini e a otto componenti del consiglio di amministrazione. Nelle comunicazioni giudiziarie il reato ipotizzato è quello di falso in bilancio in relazione a contributi ricevuti dalla Cassa per il Mezzogiorno e dalla Icipu per la costruzione dello stabilimento «Liquichimica» di Saline Ionica.

UN SOLO ELEMENTO POSITIVO NEL BILANCIO DEL DISGRAZIATO «BLITZ» DI CIPRO

Solidarietà israeliana all'Egitto «scottato»

IL CAIRO — Hanno avuto accoglienze da eroi, i 57 uomini delle forze speciali egiziane rientrati la scorsa notte in patria dopo la sfortunata impresa di Larnaca; nonostante l'amarezza e l'irritazione dell'opinione pubblica egiziana per quello che, sul piano militare, è stato un sostanziale fallimento (15 morti, la resa dei superstiti alla «guardia nazionale» cipriota, la perdita del «C-130 Hercules»), le autorità del Cairo hanno riservato al «corpo di spedizione» inviato a Cipro elogi e onoreficenze: all'aeroporto del Cairo i 57 «arditi» sono stati accolti dal governo al completo, e il ministro della guerra Gamassi — dopo aver parlato di «successo nella missione, nonostante le circostanze difficili e impreviste» — ha consegnato medaglie al valore a tuti i superstiti, annunciando l'attribuzione postuma al 15 caduti della «stella del Sinai», massima decorazione militare egiziana.

Benché anche al Cairo molti osservatori concordino ormai nel ritenere che all'origine dell'assurda e sanguinosa battaglia di Larnaca vi sia un banale malinteso nelle comunicazioni tra le autorità egiziane e cipriote, la polemica viene tenuta viva dalla stampa, la quale continua ad attaccare duramente il governo di Nicosia, sostenendo che il Presidente Kiprianou, «dando alla guardia nazionale l'ordine di aprire il fuoco, ha di fatto protetto il terrorismo». I giornali egiziani continuano anche a insistere affinché Cipro consegni all'Egitto i due terroristi che hanno ucciso Youssef El Sebai ma, dopo l'inizio dell'iter processuale a Nicosia, l'eventualità di un'estradizione è ormai da escludere.

A Cipro, le reazioni alle bordate egiziane — e alla decisione del Cairo di richiamare tutti i propri diplomatici dall'isola — sono molto caute: ieri Kiprianou, in una conferenza stampa, ha affermato che la responsabilità dell'accaduto ricade pienamente sull'Egitto, ma ha aggiunto che le autorità cipriote sono pronte a fare il possibile per ristabilire amichevoli relazioni col governo del Cairo; «io stesso — ha precisato Kiprianou — sono disposto a incontrarmi personalmente con il Presidente egiziano Sadat».

Nell'opinione pubblica egiziana, intanto, all'irritazione per l'atteggiamento cipriota si uniscono il risentimento e l'ostilità per i palestinesi, quale che sia la loro appartenenza: l'assassinio di El Sebai ha profondamente colpito gli egiziani, accentuando il senso di confusione e di isolamento che i recenti sviluppi diplomatici nel Medio Oriente avevano già ingenerato. «Sembra quasi assurdo — ha fatto notare un diplomatico occidentale al Cairo — ma, in questo momento di sconcerto totale nel mondo arabo, l'Egitto sembra avere un maggior margine per un accordo diretto con Israele».

Ed effettivamente, mentre in Egitto è in corso una violenta campagna contro le organizzazioni palestinesi, Israele si è decisamente schierato al fianco del Cairo, criticando le autorità cipriote per essersi opposte a un'operazione tendente a sconfiggere il terrorismo: «Israele — hanno fatto sapere ambienti ufficiosi di Gerusalemme — comprende e appoggia l'Egitto, poiché ha provato più volte il terrorismo nella propria carne».

Per quanto riguarda ancora il disgraziato «blitz» di Larnaca, è infine, da rilevare che, in un'intervista rilasciata ieri sera, il generale egiziano Nabil Shukri — comandante delle forze speciali — ha ammesso di aver ordinato ai propri uomini di lanciare l'attacco «perché il tempo passava» e di non essere stato al corrente del contenuto dei negoziati in corso tra i due terroristi e le autorità cipriote; il fallimento dell'azione, a suo dire, è dipeso dall'intervento dei soldati ciprioti, che hanno colpito alle spalle gli egiziani, «meschinamente e a tradimento».

ANNUNCIO ALLA STAMPA DELL'AMBASCIATORE MAGIARO NELLA CAPITALE ITALIANA

Tra Santa Sede e Ungheria presto rapporti diplomatici

Dopo quindici anni di laboriosi negoziati «la via è ora aperta» - Da Mindszenty al disgelo

ROMA — Santa Sede e Ungheria stabiliranno rapporti diplomatici: lo ha dichiarato l'ambasciatore ungherese presso il governo italiano, Reszo Palotas, facendo un bilancio dei rapporti col Vaticano a otto mesi dalla visita di Kadar a Paolo VI (9 giugno 1977) in un incontro con i giornalisti. «Quando tali rapporti verranno stabiliti — ha aggiunto — non è un problema, né per noi, né per l'altra parte». Saranno stabiliti in tempi brevi o lunghi? «A media scadenza», ha risposto il diplomatico.

Egli ha poi ricordato che gli incontri tra rappresentanti vaticani e di Budapest, divenuti ormai «rapporti sistematici», si svolgono da tempo al ritmo di due l'anno e che le relazioni, in 15 anni di negoziati (dalla primavera del '63) si sono evolute negli ultimi tempi; si è fatto il punto su molti problemi «con reciproca soddisfazione» e sono stati anche fissati i «passi da farsi»: la via è ormai aperta a rapporti diplomatici, che verranno fissati di pieno accordo al momento ritenuto opportuno. Da parte vaticana non è stato fatto alcun commento a questa dichiarazione.

L'Ungheria è il primo paese del Patto di Varsavia che annunci relazioni diplomatiche col Vaticano (la Jugoslavia era finora l'unico paese dell'Est europeo ad avere rapporti ufficiali con la Santa Sede, stabiliti nel 1966). L'ultimo incontro tra un delegato vaticano, mons. Luigi Poggi, ed esponenti del governo ungherese si era avuto a Budapest nel dicembre scorso.

I rapporti tra Vaticano e Ungheria ebbero la principale frattura trent'anni fa all'arresto del cardinal primate Mindszenty, poi condannato a morte (pena commutata nell'ergastolo) da un tribunale di Budapest nel febbraio 1949 per «alto tradimento, spionaggio e traffico di valuta»; egli tornò alla ribalta nell'autunno 1956 quando, liberato dal carcere dagli insorti di Budapest, si schierò con essi e trovò rifugio nella sede diplomatica degli Stati Uniti, nella quale è rimasto isolato per 15 anni, praticamente senza contatti con i cattolici ungheresi e in volontario esilio nella sua stessa patria.

Un inizio di disgelo si ebbe alla fine del '58, quando Giovanni XXIII succedette a Pio XII ma i primi negoziati, molto riservati, cominciarono nell'aprile del 1963 quando mons. Casaroli, allora sconosciuto prelato della segreteria di stato vaticana, per espressa volontà di papa Giovanni, si recò a Vienna e di qui a Budapest. Il 15 settembre 1964 fu firmato dallo stesso Casaroli a Budapest, il primo «protocollo» vaticano con un paese di regime comunista: era un accordo, ancora in parte segreto, nel quale si fissavano i problemi da risolvere, primo tra i quali il «caso Mindszenty» e il modo stesso di procedere.

Successivamente, per piccoli passi e senza clamore, si ebbero i seguenti risultati: nomina nel 1969 di sei vescovi che ringiovanivano l'episcopato, fermo dai tempi del conflitto mondiale; disgelo religioso all'interno del paese e collaborazione per il millesimo anniversario del re Santo Stefano all'insegna dell'unità nazionale; revoca vaticana della scomunica comminata da Pio XII ai preti che avevano accettato l'elezione al parlamento magiaro.

Infine, venne a Roma all'apertura del Sinodo del 1971 (29 settembre) il card. Mindszenty, che lasciava definitivamente il suolo ungherese.

Nella sede primaziale di Eszteregom veniva nominato nel 1974 amministratore apostolico mons. Lekai (che nel '76 sarebbe divenuto cardinale primate) mentre Paolo VI dichiarava decaduto dalla carica primaziale Mindszenty, il quale moriva poi a Vienna, ad 82 anni, il 6 maggio 1975.

Avvenivano intanto i primi incontri ufficiali ad alto livello: il primo ministro ungherese Lazar si recava da Paolo VI il 13 novembre 1975; era stato preceduto nel 1971 da Janos Peter, ministro degli esteri ed ex vescovo calvinista. Si succedevano intanto visite di prelati a Budapest e pellegrinaggi di cattolici magiari a Roma, mentre si avviavano a soluzione altri problemi rimasti aperti, come l'insegnamento catechistico ai giovani, l'attività dei religiosi, le scuole superiori di teologia.

Nel 1976 veniva completata la gerarchia cattolica con la nomina di tutti i vescovi ungheresi. Con la visita di Kadar a Roma, il 9 giugno 1977, si ebbe il primo incontro di un primo segretario di un partito comunista europeo ricevuto come tale, dal Papa.

Scioperi a Fiumicino

ROMA — Il coordinamento unitario del personale di terra del trasporto aereo, aderente ai sindacati autonomi (Afac, Sanga, Snapac) ha proclamato per oggi tre ore di sciopero per ogni turno di lavoro del personale di terra dell'aeroporto di Fiumicino. Tale azione di sciopero — è detto in un comunicato — tende a rimuovere il persistente rifiuto dell'Intersind a trattare il rinnovo del contratto di lavoro con i rappresentanti di tutti i lavoratori del settore e ad affermare i diritti sindacali dei lavoratori Afac, Sanga, Snapac contro ogni intimidazione e discriminazione.

VISITA UFFICIALE di Colombo in Jugoslavia

ROMA — Il presidente del Parlamento europeo, on. Emilio Colombo, effettuerà il 24 febbraio una visita ufficiale a Belgrado. Il presidente Colombo sarà ricevuto dal maresciallo Tito, Presidente della repubblica federativa socialista di Jugoslavia e avrà dei colloqui con il presidente dell'assemblea federale Kiro Gligorov, con il presidente del governo federale Veselin Djuranovic e con il ministro degli esteri Milos Minic.

INCHIESTA SULLA SIR: magistrati a Milano

MILANO — Sono a Milano per effettuare una serie di accertamenti nell'ambito dell'inchiesta Sir il sostituto procuratore di Roma Luciano Infelisi e il giudice istruttore Francesco Amato. I due magistrati hanno proceduto lunedì, ma la notizia si è appresa soltanto ieri, all'interrogatorio di due testi. Altrettante persone sono state sentite, sempre come testi, anche ieri mattina dai due inquirenti.

Gionfrida ai giornalisti

Roma — Il giudice Gionfrida risponde ai giornalisti dopo la riunione del collegio penale per il processo Lockheed (tel. Ansa)

SI E' RIUNITO IERI AL PALAZZO DELLA CONSULTA IL COLLEGIO PENALE

Lockheed: per Luigi Olivi resta il mandato di cattura

Entro i primi di marzo si chiuderà l'istruttoria, il processo dopo Pasqua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il collegio penale per il processo Lockheed, riunitosi ieri al palazzo della Consulta, ha rigettato l'istanza di revoca del mandato di cattura nei confronti di Luigi Olivi. E' questa la seconda volta che la richiesta viene avanzata dai difensori e respinta dalla corte. La notizia è stata data ai giornalisti dal giudice istruttore, prof. Gionfrida, al termine della riunione.

Gionfrida ha anche detto che il collegio ha convalidato il decreto di sequestro di documenti bancari di un imputato, che secondo indiscrezioni, non confermate né smentite dal prof. Gionfrida, dovrebbe essere il generale Fanali.

Quanto ai tempi per la conclusione dell'istruttoria e l'apertura del dibattimento, Gionfrida ha detto che nessuna data è stata stabilita né per l'uno né per l'altro momento processuale, ma che è «prevedibile» che l'istruttoria sia formalmente chiusa «tra gli ultimi giorni di febbraio e i primi di marzo. Per il dibattito si andrà a subito dopo Pasqua».

In quanto alla richiesta di libertà provvisoria per Ovidio Lefebvre, il collegio non l'ha esaminata ieri mattina, poiché è stata presentata solo l'altro ieri e deve prima essere richiesto (e dato) il parere dei commissari di accusa. Quanto alla perizia grafica sul primo memoriale attribuito a Ovidio Lefebvre, Gionfrida ha confermato che essa è stata consegnata alla corte lunedì mattina, nel rispetto quindi della scadenza fissata per le 24 di sabato scorso.

Il giudice istruttore si è soffermato quindi sulle «fughe di notizie» relative all'istruttoria che si sono verificate affermando che «ogni fuga, anche se non si violasse il segreto istruttorio, è deplorevole perché mette i giornali in condizioni di disparità nello svolgere il loro compito di informazione della opinione pubblica. Quanto poi alla esattezza di queste notizie, la corte non può né smentirle né confermarle, perché ne risulterebbe — ha aggiunto Gionfrida — una violazione del segreto istruttorio. In ogni caso questi problemi sono alla attenzione del presidente Rossi e di tutto il collegio».

Si è parlato infine dell'eventuale operazione alla prostata che dovrebbe subire Ovidio Lefebvre: «L'imputato non ha ancora formalmente manifestato alla corte la volontà di sottoporsi ad intervento, la questione quindi non ha carattere di attualità. Quando Lefebvre avrà deciso — ha precisato Gionfrida — sarà la corte a chiedere la perizia medica e se del caso ad autorizzare l'intervento».

R. R.

Bruno Papale, è stato rinviato a nuovo ruolo. I giudici della sezione speciale per l'applicazione delle misure di prevenzione (presidente Amati) hanno così deciso in accoglimento di una apposita istanza presentata dai difensori dei tre, avvocati Giuliano Vassalli, Mauro Mellini, Domenico Servello e Bruno Leuzzi Siniscalchi, i quali avevano chiesto tempo per esaminare la documentazione presentata solo qualche giorno fa dal pubblico ministero, dott. Enrico Di Nicola.

La proposta di confino, avanzata dalla procura della Repubblica, verrà dunque esaminata ancora una volta. Un precedente esame si era avuto alla fine del gennaio scorso a carico dei tre, ma i procedimenti che li riguardavano vennero rinviati a ieri per un difetto nella citazione. E' stato inoltre chiesto nell'udienza la revoca dei mandati di arresto a carico del Papale e del Pieri (attualmente latitanti); i giudici decideranno probabilmente oggi in camera di consiglio. Pifano, come si sa, è stato assegnato al soggiorno obbligato provvisorio di Marino.

Un ricorso contro il provvedimento di confino a carico di Roberto Mander (destinato a Linosa) è stato presentato sempre stamane alla Corte di appello dai suoi difensori, avvocati Vassalli e Mattina. Nell'iniziativa i legali hanno avanzato una eccezione di illegittimità costituzionale (già presentata anche dall'avv. Servello a favore del Papale) degli articoli 18 e 19 della legge Reale in relazione all'articolo 13 della Costituzione (la libertà personale può essere ristretta solo per casi specificamente indicati dalla legge).

Rinviato l'esame per il confino a tre estremisti

ROMA — L'esame della richiesta di confino a carico degli estremisti di sinistra Daniele Pifano, Massimo Pieri e

UN'INTERVISTA CON BRAJNIK PRINCIPALE NEGOZIATORE JUGOSLAVO

«Dal trattato di Osimo una frontiera che unisce»

«Il Piccolo» continua ad offrire la testimonianza diretta non solo dei protagonisti della cronaca, ma anche della storia che interessa il Friuli-Venezia Giulia. All'inizio di febbraio abbiamo presentato ai lettori due diplomatici jugoslavi, Joza Vilfan e Vladimir Velebit: il primo aveva preso parte alla Conferenza per la pace a Parigi nel 1946, il secondo nel 1954, assieme al nostro ambasciatore Manlio Brosio, aveva firmato il Memorandum d'intesa tra Italia e Jugoslavia a Londra.

Oggi, uno dei principali negoziatori jugoslavi a Osimo, lo sloveno Edo Brajnik, ci ha concesso un'intervista in occasione della scadenza del suo decennale mandato di presidente della Commissione per i rapporti internazionali dell'assemblea di Slovenia.

Edo Brajnik è nato 56 anni fa a Kamnik, nella Gorenjska. Suo padre era nativo di Gorizia, la madre, invece, è friulana di Brazzano. Brajnik capisce abbastanza bene sia il friulano che l'italiano: «Jò capissi dut furlàn, ma non favéli: no è pratiche». Durante l'ultimo conflitto mondiale partecipò alla lotta di liberazione nel suo paese. Era capo del servizio di sicurezza di Lubiana e di tutta la Slovenia, meritandosi la fiducia del maresciallo Tito. In Slovenia è conosciuto e rispettato come «Eroe nazionale». Come uomo politico, Edo Brajnik è praticamente il ministro degli esteri della Slovenia, tenuto conto dell'autonomia di cui costituzionalmente godono le repubbliche della Federazione jugoslava.

Il 27 marzo Brajnik andrà in pensione, per questo ha voluto venire a Trieste per salutare gli amici che ha alla Regione. Una simpatica visita di congedo, durante la quale il presidente della commissione esteri dell'assemblea slovena ha incontrato il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Arnaldo Pittoni. L'uomo politico sloveno era accompagnato dal segretario della commissione, Drago Mirosic (di cui a Lubiana si sussurra che presto andrà all'ambasciata jugoslava a Roma), e da un membro del medesimo organismo, Vlado Ursic, che è anche presidente dell'Alleanza socialista intercomunale della zona confinaria comprendente Tolmino, Gorizia e Idria.

A Edo Brajnik abbiamo chiesto una dichiarazione sul trattato di Osimo: «Io penso — ha risposto — che l'accordo di Osimo, dopo il memorandum di Londra, che già aveva aperto il nostro confine, può definitivamente sistemare l'annosa questione del confine stesso. Ha posto le condizioni per cui i rapporti tra la Repubblica socialista federativa jugoslava e la Repubblica italiana si svilupperanno ancora meglio, sulla via intrapresa a Londra, liquidando definitivamente ogni incomprensione tra di noi».

Una maggior collaborazione sarà, dunque, possibile? «Non solo migliorerà l'intesa fra i nostri due paesi, ma anche nell'ambito europeo. La zona industriale a cavallo del confine sarà un esempio di come, tra due Stati di diverso ordinamento sociale, possa esistere una collaborazione nel settore economico ed essa sia molto estesa non solo nella "zona" ma anche lungo tutto il resto del confine. Per questo penso che debbano essere aggiornati gli accordi di Udine, Gorizia e Trieste. In questo modo si riuscirà ad attuare una frontiera che non divida bensì unisca i due popoli. Un confine che già oggi riteniamo sia il più aperto in Europa».

A Lipizza si è riunita nei giorni scorsi la commissione jugoslava per la zona franca industriale. Quali sono i problemi emersi, le soluzioni proposte e quale l'ordine di priorità ipotizzato?

«Non conosco il problema nei dettagli, ma solo nel suo assieme. Mi sono occupato in particolare del problema delle minoranze e di quello dell'idrovia che collegherà l'Adriatico al Danubio. Comunque, so che da entrambe le parti ci si preoccupa della tutela ecologica del Carso e della popolazione che vive nella zona prescelta per l'insediamento industriale. In tal senso bisognerà decidere quali industrie saranno idonee a trovar posto in questo settore. Anche i problemi della Comunità economica europea dovranno essere risolti, assieme a noi e alla Repubblica italiana».

Si dice che lei, una volta cessato l'incarico all'assemblea slovena, diventerà presidente della Società per l'idrovia, cioè sarà a capo dell'importante progetto per il collegamento fluviale tra il Danubio - Sava e l'Adriatico.

«Me lo auguro, poiché da anni lavoro a questo progetto. Sono a conoscenza dei progetti italiani, che prevedono presto la costruzione dell'idrovia fino a Gorizia. Da parte nostra, accelereremo la costruzione fino a Vipacco. Sul fiume Sava saranno predisposte centrali idroelettriche ai fini dell'idrovia. Il nostro problema comune sarà quello di un'idonea soluzione per la costruzione della galleria tra Vrhnika e il fiume Vipacco. Successivamente la via d'acqua («vodna pot») si congiungerà con il Danubio, attraverso la Sava. Questa è una variante dell'idrovia. L'altra, invece, è costituita da un settore che partirebbe da Zidani Most. Il canale si congiungerebbe presso Maribor e poi attraverso l'Ungheria o attraverso l'Austria, al fiume Danubio. Queste — ha proseguito Brajnik — non sono fantasie: è una realtà. Con la buona volontà di tutti i paesi interessati, che gravitano attorno a questa importante via d'acqua, tutta l'Europa orientale potrà essere celermente collegata. Quale sia poi il significato di "celermente", nella storia, non si sa...».

A proposito delle minoranze etnico-linguistiche?

«Alla minoranza italiana in Jugoslavia è stata garantita dalla Costituzione non solo l'esistenza, ma anche il diritto di autogestione per la cultura, l'istruzione e la lingua. Ci sono ancora parecchi problemi irrisolti, ma la condizione degli italiani in Jugoslavia non può che migliorare. Voglio citare Andrea Fusilli, uno dei rappresentanti della minoranza italiana, quando, in occasione della visita di Pittoni al Consiglio regionale della Slovenia, ha dichiarato: "Noi stessi appartenenti alla minoranza etnica abbiamo scritto all'assemblea della Repubblica slovena un documento in cui elenchiamo tutto ciò che deve ancora essere fatto per la minoranza italiana in Jugoslavia". E noi sloveni ci impegneremo perché questo programma sia approvato e attuato. Spero che, superando i problemi attuali, in un prossimo futuro daremo alla minoranza italiana nel nostro paese le garanzie non soltanto della parità dei diritti, di cui già gode, ma veramente un pieno e libero sviluppo nazionale».

Per quanto riguarda la minoranza slovena in Italia?

«Dobbiamo dire che ci disturba ("moti") sempre il triplice trattamento degli sloveni rispettivamente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine. Noi — ha proseguito Brajnik — siamo convinti che, nello spirito di Osimo, l'Italia e, in particolare, la regione autonoma Friuli - Venezia Giulia risolveranno globalmente il problema degli sloveni di tutta la regione, in modo uniforme in tutte le province, e che, dopo il riconoscimento della loro appartenenza nazionale, saranno dati alla minoranza slovena tutti quei diritti che gli spettano nello spirito degli accordi di Osimo. Non pretendiamo che gli sloveni ricevano lo stesso trattamento delle minoranze francese in Val d'Aosta e tedesca in Alto Adige, ma è in quello spirito che il problema va affrontato».

Il presidente della Commissione per i rapporti internazionali della Slovenia ha, comunque, dato una valutazione abbastanza positiva sull'operato della Regione Friuli - Venezia Giulia sulla questione delle minoranze. Ed ha concluso: «Spero che le forze democratiche in Italia capiscano appieno il problema e, soprattutto, nel Friuli - Venezia Giulia capiscano bene la situazione degli sloveni. Già ci si avvia a una soluzione. Una delle prove è anche la legge per la formazione professionale, recentemente approvata dal Consiglio regionale, che consente agli sloveni uno sviluppo in questo settore».

Renzo Sanson

REPUBBLICANI DA MEDIATORI FRA LE POSIZIONI DELLA DC E DEL PCI

Molto lontane le tesi sulla polizia «riformata»

ROMA — «Se la Dc potesse portare a casa un successo sul sindacato di polizia, potrebbe essere più facile l'accordo sul tema politico generale». Questa frase, pronunciata l'altra sera dal responsabile d.c. per i problemi dello stato, on. Mazzola, mentre era in corso una riunione di Andreotti con i responsabili degli altri partiti sull'argomento, conferma che la riforma della polizia resta uno dei punti più delicati sulla via delle trattative per la formazione del nuovo governo. «Su questo tema — ha detto uno dei partecipanti alla riunione — Andreotti sta facendo di tutto per trovare una soluzione ma Galloni, e lo stesso Mazzola, sono stati estremamente cauti...».

Una soluzione di compromesso, anche se al momento obiettivamente, difficile, sembra tuttavia possa essere raggiunta. I punti cruciali della riforma sono, come è noto, due: smilitarizzazione e sindacato. Le posizioni dei partiti, sembrano, dopo la riunione dell'altra sera, con l'aggiunta di quella di ieri mattina tra Andreotti, Mammì, Mazzola e Cossiga, un po' più possibiliste: da un lato Dc, Pli e Psdi, quest'ultimo con qualche propensione a non rompere con il Psi; dall'altro Pci e Psi, con posizioni un po' «più morbide rispetto ai giorni scorsi»; Pri in posizione mediatrice: Mammì, presidente della commissione interni della Camera ha proposto una «terza via»: e cioè una soluzione «a cavallo» tra il civile e il militare per quanto riguarda la smilitarizzazione e un'altra che faccia da ponte tra sindacalismo autonomo e sindacalismo legato alle tre confederazioni.

La proposta di Mammì ha suscitato «qualche» interesse nei socialdemocratici e ha indotto Andreotti a convocarlo ieri mattina per avere maggiori chiarimenti. Alla riunione hanno partecipato anche Cossiga e Mazzola. In pratica si starebbe lavorando su questa ipotesi: per la smilitarizzazione gli appartenenti alla polizia verrebbero considerati militari «a tempo» nei casi in cui sia necessario per l'ordine pubblico; a «civili» negli altri casi.

Per il sindacato, la trattativa è più difficile in quanto i due maggiori partiti si sono mostrati intransigenti. Mammì ha proposto in sostanza che «ognuno faccia il sindacalista a casa sua» con le possibilità però di «trovare un collegamento tra sindacalismo autonomo e sindacalismo legato alla triplice». Sembra che Pecchioli, responsabile comunista del settore, abbia ascoltato con interesse la proposta che è stata invece respinta dal rappresentante liberale Biondi: «La terza via — ha detto — la consideriamo un compromesso inammissibile: la rappresentanza deve essere pluralista, ma al proprio interno per non essere strumentalizzata. Noi liberali vogliamo un sindacato della polizia e non la polizia dei sindacati».

Bomba al «Gazzettino»

Dalla prima pagina

zettino», quel giorno, non era uscito per uno sciopero dei giornalisti; al redattore dell'«Ansa» che glielo aveva fatto notare, lo sconosciuto aveva bruscamente replicato: «Non importa».

La minaccia di «Ordine nuovo» è stata l'ultima di una lunga serie contro il quotidiano veneziano, serie cominciata nel 1969, poco dopo la strage di Piazza Fontana, con il lancio di una bottiglia incendiaria contro l'ingresso della redazione padovana del «Gazzettino»; la redazione fu in seguito presa di mira in almeno altre due occasioni, quando fu invasa da gruppi di estremisti che vi fecero irruzione, lordandola e coprendola di scritte.

Fino ieri, l'episodio più grave riguardava l'attentato, rivendicato da una formazione dell'ultrasinistra, contro il redattore del «Gazzettino» Antonio Garzotto, sempre a Padova, ferito alle gambe a colpi di pistola, il 7 luglio del 1977. Qualche tempo prima, a Venezia, erano state prese di mira le abitazioni di altri due giornalisti del «Gazzettino», Paolo Rizzi, capocronista, e Gianpiero Rizzon, inviato speciale: bottiglie incendiarie, lanciate a distanza di mezz'ora l'una dall'altra, erano andate a infrangersi contro i portoni delle loro abitazioni. Nell'androne di quella di Rizzon furono anche sparati 3-4 colpi di pistola.

«Sgomento e profondo cordoglio» (Sindacato giornalisti del Veneto); «Crimine che fa parte del disegno organico di forze reazionarie» (Federazione unitaria poligrafici). Sono due delle dichiarazioni di esecrazione che sono pervenute per tutta la giornata al quotidiano veneziano. Organi di categoria di giornalisti e poligrafici, uomini politici, autorità locali e uomini del sindacato si sono associati nella condanna del gesto. Messaggi di solidarietà sono giunti da numerose redazioni e stabilimenti tipografici.

Paolo VI è indisposto

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI è leggermente indisposto. Si tratta di un raffreddore che lo ha colpito la settimana scorsa impedendogli, sabato mattina, di partecipare alla conclusione degli esercizi spirituali tenuti dal gesuita padre Carlo Martini, rettore del pontificio istituto biblico. E' stato il cardinale segretario di stato Villot a rivolgere un breve discorso di ringraziamento al padre Martini, in nome del Papa indisposto.

I giovani della Svp sono ancora tirolesi

BOLZANO — L'organizzazione giovanile della Svp, in un convegno di due giorni svoltosi a porte chiuse, ha discusso questioni connesse con l'autonomia provinciale e la tutela della minoranza sudtirolese. Al termine dei lavori è stato approvato un documento nel quale si ribadisce una tesi già più volte enunciata dal movimento, e cioè che il nuovo statuto di autonomia non può essere considerato come soluzione definitiva del problema altoatesino e che pertanto nuove richieste allo Stato italiano sarebbero pienamente legittime.

In particolare, secondo i giovani della Svp, nell'immediato futuro si dovrebbero sollecitare competenze più vaste nei settori della scuola e in quello finanziario, e dovrebbero essere chiesti poteri in materia di ordine pubblico, anche in relazione all'aumento della criminalità registratosi ultimamente anche in Alto Adige. Nel documento si afferma poi la volontà di rafforzare a tutti i livelli i legami fra Sudtirolo e Tirolo austriaco e si afferma che «nonostante il confine del Brennero siamo tirolesi e vogliamo rimanere tali». Meta finale dovrebbe essere, si afferma, la possibilità di realizzare, in una Europa politicamente unita, la riunificazione del Sudtirolo.

Il movimento giovanile della Svp è attualmente guidato da Oskar Peterlini, esponente dell'ala radicale del partito, e riflette le posizioni estremistiche di quella forte minoranza del partito (48 p.c.) che nel 1969 si oppose all'accettazione del «pacchetto» giudicandolo insufficiente.

PIANIFICATA DA COSSIGA LA NUOVA ORGANIZZAZIONE ANTI-EVERSIONE

Pronti contro il terrorismo i servizi operativi della PS

Istituite 19 divisioni presso le questure e 77 uffici speciali - Una miriade di sigle

ROMA — *Con l'istituzione di 19 divisioni speciali presso le questure che hanno sede nei capoluoghi di regione, di 77 uffici speciali presso le altre questure, una serie di comitati regionali di coordinamento composti da questori, e un centro nazionale al ministero dell'interno, diretto dal questore Antonio Fariello, ex capo della sezione italiana dell'Interpol ed esperto dei sistemi di lotta al terrorismo negli altri paesi, il ministro Cossiga ha pianificato la nuova organizzazione operativa contro l'eversione.*

Il «Cigos» (centro per le investigazioni generali e le operazioni speciali), i «Digos» (divisioni per le investigazioni generali e operazioni speciali), istituiti nei capoluoghi di regione e gli «Ucigos» (uffici per le investigazioni generali e le operazioni speciali), istituiti nelle altre sedi di questure, sostituiranno operativamente il soppresso «Sds» (servizio di sicurezza) che aveva a disposizione una struttura centrale e 13 nuclei regionali.

Per la lotta al terrorismo con la nuova organizzazione gli organici dell'«Sds», a parte gli elementi passati al «Sisde», (servizio informazioni per la sicurezza democratica) vengono trasferiti al «Cigos» e agli uffici politici trasformati in «Digos» e «Ucigos». La nuova organizzazione nella quale vengono inseriti tutti gli uffici politici avrà la possibilità di disporre di alcune migliaia di uomini, ma la novità più importante è che sarà in grado di amalgamare e fondere in un solo strumento operativo le forze disponibili (per la lotta al terrorismo) nelle 96 questure italiane.

Per i suoi compiti operativi e di polizia giudiziaria il «Cigos» ha una funzione ben distinta da quella del «Sisde» e del «Sismi» (servizio per le informazioni e la sicurezza militare) che hanno la funzione di raccogliere coordinare le informazioni, utili per la difesa delle istituzioni, ma non possono svolgere attività di polizia giudiziaria.

Nel decreto che ha istituito il «Cigos» è precisato che questa struttura centrale, creata nell'ambito della direzione generale di pubblica sicurezza, con le sue articolazioni periferiche, «provvede alla trattazione degli affari relativi ai rapporti con il comitato esecutivo per i servizi d'informazione e di sicurezza (il "Cesis"), con il servizio per le informazioni e la sicurezza democratica ("Sisde"), con il servizio per le informazioni e per la sicurezza militare ("Sismi") e con i servizi per le informazioni, operazione e situazione delle forze armate ("Sios"), e provvede, altresì, alla trattativa degli affari relativi all'espletamento delle funzioni di polizia di sicurezza e di polizia giudiziaria per la tutela della sicurezza dello stato e per la lotta al terrorismo e alla sovversione, anche coordinando le attività degli organi territoriali».

In sostanza i nuovi servizi informativi «Sisde» e «Sismi» e il loro organo di coordinamento «Cesis», che secondo la legge istitutiva dovranno cominciare a funzionare entro il prossimo maggio, avranno il loro braccio operativo ed esecutivo nella nuova organizzazione dei servizi della polizia per la lotta contro il terrorismo e contro le minacce delle istituzioni, oltre naturalmente che nei tradizionali comandi dei carabinieri. In attesa che si chiariscano i rapporti tra il «Sisde» e il «Sismi», soprattutto per quanto riguarda la disponibilità dei servizi che hanno sostituito il vecchio ufficio «D» del «Sid» a passare le informazioni in loro possesso al «Sisde», questo nuovo organismo potrà funzionare in un periodo che potrebbe anche essere lungo soprattutto tramite i rapporti col «Cigos».

ALLA SVIZZERA l'archivio Prezzolini

ROMA — Non esistono le possibilità di acquisire all'Italia l'archivio Prezzolini. Lo scrittore, infatti, ha concluso in proposito un accordo con il Canton Ticino. Ne dà notizia il ministero per i beni culturali, che tra l'altro riferisce in un comunicato tutti i passi fatti dal ministro Pedini per arrivare ad una diversa soluzione.

«Tale conclusione — spiega però il comunicato — non priva l'Italia dell'accesso ai carteggi custoditi a Lugano. Infatti, tramite il console generale d'Italia a Lugano, le autorità governative elvetiche hanno assicurato che il materiale archivistico sarà accolto nella biblioteca cantonale e, attraverso intese che saranno perfezionate, sarà consentita la fotoriproduzione di tutti quei documenti che interessano in modo particolare i rapporti tra Prezzolini e la cultura fiorentina e italiana per poter essere poi conservati in un ente bibliotecario fiorentino».

UNA QUARANTINA DI PROCURATORI ALLA RIUNIONE AL MINISTERO

«Semivertice» sui sequestri

Nessuna decisione operativa, c'è stato solo uno scambio di esperienze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli inviti («nessuna convocazione, per carità» precisano al ministero di grazia e giustizia) erano un centinaio. Hanno risposto in poco più di quaranta, tra procuratori della Repubblica e consiglieri istruttori. Erano comunque rappresentate tutte le città più colpite dal fenomeno dei sequestri di persona: Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Bari e Cagliari.

Come era nella previsioni, e negli intenti degli stessi organizzatori dell'ufficio «affari penali», non ci sono state conclusioni operative. I magistrati intervenuti, insieme a rappresentanti del consiglio superiore della magistratura, del ministero degli interni, della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza, hanno discusso per l'intera giornata sulla ricerca di una piattaforma intorno alla quale far lavorare nelle prossime settimane l'apposita commissione nominata a palazzo dei Marescialli e formata da giudici ritenuti particolarmente esperti in tema di rapimenti.

Ognuno degli intervenuti nel dibattito ha portato la propria esperienza e i risultati dell'ufficio che dirige. C'è stato così chi ha difeso la linea «dura» in tema di blocco di riscatti e chi invece ha ritenuto che la salvaguardia della vita dell'ostaggio sia pregiudiziale, battendosi quindi per la linea «morbida».

«Si è trattato, in sostanza — dicono al ministero di via Arenula — di una specie di giornata di studio con scambi di opinioni e di vedute. Quando i lavori si stavano concludendo, ha fatto una fugace apparizione nella sala della riunione anche il ministro Bonifacio, ma solo per portare direttamente il proprio saluto, non certo per dare un'impronta politica a un vertice esclusivamente di carattere tecnico».

Al termine dell'incontro, il prof. Ettore Gallo, membro del consiglio superiore, ha fatto alcune brevi dichiarazioni accennando ai temi dibattuti. Si è così saputo che si è parlato anche del problema della collaborazione delle famiglie dei sequestrati. «Non si è deciso comunque di appoggiare né il congelamento dei beni, né di facilitare il pagamento dei riscatti, vagheggiando piuttosto una linea intermedia e realistica a seconda dei casi».

Gallo ha poi detto che si sta studiando una linea d'azione per quanto si riferisce agli interventi bancari per impedire ogni possibile «riciclaggio» di denaro sporco. «Ma per fare questo — ha proseguito — saranno necessarie delle appropriate misure legislative o almeno l'approvazione urgente di emendamenti alle norme vigenti» nei prossimi giorni, i risultati della discussione odierna verranno valutati dai componenti la commissione antisequestri nominata dal Csm.

S. G.

La Woolf e Joyce

NEL novero degli innovatori del romanzo moderno, Virginia Woolf occupa una posizione privilegiata, anche per tutti gli agganci e rimandi che si possono stabilire tra lei e il suo contemporaneo James Joyce. Il primo romanzo della maturità «Mrs. Dalloway», quello in cui Virginia Woolf riesce a realizzare in pieno la sua nuova e personale tecnica narrativa, viene ora messo in circolazione negli Oscar Mondadori.

Scritto nel 1925, «Mrs. Dalloway», prende forma nella mente della scrittrice dopo la sua lettura di «Ulysses» di James Joyce uscito nel 1922. Disturbata a tutta prima dalla programmatica «meanness» (trivialità, grettezza) della scrittura jamesiana, ella arriva ad una valutazione meno aspra in seguito ad un colloquio con T.S. Eliot. In «Mrs. Dalloway», Virginia Woolf si misura con quello che è stato definito «il compito dell'artista moderno» — esprimere il rapporto con una realtà disintegrata dall'interno di una personalità frammentaria. Crollata l'illusoria solidità di una visione in qualche modo sociale, comune, non rimane che aggrapparsi all'unica possibilità di espressione rimasta, quella tutta personale.

Nel romanzo della Woolf come pure in quello di Joyce, non c'è più il filo coordinatore di una trama. Il vagare fisico di un personaggio nel trambusto della città trova coordinazione soltanto attraverso il flusso ininterrotto del suo pensiero. In «Mrs. Dalloway» non si narra alcuna storia, la protagonista attraversa la città sonante per acquistare dei fiori per il suo «party». A parte l'incontro con l'ex innamorato di ritorno dall'India dopo anni di assenza — un incontro banalizzato dal suo accudire alla riparazione dell'abito che indosserà la sera — la sua giornata scivola normalmente sul ritmo degli ordinari incontri con marito e figlia. La banalità è programmatica: «Esaminiamo per un momento una mente comune in un giorno comune». Gli avvenimenti in questa storia senza storia sono dati non da fatti reali ma da fatti mentali. Il pensiero viene, tuttavia avviato da «stimoli» esterni. Joyce pone l'accento sulla scintilla che scocca tra oggetto e soggetto, la Woolf, invece, intende descrivere l'«alone luminoso» che per lei è la vita e si propone di tracciare: «il disegno, per quanto sconnesso o incoerente sia all'apparenza, che ogni immagine o incidente incide sulla coscienza... Per i moderni... il punto di interesse, sta con ogni probabilità negli oscuri recessi della psicologia».

Il romanzo, inteso dapprima come racconto della giornata della signora Dalloway (doveva finire con il suo suicidio), si arricchisce, in un secondo momento, del personaggio di Septimus, un reduce di guerra, inteso come alter ego, come aspetto complementare della protagonista, allo scopo di drammatizzare la separazione di due aspetti mentali (e comportamentistici): sanità (equilibrio, accettazione della vita) contro pazzia (squilibrio, rifiuto della vita, suicidio). A questo primo sdoppiamento cellulare ne viene quindi aggiunto un altro. Peter Walsh, mancato marito di Mrs. Dalloway, ha la funzione di «illuminare» il di lei carattere, provocandone il processo mentale sia attraverso un moto retrospettivo che anticipatorio, cosicché, attraverso gli avvenimenti di una singola giornata, tutta una vita viene messa in luce. Rezia moglie di Septimus, assolve nei confronti della personalità perturbata del marito la stessa funzione che Peter Walsh svolge nei confronti di Mrs. Dalloway.

La scrittura del romanzo è pervasa, anch'essa, da un alone luminoso — il linguaggio è poetico, suggestivo, simbolico, più vicino a quello di una stesura poetica che di una prosastica. Una tecnica stilistica atta alla resa di stati mentali, giustifica, peraltro, e quasi richiede questa dimensione «alonata».

Un esempio estremamente lampante e pertinente dello «sfocamento» operato dalla mente sulla realtà si ha nell'episodio in cui Mrs. Dalloway raccoglie le verdi pieghe dell'abito da sera per ricucirle alla cintura. Il loro colore e la loro soffice rotondità evocano alla sua mente il moto delle onde in un calmo giorno d'estate. La resa al mare indica allontanamento della mente dal reale e sprofondamento in un universo privato (la dimensione della mente come profondità è stata spesso resa con metafore marine; Lacan, in particolare, si riferisce all'inconscio come alla preponderante massa sommersa di un iceberg, rispetto alla minima parte emergente — la coscienza). E in questo sprofondamento realtà e sogni si fondono, sfumati, assorbiti nella dimensione sognante: «E il corpo soltanto ascolta il volo dell'ape; il frangersi dell'onda; l'abbaiare del cane, l'abbaiare, l'abbaiare lontano». La realtà trascinata nel profondo è quella del furioso abbaiare del cane — abbaia perché qualcuno è alla porta e sta per suonare il campanello. Il tutto è però smorzato dalla distanza della mente intenta al sogno, con un effetto d'eco, proprio come di voce che giunga dal fondo di una caverna. (Tale figura è scelta dalla Woolf per indicare la nostra mente, luogo di segreti recessi e processi).

Un caso analogo di amalgamento dei due piani del sogno e del reale è reso dal superbo «eterno imperfetto» di Flaubert quando descrive madame Bovary persa nel suo sogno di una romantica fuga a cavallo con il suo innamorato. Ella astrae la banale realtà del pianto della sua bambina, uniformandola e ovattandola al suo sogno.

Oltre ai delicati pregi del testo, questa edizione è particolarmente preziosa per la prefazione in cui Sergio Perosa dà un accurato quadro delle concordanze e divergenze tecniche, tematiche e strutturali tra le opere della Woolf e di Joyce. Riportiamo a mo' d'esempio alcuni punti chiave. Entrambi gli scrittori privilegiano la realtà quotidiana dei piccoli fatti apparentemente privi di significato, ma lo fanno in modo diverso: «Qui la Woolf si ricollega chiaramente a Joyce e a quella che Joyce definiva "epifania": "un'improvvisa manifestazione spirituale, o in un discorso o in un gesto o in un giro di pensieri".

«Solo che in lei la progressiva interiorizzazione della realtà e del visibile è più drastica, se vogliamo più unitaria. In Joyce, accanto o dentro il monologo interiore permangono grossi blocchi di realtà esteriore allo stato bruto. Nella Woolf il flusso di coscienza opera come filtro o setaccio che raffina quella realtà, la dissolve in pulviscolo di impressioni e sensazioni, la sottopone ad una atomizzazione». Tuttavia, anche sul piano tecnico-stilistico del flusso di coscienza o monologo interiore, la cui giustificazione tematica è di portare i personaggi ad un graduale riconoscimento di sé, il Perosa addita, netto, le differenze: «Quello della Woolf è un flusso di coscienza in cui maggiormente presente è il controllo della scrittrice, che difficilmente si annulla nel personaggio facendolo parlare con voce totalmente propria — come fa Joyce con Stephen Dedalus, con Leopold o Molly Bloom — tendendo piuttosto a intrecciarsi a lui, a sovrapporsi, a dirigerlo e controllarlo. Com'è stato variamente osservato (ad esempio da Robert Humphrey nel suo Stream of Consciousness in the Modern Novel), quello della Woolf è prevalentemente monologo interiore indiretto, in cui l'autore si frappone fra la psiche del personaggio e il lettore, e in cui il passato è in costante contrappunto al presente ma non si confonde o identifica con esso (come avviene invece nel monologo diretto di Joyce). Per ciò stesso, quello della Woolf tende ad essere "stile indiretto libero" in cui, come ad esempio all'inizio del libro, il narratore parla al lettore confondendosi col personaggio che parla a se stesso». Qui va notata l'ultima, decisiva differenza. Il flusso di coscienza di Joyce ingloba passato e presente, la realtà nella sua materialità assoluta e l'inconscio nei suoi più segreti e inconfessabili recessi. Quello della Woolf rimane prevalentemente al livello della "coscienza" e tende al raffinamento della realtà, all'alone luminoso, alla poesia».

Annabella Divissi

VIAGGIO TRA LE CONTRADDIZIONI E I PARADOSSI DELL'IRLANDA MODERNA

Indipendente da più di mezzo secolo eppure sembra una provincia inglese

Ancora oggi come allora il paese è condizionato dall'assenza totale di mutamenti L'illusione di essere diversi offerta dal gaelico in funzione dell'astio antibritannico

La torre di Dublino resa famosa dalla descrizione che James Joyce ne fa in apertura dell'«Ulisse» (foto F. Amodeo)

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO — *«Maestosamente avanzò e ascese la rotonda piazzuola di tiro. Fece dietrofront e con gravità benedisse tre volte la torre, la campagna circostante e i monti che si destavano. Poi, avvedutosi di Stephen Dedalus, si chinò verso di lui e tracciò rapide croci nell'aria, gorgogliando in gola e tentennando il capo».*

E' persino ovvio cominciare qualunque discorso sull'Irlanda moderna partendo dalla prima pagina dell'Ulisse di Joyce. La torre sulla quale Buck Mulligan nel dolce mattino del Bloomsday stroliga alla presenza di Stephen Dedalus, a Sud di Dublino, è oggi meta di visitatori. E' una piccola torre circolare, costruita negli anni delle guerre napoleoniche per scrutare il mare nel timore di improbabili invasioni francesi. E' sensato pensare fosse un'arma psicologica, costruita come le tante Martello Towers (il nome è di radice italiana e matrice còrsa: guarda com'è piccolo il mondo) per convincere i Barry Lindon che il nemico era vicino e che andando a immolarsi sulle colline di Waterloo il cittadino di sua maestà non avrebbe perso il suo tempo.

Campagna lontana

Oggi la campagna è lontana, e la torre è un po' soffocata dalle casette unifamiliari prive di opulenza che costellano la grande Dublino. A pochi metri, un mare non certo ospitale spruzza l'imprudente visitatore. La torre di Stephen si chiama Joyce's Tower, è facile trovarla sulla carta ufficiale della baia di Dublino. I tassisti la conoscono (corsa dal centro: tre sterline e venti), ma si guardano bene dall'avvisare il cliente che il piccolo museo joyciano è aperto solo da maggio a settembre.

L'Irlanda non teme di onorare lo scrittore sino a pochi anni fa considerato un impuro traditore. «I campi da golf vogliono dire Irlanda, quasi quanto Leopold Bloom» si legge su un pieghevole turistico. Una contraddizione? Non badateci: l'Irlanda ne è colma. «Un intellettuale irlandese oggi è un uomo che si pone molte domande, ma che può darsi pochissime risposte» sostiene Morris Manning, il più noto politologo del paese, docente di scienze politiche al Trinity College di Dublino. «Tutto comincia dalla guerra civile...». Qualunque discorso parte dal 1921-22, gli anni dell'indipendenza e della guerra civile. «Una guerra sanguinosa e amara, combattuta tra fratelli e che ha condizionato tutta la storia politica successiva», afferma ancora Manning.

«Il risultato fu che venne l'indipendenza, ma non fu accompagnata da alcuna rivoluzione sociale o economica. L'amministrazione rimase sostanzialmente quella inglese...».

L'assenza di mutamenti allora condiziona ancora oggi il paese. I due partiti maggiori, Fianna Fail (quello attualmente al governo) e Fine Gael, rappresentano le due fazioni della guerra civile. Questi due partiti sono così simili che, quando si è trattato di scegliere le affiliazioni europee, hanno entrambi chiesto a Strasburgo di entrare nel gruppo parlamentare democristiano. E' stato ammesso il Fine Gael, arrivato prima. Fianna Fail si è associato ai gollisti, tanto per rimanere nell'area. I programmi dei due partiti sono difficili da distinguere. Neppure i nomi aiutano a comprendere le matrici: Fianna Fail in gaelico significa «I soldati del destino». Fine Gael vuol dire «Le tribù unite d'Irlanda». Orientarsi è dura.

L'assenza di reali mutamenti civili nel '22 ha causato però un problema ancor più grave: quello dell'identità del paese. Ancor oggi, a 55 anni dall'indipendenza, l'Irlanda ha tutto l'aspetto di una provincia inglese. L'inglese è la lingua parlata da tutti gli abitanti, tranne che 150 mila circa di madre lingua gaelica. I territori delle comunità gaeliche sono tratteggiati in rosa sulle carte: somigliano a riserve. Forse lo sono. Per proteggere la propria identità linguistica, gli irlandesi imparano il gaelico a scuola, lo usano obbligatoriamente in tutti gli atti ufficiali. I cartelli per strada sono bilingui. Il rapporto tra il cittadino anglofono e il gaelico sono difficili: molti lo considerano un'inutile costrizione scolastica. La lingua non aiuta molto, essendo lontanissima da qualunque accento noto ai latini o agli anglosassoni. Tanto per rendere l'idea, primo ministro si dice Taoiseach, e il parlamento Oireachtas. E vi abbiamo perdonato gli accenti.

Il gaelico però consente agli irlandesi un'illusione: quella di essere diversi dagli odiati inglesi. Sopravvive solo in funzione dell'astio antibritannico, in un paese in cui l'influenza inglese è presente a ogni angolo di strada. Gli intellettuali alla sera guardano alla televisione BBC 2, il canale colto diffuso da Londra. La gente degli affari legge il Financial Times. Nei negozi si può pagare indifferentemente in sterline inglesi o irlandesi: il valore è uguale.

Quello della parità monetaria è il paradosso più evidente nella storia del paese. Poverissima al momento dell'indipendenza, l'Irlanda è vissuta per quarant'anni di emigrazione e di simbiosi economica con l'Inghilterra. Negli anni Sessanta c'è stato un buon lancio industriale, che ora il governo cerca di rimpolpare. La parità con la sterlina e la libertà di scambio dei capitali sono però rimaste. Come fa la banca centrale a controllare la massa monetaria? «Non la controlliamo: ci limitiamo a seguirla da vicino», conferma Joseph Doherty, giovane economista della Bank of Ireland. «Il nostro corridoio è molto stretto. Possiamo agire sui tassi d'interesse, e in realtà riusciamo ad attirare molti più capitali di quanti ne escano». A medio termine, però, l'Irlanda importa inevitabilmente l'inflazione o la deflazione, a seconda delle decisioni economiche che vengono prese a Londra.

L'idea di sganciarsi dalla sterlina viene regolarmente proposta, in chiave antinglese, si capisce, e regolarmente respinta. L'Irlanda ha conquistato l'indipendenza politica, ma non ancora, pienamente, quella economica. Ciò restringe anche il margine di manovra dei governi nella ferita più grave che il paese ancora sopporta: quella dell'Ulster. La fama di essere filobritannico può distruggere qualunque ministro. In sostanza, però, nessun leader può permettersi responsabilmente di essere antibritannico oltre un certo punto.

Analogamente difficile è il rapporto con l'Ira, la fazione cattolica presente nell'Irlanda del Nord. I rapporti sono in teoria buoni, il sostegno retorico sempre presente. In realtà, però, le forze politiche intimamente cattoliche e moderate temono il contatto con questa componente sostanzialmente di tipo marxista, e cercano di favorire la nascita di qualsiasi altro interlocutore. L'attuale sanguinoso stallo nell'Ulster ha questo di paradossale: gli uomini di governo irlandesi non amano i dirigenti dell'Ira più di quanto i ministri inglesi amino gli esigenti protestanti. Nessuno, però, può permettersi di fare il primo passo indietro.

Il premier Lynch ha escogitato una formula degna di un alchimista politico italiano: domanda che il governo inglese riconosca, nel suo interesse, che «in un prevedibile futuro, oggi non specificabile, le forze britanniche abbandoneranno l'Ulster» per costringere i protestanti a prepararsi a una realtà di dialogo e al «power share», la divisione del potere. Sinora, però, la formula non ha trovato pubbliche approvazioni da parte degli interlocutori.

Esiste un piano a lungo termine per far uscire l'Irlanda dai suoi paradossi? Fianna Fail ne ha uno, esplicito: quello dell'industrializzazione a tappe forzate, con capitale in parte proprio e in gran parte importato. L'industrializzazione è iniziata nel '60, grazie a una politica di incentivi che non ha uguali in Europa. Oggi sta proseguendo con successo, tanto che nel '77 il reddito nazionale irlandese è cresciuto più di quello di qualsiasi altro paese europeo. Questo processo però a sua volta genera contraddizioni: il governo a parole più liberista della Cee in realtà affida l'economia a una rete di agenzie semistatali che in realtà la controllano. Nella bilancia dei poteri, queste agenzie hanno grazie alla propria efficienza un peso determinante, superiore certamente a quello dei sindacati.

Unica realtà

C'è solo una realtà che conta di più: è quella della Chiesa. L'Irlanda è il paese più cattolico d'Europa, e la Chiesa vanta una frequenza domenicale del 92 per cento degli abitanti. «In cinquant'anni di storia abbiamo avuto un solo caso di ingerenza delle autorità ecclesiastiche nelle faccende pubbliche» vanta un funzionario governativo. Fu nel 1950, a proposito di una legge sull'assistenza alla maternità. «E' una mancanza di influenza solo apparente» afferma Manning. «In realtà la Chiesa non ha avuto bisogno di intervenire: il suo pensiero è stato regolarmente anticipato da quello dei ministri». Non è difficile credergli: solo pochi mesi fa una sentenza della Corte suprema ha abrogato il bando agli anticoncezionali, mentre di divorzio si parla da pochi anni.

Chi spera in un cambiamento, è costretto ancora una volta a guardare all'Inghilterra, laica, scettica e permissiva. «In realtà siamo ancora una piccola società con qualche tono oscurantista» confessa l'assistente sociale di un ospedale di Dublino. Il gaelico non è d'aiuto per chi si sente intellettualmente inquieto. Intanto, però, ha avuto un grande successo «Padre padrone» dei fratelli Taviani, presentato al National Film Theatre: molti si sono riconosciuti, nell'ambiguo dramma semantico del protagonista.

Fabio Amodeo

Una caratteristica via di Dublino (foto F. Amodeo)

VIENE RIEVOCATA A GORIZIA LA FIGURA DI UNA PIONIERA DEL NOSTRO «FOLK»

Geni Sadero «anima del popolo»

Fu una grande protagonista della canzone popolare italiana durante la Grande Guerra

Anche la musica ha fatto la guerra. Durante il primo conflitto mondiale l'ha fatta nei canti intonati dai soldati per rendere meno angosciosa un'attesa, o nei concerti diretti al fronte da Toscanini. E l'ha sostenuta anche nelle canzoni popolari che una giovane triestina portava in giro per l'Italia, dopo averle raccolte di persona, «sul campo», e trascritte.

Eugenia Scarpa, o meglio Geni Sadero, come tutti la conoscevano, ha cercato per tutta la sua vita, l'«anima del popolo». Faceva, sessant'anni fa, quello che oggi fanno con criterio diverso ma con analogo impegno, gli studiosi e gli interpreti del folklore, gli etnomusicologi che oggi registrano il patrimonio antico del canto popolare. Operava secondo una sua sensibilità «culta», documentata da una scrittura di elaborazione raffinata e tuttavia mai prevaricante sulla genuinità dell'ispirazione né, tanto meno, arrendevole nei confronti di un falso populismo melodico. Nel suo canzoniere — non solo in quello italiano, ma anche in quello internazionale — Geni Sadero si esprime quasi sempre con l'autenticità di un elegante musicista, che si nasconde affettuosamente dietro immagini e memorie native. Le sue «liriche» conciliano insomma l'individualità creativa con l'autenticità dell'«anima del popolo», come amava dire delle sue canzoni nel corso delle conferenze-concerto.

Come i cantautori d'oggi — ma senza il soccorso dell'odierna superamplificazione — Geni Sadero si accompagnava infatti da sola al pianoforte, illustrando all'auditorio, prima di ogni esecuzione, le origini, la storia e quel riverbero di vita vissuta che è racchiuso in ogni canzone. Ed erano quasi sempre folle, pronte all'entusiasmo più sfrenato, quelle che la Sadero doveva tenere sul filo del silenzio e dell'attenzione, durante i suoi «recitals». Ci riusciva benissimo per una sorta di «autoregia» che lasciava spazio al dialogo con il pubblico, all'im-

provvisazione, **per ricondursi** subito alla comunicativa del canto.

Era nata a Costantinopoli nel 1886 da genitori triestini (il padre era comandante del Lloyd Austriaco) ed i suoi primi approcci musicali erano stati, a Trieste, con l'arpa e il pianoforte. Il colore e l'istinto della sua voce di mezzosoprano la incoraggiano però ben presto al canto. A Milano ha le sue prime esperienze sulla scena lirica (partecipa, fra l'altro, alla «prima» dei «Quattro Rusteghi» di Wolf-Ferrari e ad un concerto verdiano nel 1913 alla Scala) ma il suo amore è per la cantabilità non aulica, per quel piccolo mondo rurale o marinaio che il popolo canta nelle sue canzoni. Geni Sadero le raccoglie in quantità dal Nord al profondo Sud della penisola (in anni successivi allargherà i propri interessi al folklore internazionale), le trascrive e le interpreta con una risonanza espressiva — non soltanto musicale — che le proveniva dalle sue doti naturali di attrice: aveva studiato recitazione con Teresa Boetti e parlava tante «lingue» quanti erano i dialetti italiani.

Allo scoppio del conflitto del 1915-18, il ministero della guerra le affida l'incarico di portare i suoi concerti fra i soldati: e il profumo, il calore del focolare si traducono così nel suo canto. Per evitare rappresaglie alla famiglia rimasta a Trieste, mutò allora il nome anagrafico (Eugenia Scarpa) in quello di Geni Sadero.

Il giro di propaganda patriottica del 1917 per incarico dei ministri Scialoia e Comandini — una tournée compiuta senza un centesimo di compenso, ma solo con un modesto rimborso spese — trascinò sull'onda del successo anche la critica più autorevole. Così Renato Simoni ricorda il concerto al «Filodrammatici» di Milano: «...una canzonetta triestina nella quale ogni parola maschera sotto un sorriso una coraggiosa affermazione d'italianità, una canzonetta veneziana tra burlesca e sentimentale, una vecchia canzone abruzzese pura come una perla, una canzonetta siciliana piena di malinconia sognatrice, una canzone romagnola schietta, chiara e profumata di campagna, una canzonetta piemontese rubiconda e festosa, uno stornello del Friuli che, quando fu annunziato, suscitò un mormorio di contentezza in tutti i soldati presenti, molti dei quali hanno bagnato del loro sangue la bella e sacra regione. Quel pubblico in grigio-verde gustò la musica spontanea e carezzevole, sospirò ai ricordi della sua terra, si consolò nel canto, rise alle sottili malizie, applaudì con grande calore alla valentissima interprete. E quand'essa, triestina, parlò della sua città, fu un solo grido nel pubblico: "Viva Trieste"». Aveva per stemma una cicala con il motto «canto la luce»: una luce che Geni Sadero mantenne viva ancora a lungo dopo il '18. Da quella data incomincia infatti la sua grande fortuna internazionale.

Dopo i soldati, gli emigrati: la tournée negli Stati Uniti, auspici Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, è un trionfo. La sua personalità si conquista ogni giorno una simpatia più vasta. E' una personalità che s'impone senza particolari doti fisiche: l'aspetto tutt'altro che slanciato, il profilo dal tratto deciso, nascondono una sottile, «maliziosa» cordialità, che rivendica una sua popolana schiettezza anche in abiti da sera o nei ritratti degli studi fotografici. Cantava la luce, ma anche la notte, come scriveva nel '19 Camille Bellaigue, il quale alla «Revue de Deux Mondes» detta una bellissima pagina sui canti della Sadero: «chansons de la montagne et de la mer, celles-ci changenates avec la forme et les dimensions du filet, selon l'effort des bras qui le jettent ou le relèvent. Elles ont leur chansons, les porteuses d'eau de la Pouille aride et les vendangeuges de Sicile. Singulière et belle entre toutes, avec ses tons posés hardiment, à plat, a côté l'un de l'autre, ils ont la leur, les pâtres de Sardaigne, et c'est en l'étonnant, à la manière d'un hymne, qu'ils saluent le lever du jour».

L'ammirazione del critico francese è sottoscritta da una crescente schiera di artisti, da Leopoldo Mugnone a Jean De Réztke, per non dire di tanti illustri compositori, uomini di teatro, attori. Le stesse dediche delle sue edizioni musicali sono in questo senso eloquenti: Edward Dent, Ada Negri, Grazia Deledda, Delia Benco, ecc.

In America incontra Marian Anderson: una lunga amicizia, consolidata da memorabili concerti del celebre contralto negro, accompagnata al pianoforte dalla triestina di Costantinopoli. Non meno tenera ed affettuosa sarà l'amicizia con Toti Dal Monte, una delle sue interpreti più care. Le canzoni di Geni Sadero hanno tutta una gloriosa galleria di interpreti, da Rosa Ponselle a Victoria de Los Angeles. La loro popolarità penetrà nei luoghi più remoti: del suo canto pugliese «I battitori di grano» (tanto per citare un esempio) figura persino un'edizione discografica «made in Japan» cantata da un coro giapponese.

Geni Sadero alternò con successo l'elaborazione di canti popolari alla composizione di musiche di scena e di colonne sonore. Nel 1936 le venne assegnata la cattedra di canto al Conservatorio di Santa Cecilia, ed all'insegnamento — cessate le peregrinazioni artistiche — dedicherà gli ultimi anni della sua esistenza, prima di ritirarsi nella casa di riposo per musicisti «G. Verdi» di Milano, dove morirà nell'agosto del 1961.

La figura di questa pioniera del «folk» ed il suo appassionato itinerario musicale, saranno rievocati domani sera a Gorizia con quella sensibilità e quell'affetto che i suoi canti popolari si meritano: lo farà la vocalità cameristica, incisiva e duttile, di Gloria Paulizza, che riproporrà così, dopo quello di Wolf-Ferrari, un altro prezioso «canzoniere», un altro album non ancora ingiallito, da custodire fra le memorie più genuine della musica italiana del primo dopoguerra, fiorita all'ombra dell'opera lirica. Gloria Paulizza, con la collaborazione pianistica di Ennio Silvestri, presenterà all'Auditorium di Gorizia una splendida antologia dei canti italiani di Geni Sadero, comprendente canzoni lombarde, venete, napoletane, pugliesi, sarde e siciliane.

Gianni Gori

Libri ricevuti

E' un po' insolito, lo ammettiamo, recensire album da colorare. A rigore non sono libri, dal momento che non si possono leggere nel senso comune del termine; ma del libro possono avere la funzione e l'utilità, soprattutto se sono fatti bene, cioè con intelligenza e con cura.

Tutti i genitori e gli educatori sanno con quanta passione i bambini piccoli colorino; e nei ricordi di ciascuno di noi c'è probabilmente il gusto e la voglia di farlo. C'entra un po' tutto: il fatto che il colore viene facilmente identificato con la vita delle cose, la sensazione di libertà che comunica la possibilità di scegliere a proprio arbitrio le tinte, la consapevolezza di creare qualcosa e il conforto di farlo seguendo una guida.

In breve, affidare questi album ai bambini è uno dei modi per avviarli al disegno, all'espressione di sé, all'attenzione e alla comprensione.

Naturalmente anche qui occorre ricercare la qualità, distinguendo tra le numerose offerte del mercato. Meglio affidarsi a una casa editrice di provata esperienza nel settore dei libri per l'infanzia, per essere certi che anche le pubblicazioni non scritte saranno accurate come le altre. E' infatti superfluo a questo punto aggiungere che anche gli album comunicano — benché senza parole — messaggi che i bambini sono più svelti di noi a decifrare ed è perciò essenziale che chi li pubblica se ne renda conto.

Di ottimo livello ci sembrano ad esempio le cose della Piccoli di Milano. Abbiamo sfogliato «Guerrieri» che contiene, tra l'altro, un accenno storico piuttosto importante; «Mestieri», in cui l'obiettivo si fissa sul mondo del lavoro»; e la serie «Rosmarino», adatta a ragazzi già in grado di leggere dal momento che le avventure dell'affascinante e ultra-moderna protagonista sono sottolineate da qualche breve didascalia nonché da parsimoniosi fumetti.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

SI RIUNISCE LA COMMISSIONE

Sull'Università oggi il parere dei «trenta»

I contenuti del decreto governativo

Giornata decisiva quella di oggi per il futuro delle università di Trieste e Udine. La commissione parlamentare dei «trenta» si riunisce questa mattina al ministero della pubblica istruzione per esprimere il suo parere sulla proposta del ministro Malfatti in merito ai problemi dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica della regione.

Nella bozza di decreto governativo si prevede per l'istituenda università di Udine, com'è noto, la creazione di cinque facoltà: lingue e letterature straniere (corso di laurea in lingue e letterature straniere e in lingue e letterature dell'Europa orientale), ingegneria (corsi in difesa del suolo e pianificazione territoriale e in tecnologie industriali a indirizzo economico), scienze (corso di laurea in informatica), agraria (corso in scienze agrarie e in scienze della preparazione alimentare) e lettere e filosofia (tre corsi di laurea riguardanti la conservazione dei beni culturali a indirizzi archivistici e librari, architettonici, archeologici, naturali, mobili e artistici).

«In forse» la creazione di un corso triennale di medicina e chirurgia «agganciato» all'ateneo triestino: tale proposta non è comunque contenuta nella bozza Malfatti ed è emersa in un secondo momento durante i lavori del comitato ristretto.

Quanto a Trieste, vi si prevede l'istituzione dell'area di ricerca scientifica, di una scuola internazionale di specializzazione in discipline fisiche e matematica applicata, di una scuola in tecnologie biomediche, della trasformazione in corso di laurea quadriennale della scuola superiore per interpreti e traduttori.

A sua volta una nota della segreteria triestina del Pci replica in modo polemico alla posizione democristiana sul problema degli studi universitari nella regione.

«Prima di preoccuparsi per l'atteggiamento del Pci — afferma la nota — la Dc farebbe bene a far conoscere quella che è la sua posizione regionale sui problemi dell'Università. Finora si conoscono le posizioni della Dc triestina e quella contrapposta sostanzialmente della Dc udinese, oltre a quella del governo che non soddisfa nessuno, né le Dc locali».

In questa maniera — si sottolinea — il partito di maggioranza relativa sta dimostrando la sua incapacità di sintesi politica in regione, ciò che apre spazi e suggestioni e spinte che tendono ad intaccarne l'unità.

Il Pci afferma di essere l'unico partito che sia riuscito, dopo un'attenta riflessione, a realizzare una posizione unitaria sul problema degli studi universitari nella regione e, come prova, porta il manifesto unico fatto affiggere in tutto il territorio regionale.

«Il Pci — conclude la nota — è pronto a confrontarsi pubblicamente su questo problema. Sta alla Dc dichiarare la sua disponibilità a fare altrettanto un atteggiamento costruttivo, sulla cui opportunità il Pci concorda, ha come prima condizione e presupposto la fine del gioco delle parti».

Ed ecco altre interessanti prese di posizione, rese note a Udine e non a Trieste, secondo la logica del «bifrontismo» che ha caratterizzato, per i singoli partiti e i singoli sindacati, l'intera vicenda universitaria. Il direttivo regionale della Cgil - scuola, riunitosi alla presenza del responsabile nazionale Cazzaniga e del segretario regionale del sindacato il triestino Calabria, ha approvato all'unanimità un documento in cui si sostiene la necessità di una politica costruttivamente regionale ancorata a rigorosi criteri di programmazione per una soluzione del problema universitario strettamente collegata allo sviluppo economico e sociale della regione. Nello stesso documento sindacale si sollecita inoltre l'adozione di una leggeponte per un proficuo collegamento con la riforma nazionale universitaria i cui punti qualificanti dovranno essere il dipartimento, il diritto allo studio, una composizione pluralistica del comitato tecnico-amministrativo. Vi è infine il sostegno all'istituzione di un consiglio regionale universitario, che costituisca un raccordo programmatico effettivo fra l'Università triestina e quella di Udine.

A sua volta Democrazia nazionale ha dato mandato ai propri gruppi parlamentari per «una decisa azione che riaffermi il diritto del Friuli a una propria università, non in contrapposizione con la città e l'università di Trieste»; viene comunque ritenuto indispensabile — secondo la nota di Dn — l'istituzione a Udine delle facoltà di medicina, d'ingegneria (corsi di laurea in ingegneria civile, meccanica ed elettronica), di scienze amministrative (corsi in scienze dell'amministrazione ed eventualmente in scienze bancarie), di lettere e filosofia e di lingue e letterature straniere.

Il personale docente e non docente del biennio di ingegneria di Udine ha inviato ieri un telegramma al ministro della pubblica istruzione e all'on. Ascari Raccagni, presidente della commissione parlamentare, con cui esprime profonda preoccupazione per la regolare prosecuzione dei corsi del biennio dell'anno accademico 1978-79 in funzione dal 1972-73, in relazione ai contenuti della proposta del ministero della P. I. emanata con il provvedimento delegato della legge 8 agosto 1977 n. 546.

INCONTRO DI 4 ORE ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Gaslini: rotte le trattative

Si fa sempre più pesante la situazione dei 72 dipendenti

Dopo quattro ore di colloquio sono «saltate» le trattative tra la proprietà e le maestranze della Gaslini, lo stabilimento chimico per il quale è stata decisa la chiusura con conseguente licenziamento dei 72 dipendenti. I rappresentanti della società hanno ribadito di non voler tornare sulle decisioni già prese, mentre i sindacati hanno espresso il loro deciso «no» ai licenziamenti. Alla riunione — che è stata interrotta senza che si fosse concordato un successivo incontro — erano presenti il direttore generale della società, rag. Cavallero, il direttore dello stabilimento triestino Ridolfi, sei rappresentanti sindacali, undici componenti del consiglio di fabbrica e il dott. Cherini per l'Associazione industriali.

Secondo la direzione della fabbrica — che permane tuttora occupata dagli operai — non vi sarebbe nemmeno bisogno della formalità delle lettere di licenziamento, dato che la chiusura dello stabilimento renderebbe inutile tale procedura. Da parte sindacale si è obiettato che non di chiusura si tratta ma di riduzione di personale (l'altra fabbrica della società Gaslini rimane infatti in funzione a Rivarolo), per cui il licenziamento dovrebbe essere condizionato alla prassi che prevede il parere preventivo dei sindacati.

Quanto alla ventilata vendita dello stabilimento a una società brasiliana — sembra si tratti della «Ko-Ber» — la direzione ha affermato che la trattativa è ancora in alto mare e che si prospettano perciò tempi molto lunghi. La vendita comunque, è stato ribadito, non comporterebbe alcuna garanzia sul piano dell'occupazione. «Senza queste garanzie — hanno sottolineato d'altra parte i rappresentanti del consiglio di fabbrica al termine dell'incontro — non se ne parla nemmeno di cessare l'occupazione dello stabilimento. E' il nostro modo di premere sulle trattative dell'azienda. Una fabbrica occupata, è ovvio, è meno appetibile e quindi costa meno».

Secondo il consiglio di fabbrica, la direzione avrebbe espresso la propria contrarietà alla proposta della Regione di fare della Gaslini uno stabilimento per la produzione di mangimi, il cui assorbimento sarebbe garantito dal mercato zootecnico regionale. I sindacati, dal canto loro, hanno affermato di «non voler cedere nemmeno su una sola unità lavorativa».

CALENDARIETTO

Oggi: Catt. San Pietro — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.42; la luna nasce alle 18.24 e cala domani alle 7.19.

Ieri: temperatura massima 6,7; minima 0,3; pressione mb. 1022,5 in leggera diminuzione; umidità 26 per cento; vento 8 km da Sud-Ovest; cielo 3 decimi coperto; mare quasi calmo; temperatura di gradi 7,4.

Maree: alta alle 6.50 con 42 cm e alle 21.45 con 45 cm sopra il 1.m.; bassa alle 15.19 con 56 cm e domani alle 3.37 con 32 cm sotto il 1.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; corso Italia 14, tel. 37524.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; corso Italia 14, tel. 37524.

L'insegnamento della matematica nella scuola dell'obbligo

Oggi alle ore 16.30, all'Istituto di matematica dell'Università, piazzale Europa 1, il prof. Michele Pellerey terrà una conferenza sul tema: «L'insegnamento della matematica nella scuola dell'obbligo: riflessioni a partire da un'esperienza ungherese»

L'ATTO VANDALICO NELLA CHIESA DI DON DARIO

Ha una storia il Cristo mutilato

(Italfoto)

Il crocefisso della chiesa di San Gerolamo, in via Capodistria, che lunedì era stato oggetto di un gesto sacrilego da parte di un ignoto vandalo, sarà riparato dal sacrestano entro la prossima settimana.

La notizia dell'atto vandalico — ci ha detto il parroco don Dario — ha fatto molta impressione nel rione di Chiarbola. L'oggetto sacro, in legno bianco di Ortisei, rappresenta un Cristo alto 170 centimetri. Era collocato in fondo alla chiesa, dalla parte opposta all'altare, vicino alla cantoria.

Don Dario ci ha raccontato che lunedì, poco prima che succedesse il misfatto, lui e il sacrestano Bortolo erano in sacrestia. Sono usciti alcuni minuti all'aperto e, quando sono rientrati, si sono accorti che il crocefisso era sparito. Sul momento hanno pensato a uno scherzo. Si sono messi a cercare il Cristo in legno per tutta la chiesa. Don Dario, a un certo punto, aveva anche pensato di chiamare la polizia. Poi, invece, un signore che era venuto a dargli una mano ha scorto il crocefisso in un angolo buio, sopra un confessionale.

Il crocefisso ha una sua storia: «E' stato regalato alla chiesa di San Gerolamo — ricorda don Dario — cinque anni fa, quando essa fu inaugurata, da una famiglia di profughi istriani: la famiglia Lautizzer, che era di Pola, e ha voluto donare alla nuova chiesa di Chiarbola questo crocefisso di Ortisei in memoria dei loro cari, che sono tutti morti a Pola».

Il crocefisso sarà riparato?: «Probabilmente entro martedì prossimo sarà al suo posto. La mano che si è rotta sarà aggiustata dal mio sacrestano Bortolo, che ha le mani d'oro».

ECCEZIONALE ASTA D'ANTIQUARIATO

Da giovedì 23 a domenica 26 febbraio nei saloni dell'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE di Trieste un'eccezionale asta di **mobili antichi, quadri, argenteria, tappeti, oggetti pregiati** provenienti da importanti **collezioni private.**

MOSTRA: ancora oggi negli stessi saloni del Savoia, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. L'incarico di direttore d'asta è stato conferito al comm. Dante de Zucco.

SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Riva Mandracchio

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula
una straordinaria realizzazione
contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.

Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 23 febbraio
giovedì 9 marzo

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

LA NUOVA TASSA IN TERRITORIO AUSTRIACO

Si guarda con apprensione alla «guerra dei camion»

E' però da ritenere possibile un ripensamento di Vienna

La «guerra dei camion» italo-austriaca, minacciata in seguito al prospettato aumento delle tasse di transito per i trasporti in territorio austriaco, rischia di coinvolgere l'economia cittadina e in particolare l'attività portuale. In particolare gli spedizionieri triestini guardano con apprensione agli sviluppi di tale vicenda, anche se le eventuali incidenze locali, al momento solo ipotetiche, sono ancora oggetto d'analisi. Il temuto aumento dei balzelli austriaci sul transito degli autocarri stranieri — aumento che dovrebbe aggirarsi intorno al 60 per cento delle tasse attualmente praticate — preoccupa soprattutto gli autotrasportatori, i quali sono concentrati piuttosto in Friuli e nel Veneto che non a Trieste, dove più massiccia e importante è invece la presenza d'importatori: ebbene, questi ultimi possono temere riflessi negativi dalla «guerra dei camion», ma possono anche considerare l'ipotesi di un diverso mezzo di trasporto, come quello ferroviario che ultimamente è notevolmente migliorato (treni settimanali da Salisburgo, ad esempio, trasportano oggi legname austriaco a Trieste in sole diciannove ore).

E' evidente che la situazione di Trieste quale punto di ricevimento e di diramazione oltremare di traffici in particolare danubiani riceverebbe comunque un danno da questa vertenza internazionale che mobilita gli autotrasportatori (la stessa minaccia di un blocco dei valichi confinari con l'Austria da parte dei camionisti rischia di riflettersi in particolare sul nostro movimento portuale). E' nota infatti la situazione di precarietà in cui già opera il nostro import-export dopo i pesanti aumenti delle tariffe portuali, ma si ritiene negli ambienti economici interessati che il danno degli aumenti tariffari portuali sia di gran lunga maggiore rispetto a quello ipotizzabile quale ripercussione della «guerra dei camion». Il danno — nel caso di un inasprimento della vertenza con blocco dei valichi — sarebbe immediato ma contingente; alla lunga ne soffrirebbero unicamente gli autotrasportatori.

L'aumento da 1800 a 2060 scellini per metro cubo si ripercuoterebbe a carico del compratore di segati austriaci, per fare un esempio, solo nel caso che quest'ultimo non dirottasse i carichi dal mezzo stradale a quello ferroviario o nel caso, addirittura, che egli non rivolgesse l'attenzione su legnami prodotti da altri Paesi, come da quelli scandinavi. Ecco che il problema, perciò, preoccupa al momento — oltre agli autotrasportatori — più gli operatori austriaci che gli spedizionieri nostrani che curano l'imbarco oltremare dei prodotti da essi esportati. Siccome il nuovo balzello colpirebbe i trasporti in territorio austriaco in misura di uno scellino per tonnellata-chilometro, ecco che le prime a venire danneggiate — dal punto di vista della competitività — sarebbero proprio le segherie austriache più lontane dal confine italiano. E avendo presente che il legname austriaco viene esportato per trequarti in Italia, si ha ragione di ritenere possibile un ripensamento da parte delle autorità viennesi, non fosse che per il rischio di una perdita di competitività del prodotto austriaco di fronte alla concorrenza internazionale

Proprio ieri sera il direttivo dell'associazione spedizionieri ha tenuto la propria settimanale riunione, ma nell'occasione nessuno ha sollevato il problema del trasporto su strada fra l'Austria e Trieste: segno che al momento la questione non preoccupa in maniera assillante gli operatori triestini, la cui figura non coincide peraltro — come accade per grossi spedizionieri in particolare veneti — con quella dell'autotrasportatore.

STASERA ALLA MARITTIMA

Sui traffici portuali conferenza dell'Ucid

L'Unione cristiana imprenditori dirigenti ha organizzato per stasera (ore 18.30), alla stazione marittima una conferenza sulla situazione attuale del traffico attraverso il porto di Trieste. Relatori, ognuno dall'angolazione della propria competenza, saranno il dott. Romano Caidassi, l'ing. Lorenzo Colautti e il dott. Ekkerard Strasser, tutti soci dell'Ucid.

Introdurrà il presidente dell'unione stessa, ing. Paolo Scarpa.

Corso per agenti e rappresentanti di commercio

L'Enasarco istituisce un corso per agenti e rappresentanti di commercio della durata di circa 3 mesi, nella nostra città. Le materie che verranno trattate sono le seguenti: Aspetti giuridici dell'attività di agente di commercio; elementi di diritto commerciale e legislazione tributaria; tecniche e metodologia di vendita.

Le lezioni, che si svolgeranno anche con l'ausilio di sussidi audiovisivi, si effettueranno nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 20, alle 23, nel Centro regionale di formazione professionale settore commercio, via Rossini, 4, ed inizieranno giovedì 2 marzo.

Le domande per l'ammissione dovranno essere compilate sull'apposito modulo che può essere ritirato al Centro o presso l'Associazione agenti e rappresentanti di commercio aderente all'Unione commercianti (via S. Nicolo, 7 - II piano, stanza 9).

ACCUSA DISTURBI AGLI OCCHI

Causa la «candida» ragazza all'ospedale

Un giovane arrestato - Troppi «non so»

La «candida tropicale» è ancora al centro della cronaca. Una delle due ragazze che si erano bucate con la droga che acceca è stata ricoverata ieri mattina nella clinica oculistica dell'ospedale Maggiore, avendo accusato alcuni disturbi agli occhi. Come già detto nei giorni scorsi, le due giovani amiche erano state rintracciate dagli agenti della sezione antidroga della squadra Mobile e il dirigente, dott. La Corte, le aveva subito fatte visitare dagli specialisti all'ospedale. Tutte e due presentavano i classici noduli sotto la cute del cranio, e i medici avevano prelevato una parte delle scaglie che si erano formate per eseguire alcuni esami. Dopo averle sottoposte a svariate analisi, le avevano dimesse. Ieri mattina, però, una delle due amiche è stata ricoverata. E' stata una decisione a titolo precauzionale, in quanto se l'infezione micotica viene trattata in tempo è possibile che non sopravvengano le note complicazioni.

Agenti dell'antidroga, carabinieri e militari della sezione stupefacenti della polizia tributaria stanno setacciando gli ambienti degli eroinomani alla ricerca degli spacciatori. Come abbiamo detto ieri, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, ha firmato due ordini di cattura, che riguardano tutta l'indagine sulla droga e quindi anche sul fungo maledetto. I carabinieri di Muggia hanno eseguito ieri mattina uno di questi ordini, arrestando nella sua abitazione di largo Barriera Vecchia 10 Martino Trevisan, di 19 anni. Non si sa esattamente quale parte egli abbia in questa vicenda. Si sa però che egli conosce molto bene le due ragazze (sia quella ricoverata ieri mattina all'ospedale, sia la sua amica, i cui sintomi non sono però così gravi). Pare che recentemente il giovane sia stato visto con una siringa in mano in una balera della periferia, sempre in compagnia delle due amiche.

Il secondo ordine di cattura non è stato ancora eseguito, per cui il nome della persona da arrestare è «top secret». Si tratta forse, come abbiamo già anticipato ieri, dello spacciatore padovano? Questo personaggio comunque non è un «nome» tra coloro che vendono l'eroina. E' un trafficante minore: uno di quelli che spaccia per potersi poi a sua volta bucare. Nella mattinata di ieri il sostituto procuratore della Repubblica ha ascoltato nel suo ufficio numerosi giovani di ambo i sessi, in qualità di testimoni. Pare che siano stati pronunciati molti «non so», «non ricordo», «non conosco». L'inchiesta comunque continua. L'indagine principale, naturalmente, si sta svolgendo a Padova, dove i giovani che consumano eroina sono in gran numero, e dove confluiscono anche i triestini in cerca del «paradiso artificiale».

UN DANNO DI 6 MILIONI

«Pescati» 12 orologi

Ladri dalla mano lunghissima gli ignoti che l'altra notte hanno «pescato» attraverso un piccolo foro praticato nel cristallo della gioielleria Marzari di via Roma 3, dodici orologi da polso per uomo: 9 cronografi marca «Omega» in metallo bianco e cinturino d'acciaio, e tre orologi in oro massiccio della stessa marca e con cinturino d'oro. Il valore del bottino è di 6 milioni e mezzo di lire, oltre al danno del cristallo.

Con un tubo di ferro (forse un paletto reggicatene) infilato oltre le maglie della saracinesca a giorno, gli ignoti sono riusciti a praticare il foro nel cristallo, senza spaccarlo completamente. Le schegge della vetrina sono schizzate nell'interno danneggiando altri orologi che si trovavano nella mostra ma che erano troppo lontani per i ladri.

Il colpo è stato casualmente scoperto appena verso metà mattinata di lunedì — giornata di chiusura della gioielleria — da una cliente e amica della commerciante, signora Gioconda Petronio ved. Marzari, abitante al n. 17 della strada Costiera, a Grignano. La signora, visto il buco nel cristallo, ha pensato subito di telefonare alla proprietaria del negozio, la quale, comprensibilmente allarmata, è scesa in città e si è rivolta quindi alla polizia. Il furto, a quanto si sa, è coperto da assicurazione.

SPETTACOLARE CAPOTAMENTO SULLA COSTIERA

Nemmeno un graffio

Salvo per miracolo: è il caso di dirlo. Il conducente dell'auto che è stata fotografata la notte scorsa sulla costiera e che è pronta per lo sfasciacarrozze, è uscito senza il minimo graffio dall'abitacolo rovesciato.

L'incidente è avvenuto poco prima dell'una, all'altezza del chilometro 143, vale a dire in una delle curve che si snodano sopra il porticciolo di Santa Croce, nei pressi del ristorante «Tenda rossa». La macchina, una «Citroen CX», targata TS 176805 percorreva la strada costiera diretta verso Sistiana. Al volante sedeva Enrico Bianco, di 22 anni, abitante in via del Molino a Vento. Nell'affrontare una curva egli ha perso il controllo della macchina che, dopo una sbandata a sinistra, ha compiuto un pauroso testa-coda **andando a sbattere con violenza** verso la parte rocciosa della strada, l'auto è poi rimbalzata al centro della carreggiata, capotando. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale i quali hanno eseguito i rilievi di legge. Il veicolo è stato rimosso da un'autogrù della «Julia».

IN PIAZZA CARLO ALBERTO

Aggredita e derubata in una latteria

Una signora è stata aggredita e derubata nella sua latteria di piazza Carlo Alberto 8. Verso le 20. Anna Sardellini ved. Vaselli, 69 anni, stava per abbassare le serrande dell'esercizio, quando si è accorta che all'interno della latteria c'era un giovane, alto, **magro capelli neri e corti,** che indossava un cappotto grigio. Il ragazzo (18-20 anni) le ha ordinato dapprima un caffè, poi un'aranciata dopodiché le ha chiesto di cambiargli del denaro. Insospettita, la donna ha telefonato a una parente per chiedere aiuto e consiglio, ma è stata subito minacciata con una pistola e quindi aggredita.

Dopo una violenta colluttazione, il giovane è riuscito a strapparle la borsetta contenente 180 mila lire in denaro contante e un assegno da 30 mila. Fuori del negozio lo attendeva un complice (statura media, robusto, capelli lunghi e neri; vestiva un giaccone scuro). I due si sono dileguati in direzioni diverse: uno verso via Tedeschi, l'altro verso via Matteucci.

Sul posto si sono immediatamente recati gli agenti della Volante, ma la perlustrazione ha dato esito negativo.

STATO CIVILE

NATI: Bartoli Massimiliano, D'Agostino Valentina, Marchesich Matteo, Omari Ales, Pichel Ketty, Visintin Natasa.

MORTI: Knaipen Paolina ved. Gerolimich, di anni 91; Martelanc Antonio, 79; Piutti Galileo, 69; Genzo Marcello, 79; Scarabat Renato, 38; Babich Calvino, 54; Ambrosioni Mercede ved. Tankoff, 90; Marigonda Carlo, 69; Buri Giuliano, 66; Zadeu Celestino, 62; Hill Robert Albert, 54; Carbonaro Gino, 73; Crosilla Giovanni, 85; Canciani Bruno, 75; Pellegrino Damiana ved. Balestrucci, 81; Parovel Anteo, 77; Boscolo Sante, 66; Senizza Luigi, 93; Cicala Benedetto, 36; Rossini Alberta ,72; Derin Giuseppe, 54; Bisacchi Adolfo, 53; Berton Giovanna in Gallo, 49; Candellari Margherita in Smoglianovich, 83; Scopaz Ottavio, 78; Kiss Carlo, 75; Fradel Arturo, 92; Bembich Zenone, 80; Falange Pasquale, 76; Devescovi Matteo, 87; Cermelj Francesco, 76; Prelesnig Giongina ved. Comuzzo, 79; Vascotto Palmira, 66.

CORSI DI
SERBO CROATO
Inizio febbraio
Informazioni ed iscrizioni via VALDIRIVO 30 - II p. tutti i giorni feriali esclusi mercoledì e sabato dalle 17.30 alle 20.

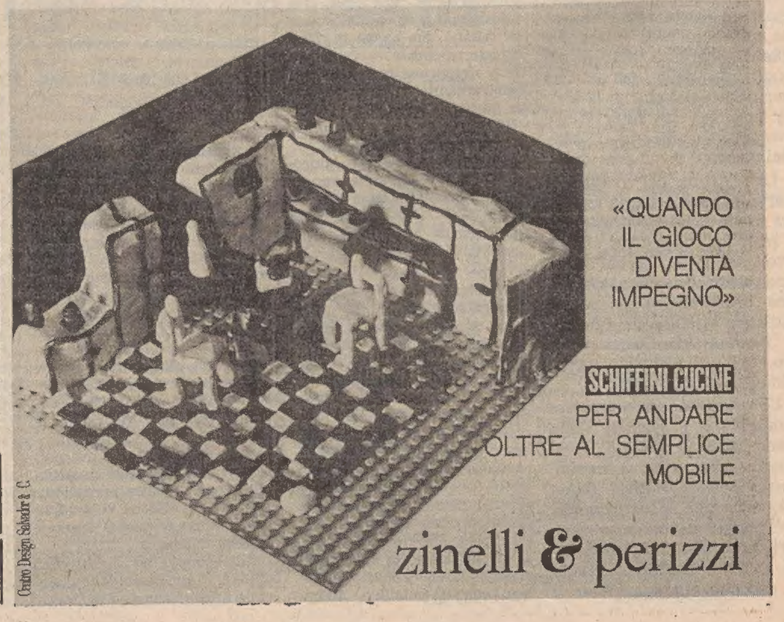
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

L'ESPERIENZA TRENTENNALE DEL NOSTRO PERSONALE AL SERVIZIO DEL VOSTRO GIARDINO
VIVAI CONTOVELLO
CONTOVELLO 235 TEL. 225218

DiBeMa
via Pagliaricci 2 tel. 740485
via Canova 9 tel. 793661
v. Commerciale 27 t. 418762

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — Giovedì 23 e venerdì 24 febbraio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

D+F+S=
D'ORSO FRUTTA SCELTA
I migliori agrumi dalla SICILIA
la qualità oggi ha un nome
in tutti i supermercati e nei migliori negozi



ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La droga si combatte dispensando l'affetto

Bisogna adoperarsi perché i giovani si sentano meno soli e colmare la frattura che divide le diverse generazioni

«L'orribile vicenda dell' "eroina che acceca" ha fatto ancora una volta convergere lo sbigottito interesse dell'opinione pubblica sulla tragedia dei giovani dediti agli stupefacenti. Sono giovani sani, forti, anche sportivi. Giovani che sembra impossibile, si sentono soli. Giovani ai quali, all'apparenza, non manca nulla.

«Come fanno allora quelle persone che devono lottare per la sopravvivenza; come fanno i nostri emigrati che si sentono veramente soli e devono rimboccarsi le maniche per tentare di raccimolare qualcosa per ritornare in patria e riabbracciare finalmente le loro famiglie?

«Molti giovani muoiono per la droga, troppi direi. Noi nemmeno ci immaginiamo quanti siano, e non di tutti la radio, la televisione, i giornali ne parlano. Per fortuna qui a Trieste il fenomeno non è giunto ancora ad uno stadio allarmante. Ma tutti noi dobbiamo sentirci coinvolti e tentare di far qualcosa per i nostri giovani, e perché questi non siano portati alla droga.

«Un corso di aggiornamento sulla problematica della droga si era tenuto, presieduto dalla professoressa Chatilà, dal 14 al 17 dello scorso settembre al liceo Petrarca. La partecipazione è stata indubbiamente massiccia durante tutte le quattro giornate di lavoro, sebbene il programma giornaliero superasse le sette ore. Hanno aiutato la professoressa Chatilà nel suo difficile compito di moderatrice il dottor de Incontrera del servizio sociale, la dottoressa Ancona e la dottoressa Chiodo Grandi del provveditorato agli Studi, il dottor La Corte, dirigente della Sezione anti-droga della Questura di Trieste, il dott. Giudici, direttore del laboratorio dell'Ospedale Maggiore nonché tossicologo, il professor Botteghelli, coordinatore del centro medico di prevenzione delle tossicodipendenze, il prof. Granbassi, il dott. Semerani, il dott. Poldrugo e don Luigi Vian, direttore della piccola comunità di Conegliano Veneto. Da quelle quattro giornate di studio si è avuta la conferma che la droga è un problema grave e penso che più di qualcuno di noi ne sia rimasto scosso.

«Ma il punto è che occorre trovare un rimedio. A mio avviso gli aspetti fondamentali della questione sono questi:

«a) Ci sono troppe persone poco raccomandabili che guadagnano fior di quattrini sulla nostra pelle e dico sulla "nostra" perché siamo coinvolti tutti. Anche se abbiamo la fortuna di non avere un drogato in casa, ne possiamo trovare dovunque uno che per procurarsi una "dose" non esiterebbe a commettere qualsiasi azione, dalla rapina all'omicidio.

«b) Quando un essere umano nasce, per sopravvivere in modo giusto, ha bisogno non solo dell'alimentazione bensì anche dell'affetto e della salute.

«c) Quando un bambino ha certe carenze, cresce fuori della normalità ed ecco che nella scuola diventa un disadattato.

«Tutti gli esseri umani sono portati a prediligere i ragazzi che danno loro qualche soddisfazione. E' facile, per noi adulti trattare gentilmente e premiare chi cerca di compiacerci; è tanto difficile, invece, dare amore a chi in qualche modo ci fa soffrire, ed è in questi casi che il ragazzo si sente trascurato e va alla ricerca di evasioni. Questo succede soprattutto quando vengono a mancare le componenti famiglia-scuola.

«Per fortuna questi casi da noi a Trieste non sono tanto numerosi ed è per questo che noi dobbiamo tentare in tutti i modi di salvaguardare i nostri ragazzi e noi stessi. I motivi per cui questo fenomeno si propaga sono molti, a cominciare dalle carenze nell'educazione ricevuta in famiglia.

«Vediamo dei drogati che apparentemente hanno tutto dalla vita, ne vediamo altri che invece non hanno nulla. Ci sono poi altri che si sentono attratti dagli opposti fanatismi politici. Ma vediamo che fondamentalmente a tutti manca qualcosa di molto importante, cioè l'amore e la possibilità di un dialogo schietto. Ognuno di noi può costruire qualcosa di buono, ma chissà perché ci è tanto difficile esprimere quello che abbiamo dentro.

«Alle volte per noi è più facile esprimere l'odio che non l'amore e non sappiamo apprezzare la persona che ci sta vicino per quello che veramente vale ma ci facciamo d'essa dei modelli che non esistono. Per combattere la droga per prima cosa bisogna andare alla base e cioè imparare ad insegnare ad amare. La frattura tra genitori e figli avviene generalmente quando i ragazzi frequentano le medie inferiori e la situazione peggiora quando essi escono dalla scuola dell'obbligo senza avere acquisito gli elementi indispensabili per proseguire il cammino. Per questo alcuni imboccano una strada senza ritorno. Nessuno chiede di venire a questo mondo: quindi dobbiamo cercare in tutti i modi di aiutare chi vi si smarrisce. Mariuccia Sgrubissa».

I dialetti istriani alla «Dante Alighieri»

Per la «Dante Alighieri» il prof. Franco Crevatin parlerà su «I dialetti istriani», venerdì 24 con inizio alle 16.30 nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

La legge della vita

Un paladino da osteria

Una sera d'autunno il caso fece avvicinare in una trattoria un portuale ventiquattrenne e un portalettere di quarant'anni, ai quali si unì poi un giovanotto il quale, essendo balbuziente, viene abitualmente chiamato «Bubù».

Interpellandolo con questo soprannome, il portalettere gli offrì un bicchiere di vino, il giovane, incuriosito, gli domandò come mai conosceva il suo nomignolo e la cosa sarebbe finita lì se non si fosse intromesso il portuale.

Con piglio minaccioso, costui si avvicinò al postino, ordinandogli di uscire immediatamente dal ritrovo. L'altro non gli diede retta e l'antagonista, inferocito, lo atterrò, sferrandogli poi un calcio al volto.

Intervennero i carabinieri i quali, pistole alla mano, intimarono all'aggressore di seguirli. Interrogato, il bracciante sostenne di non ricordare esattamente l'accaduto. Sapeva soltanto che «Bubù» veniva preso in giro per il suo difetto ed egli lo aveva sempre difeso dalle ironie del prossimo.

Quand'erano usciti dalla trattoria — disse ancora l'indiziato — il portalettere lo aveva afferrato per le spalle ed egli, per divincolarsi, aveva finito col far perdere l'equilibrio a un vecchietto, che era caduto ma, fortunatamente, senza alcuna conseguenza.

Paventando che il postino volesse percuoterlo, pensò di prevenirlo e gli sferrò un diretto. Che sarebbe un pugno, non calci. Incriminato per lesioni personali, il portuale, che è difeso dall'avv. Franco Bruno, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dottor Stafia, cancelliere Elda Cassoli: con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, si busca un mese e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge. Queste sono le incognite giudiziarie nelle quali, talvolta, incappano i paladini da osteria. Per difendere una persona che si ritiene vittima di ingiustificate ironie non è proprio indispensabile passare a vie di fatto. Molte volte è più che sufficiente una spiegazione, che ha il potere di chiarire le cose meglio che i pugni e i calci. Che hanno, invece, la peculiarità di complicarle.

mir

SEGNALAZIONI

Le tesi dei liberali sulle case a riscatto

Dall'Ufficio economico del Pli riceviamo: «In concomitanza con la presentazione del disegno di legge di riforma dalla 513 da parte del Pci, il Partito liberale italiano vedendo nello stesso l'esclusione di qualsiasi possibilità futura per i lavoratori di avere una casa a riscatto costruita dagli Istituti per case popolari con i contributi dei lavoratori, ha lanciato una campagna a favore del riscatto delle case popolari. I parlamentari liberali hanno presentato una proposta di legge perché sia consentito ancora ai lavoratori di avere una casa in proprietà, e per rendere giustizia ai vecchi assegnatari che pagano le inadempienze delle amministrazioni delle case popolari. L'atteggiamento del Pli, contrario a questa legge che danneggia molti cittadini (solamente a Trieste molte migliaia), ha costretto l'on. Peggio (Pci) a rilasciare alcune dichiarazioni che nella loro polemicità sono apparse per molti versi contraddittorie, imprecise e di schietto spirito collettivista. Primo: disconoscendone la paternità il Pci riconosce implicitamente che si tratta di un'iniziativa infelice che non tutela i legittimi interessi degli assegnatari.

«Secondo: contrariamente a quanto dichiarato dall'on. Peggio il Pli non ha mai firmato il "testo lungo" dell'accordo di luglio ma solo la mozione parlamentare che non contiene l'affermazione anticostituzionale menzionata nella sua dichiarazione.

«Terzo: l'auspicio di un' "intelligente ed equa applicazione delle norme sul riscatto per i vecchi presentatori di domande" è notoriamente senza fondamento perché la legge è chiarissima e il riscatto è, di fatto, impossibile.

«Quarto: nel ripristinare la normativa che consente il riscatto delle case popolari il Pli rispetta il dettato costituzionale dell'articolo 47 che dice: "La Repubblica... favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione..." e non si può definire demagogica una linea di rispetto costituzionale.

«Quinto: i fitti salgono perché non c'è una legge sull'equo canone e l'equo canone non c'è perché le forze di sinistra (Pci in testa) vogliono un blocco dei fitti e non un equo canone. In questo modo non si fanno case e i fitti salgono.

«Sesto: la polemica quarantottesca sui privilegi che il Pli difenderebbe sono un pezzo di antiquariato che non fa onore al dichiarante.

«Settimo: gli sprechi di denaro pubblico non vengono certo dal favorire il risparmio in abitazioni ma dall'incapacità di governare la spesa pubblica corrente che è sempre cresciuta sì, per incapacità dei governi, ma anche per la demagogia dell'opposizione comunista.

«In conclusione l'on. Peggio non vuole il riscatto delle case dei lavoratori: può anche essere giustificato perché nella sua visione di una società statica e infelice la proprietà della casa è certamente destabilizzante. Il problema è sapere se i lavoratori sono con lui. Secondo noi no».

Appunti all'Iacp

«Con una mia lettera del novembre 1977 avevo ritenuto opportuno far presente all'Istituto autonomo case popolari alcuni spiacevoli inconvenienti in merito alla manutenzione degli stabili amministrati dall'Iacp stesso.

«Purtroppo le insufficenze lamentate permangono in larga misura; come, per esempio, la pulizia degli stabili e annessi, di competenza dell'Istituto; i cortili e viali, che sono sempre più in deprecabili condizioni; la sorveglianza che, dopo l'abolizione del servizio di custodia, si è dimostrata ampiamente inadeguata, con le relative spiacevoli conseguenze. L'Istituto, specialmente dopo aver sollecitamente messo in atto quanto previsto dalla legge sul canone sociale, dovrebbe altrettanto sollecitamente adempiere i suoi doveri verso l'inquilinato.

«Come già scrissi nella mia precedente lettera, vado spesso a visitare una mia anziana parente abitante nel complesso Iacp di via dell'Istria e ho quindi modo di constatare di persona tutti gli spiacevoli inconvenienti cui ho accennato. Basti dire che da oltre due anni non si è provveduto neppure all'interno di quel complesso alla potatura degli alberi edilizio. R. V.».

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Tesserini dell'autobus e pensioni quasi d'oro

«Care "Segnalazioni", mi riferisco a quel pensionato di 82 anni che ha incontrato delle difficoltà per avere il tesserino dell'autobus a prezzo ridotto. Sono convinta che, se a ritirare detto tesserino andassero soltanto le persone veramente bisognose, gli uffici disponibili sarebbero anche troppi. Giorni addietro incontro una amica, la quale mi dice di aver fatto una lunga coda per ottenerlo ed io rimango senza parola perché questa donna è titolare di tre libretti di pensione per più di mezzo milione di lire complessive. E' vedova, vive sola, ha l'appartamento in condominio e il conto in banca. Un'altra mia conoscente dice che, ottenuto detto tesserino ora potrà scorrazzare in autobus. Convive con la figlia, professionista. In fila c'erano due coniugi proprietari di un negozio. Potrei continuare ma penso che basti così.

«Può darsi che ci siano anche persone bisognose, ma io che non conosco gente ricca ma soltanto pensionati (sono pensionata anch'io) e lavoratori, sono convinta che nessuno di quanti conosco è in condizioni economiche tanto misere da non poter spendere 100 lire per l'autobus quando gli occorre. C'è una persona che credevo bisognosa, è una vecchietta, 84 anni, trasandata, stracciona. Frequenta i bar ed io l'ho accompagnata a casa qualche volta perché è sofferente alle gambe. Mi ha confidato che essa vive col denaro che le dà la gente e quello che percepisce della pensione, più alta del dovuto, perché un suo parente al posto "giusto" ha fatto in modo di favorirla.

«E' davvero sconcertante tanta ingordigia. Distinti saluti, L. V.».

Quanti sono i tassì di notte?

«Care "Segnalazioni", mi piacerebbe tanto sapere qual è il numero dei tassì in servizio durante la notte, nella nostra città. Due? tre? non credo che si arrivi a quattro! Lunedì 6 febbraio, mi è capitato di arrivare con il treno alle due di notte: da Mestre a Trieste ci avevo messo poco più di un'ora e mezzo, dalla stazione a casa, invece, due ore! Non che la corsa in tassì sia durata due ore, intendiamoci, semplicemente il treno, oltre a me, aveva scaricato un centinaio di militari, che approfittando del numero e del bagaglio leggero, prendevano d'assalto le due o tre vetture, che facevano la spola, quando queste ancora correvano. "Se nel '43, avessero preso d'assalto con lo stesso slancio i Panzer tedeschi, la guerra sarebbe finita certamente prima!", disse un signore, che attardato da due pesanti valigie, non riusciva a battere in velocità i militari.

«Tutto questo, mentre il telefono del posteggio trillava incessantemente. Ad ogni modo, non è tanto con il comportamento dei militari che ce l'ho, quanto con l'Act che sospende il servizio degli autobus di notte e con il servizio tassì tanto ridotto di notte.

«Tutti quelli che scrivono alle "Segnalazioni" propongono una soluzione al loro problema. Ne voglio proporre una anch'io: aboliamo i treni di notte... Claudio Zorn».

Un supplemento

«Signor direttore, mi riferisco al suo "Rapporto ai lettori" del 12 febbraio per suggerirle di pubblicare tutte, dico tutte le lettere che riceve dai lettori, su un supplemento settimanale de "Il Piccolo", maggiorando il prezzo di questo numero di lire 50 come fa il "Corriere della Sera" ed altri giornali.

«In tal modo darebbe la prova di fare del "Piccolo" la voce vera di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia, risolvendo il problema dello spazio tiranno con il probabile conseguimento di un guadagno economico insospettato.

«Dalle lettere dei lettori si rivela, a mio parere, l'autentico pensiero dei cittadini e divulgarle tutte, senza eccezioni (salvo quelle autenticamente offensive) costituirebbe una sincera dimostrazione di democrazia.

«I lettori triestini del "Piccolo" hanno dimostrato di possedere doti di saggezza tali che sarebbe un vero peccato soffocarle, privandole della possibilità di manifestarle. E. B.».

Numero introvabile

«Sono un'impiegata e ho smarrito senza accorgemene il tesserino con il mio numero di codice fiscale. Ieri il mio datore di lavoro me lo ha richiesto e io sicura di me sono andata nel cassetto per prelevarlo ma, cerca e ricerca, purtroppo non l'ho trovato. Ora sono angosciata alla sola idea di andare all'Intendenza di finanza, perché ho paura che non mi credano. Qualcuno, per favore, mi suggerisca che cosa devo fare». G. P.

Alunni che ringraziano

«Gli alunni delle classi I e II C della scuola media "Manzoni" desiderano, attraverso codesta rubrica, ringraziare i signori Pasquale Monaco, Franco Gherlizza, Fabio Zuppar e Roberto Vaclic del Club alpinistico triestino - gruppo grotte per la lezione almata sul Carso, completata da esauriente spiegazione, che è stata di grande interesse e valore didattico».

Velocità postale

«Accludo la busta timbrata per documentare un altro primato di velocità della posta cittadina.

«La lettera, per percorrere esattamente 50 metri di strada ha impiegato cinque giorni. Più rapida di così! Cordiali saluti, F.P.».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Soddisfazione alla «Alto Adriatico»

La commissione interna della Navigazione Alto Adriatico ci scrive: «In riferimento all'articolo pubblicato dal "Piccolo" il 16 febbraio e riguardante l'approvazione, da parte della Camera dei deputati, del disegno di legge n. 1982 comprendente il decreto legge n. 944 di data 29.12.77 e l'emendamento all'articolo 8 della legge 169/75, la c.a.i. della Navigazione Alto Adriatico ringrazia sentitamente il presidente della X commissione Trasporti on. Lucio Libertini, il presentatore - relatore on. Tombesi e i parlamentari locali on. Belci, Cuffaro e Marocco nonché tutte le personalità politiche ed economiche di Trieste, che in varie occasioni hanno contribuito a raggiungere tale obiettivo che consentirà il mantenimento dei servizi marittimi locali e la salvaguardia dei posti di lavoro del personale dipendente.

«La sottoscritta C.a.i. auspica inoltre che il disegno di legge in questione ottenga tempestivamente pure l'approvazione del Senato. Un sentito grazie vada pure al quotidiano "Il Piccolo" che ci ha sempre e validamente aiutato».

Il maltolto da restituire

«Care Segnalazioni, domenica 19 febbraio, tra le 11.30 e 12.30, dalla mia Fiat 850 Sp., targata TS 103272, parcheggiata a Grignano davanti l'albergo Adriatico Palace, è stata sottratta una borsa da donna, in similpelle color nero, contenente un portafoglio e un portamonete con settecento lire circa, una carta d'identità valida, una protesi dentaria (indispensabile), con relativo astuccio, una borsetta da toilette con cipria ecc., nonché un portachiavi. Prego gentilmente la persona che ne è in possesso di farsi viva telefonando al numero 39970 per accordarsi sulla cortese restituzione, verso compenso, degli oggetti di nessuna utilità per estranei. Grazie».

VIAGGI DI PASQUA E PRIMAVERA

PARTENZE DA TRIESTE

IN PULLMAN

RIMINI, SAN MARINO, URBINO, RAVENNA - 25-27 marzo, 23-25 aprile . . . . L. 63.000
UMBRIA: Orvieto, Cascata delle Marmore, Assisi, Perugia, Gubbio - 24-27 marzo . L. 126.000
VIENNA - 24-27 marzo . . . . . L. 134.000
COSTA AZZURRA: Nizza, Montecarlo, Monaco - 23-27 marzo . . . . . L. 157.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI, GROTTAFERRATA - 23-27 marzo . . . . . L. 164.000
FIRENZE e SIENA - 22-25 aprile . . . . . L. 128.000
PUGLIA - 25 aprile - 1.o maggio . . . . . L. 220.000
BUDAPEST 27/4 - 1/5 . . . . . L. 174.000
TOUR DELLA SPAGNA: Barcellona, Madrid, Toledo, Siviglia, Cordova, Granada - 24 marzo - 8 aprile . . . . . L. 590.000

IN AEREO

PARIGI - 28 aprile - 1.o maggio . . . . L. 195.000
LENINGRADO e MOSCA - 16-22 aprile, 8-14 maggio, 29 maggio - 4 giugno . . . L. 395.000
EGITTO: Cairo, Assuan, Abu Simbel, Luxor - 24-31 marzo . . . . . L. 730.000
più tassa d'iscrizione.

PASQUA IN CINA

17-30 marzo - partenza da Roma
Tehcran - Pechino - Grande Muraglia - Shanghai - Tokyo da Lire 1.650.000
altri viaggi di 14 giorni in partenza da Roma il 28-4, 5-5 e 12-5 da Lire 1.460.000

UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT
Trieste, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

Sconto del 10% sugli acquisti effettuati presso i negozi MORASSUTTI per il SOCIO ACI

Viaggi U.T.A.T. per Pasqua in pullman

CIRCUTTO DELLA SPAGNA, 21 marzo - 4 aprile
MONACO ed i favolosi CASTELLI DELLA BAVIERA, 23-27 marzo
CIRCUTTO DELLA JUGOSLAVIA, 22-30 marzo
VIENNA, la Capitale del sorriso, 23-27 marzo
VIENNA, turismo facile, 24-27 marzo
BUDAPEST, la Capitale sul Danubio, 23-27 marzo
BUDAPEST, turismo facile, 24 - 27 marzo
PRAGA, la città d'oro, 25-30 marzo
ROMANTICO SUD (Paestum, Calabria, Basilicata e Puglia), 23 - 30 marzo
SARDEGNA pittoresca, 22-28 marzo
ALLA RISCOPERTA DI ROMA, 24-27 marzo
UMBRIA ROMANTICA, 24-27 marzo
NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, 23-28 marzo
IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, 24-28 marzo
NIZZA, MONTECARLO E RIVIERA LIGURE, 25-28 marzo
ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA, 24-27 marzo

U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 68311

Ogni domenica
TRENO BIANCO
per SELLA NEVEA, LUSSARI, TARVISIO; adulti L. 3.800, ragazzi L. 2.500.
Ufficio Centrale Viaggi-CIT, piazza Unità 6, tel. 62621 Trieste

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

Preziosi autorevoli consensi

Al nostro direttore, Ferruccio Borio, è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

«Mi consenta, caro e stimato direttore, di esprimerle le mie più vive congratulazioni per l'ambiziosa iniziativa che ella ha preso di varare le nuove pagine speciali su un quotidiano che leggo con simpatia da decenni, ma che da anni vedevo relegato a specchio d'un qualsiasi centro di provincia.

«In particolare, e anche per la mia più che trentennale esperienza come giornalista versato alla divulgazione scientifica, vorrei manifestarle la mia più calorosa approvazione per il primo numero della pagina della scienza apparso il 16 gennaio. Il "taglio" e la sostanza della pagina corrispondono fedelmente al peso e al valore degli esponenti della comunità culturale regionale e cittadina.

«La prego di voler estendere al suo redattore scientifico Fabio Pagan — un giovane e valente collega che seguo con interesse e ammirazione soprattutto per la grande passione che porta per la professione — il mio più vivo apprezzamento per lo splendido lavoro fatto e il mio augurio di buon lavoro. A lei, caro direttore, anche a nome del Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Ernesto Quagliarello, rivolgo l'augurio di presto raccogliere i frutti del suo alto impegno professionale e umano». Mario Pinti, direttore Ufficio rapporti con la stampa del CNR.

Al direttore Borio è giunto inoltre da Padova questo telegramma:

«Seguo la nuova pagina medica del "Piccolo" ed esprimo vivissima soddisfazione e compiacimento alla direzione del quotidiano e al redattore specializzato Ranieri Ponis. Plaudo all'alto valore informativo e sociale dell'iniziativa e assicuro la piena collaborazione della Scuola chirurgica padovana e della Scuola triestina diretta dal mio allievo prof. Pietri». Prof. Giuseppe Pezzuoli, presidente della Sezione italiana dell'International College of Surgeons, direttore della patologia chirurgica all'Università di Padova.

LE ORE DELLA CITTA'

I Kollman al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 si terrà l'annunciato incontro con i disegnatori Renzo e Josè Kollmann, nelle cui vignette sulle pagine della «Cittadella» si rispecchiano da trent'anni le vicende triestine e mondiali. Seguirà la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

Al Val

Lunedì prossimo al Val con inizio alle 16.30 nella sede del Cca (via San Carlo 2) sarà presentato un documentario a colori a dissolvenze incrociate sull'opera del pittore Carmelo Vranich dal titolo «Insolite visioni», regia di Carmelo Vranich, fotografia di Roberto Ive e Gianni Mangiagli, montaggio ed effetti sonori di Giampaolo Rauber, testi di Tullio Clamar. Interverranno il dott. Giulio Montenero, conservatore del Civico museo Revoltella e il critico Carlo Milic. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Alla Fidapa

Domani, giovedì 23, nella sala maggiore del Circolo Aquila (g.c.) via Rossini 4, Piero Gentilli terrà per le socie della Fidapa una conferenza su «Lo Yoga e la donna, nel centenario di Colei che è chiamata "la Madre"».

Psico-didattica

La prof. Laura Perich per conto della Federazione italiana scuole materne autonome, terrà domani, giovedì 23, con inizio alle 18, nella sala verde di via del Ronco 12, una conversazione su l'«Uso delle tecniche nell'espressione grafica dei bambini». Sono invitate le dirigenti e maestre di scuola materna e le allieve dei corsi scolastici magistrali.

Tommasini Sport

Vi propone per fine stagione 1 loden da bambino con lo sconto del 40%, 1 loden donna da L. 21.500 e 1 loden uomo da L. 36.000. Via Mazzini 37-39.

Mode Ada

«Taglie forti collezioni 1978» soprabiti in gabardine, cappotti in lana, abiti e completi; tutto con lo sconto del 25%. Via S. Martiri 13.

Helena Rubinstein

Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro, 6. Tel. 61762.

San Sebastiano

Via S. Sebastiano 1 (piazza Unità). Abiti da uomo in pura lana, rifiniti a mano, da L. 30.000 a L. 60.000. Tanti altri articoli per uomo e donna con sconti fino al 70%.

Rotary Trieste Nord

«Ipertensione arteriosa, malattia obbligatoria dell'anno 2000?». A questa domanda risponderà con sua conversazione odierna al Rotary Club Trieste Nord il prof. Luciano Campanacci. La riunione conviviale con signore di questa sera, che è in comune con il Soroptimist Club, avrà come di consueto inizio alle 20.30.

Gruppo «Triestinissima»

I partecipanti all'assemblea annuale del Gruppo bandistico folcloristico «Triestinissima», dopo la relazione del presidente uscente, Nino Lionetti, hanno proceduto alle elezioni per il rinnovo degli organi statutari. Alla presidenza è stato riconfermato all'unanimità Nino Lionetti; direttore musicale Giorgio Ferluga; segretario Corrado Sauro; consiglieri Aldo Tamburini e Dante Suriano.

Servola ringrazia

La Pro loco Servola ringrazia enti cittadini, autorità, ditte e quanti altri hanno voluto contribuire alla migliore riuscita del «Carnevale servolano edizione 1978».

Seconda conferenza di Rutteri per l'U.P.

Domani sera, giovedì 23 febbraio, con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università Popolare il suo ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». L'incontro di domani sarà dedicato alla conclusione del discorso su piazza dell'Unità e la parola del prof. Rutteri sarà integrata dalla proiezione di numerose immagini epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Sillani in Inghilterra

Per la seconda volta Piccolo Sillani si trova a Sheffield presso il locale Politecnico delle Arti chiamato a tenere lezioni sulla sua fotografia creativa. L'artista triestino, che usa la fotografia come mezzo di «comportamento in azioni di ripresa e sviluppo davanti agli studenti, esporrà poi i suoi lavori in una mostra a Edimburgo.

Circolo Tergeste Sub

Al Circolo Tergeste Sub (via Trento 1) continuano i corsi di fotografia, acquariologia e sul pesci del golfo di Trieste. I corsi — che si tengono al martedì (acquariologia e pesci) e al giovedì (fotosub) con inizio alle 20 — sono aperti a tutti i soci, agli iscritti alla Fips e agli appassionati del mare in genere.

Stella Alpina

Mercoledì 1.o marzo ricorrerà il 14.o anniversario della fondazione dell'Associazione «Stella Alpina». Alle 20 i soci e simpatizzanti del sodalizio sono invitati a trovarsi nella sede di via Biasoletto 12 per una festicciola.

Sereno tramonto d'inverno

Fine di una luminosa giornata d'inverno con il disco rosso del sole sul nostro porto (Italfoto)

analcolico biondo
CRODINO
nasce dalla natura
CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.
Crodo va in tutto il mondo
405

GRADUALE APPLICAZIONE OLTRECONFINE DEGLI ACCORDI DI OSIMO

Vengono rafforzati in Jugoslavia i sistemi di trasporto con la Zfic

Opinioni sui futuri insediamenti industriali e sui problemi commerciali

Nell'immediata fascia territoriale d'oltreconfine — da Sesana a Capodistria a Pola a Fiume — sono in corso importanti lavori di rinnovo ed ampliamento delle reti ferroviaria e stradale. A Sesana, si sta per ampliare l'area dei binari di manovra, per cui — come comunicato recentemente dalle autorità — «verrà temporaneamente chiuso al traffico uno dei due binari paralleli verso Opicina». Tra Lesezze Auremiano e S. Pietro del Carso «si stanno già misurando i profili delle gallerie per entrare in possesso dei dati relativi al trasporto dei container dal porto di Capodistria verso Lubiana e altre stazioni importanti di smistamento». La nuova stazione ferroviaria di Capodistria è in «fase di avanzata costruzione» e fra poco «inizierà la posa dei binari fino nelle immediate adiacenze del centro città», opera questa che dovrebbe essere ultimata entro il prossimo maggio e cioè prima dell'entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo. Al dipartimento ferroviario di Divaccia è stato consegnato l'ultimo dei venti locomotori misti Diesel-elettrici che vengono a sostituire in Istria le ormai anacronistiche locomotive a vapore.

Il potenziamento della rete ferroviaria dell'Istria interna interesserà un tratto di 124 chilometri di strada ferrata, da Divaccia a Lupogliano ed a Pola, nonché da Lupogliano ad Arsia. Per la realizzazione dei cinque chilometri del collegamento ferroviario fra Ponte d'Arsia ed il futuro scalo legnami di Brsica si dispone dei finanziamenti stanziati dall'Ente porto di Fiume e da una società esportatrice di legnami. Il raccordo ferroviario Aurania-Mattuglie sarà progettato con un finanziamento dell'ordine di 600 milioni di lire. Per accelerare i tempi della realizzazione del raccordo ferroviario con la nuova zona industriale a monte di Buccari si prospetta un finanziamento a carico degli enti locali fiumani. Si prevede ancora di poter dare inizio entro il 1981 ai lavori interessanti un nuovo tracciato — nella vallata della Kupa e quindi su un terreno meno accidentato di quello attuale — per la linea ferroviaria che collega Fiume a Zagabria e quindi all'Ungheria ed a parte della Cecoslovacchia.

Anche per il potenziamento della rete stradale dell'Istria e della regione del Quarnero sono in corso importanti interventi. La realizzazione del programma di collegamento stradale di Lubiana col Carso e col Capodistriano — hanno voluto ribadire recentemente i presidenti delle locali Assemblee comunali — è una premessa fondamentale per un «più rapido ed armonico sviluppo policentrico» di tutta la fascia di confine. Il traforo del Monte Maggiore dovrebbe essere ultimato entro la metà del prossimo aprile e subito dopo avrebbe inizio la costruzione delle strade di allacciamento verso Lupogliano e rispettivamente verso Mattuglie e Fiume.

Il porto di Fiume dovrebbe disporre entro l'anno del nuovo svincolo stradale «orientale», che comporterà tra l'altro — oltre alla demolizione di vari edifici ed al trasferimento di una società esportatrice di legnami — lo spostamento della cosiddetta «piramide» di Sussak in una nuova collocazione distante una cinquantina di metri dall'attuale. Entro l'anno prossimo — o forse già entro quest'anno, se non subentreranno ritardi negli stanziamenti dei mezzi finanziari — dovrebbe essere ultimato il lotto autostradale di otto chilometri, in via di realizzazione a monte di Fiume ed in direzione di Zagabria.

Più particolarmente, per la realizzazione delle infrastrutture interessanti il settore jugoslavo della zona franca industriale carsica, sono stati effettuati recentemente «diverse perlustrazioni e capillari rilievi geotecnici e idrici». Si conta di risolvere nel corso di quest'anno i problemi della futura zona industriale carsica inerenti «la microlocazione con particolare riferimento alle infrastrutture esterne e interne», affrontando altresì l'impostazione dei problemi dei raccordi stradali e ferroviari e degli allacciamenti alle reti elettriche ed idriche. E mentre Sesana si prepara ad accogliere — entro dieci anni — un flusso di immigrazione dell'ordine di 23 mila persone, Fiume conta di costruire «sia pure a scadenza non ancora prevedibile» un tronco autostradale — da Mattuglie a Rupa — per un nuovo collegamento con il valico confinario di Pese.

Nella futura attività produttiva della zona mista carsica dovrebbero trovar posto soprattutto — secondo le indicazioni ribadite in questi giorni oltreconfine a commento della recente sessione di Belgrado del comitato misto di operatori economici italiani e jugoslavi — le industrie capaci di piazzare le proprie merci nei paesi terzi in via di sviluppo. Una questione da risolvere di comune accordo con l'Italia — ha voluto precisare a questo proposito Emil Ludviger, segretario federale jugoslavo al commercio estero — è quella del «collocamento di prodotti e tecnologie, realizzati congiuntamente, sui mercati di paesi terzi». «Gli amici jugoslavi — ha dichiarato alla stampa jugoslava Rinaldo Ossola, nostro ministro del commercio estero — mi hanno fatto notare che gli scambi sono notevolmente sbilanciati a loro sfavore: è vero — ha continuato Ossola — che questa è anche la conseguenza della politica di sviluppo che la Jugoslavia persegue, ma è anche legittimo il desiderio delle autorità jugoslave di giungere, se non ad un equilibrio, ad un migliore assetto delle due correnti.

Si potrà osservare che l'interpretazione offerta dal dott. Emil Ludviger per la parte economica degli accordi di Osimo non è nuova, in quanto già all'indomani della firma di quegli accordi il segretario federale jugoslavo al commercio estero aveva dichiarato che con la nuova intesa fra Roma e Belgrado la Jugoslavia aveva acquisito la garanzia di far rientrare il proprio «grosso deficit» nell'interscambio con l'Italia. Il nostro ministro Ossola — secondo il già accennato commento riportato sulla stampa jugoslava — ha voluto soprattutto mettere l'accento sulla «politica di sviluppo» del governo di Belgrado per spiegare i motivi della rilevanza del «grosso deficit» jugoslavo nell'interscambio con l'Italia: in altra occasione e con molto tatto l'ing. Enrico Zuccoli, presidente della Camera di commercio italo-jugoslava di Milano, nell'affrontare il medesimo problema aveva preferito parlare di scarsa «attività promozionale» dei produttori jugoslavi e di insufficienti caratteristiche di sensibilità e di agilità delle imprese industriali jugoslave. Osservazione quest'ultima, dell'ing. Zuccoli, che sembra sia stata recepita da qualche giornalista jugoslavo e che ha fatto capolino in qualche corrispondenza da Belgrado con queste parole: per «affrontare la notevole concorrenza del mercato italiano» è anche necessario «migliorare ulteriormente» la qualità dei prodotti

Se effettivamente sono questi i fattori da collegare alla genesi della zona franca industriale carsica, sarà utile tener presenti — nella crescita di quell'iniziativa — le considerazioni fatte a Trieste su questi temi dal prof. Gianni Sartorati, in occasione del quinto convegno «Alpe-Adria». Possono essere giudicate stimolanti e suggestive — aveva sostanzialmente detto il prof. Sartorati — varie impostazioni che assegnano ai poli di sviluppo un ruolo determinante, ma resta «discutibile ed incerta la catena della prolificazione industriale» che dovrebbe assicurare la diffusione e l'incremento delle più varie produzioni: si tratta essenzialmente di «una visione ottimistica dell'ascesa del reddito e dell'impiego dei fattori» che dovrebbero formarsi via via oppure affluire «dall'esterno in maniera largamente spontanea, e tale da creare una serie di investimenti complementari».

Mario Dassovich

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Matteo Devescovi da Gilda, Mario e Carlo Millo 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gioconda Scherolli nel IV anniv. dai nipoti 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Lida Pettener nel I anniv. dal marito Tullio e dalla figlia Liliana 20.000 pro Associazione italiana bambini spastici.

In memoria di Giuseppe Frausin nel XIII anniv. dalla moglie Lydia Cobau e dalla nipote Vera 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ada Dolzani, nel trigesimo dalla figlia Laura, nipote Claudia, Melanie, Giorgio e Renata Badessi 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Carlo Surz nell' XI anniv. (22.2) dalla moglie, figli, nuora e nipotini 10.000 pro Domus Lucis; 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (pane per i poveri).

In memoria Emilio Sbrizzi nel I anniv. (22.2) da M. Renar 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Degan ved. Bosutti dal fratello Gianni e moglie Maria 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Erminia Zanus da Uccia Angelini 15.000 pro Eca.

In memoria di Tomaso Zivkovic dalla sua Carla 20.000; dalle famiglie Samersnik 10.000; dalle famiglie Dapretto 15.000 pro Divisione di cardiologia Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mariella Norbedo dalla nonna Maria 2000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Seriani, da Maria e Alberto Cesco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dagli inquilini dello stabile n. 4 di via Tiepolo 24.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici; da Aurelia e Laura Kraker 5000 pro chiesa San Luigi; dalla famiglia Amoroso 10 mila; da Narcisa Vicig 10.000 pro Cri; da Giovanna Sever 5000 pro Centro di cardiologia Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carmela Mazzoli da Silvana, Marcello e Maurizio Sinigaglia 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (comitato ex allievi); da Olga Larese 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Berta Relli-Mizzan 2000 pro cappella Mater Amabilis.

In memoria di Adriano Rosada da Silvio e Margherita Moro 10.000 pro Lega nazionale; da Fabrici, Fontana, Marko, Ratzki, Plesnicar, Ursich e Wagner 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Zhepeck gli amici della Stella 21.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tommaso Zivcovich da Bellini - Paoli 30.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Vittoria e Bruno Lagoi 10.000 pro Ospedale Maggiore (divisione cardiologica).

In memoria di Anna Cralic Malisana dalla sorella Lucia Severi e dai nipoti Marcello e Mario 40.000 pro Oratorio salesiano; da Gisella Fabbri 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Michele Moschos, dall'Agenzia U. Bos e figli S.n.c. Trieste 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, da Giulietta Sianos 5000 pro Comunità Greco Orientale, da Dario e Mariucci Tripcovich 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Erminia Zanus da Valeria 5000 pro Eca.

In memoria di Stefania ved. Del Piero dai colleghi di Mario Del Piero 17.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Goich, da Silvana e Vincenzo Gigli 5000 pro Astad ricovero animali, dagli inquilini di via Schiaparelli 6 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelina Sgorbissa ved. Pregazzi, dalle famiglie Ongaro e Crismani 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Maria ved. Stradi, da Lucilla e Dino Parovel e Lina Lanza 15.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria della signora Zanus, dai condomini di via della Tesa 23 22.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marina Zalateo in Matuchina, da Giuseppe Flora 5000 pro Centro trasfusioni (Osp. Magg.).

In memoria del cap. Francesco Boccuzzi, da Mirella Penne 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Ferluga, da Vittoria Ferluga 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Chiari, dalla fam. Chiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Augusto Gei, dalle fam. de Stauber 10.000 pro CRI sez. femminile; dalle fam. Varotti 10 mila, da Vittoria Ferluga 5000 pro Centro tumori; da Autotrasporti Marocchi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romano Ferluga, dalla moglie Vittoria Ferluga 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lydia Marinschegg ved. Mismasi, da Marta Sornig Caris 10.000 pro Parr. B.V. delle Grazie.

In memoria del dott. Antonio Pavissich, dalle fam. Pavissich, D'Antoni e Tommaseo 60.000, da Mitzi e Gino Cacciottoli 10.000, da Guido e Gianna Abbatizi 10.000 pro Chiesa di Santa Rita; da Dora Oreste Inchiostri 5000 pro Lega Nazionale sez. Dalmazia; da Bruno Galvani 5000 pro Circolo Dalmatico Jadera; da Giovanna ed Alberto Oppenheim 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Derin, da Piero e Flavia Antonini 10.000, da Elda e Remigio Delise 10.000, dalla famiglia Peschier 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Grando, da Silvana e Vincenzo Gigli 5000 pro Astad ricovero animali.

In memoria Umberto Bos, dal fratello Luigi e fam. Bosser 25.000 pro Rifugio animali Astad; da Eugenio Selingher 5000 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Amelia Orsi, da Laura e Claudia Dolzani 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Loredana Verza, da Argelia e Antonio Zanus 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Depicolzuane, da Franco, Nella, Iolanda ed Evelina 20.000 pro Arena di Pola (Gorizia).

In memoria di Giuseppe Franzutti, da Lidia Dal Prà 10.000, da Claudio e Riccardo Stolfa 10.000 pro U.I.L.D.M.; da Emmamaria e Bruno Sergas 10 mila, da Giorgio Coloni 20.000 pro Soc. Alpina Giulie - Escai.

In memoria di Rosalia Quarisa vedova Zafred, da Flora Martinz 5000, da Olga e dott. Vittorio Cannella 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Carmen e Nice Mambrini 10.000 pro Domus Lucis; da Cesira Fabris 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta; da Nora Giurin e Silvana Sgurdèos 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovannina v. Apollonio, da Anita e Bruno Blasizza 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lena Cumin in Gattorno, dai cugini Gallessi 10.000 pro Ist. infanza Burlo Garofolo; dalla famiglia Cumin 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Santo Del Santo, dalle fam. Pian e Cresevich 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Carmela Mazzoli, da M.C. 10.000 pro Ass. naz. alpini - Borsa di studio Università prof. Riccardo Camber.

In memoria di Elvira Vidoli, da Bianca e Paola Giurini 20.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del com. Carlo Turaccio, da Domenico e Nunzia Tomaselli 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Riccardo Zerauscherl, dalle fam. de Stauber e Kozmann 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pia Corbato, da Luigia Achillea e Emilia Stella 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Adriano Rosada, da Nives Ongaro 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», da Wanda Mario Obersnel 10.000, dalla fam. dottor Riccardo Polo 10.000, da Amorina Bruna 10.000, da Vittorio, Angelo, Bruno e Nini Rosada 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Martelanc, da Gianni Sgurdéos 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gemma Marchesi ved. Taccheo, da Pia Nuzzolillo e Laura Martinoli 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lidio Zwab, dall'ing. Francesco Quarantotto 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Sartori, da Pierina Pernich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Walter Ortis, da Valeria Depetri 10.000, da Lisetta e Ferruccio Depetri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo Zerauschek da Giovanna ed Alberto Oppenheim 10.000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Elvira Vidoli Cherubini, da Maria Palisca 5000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo; da Amalia Polesini Vidulli e figli 5000 pro Centro tumori; da Nella Martinoli e figli 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giovanni Crosilla, dalla fam. Braicovich 2000, dalla famiglia Celli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Omero, dalla moglie Lidia 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 5000 pro Ass. bambini spastici; da Carduccia Origoni 5000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Marasso dalla famiglia Benevenia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Celeste Tassini dal prof. Mario Frascinelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Bos dall'ing. Sergio Nordio 20.000 pro Distrofia muscolare.

In memoria del N.H. dott. Antonio Pavissich da Guido e Pia Radman 10 mila pro Associazione assistenza spastici; da Paola Ragusin 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Paolina Gerolimich dalle famiglie Luchetta, Roberti e Mareglia 20.000 pro Fondo Banelli.

L'elargizione di lire 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati apparsa il giorno 19 u.s. deve intendersi eseguita in memoria del dott. Arialdo Zago in occasione del IX anniv. (18.2) da parte della moglie Giuseppina Zago.

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo in memoria di Sofia d'Heur pubblicata in data 19 c.m. deve intendersi fatta da Ettore, Giulia, Livia e Federica Lorenzutti.

L'elargizione di lire 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti apparsa il giorno 19 u.s. fatta dalle famiglie Albanese, Osanna, Laconi, Gigante ed Alberti deve intendersi in memoria di Marina Matuchina nata Zalateo.

LAVANDERIA E PULITURA A SECCO
LILIANA
noleggio biancheria per ristoranti
Viale Ippodromo 12 Telefono 771145

R.E.T.
RICAMBI ELETTRODOMESTICI PER TUTTE LE MARCHE DI LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE CUCINE - SCALDABAGNI
P.zza Foraggi 8, tel. 774418

IL LANCIO DI BOTTIGLIE MOLOTOV CHE DANNEGGIO' LA SEDE SEZIONALE

Si conclude con quattro condanne il raid «nero» alla Dc di Cologna

Processo-fiume per l'attentato alla sezione della Democrazia cristiana di Cologna - Scorcola, che ha sede al primo piano di via Giulia 39: l'udienza, che si inizia poco dopo le 9 davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dottor Amodio e dottor Grassi, P.M. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, terminerà, appena, alle 15.50 con la lettura della sentenza. L'Accusa contesta il fatto a sei giovani di destra e, precisamente, Fabio Valencic, 21 anni, via Vergerio 3 (detenuto), Ettore Landini, 21 anni, da Roma, presente, e ai contumaci Giorgio Santerini, 19 anni, da Roma, il suo concittadino Stefano Orlandini, 23 anni, Giannantonio Giuseppe Bani, 26 anni, via della Tesa 21, e Fabio Casini, 22 anni, pure da Roma.

Il fatto accadde nella mattinata del 24 ottobre scorso quando Guglielmo Miani, custode della sezione, sentì suonare alla porta. L'uomo aprì e si trovò di fronte tre sconosciuti con il viso parzialmente coperto con fazzoletti neri e, preoccupato, richiuse l'uscio, assicurandolo dall'interno. Dopo qualche istante, due bottiglie incendiarie furono lanciate contro i battenti e, immediatamente, le fiamme incominciarono a guizzare. Dalla finestra, il custode diede l'allarme a due finanzieri che passavano per la strada, e i militari sollecitarono, a loro volta, l'intervento della Polizia e dei vigili del fuoco, i quali ultimi domarono il falò, che aveva già danneggiato la porta della sede democristiana e intaccato gli ingressi di due appartamenti.

Gli uomini dell'ufficio politico interrogarono la gente del luogo, e alcune persone dichiararono che, poco prima del fatto, avevano notato tre giovani confabulare davanti all'edificio e fornirono una precisa descrizione degli indiziati. Quella sera stessa, in viale XX Settembre, il commissario capo dott. Volpe identificò il Landini. Accompagnato in Questura, questi raccontò di essere venuto a Trieste in macchina assieme ai suoi tre amici capitolini. Gli interessava rivedere una ragazza e assistere al comizio dell'on. Almirante, che venne poi vietato. Per due notti, essi furono ospiti di Bani nel suo appartamento di città e per altrettante in una sua casetta di campagna.

Landini avrebbe poi ammesso che, nella sede del «Fronte della Gioventù» aveva sentito parlare Santerini, Orlandini e certo «Cic» che, per l'Accusa sarebbe il Valencic, i quali discutevano di «andare da qualche parte» ed egli li avrebbe seguiti. Nei pressi di un giardinetto, uno di essi avrebbe raccolto un tascapane e, quindi, si sarebbero diretti verso la sede democristiana. I tre entrarono nell'edificio, egli li seguì per qualche passo e poi se ne tornò indietro.

Il magistrato inquirente, cioè il dott. Brenci, emise contro Valencic e i quattro romani ordine di cattura ma soltanto Landini venne arrestato. Di Orlandini e Santerini non fu trovata traccia ma, in compenso, nell'abitazione del secondo sarebbero state scoperte armi. Interrogato, Valencic protestò la propria innocenza e spiegò che, intorno alle 10 di quel giorno, egli aveva lasciato la caserma di via Cumano, dove presta il servizio di leva, e si era recato al Tergesteo. Bani dichiarò di avere conosciuto i romani in viale e siccome non avevano un posto dove dormire, aveva offerto loro ospitalità. L'indiziato si disse all'oscuro di ogni attentato. Quando seppe di essere ricercato, Casini si presentò spontaneamente alla Polizia e spiegò di essere venuto a Trieste con i tre amici ma di avere ignorato nella maniera più assoluta qualsiasi progetto criminoso.

Al termine dell'inchiesta, Valencic, Santerini, Orlandini e Landini furono imputati di concorso in tentata violazione di domicilio aggravata, danneggiamento seguito da incendio, porto in luogo pubblico di due «molotov» e per avere commesso tali illeciti con il volto mascherato. Bani fu imputato di concorso nelle prime tre imputazioni perché, pur non avendo partecipato materialmente al fatto, aveva ospitato gli attuali imputati e nella stessa forma venne accusato anche il Casini, il quale sarebbe stato vicino ai quattro sino al momento in cui essi partirono per la spedizione.

Depongono una decina di testimoni e, quindi, si inizia la discussione con l'arringa dell'avv. Vinciguerra, patrono della Dc, costituitasi Parte civile. Il patrono premette di ritirare la costituzione nei confronti di Bani e Casini. Il legale chiede, infine, l'affermazione delle penali responsabilità degli imputati e che gli stessi siano condannati al risarcimento dei danni. Il P. M. valuta le singole imputazioni contestate agli accusati e, quindi, il dott. Brenci chiede che Valencic, Santerini e Orlandini siano condannati a due anni e quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa e sei mesi di arresto ciascuno, Landini a un anno e 7 mesi, 150 mila lire di multa e 4 mesi di arresto, assoluzione di Casini per non avere egli commesso il fatto e di Bani per insufficienza di prove. La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, discutono la causa l'avv. Fulvio Amodeo (Casini), avv. Giacomelli (Valencic, Bani e Santerini), avv. Segariol (Landini) e avv. Gamba da Milano (Orlandini).

Il Tribunale riconosce Valencic, Santerini, Orlandini e Landini colpevoli di tentato incendio, così qualificata l'imputazione di danneggiamento seguito da incendio, tentata violazione di domicilio, porto delle «molotov» e di avere agito con i volti coperti, e infligge a Valencic due anni e otto mesi di reclusione, 320 mila lire di multa, sette mesi di arresto e 160 mila di ammenda, e gli altri tre a due anni e sei mesi di reclusione, 300 mila lire di multa, sei mesi di arresto e 150 mila di ammenda ciascuno, li condanna altresì al risarcimento dei danni alla Parte civile. Il Collegio assolve Bani per insufficienza di prove e Casini per non avere egli commesso i fatti.

L'imponente pubblico sfolla lentamente dall'aula e, in corridoio, incomincia a lanciare grida ostili all'indirizzo del ministro Cossiga e della Dc. Un anziano signore si asciuga gli occhi pieni di lacrime. E' il padre di uno degli imputati.

Assemblea dei commercialisti sulle Casse di previdenza

Questa sera alle ore 19, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti in via della Zonta 2, il dott. Luciano Davanzo, presidente nazionale della Cassa di previdenza dei dottori commercialisti, illustrerà i gravi problemi giuridici, pratici e tecnici, che sorgono dalla proposta di legge n. 1778 per lo scioglimento delle Casse di previdenza di tutte le categorie dei liberi professionisti.

Seguirà un dibattito al quale interverranno i presidenti degli Ordini e dei Collegi professionali della nostra provincia, nonché i professionisti interessati al provvedimento.

OGGI IN APPELLO

Affogò nel Ledra per uno spintone

Un banale contrasto degenerato in una tragedia: questo il tema dell'odierno processo della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Mansi e da sei giudici laici, P.G. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana. La causa è contro il detenuto Dario Malisan, 26 anni, da Udine, che era stato originariamente imputato di omicidio preterintenzionale nella persona di Emilio Squillacciotti. I due avrebbero avuto un contrasto in un locale, poi sarebbero usciti, continuando a discutere. A un tratta, Malisan avrebbe dato uno spintone all'antagonista, facendolo finire nel Ledra dove, malgrado l'acqua fosse stata piuttosto bassa, Squillacciotti annegò miseramente.

Malisan fu processato dalla Corte d'Assise di Udine che, derubricata l'originale imputazione in quella di omicidio colposo e, con la concessione delle «generiche», lo condannò a tre anni e sei mesi di reclusione. La scorsa estate, la Sezione feriale della Corte d'Appello accordò all'imputato la libertà provvisoria. Contro la sentenza ricorsero sia il P.M. sia la Difesa. L'udienza si inizia alle 9.

PRESENTATO IL VOLUME «DOMOKOS» DI LEONE VERONESE

Triestini in Grecia in lotta per la libertà

Con gli auspici della Comunità greco-orientale di Trieste e del Cral delle Assicurazioni Generali è stato presentato il volume di Leone Veronese «Domokòs - 1897 - Reportage d'artista - I garibaldini triestini per la libertà della Grecia», uscito di recente nella pregevole collana «Città amica» dell'editore Bolaffio. Dopo una premessa relativa alla partecipazione italiana all'indipendenza greca che, iniziata nel 1822, si rinnova successivamente fino al massiccio intervento dell'insurrezione cretese del 1866, l'autore affronta il tema di base, la battaglia di Domokòs, rilevando l'entusiasmo con il quale gli italiani accolgono l'appello di Ricciotti Garibaldi, figlio dell'eroe dei due mondi, e convergono a Trieste, designata porto d'imbarco per la Grecia.

Il Veronese, dopo aver sottolineato la tenacia, il valore e lo spirito combattivo dei triestini, fra i quali suo nonno, ed il pittore Vittorio Polli, che fissò in una serie di efficaci disegni e schizzi i vari momenti di questa gloriosa spedizione, ripercorre con vivezza ed incisività le varie fasi della cruenta battaglia, suffragato oltre che da diari, documenti e carte militari, anche dalle espressive immagini del Polli, riprodotte nel libro, alla cui preziosità notevolmente concorrono.

A parlare dell'opera sono stati invitati Spiridione Nicolaidi, vicepresidente della Comunità e lo stesso autore. Nicolaidi, nel commentare alcuni passi del volume, ha ricordato alcuni vividi episodi del suo incontro con il garibaldino Riccardo Valle, inerenti alla partecipazione di questi alla guerra ellenica per la libertà, ed ha delineato il contesto storico triestino dell'epoca, riportandosi alla testimonianza di Cesare Sofianopulo, di cui ha dato lettura nella magistrale traduzione dell'«Inno alla libertà» di Dionisios Salomos, le cui prime tre strofe sono riproposte nell'attuale inno nazionale greco.

Leone Veronese ha sottolineato il suo intendimento di portare in giusta luce, nel presente volume, fatti d'arme per varie ragioni purtroppo misconosciuti, nei quali lo sforzo, l'abnegazione dei nostri garibaldini furono veramente eccezionali, evidenziando in particolare lo spirito di fraterna amicizia e solidarietà che accomunò, nonostante la diversità di estrazione sociale, culturale e ideologica, i garibaldini triestini. «Furono degli uomini retti, onesti, irriducibilmente legati al loro ideale di Patria, degli uomini per i quali la parola data, l'amicizia, il mutuo soccorso erano un credo. In un mondo come il nostro, quasi privo di ideali, dove la disonestà e il trasformismo imperversano, questi uomini brillano di luce propria».

Questa la conclusione di Leone Veronese, e noi ci auguriamo che il messaggio di impegno civile, sociale ed umano che questo suo volumetto sottende sia recepito così come intende l'autore.

Fulvia Costantinides

CONFERENZE

(F. C.) — Vivissimo successo ha riscosso, nell'ultima tornata dei pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e curati da Fulvia Costantinides, l'avvincente conversazione del prof. Renato Mezzena, direttore dei musei scientifici di Trieste, sul tema: «Il Carso: patrimonio inesauribile e insostituibile».

Insostituibile — ha affermato l'oratore — perché questa nostra oasi di verde è patrimonio comune, di cui tutti hanno il diritto di godere, inesauribile per la molteplicità dei suoi ambienti peculiari e unici di cui è pressoché impossibile un'elencazione definitiva. Nel commentare la vastissima panoramica di diapositive a colori, l'oratore ha iniziato la trattazione del Carso dal punto di vista ambientale, dalla Val Rosandra, attraverso la fascia di confine, al lago di Doberdò, alla zona costiera, soffermandosi sul fenomeno delle doline di cui ha evidenziato le caratteristiche.

Nel Carso si riscontra l'esistenza competitiva di flore diverse: mediterranea, illirica, alpina, medio-europea, oltre ad altre specie di assoluta esclusività di questa zona, come la Centaurea carsiana o «fiordaliso del Carso», tutte in continua lotta per la sopravvivenza a causa delle proibitive condizioni climatiche cui sono esposte. Mezzena ha citato l'esempio della flora «pioniera», quella cioè che oltrepassa il limite normale di vegetazione, rilevando come la lotta per l'esistenza induca certe specie a fissare con le radici i ghiaioni, altre, ad assumere forme emisferiche «i pulvini» per difendersi dalle frustazioni meteorologiche, e così via.

E' evidente, quindi, la problematicità di poter ricostruire un patrimonio del genere una volta che vi siano state operate delle distruzioni, alle quali si va purtroppo inesorabilmente assistendo. Il prof. Mezzena ha concluso la sua applauditissima conversazione con un caldo e sentito appello ai presenti affidando simbolicamente a ciascuno di essi questo patrimonio meraviglioso che va difeso perché costituisce un valore inestimabile e indiscusso.

(F. C.) — Vibrazioni cromatiche di colori e musica, carrellate rapide su una realtà scandagliata nei suoi recessi più riposti e remoti, commento breve e scorrevole che conclude suoni e immagini in una cornice narrativa appropriata: questa l'essenza del documentario a colori «Armonie di Pirano», che Graziella Petracco ha presentato nell'ultima tornata al Val. Con questo suo cortometraggio, la Petracco — già nota per la sua attività artistica — conferma, insieme alle note doti di sensibilità, anche una notevole esperienza del mestiere.

Riuscita e originale la felice fusione tra il commento sonoro di musiche tartiniane, magistralmente eseguite da Uto Ughi, e la mobilità dei riflessi cromatici che giocano tra le acque chiare del mare. Sapienti inquadrature esaltano gli aspetti più salienti della stupenda cittadina istriana, mentre il sottolinea l'ironico sorriso del piranese Tartini, nel cui monumento lo scultore veneziano Dal Zotto, ha saputo mirabilmente trasfondere l'anima del grande artista, scopritore del «terzo suono». E l'impugnatura dell'archetto del violino e quel mezzo passo avanti — ha osservato Alfieri Seri nella sua brillante prolusione che ha preceduto la proiezione — più che a leziosità salottiere alludano a un'altra arte, quella della scherma, in cui il Tartini fu insuperato maestro.

Calorosi applausi ai due protagonisti, al termine della manifestazione, da parte del folto pubblico che ha richiesto la replica del documentario.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		1	X						
3	Firenze		X							
4	Genova		1	X						
5	Milano		X							
6	Napoli		2	1						
7	Palermo		X							
8	Roma		2							
9	Torino		1	X						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2° estr.	1	2						
12	Roma		1							

conc. n. 8 del 25-2-78 — completare la scheda

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 39 (97), 3 (85), 66 (83), 25 (71), 41 (66), 42 (59), 51 (50), 80 (45), 33 (38), 17 (35).

CAGLIARI: 60 (85), 11 (73), 49 (73), 62 (61), 57 (57), 25 (49), 27 (42), 7 (40), 53 (38), 54 (38).

FIRENZE: 52 (78), 32 (69), 40 (66), 48 (64), 8 (63), 67 (59), 51 (56), 75 (48), 55 (44), 79 (44).

GENOVA: 24 (118), 23 (76), 30 (71), 54 (69), 73 (54), 52 (51), 49 (44), 40 (39), 57 (38), 86 (38).

MILANO: 22 (139), 34 (83), 15 (76), 25 (63), 7 (61), 9 (58), 82 (56), 76 (51), 61 (47), 90 (45).

NAPOLI: 61 (117), 33 (69), 55 (53), 66 (53), 24 (51), 42 (49), 51 (47), 5 (45), 76 (43), 44 (42).

PALERMO: 4 (82), 63 (78), 89 (61), 90 (56), 34 (52), 86 (48), 13 (44), 79 (44), 31 (43), 2 (41).

ROMA: 29 (105), 13 (78), 32 (77), 24 (75), 8 (72), 62 (62), 48 (61), 19 (51), 31 (44), 17 (40).

TORINO: 36 (79), 52 (76), 65 (70), 59 (70), 74 (53), 1 (46), 16 (45), 87 (40), 38 (38), 83 (37).

VENEZIA: 84 (102), 76 (88), 2 (81), 47 (77), 21 (50), 80 (47), 4 (46), 29 (45), 62 (41), 12 (40).

Si possono effettuare combinazioni di giocate con numeri ricavati dai dati di nascita di famosi personaggi venuti al mondo nella costellazione dei Pesci (23), che va dal 19-2 al 20-3: 22-2-1810 Chopin, 22-2-1732 G. Washington, 27-2-1932 Liz Taylor, 28-2-1926 Svetlana Stalin, 6-3-1475 Michelangelo, 13-3-1741 Giuseppe II, 14-3-1879 Albert Einstein. Sono «pesciani» W. Chiari, Johny Dorelli, Maometto, P. Pasolini, A. Rencar. Numeri favoriti: 3-33, su Firenze 40-48, 24-54-70, 22-34-27-14; Napoli 33-44-86, Venezia 21-84-3, per tutte 27-23-32-72. I lottofili possono attingere puntate, pure, dai dati della vita del popolare scrittore (1) Giulio Verne, che vide la luce in febbraio (1'8-2-1828).

Nell'abbondante sua produzione di romanzi e racconti, undici le previsioni scientifiche che si sono avverate. Allorché aveva 58 anni un suo nipote (21), a cui aveva negato un ennesimo aiuto economico, gli sparò 3 colpi di pistola nelle gambe, ferendone la destra. I tre proiettili non furono mai estratti, rendendo strascicante il passo (21), del «profeta della scienza», che si spense, a 77 anni di età, nel marzo 1905.

Sono emersi dall'urna: il capolista della ruota di Bari, il 32, assente da 112 settimane, su Cagliari il 57 da 56, su Roma il 3 da 63 e l'1 da 57 e su Venezia il 42 da 65 settimane.

UCV CIT Biglietteria aerea
All'Ufficio Centrale Viaggi di piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621, troverete personale esperto che saprà trovarvi le migliori tariffe per i Vostri viaggi aerei in tutto il mondo, con immediata conferma del posto.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

Rassegna delle gallerie

Crali

Tullio Crali alla Galleria dei Rettori. Oli, tempere, acquarelli, disegni, litografie, opere delle quali ci parla l'artista stesso in una pacata conversazione scritta che sarebbe da trascrivere qui per intero, tanto è esauriente ed onesta: «Questa è una mostra meno impegnativa, meno ampia dell'antologica del '76 a Palazzo Costanzi, ma non per questo di serie C. A osservarla bene si scopre che è una rassegna in certo qual modo più genuina più intima non in abito da cerimonia. E' come incontrarsi in casa o nello studio». Ad esempio nei bozzetti dal 5 all'8 abbiamo un'esemplificazione della genesi ideale dell'aeropittura; all'inizio la brusca impennata sconvolge la prospettiva abituale e ne ricompone gli elementi sotto la spinta della velocità; ma progredendo in quota, lo scambio fra la scomposizione e la ricomposizione del paesaggio si configura attraverso una processualità sempre più dinamica, fino al momento nel quale gli elementi del panorama fisico diventano una corona di ricordi, di riferimenti, di cartografia spaziale attorno alla luminosa lontananza della méta.

Invece gli «"studi di aeropaesaggio" sono veri e propri dialoghi con le cose osservate dall'alto in volo. Non vi sono preoccupazioni di linguaggio perché è piuttosto un rovistare alla ricerca dell'essenziale, di ciò che sarà asportato per l'opera definitiva. Sono studi di varie epoche anche se eseguiti con la stessa tecnica della china acquarellata». Così la Bretagna, Civitavecchia, il Campo dei Miracoli di Pisa, e anche fantasie, capricci, invenzioni ideali. Crali rovista nel vero onde scoprire quanto l'architettare umano nel singolo edificio e nella disposizione degli edifici anticipò la visione rotatoria e continua che soltanto l'aereo consente. La Torre di Pisa è l'invito a un'esercitazione acrobatica. Di converso, procedendo in avanti, Crali giunge al livello lontano e immaginario — «Fantasia del terzo millennio» — nel quale il salto di qualità fra la materia e la forma è ancora mera supposizione. Perciò qui il disegno si fa più preciso, la profilatura delle forme più dura, lo scarto fra le tinte più netto. E' una lezione di ottimismo, di fiducia nell'uomo e nell'arte, proposta in serena modestia.

E non è la sola idea, ce ne sono mille in questa mostra: stato d'animo, perdita di peso, sovrapposizione di profili fra uomo-macchina-paesaggio. A tratti ci sembra di riconoscere la familiare configurazione della nostra costa e della nostra città ed è, invece, un'invenzione fantastica. A volte ci sembra pittura astratta e Crali potrebbe, invece, documentarsi con la fotografia che così appare la terra durante un'evoluzione dell'aereo. L'intrecciarsi della fantasia e della realtà è sempre sorretta dalla puntuale durezza dell'esecuzione — Crali è un pittore di testa, non un improvvisatore — eppure è soltanto l'intuizione a saldare il sentimento e la conoscenza. Mostra, se il termine non sembrasse lezioso, deliziosa: «Le mie creature: i cuccioli, i fiori, le lumache, gli uomini, tutto ciò che è stato creato, anche le opere degli uomini sono tutte creature. Una volta nate diventano autonome indipendenti esistono quindi fanno parte del Meraviglioso che è la vita». Con la razionalità di un antico artigiano orientale della pittura, Crali riconquista alla storia persino il suo ingenuo animismo di poeta.

Caramori

Girolamo Caramori alla Galleria Dieci. E' di gran lunga la più interessante e persuasiva mostra personale finora proposta da Caramori. E' un punto di partenza, più che di arrivo, nella sua piuttosto tormentata evoluzione. E' una scelta decisa che per la prima volta lo induce a porre se stesso, nella propria opera, come termine di riferimento, di confronto, e anche di antitesi, rispetto al suo operare precedente o all'operare altrui. Pittura, dunque, intellettuale. E non perché Caramori vada in cerca di complicazioni e di astruserie, ma, all'opposto, perché in nome di un bisogno di semplicità e di chiarezza, possiamo dire all'interno di una poetica illuministica, egli fa precedere l'intenzione dell'intelligenza — e perciò la separatezza, il taglio duro dell'intellettuale — all'intuizione, all'invenzione, alla libertà del disegnare, del dipengere, del materializzare l'opera.

Il quadro di maggiori dimensioni, che è anche il più significativo, è suddiviso in dieci quadrati uguali. I cinque quadrati della fascia superiore sono quasi completamente ricoperti da una rete di strisce di carta incrociate obliquamente. Al di sotto s'intravvede un disegno progettuale, del tipo un tempo caro a Caramori, che cresce di quadro in quadro e pur non riesce a delinearsi nella sua completezza, a rompere il guscio di elegante tessitura che lo ricopre.

C'è il Caramori di sempre, è ovvio. L'artista colto, il gusto del prelievo erudito, da Dorazio a Strazza, all'op al concettualismo. Prevale peraltro il Caramori nuovo. Passando a esaminare le altre opere esposte e in particolare quelle del piano superiore — le permutazioni di un colore nei moduli a coppie di due colori, i frammenti di modulo, il quadrato, il rettangolo, persino il pezzo di cornice, ciascuno assegnato e consacrato in un'intiera parete, quasi che egli ci leggesse la mostra prima pronunciando un'ampio discorso sintetico e poi isolandone via via le parole e infine le sillabe ad una ad una, sempre con ironia e con serietà intimamente compenetrate — viene da desiderare che nella mostra prossima ventura egli affili lo strale della polemica. Questa è arte di rottura, è rottura delle convenzioni pittoriche precedenti.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE
CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17 - 20

GALLERIA DIECI
Via Brunner
CARAMORI

Galleria d'arte SANT'ELENA
Via degli Artisti 2
espone
GIANFRANCO FORZATO

Galleria Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3/b
fino al giorno 24 febbraio
TEDESCHI

DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA V COMMISSIONE REGIONALE

Porti, ferrovie e strade: si stanziano tre miliardi

Verrà accelerata la costruzione di opere per le quali è prevista una spesa di mille miliardi

Stasi di attività nell'aula al Consiglio regionale. Cospicuo, invece, il lavoro delle commissioni consiliari che affrettano per quanto possibile i testi legislativi da consegnare all'assemblea prima dello scadere del mandato che porterà alle prossime elezioni. La V commissione presieduta dal consigliere Ribezzi, ha sciolto i nodi sui quali si erano registrate posizioni divergenti fra i vari gruppi politici intorno al provvedimento di strazione giuntale che modifica la legge n. 30 per la riparazione delle case danneggiate dal terremoto.

I problemi sui quali più a lungo si sono soffermati i commissari riguardavano l'ampiezza della sanatoria relativa alla integrazione dei contributi da concedere a chi già aveva provveduto a dar corso ai lavori di riparazione (in base alla vecchia legge 17, in vigore prima della 30) e il potere di sostituzione nei confronti dei Comuni che non pervengono a un accordo per la stipulazione del «disciplinare» con i gruppi tecnici.

E' stato concordato un testo, che naturalmente non è ancora definitivo in quanto il Consiglio lo potrebbe modificare, per quanto riguarda la sanatoria: prevede che i contributi, sia in conto capitale sia in conto interesse (previsti nella «30») siano concessi anche a coloro che avevano terminato le riparazioni entro il 9 agosto (data del decreto del presidente della giunta che delimita il tempo). Invece sul potere di sostituzione è prevalso il criterio che ove ci sia bisogno d'intesa fra due o più Comuni per costituire gruppi tecnici, vale il parere della maggioranza dei sindaci. Il potere di sostituzione della segreteria generale scatta soltanto nel caso che non vi sia la possibilità di avere una indicazione da parte di detta maggioranza.

Altri aspetti fondamentali del disegno di legge riguardano gli edifici di particolare valore storico (previsto l'esproprio in caso di inerzia del proprietario); chiarimenti sul coordinamento delle due leggi (17 e 30); possibilità degli Iacp di utilizzare le sovvenzioni straordinarie per acquistare edifici danneggiati; parificazione degli emigrati in altri Comuni della regione circa ammissibilità ai contributi anche per residenti all'estero o in altre regioni italiane; periodico aggiornamento dei prezzi per riparazioni. Il testo è stato approvato a maggioranza con l'astensione dei gruppi di opposizione.

Ancora la V commissione (lavori pubblici) ha approvato il disegno di legge che rifinanzia, utilizzando sei miliardi e 200 milioni del relativo piano finanziario, di cui 3 miliardi e 100 milioni per il corrente esercizio) la legge regionale del 1976 relativa a interventi nel settore delle opere igienico-sanitarie. Sull'argomento vi sono state dichiarazioni sia del relatore Masutto, sia dell'assessore Rigutto. Essi hanno messo in evidenza come si potrà arrivare alla realizzazione di opere di estremo interesse. In primo luogo l'acquedotto di Trieste, che consentirà di affrancare l'intera provincia dal rischio di carenze di rifornimenti idrici (finora purtroppo spesso ricorrenti) di inquinamenti delle acque distribuite.

Altro capitolo riguarda l'acquedotto e la rete fognaria di Grado, opere semplicemente indispensabili per il centro civico e turistico dell'Isola d'oro, finora in condizioni assai precarie per quanto riguarda questo delicato settore pubblico. Molto calorosamente sono interventi nella discussione in materia i consiglieri Tonei (Pci), Manzon (Psi), Ermano (Psi) e Lovriha (Pci). E' stata registrata l'astensione dei rappresentanti Pci, Psi e Mf in sede di voto

E' stato infine approvato a maggioranza (astenuto il gruppo Pci) sempre in commissione, il disegno di legge che stanzia 3 miliardi per la progettazione di opere portuali, ferroviarie e stradali nella regione. E' stato messo in risalto sia dal relatore Masutto, sia dall'assessore Mauro il ruolo che detto provvedimento assolverà in settori in cui lo Stato, purtroppo, appare cronicamente inadempiente. Si accelererà, in sostanza, l'esecuzione di opere per le quali è previsto un finanziamento complessivo di mille miliardi. L'aula attende quindi di discutere questo disegno legislativo che finanzierà il progetto del piano regolatore dei porti regionali (lo schema esecutivo dovrà essere pronto entro il corrente anno) la cui attuazione è a carico dello Stato nell'ambito del «piano azzurro» (seconda edizione).

La legge regolerà inoltre il completamento della ferrovia Pontebbana e l'ampliamento dello scalo di Cervignano del Friuli, già finanziati con la legge per il Friuli. Verrà anche progettata la sistemazione del lotto «O» dell'autostrada Venezia-Udine-Trieste raccordandolo alle opere stradali previste dal Trattato di Osimo e alla «grande viabilità» del comprensorio triestino. Viene pure finanziata la progettazione della statale n. 13, della strada della Val Cellina e della tangenziale Sud di Udine.

La III commissione (cultura, sport, ricreazione) presieduta da Vitale, ha approvato a larga maggioranza (astenuto Pci) il disegno di legge che integra e rifinanzia la legge regionale per interventi in campo sportivo e ricreativo. Di speciale valore sociale l'articolo riguardante l'introduzione dell'educazione fisica nelle scuole elementari, problema che impegna l'assessore prof. Renato Bertoli con particolare slancio e preparazione scientifica. Se ne è parlato tante volte e già nel '77 la Regione si fece promotrice del progetto di attuazione della ginnastica nelle elementari, ciò per evitare l'insorgere di vizi fisici dovuti alla sedentarietà, paramorfismo e dismorfismo.

Furono opportunamente sensibilizzati, docenti ed opinione pubblica. Ora è la volta dell'attuazione del progetto e ne darà l'avvio una dotazione finanziaria di 100 milioni.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

A UDINE

Insediata la Consulta per la ricostruzione

E' stata insediata a Udine, dall'assessore delegato ai problemi della ricostruzione, Rigutto, la Consulta straordinaria delle autonomie locali prevista dalla legge regionale n. 58 del 1977, istitutiva della Segreteria regionale straordinaria per la ricostruzione. La Consulta, che è presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore delegato è composta dai presidenti, o loro delegati, delle Amministrazioni provinciali di Udine, Pordenone e Gorizia, dalle Comunità montane e di quella collinare, nella cui circoscrizione territoriale ricadono le zone colpite dal sisma, delle sezioni regionali dell'Anci (Associazione comuni italiani) e dell'Upi (Unione province italiane), di due sindaci in rappresentanza dei Comuni interessati alla ricostruzione e non ricadenti nell'ambito territoriale delle Comunità montane, eletti, rispettivamente, nelle assemblee dei sindaci dei Comuni interessati delle province di Udine e di Pordenone.

Come ha ricordato l'assessore Rigutto, l'organismo deve essere sentito sulle iniziative legislative assunte dalla Giunta regionale per la ricostruzione, deve esaminare inoltre, periodicamente, lo stato di attuazione dei programmi finalizzati alla ricostruzione stessa.

All'Italo-francese. Questa sera alle ore 21, al cinema Ariston, verrà proiettato il film «On s'est trompé d'histoire d'amour», di Jean-Louis Bertucelli, in edizione originale francese.

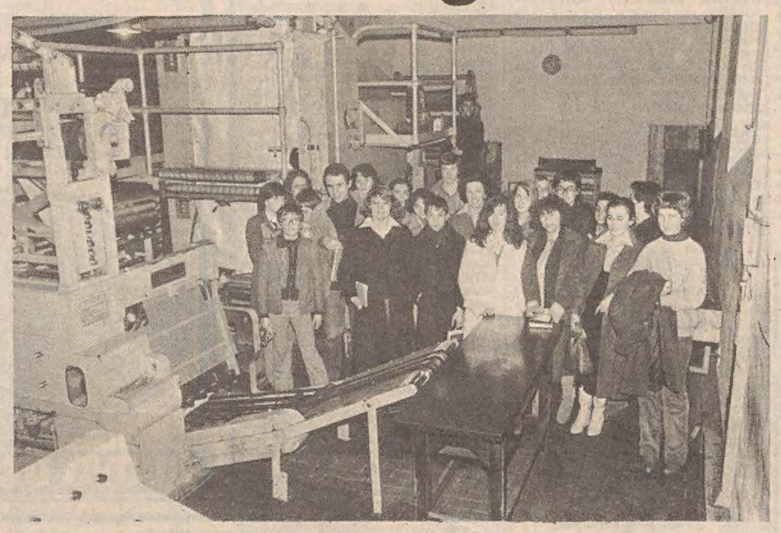
Ghiaccioli sulla statua

E' stata quella di lunedì giornata più fredda dell'anno. Il termometro del talassografico ha segnato meno 0,3 alle prime ore del mattino, mentre sul colle di San Vito la colonnina di mercurio è scesa fino ai meno 1,8, più bassa punta stagionale in assoluto. A aumentare la sensazione di freddo ha contribuito certamente la bora, che durante la notte e per tutta la giornata precedente aveva soffiato con raffiche a cinquanta-settanta chilometri orari. Gelate al mattino pozzanghere e fontane, anche in centro. Freddo ancor più crudo sul Carso: a Opicina il termometro ha segnato meno 4 e a Basovizza meno 5.

Fino a ieri mattina le strade — specialmente quelle meno frequentate e meno soleggiate — sono rimaste coperte da uno strato discontinuo di ghiaccio, formatosi dopo l'ultima nevicata. In giornata la situazione è migliorata, grazie alla splendida giornata di sole. Eccezionalmente favorevole — finalmente, dopo tanta acqua e neve — le condizioni meteorologiche: pressione alta e umidità minima (26 per cento).

(Italfoto)

La vita del giornale



I ragazzi della III F della scuola media «Campi Elisi» sono stati ospiti del nostro giornale per una visita alla tipografia e(nella foto) alla rotativa. Gli alunni, che collaborano a un giornalino scolastico, hanno fatto numerose domande sul meccanismo che regola la vita del giornale (Italfoto)

Due feriti nel tamponamento

Tamponamento in galleria Foraggi con due feriti. E' accaduto ieri, di primo pomeriggio, quando in sella alla propria «Vespa» (TS 30628), il macellaio Giuseppe Bacicchi, di 57 anni, abitante in via Balamonti 1, stava dirigendosi verso il centro cittadino. Ad un tratto egli è andato a tamponare la «Fiat 127», targata TS 144357, che lo precedeva e che era guidata da Bruno Handler, di 34 anni, abitante in via Rossetti 67. In seguito all'urto il vespista finiva a terra, riportando la frattura esposta della gamba sinistra, contusioni al ginocchio sinistro con sospette lesioni ossee, ferite alle mani e al capo. Trasportato con un'autolettiga della Cri all'ospedale Maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Anche il passeggero della «127», l'impiegato Stelio Del Moro, di 43 anni, abitante in via Carpineto 8, è rimasto contuso in seguito al tamponamento. E' stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Da Taranto alla Maddalena

A Taranto, dove si era recato ad assistere al giuramento del figlio militare, il pensionato Silvio Geretti, abitante in via Grego 11, ha mangiato un piatto di frutti di mare. Tornato a Trieste ha avvertito alcuni disturbi intestinali per cui si è recato all'ospedale. E' stato ricoverato nel reparto infettivi della Maddalena, con prognosi variabile da sei giorni ad un mese.

INTERVENTI POLEMICI ALLA RIUNIONE COMUNISTA ALL'AUDITORIUM

Rossetti: giudizio critico nei riguardi della Giunta

Nel corso di una manifestazione organizzata domenica all'Auditorium, il segretario locale del Pci, Rossetti, ha esaminato i problemi della situazione economica, della violenza e delle scadenze ravvicinate di questioni come l'attuazione dell'accordo di Osimo e la creazione della nuova università di Udine, per dire: «Un quadro simile presupporrebbe uno sforzo convergente di tutte le forze democratiche per dare una salda, autorevole direzione politica a Trieste. Con questo spirito il gruppo comunista — ha ricordato — si è astenuto sul bilancio comunale presentato da una giunta sulle cui lentezze ed inefficienze esprime oure un giudizio fortemente critico».

Rossetti ha poi rilevato: «La Dc continua a ripetere che con il Pci non può fare maggioranze. Ripete però la sua disponibilità più volte pubblicamente espressa per intese programmatiche: non si capisce, perciò, perché queste intese non si fanno, visto che tutti dichiarano di volerle. La Dc ha recentemente spiegato che ci vogliono anche le "condizioni" per queste intese: quali sono? A questo interrogativo non c'è stata risposta. Che la condizione sia quella di intese programmatiche solo là dove la Dc governa senza averne i numeri? Perché non sarebbe possibile una intesa programmatica anche alla Provincia?».

Alla manifestazione ha partecipato anche la sen. Gherbez, che dopo aver delineato il quadro nazionale della crisi, ha detto:

«Per risollevare le sorti di Trieste è necessario che nuovi indirizzi politici si affermino a livello nazionale. In questa direzione i lavoratori e i giovani che hanno a cuore le sorti della città e del paese devono dare un contributo specifico. Un particolare apporto a una soluzione avanzata dalla crisi deve venire dagli sloveni.

Il sen. Chiaromonte nel suo intervento ha esordito ricordando «il senso di responsabilità del Pci di fronte agli sviluppi della crisi di governo e le gravi deformazioni con le quali si è cercato di far apparire strumentale e immotivata la richiesta del governo di emergenza.

«E' la proposta con la quale abbiamo chiesto il voto degli italiani il 20 giugno 1976 — ha ricordato Chiaromonte — ed è l'unica che consenta di affrontare in modo adeguato la crisi del paese.

«Fallito il tentativo di coinvolgere Psi, Pri ed anche Psdi in una nuova logica di centro-sinistra, per il rifiuto venuto da questi partiti — ha detto il senatore — la Dc ha abbandonato l'intransigenza iniziale; ma essa ora deve essere capace di mettere finalmente al primo posto gli interessi della collettività. Che senso ha la richiesta avanzata dall'on. Moro di avere il tempo per far maturare le condizioni necessarie a un patto di emergenza all'interno del suo partito, se non quello di tentare ancora una volta di tenere insieme tutto il sistema di potere democristiano compresi i suoi rappresentanti più squalificati? E' una scelta che non possiamo condividere; pur sapendo che come ogni cosa anche la Dc cambia ed è cambiata: sono i tempi della crisi che non lo consentono.

«Oggi più che mai ha detto Chiaromonte c'è bisogno di unità e di solidarietà: perciò appare sempre più grave e provocatoria la manovra montata dai radicali con compiacimento di alcuni ambienti democristiani, per portare il paese a un groviglio di referendum, che avrebbero un carattere lacerante per gran parte dell'opinione pubblica. Ben diversa è la strada da seguire: il movimento sindacale unitario ha indicato la strada mettendo al primo posto delle proprie richieste la soluzione della disoccupazione, dei giovani e del Mezzogiorno».

Cronache degli spettacoli

La satira veneziana della «Zente refada»

Si riprende nella sala teatro del circolo interaziendale Gmf, Itc, Cmi di via San Francesco 5, con il «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto, e per la regia di Bruno Montalto, i tre atti del commediografo veneziano Giacinto Gallina «Zente refada».

Questo lavoro dialettale andato in scena ad apertura di stagione ha sempre ottenuto, nell'arco delle dodici repliche, il tutto esaurito. Pur non essendo il capolavoro del Gallina, la commedia risulta orecchiabile grazie all'adattamento del regista; e la satira, resa briosa dall'interpretazione di Silvana Amerighi (Zanze), Pio Toffoletto (Momolo), Nelda Rey (Eva), Marcello Tasso (Carlo) e Olli Maucci (Orsola), riesce a avvincere e divertire.

Intorno alle vicissitudini di questa famiglia, di basso ceto improvvisamente arricchita e desiderosa di far parte del «grande mondo», recitano Adriana Posca e Pia Modricky (le figlie Emilia e Nina), Arrigo Angi (Gigi), Livio Lenuzzi (Tonin), Vito Nacina (barone Fragoletta) e Luci Vignoli (Bettina). Nei tre atti succede di tutto, con una sequenza sempre più concitata e con battute di spirito in crescendo. Il tutto porta gli attori a muoversi, pur nella finzione scenica, in un ambiente naturale. La compagnia replicherà i giorni 4, 9, 11, 16 e 18 del prossimo mese con inizio alle 20.30 e domeniche 5, 12 e 19 marzo con inizio alle 16.45. Sceneggiatura di Mancini, costumi del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Una scena briosa di «Zente refada» che sarà replicata

OGGI AL VERDI LA «PRIMA» DELL'ACCOPPIATA LIRICA

I «Pagliacci» e «Sette canzoni»

Gianna Amato e Renato Francesconi in una scena de «I Pagliacci», di Ruggero Leoncavallo, che andrà in scena questa sera al teatro «Verdi» (foto de Rota)

Va in scena oggi alle ore 20 la prima rappresentazione di «Sette canzoni» e «Pagliacci».

«Sette canzoni», altrettante espressioni drammatiche su testi antichi, è un'opera di Gian Francesco Malipiero e viene rappresentata per la prima volta a Trieste. Avrà quali interpreti: Claudio Strudthoff (il cantastorie), Enzo Viaro (Vespro), Gianna Amato (la vecchia madre), Giancarlo Montanaro (l'ubriaco), Antonio Bevacqua (l'innamorato), Franco Giovine (il campanaro), Claudio Strudthoff (il lampionaio).

«Sette canzoni» si varrà di un nuovo allestimento realizzato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Antonio Mastromattei, lo stesso che ha anche disegnato i figurini per i costumi.

«I Pagliacci», parole e musica di Ruggero Leoncavallo, avrà i seguenti interpreti: Gianna Amato (Nedda), Renato Francesconi (Canio), Benito Di Bella (Tonio), Antonio Bevacqua (Peppe), Alessandro Corbelli (Silvio), Vito Susca e Dario Zerial (due contadini).

L'allestimento è del Teatro Verdi su bozzetti di Luisa Spinatelli. La regia di entrambe le opere è di Dario Dalla Corte, mentre il maestro concertatore e direttore sarà Giacomo Zani. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la «prima» (turno A per platea e palchi, F per gallerie e loggione).

Marlene Dietrich ...alla Cappella

Solo oggi, alle ore 16, 18 e 20 verrà presentato al centro La Cappella Underground di via Franca uno dei film più significativi di Marlene Dietrich: «La taverna dei sette peccati» del regista Tay Garnett. Al fianco della «favolosa» Marlene vedremo John Wayne e Mischa Auer. Il film viene presentato nell'ambito della rassegna sui divi curata dal centro La Cappella Underground in collaborazione con la cattedra di storia del cinema dell'Università di Trieste.

Entro i limiti l'inquinamento dell'inceneritore

L'assessore provinciale all'igiene e sanità, Ester Pacor, informa che il servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, nel corso dei rilevamenti in atto sul monte San Pantaleone (intrapresi su accordi tra autorità provinciali e comunali in occasione della fermata dell'impianto di incenerimento dei rifiuti solidi urbani per lavori di manutenzione straordinaria) ha evidenziato, per quanto riguarda la polverosità sospesa, che il contributo alla stessa da parte dell'inceneritore è risultato essere notevole pur rimanendo entro i limiti di legge.

Sono state informate le autorità sanitarie per verificare la possibilità di un miglioramento della situazione.

ARENA di VERONA

Presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 68311, sono in prenotazione diretta tutti i biglietti per gli spettacoli lirici all'Arena di Verona.

Franco Califano a Duino

Stasera un locale da ballo di Duino ospiterà Franco Califano, uno dei più originali cantautori della canzone italiana. L'artista presenterà il vasto repertorio delle sue composizioni, tra le quali diverse inedite e interessanti sia per costruzione musicale sia per il testo poetico. Franco Califano ha diverse affermazioni al suo attivo tra le quali il Festival di Sanremo del 1973, quando la sua composizione «Un grande amore e niente più» venne portata alla vittoria da Peppino di Capri. Lo spettacolo avrà luogo stasera dopo le 22.30, nel corso di un trattenimento danzante.

Arte pro Arte

«Te canterò 'na storia 'stasera» è il titolo del programma proposto dai poeti del caffè Tommaseo nella serata curata dall'Associazione culturale Arte pro Arte. L'incontro è aperto a tutti coloro che, dopo tanti «sogni nel cassetto» desiderano testimoniare, alla luce del confronto diretto, la loro disponibilità all' «inventar poesia pe' no subir chichesia». L'appuntamento è alle 18.45 al caffè Tommaseo di riva III Novembre.

Educazione musicale al «Volta»

Una proposta dell'assessorato dell'istituzione provinciale, per l'inserimento dell'educazione musicale nelel scuole medie superiori, sarà avviata a compimento tra alcuni giorni e la sua realizzazione sperimentale avrà luogo nell'Istituto tecnico industriale «Volta». Le lezioni inizieranno oggi in forma di «Concetro ilustrato». Si propongono per la prima esperienza didattica, cinque lezioni-concerto per classe, di due ore mensili ciascuna, da febbraio a maggio, inserite nelle ore di lezione delle materie letterarie.

Per questo periodo, prima della chiusura delle scuole è stato elaborato un programma che si articola nei seguenti momenti storici: Prerinascimento e Rinascimento — Seicento e settecento — Ottocento e il Romanticismo — la musica contemporanea.

Stesura della proposta di piattaforma regionale

Si è riunita la segreteria della federazione unitaria regionale Cgil - Cisl - Uil allo scopo di completare la stesura della proposta di piattaforma regionale che il direttivo allargato convocato domani a Udine dovrà approvare in via definitiva. Tale piattaforma — che verrà sottoposta al confronto con la Giunta regionale e le forze politiche e imprenditoriali — vuole soprattutto rappresentare la coerente articolazione in sede locale della linea di politica economica generale scaturita dalla recente assemblea nazionale dei delegati e delle strutture.

Onde assicurare il massimo livello di assunzione di tale linea, di partecipazione e mobilitazione dei lavoratori di tutte le categorie sugli obiettivi in essa contenuti, la segreteria ha deciso di proporre al direttivo che lo sciopero regionale — già proclamato a sostegno della piattaforma — si effettui nella giornata di giovedì 9 marzo con manifestazione regionale a Trieste.

Concorso all'Eca

L'Ente comunale di assistenza di Trieste bandisce un concorso pubblico a due posti d'infermiere generico, riservato ad aspiranti d'ambo i sessi in possesso della licenza elementare e della prescritta abilitazione professionale. Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidente dell'ente, devono essere presentate alla segreteria generale, ufficio personale, non oltre le ore 12 del 19 maggio prossimo. Per informazioni sui posti in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma della prova d'esame, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio personale dell'Eca in via G. Pascoli 31, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Consulta Città nuova

Oggi alle 20 si riunirà la consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno: il regolamento delle scuole materne comunali e i centri estivi. Sarà presente l'assessore all'igiene e sanità Paolo Zanini.

Congresso sezionale — Oggi alle ore 19.30 nella sede di strada di Fiume 7 si terrà il congresso annuale della sezione del Pci «Che Guevara» della Maddalena. Concluderà i lavori del congresso la compagna Bruna Braida, del comitato direttivo della Federazione triestina del Pci. I lavori sono pubblici.

...DO CHE FARA'

DOPO AVERE SENTITO IL PARERE DEGLI INSEGNANTI E' ORA LA VOLTA DI ALCUNI STUDENTI GORIZIANI

L'Università attraverso le voci dei giovani

Una mattinata in cinque istituti medi superiori di Gorizia alla ricerca di un dato campione che possa dirci quale atteggiamento abbiano gli studenti nei confronti del dibattito sull'università a Udine. A Gorizia, città come abbiamo già detto ieri, equidistante dai poli del dibattito, la faccenda non sembra essere al centro di una discussione vivace. Ha il valore che può avere un'impressione raccolta in pochi colloqui ma proprio perché casuali possono essere il segno di come veramente sia vissuto il problema a questa latitudine.

Abbiamo ascoltato sei studenti dell'ultimo anno, quelli cioè che hanno potenzialmente la prospettiva di arrivare all'università il prossimo autunno. Per gli studenti goriziani resta scontato che i pendolari li dovranno fare ugualmente. L'università a Udine — è il parere praticamente di tutti — servirà se non altro ad avvantaggiare i giovani friulani che potranno così avere in casa l'università.

Ieri abbiamo sentito alcuni noti professori del mondo della scuola goriziano, oggi registriamo la voce degli studenti. Due no decisi alla seconda università di Udine vengono da Sara Rossi, 18 anni, quarta magistrale e da Fabio Beltram, 18 anni, quinta scientifico. I due giovani non si sono fermati a una negazione precostituita ma l'hanno anche motivata. Sentiamoli. «Molti studenti della regione vanno già all'università di Padova o di Bologna, che sono più qualificanti e hanno un nome consolidato ormai da una tradizione. A Udine, se non vogliamo quindi creare dei doppioni, sarebbe utile potenziare la facoltà di lingue che, per quanto ne sappiamo, non ci sembra che funzioni molto bene. Del resto ci risulta che Trieste in questo campo è addirittura all'avanguardia con una scuola per traduttori e interpreti di grossa fama». Fabio Beltram in particolare aggiunge che Udine può vantare un diritto ad avere la propria università. «Non lo ritengo però necessario — aggiunge — è visto che l'occupazione intellettuale è in crisi il numero di studenti dovrebbe essere limitato e, di riflesso, anche le università».

Al Fermi di via Diaz abbiamo incontrato Roberta Parovel di Ronchi, della quinta mercantile, e Giancarlo Panozzo, della quinta geometri. «E' giusta — dice Roberta — una nuova università per i giovani friulani e quando dicono così penso soprattutto a quelli della Carnia che se oggi vogliono frequentare debbono arrivare fino a Trieste e sostenere spese non indifferenti. Mi pare però opportuno creare a Udine una struttura complementare istituendo quelle facoltà che all'università giuliana mancano (architettura, agraria...)».

Grosso modo dello stesso parere anche Giancarlo. Lui però vorrebbe a Udine anche lettere oltre beninteso a quelle facoltà «off-limit» a Trieste.

La nostra inchiesta-flash ci ha portato infine al classico e al tecnico industriale. «Udine per me non corre il rischio di diventare un doppione; bisogna creare anche lì un polo di elaborazione culturale. A dirlo è Maurizio Tripani, ultimo anno del classico. «La forma migliore, in ogni caso di potenziamento culturale — aggiunge — sarebbe un'università del Friuli-Venezia Giulia con centri universitari autonomi nei vari capoluoghi».

Fabrizio Antoniazzi, quinto anno dell'Iti riconosce l'utilità di un nuovo ateneo friulano in considerazione dell'effettivo disagio della pendolarità. «La questione economica non la conosco ma posso dire che non ci vuol molto a capire che se il problema dei costi dovesse indebolire entrambe le strutture universitarie, sarebbe a mio parere più giusto continuare a potenziare l'università che già esiste».

Come si può desumere dall'insieme di queste voci l'informazione sul problema non è particolarmente approfondita. Evidentemente per lo studente goriziano il problema è discusso quasi accademicamente e non per un pratico vantaggio. Ciò non toglie che la posizione baricentrica di questi giudizi riesce a bilanciare le passioni magari comprensibili ma che possono indurre in errore proprio al momento di una scelta così importante. Oggi è previsto il voto della commissione sulle proposte presentate dal ministro Malfatti. Poi la parola passerà al governo che entro il 7 marzo dovrà promulgare il decreto di istituzione. Tra due settimane, quindi, si saprà l'epilogo di questo importante capitolo per la cultura della regione.

Longo (Dc) sul dissidio Trieste-Udine

Il problema dell'Università di Udine e i dissidi campanilistici fra la vecchia sede universitaria e la nuova hanno sortito in questi giorni numerose prese di posizione a tutti i livelli tra cui alcune anche nell'ambiente goriziano.

Il segretario provinciale della Dc isontina Bruno Longo ha affermato che «l'approfondirsi del dissidio fra Trieste e Udine preoccupa i democristiani goriziani spingendoli a far di tutto perché esso non corroda l'unità regionale».

«Per quanto riguarda il problema universitario — continua Longo — noi siamo fedeli all'impegno responsabile e unitariamente assunto nel 197 con la risoluzione del Consiglio regionale che ha voluto che, geograficamente parlando, si trova in una posizione equidistante tra le due capitali «culturali».

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - Cai Trieste — Domenica 26 seconda escursione del programma 1978 con la traversata dell'alto Carso triestino dalla Val Rosandra a Monrupino: percorso carsico di notevole interesse, parzialmente inedito, che completa quello già effettuato lo scorso anno da Monrupino a Medeazza. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza alle ore 8 da piazza Libertà. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER IL TITOLO «CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?»

Albee si è ispirato ai «porcellini» di Disney

Da oggi a Trieste la «piéce» con Lilla Brignone e Renzo Palmer

Chi non ricorda, dal film di Walt Disney «I tre porcellini», la canzonetta «Chi ha paura del lupo cattivo?» che i rosei ed incoscienti animaletti andavano cantando saltellanti ed ignari del fatto che di lì a poco sarebbero finiti nel pentolone del peloso ed avido cacciatore? Questa canzone, che in inglese è appunto «Chi ha paura di Virginia Woolf?», è stata il primo suggerimento per l'omonima commedia di Edward Albee. Suggerimento che non si è limitato esclusivamente a fornire un titolo accattivante e pieno di allusioni.

I biografi di Albee narrano che lo scrittore ebbe la prima idea del dramma quando vide questa frase scritta con il sapone sul vetro di un bar frequentato da studenti.

Per alcuni aspetti del suo carattere, per le vicende che segnano la sua esistenza, per la caratterizzazione di self-made man che lo contraddistingue, Edward Albee è già lui stesso un personaggio da commedia o da romanzo.

Nato nel 1928 da genitori ignoti fu adottato a due settimane dalla nascita. Il patrigno era il rampollo di una ricca famiglia proprietaria di una catena di teatri di varietà: la Kleith-Albee, fondata nel 1893.

Siamo in piena fiaba americana: dall'abbandono in una istituzione ospedaliera alla ricca e grande casa nella contea di Westchester, all'appartamento tra le mille luci di Manhattan, agli alberghi sulle spiagge dorate della Florida, al ranch nella selvaggia Arizona.

Tappe d'obbligo per il giovane Edward ormai leggittimo erede di Reed e Frances Albee. I biografi annotano con cura che prima ancora di camminare il ragazzo imparò a cavalcare e a nuotare. E certo così dovette essere nell'infanzia dorata di una ricca famiglia americana che non aveva, a quanto pare, risentito della grande crisi del '29.

Il giovane non era però riuscito a liberarsi del complesso della sua nascita e dal trauma che aveva subito nello scoprire le sue origini. Il suo carattere giovanile ne aveva risentito non poco e il conoscere questa verità aveva fatto in modo che i suoi studi si svolgessero in maniera discontinua; la sua intolleranza per la disciplina lo aveva portato ad allontanarsi dall'accademia Militare di Valley Forge e dal Trinity College di Hartford dove il giovane Albee rinunciò volutamente a proseguire negli studi.

Da ciò il suo gettarsi all'avventura facendo mille mestieri: commesso di negozio, pubblicitario, barista, sceneggiatore di programmi musicali radiofonici, fattorino dei telegrafi.

In tutto questo tempo però Albee aveva sempre accarezzato il sogno di diventare scrittore. La sua precoce esperienza nel campo delle lettere, fatta a dodici anni, si rivelerà poi fondamentale quando forse nel ricordare la giovanile commedia «Aliqueen» elaborerà quel «The Zoo Story» che lo imporrà all'attenzione di tutta l'Europa e gli consentirà un debutto americano come autore già famoso.

Nel 1952 Albee aveva lasciato gli Stati Uniti e grazie a un'eredità della nonna era approdato a Firenze per una vacanza. Il suo soggiorno italiano aveva avuto come risultato un romanzo che rimase inedito come le poesie composte fin dall'età di 16 anni.

Ma appena nel 1958, dopo aver lasciato definitivamente il suo impiego di fattorino alla Western Union, lo scrittore americano poté dedicare pieno tempo nel seguire la sua vocazione. Aveva scoperto finalmente se stesso, si era trovato una precisa collocazione esistenziale, aveva cominciato a guardare il mondo con gli occhi di chi, sotto la superficie, sa leggere i drammi della solitudine, della paura e dell'angoscia. La sua esperienza umana entrava prepotentemente a far parte del suo bagaglio di scrittore.

Rappresentato nel 1959 allo Schiller Werkstadt Theater di Berlino assieme all'atto unico di Samuel Beckett «Krapp's Last Tape», «The Zoo Story», suo primo lavoro, conobbe un immediato successo. Dopo un giro in tutti i maggiori teatri tedeschi e un debutto londinese, la commedia approdò a New York nel 1960. Albee aveva avuto l'incontestato merito di portare con grande potenza espressiva sulle scene il dramma dell'uomo alienato, della sua difficoltà a trovare canali e mezzi di comunicazione con il mondo, della sua terribile ed angosciosa solitudine.

Il dialogo lucido e pungente, l'ironia di un umorismo spesso tragico, la capacità di rendere animali ed oggetti simboli drammatici e parte integrante dell'azione teatrale, erano tutte indicazioni evidenti che il teatro americano aveva trovato in Albee un autore di grande forza e di nuovi orizzonti creativi.

A questo primo lavoro seguirono nel giro di due soli anni altri testi: «The Sandbox» e «La morte di Bessie Smith», quest'ultimo ispirato alla tragica fine della cantante negra alla quale era stato rifiutato il ricovero in un ospedale «per soli banchi», e poi ancora «Fam and Yam».

Nel 1961 venne rappresentato «Il sogno americano», dramma che Albee definisce come condanna per coloro che vogliono sostituire valori artificiali a valori reali, condanna verso una società che vuol crearsi nuovi miti e non si accorge della sua disgregazione. Qualcuno individuò in questo testo — storia di un evirato e di una donna che desidera disperatamente un figlio — il primo orignale contributo americano al teatro dell'assurdo.

Quando nel 1962 vide la luce «Chi ha paura di Virginia Woolf?» molti critici ravvisarono in Albee soltanto il desiderio di stupire at[...]erso un esercizio tea[...] [...]deltà, ma [...] co- [...] so

portare alle estreme conseguenze la sua indignazione contro i falsi valori così radicati in certi ambienti della società americana. Dalle due di notte all'alba in un cottage dell'università (immaginaria ma allegorica) di New Carthage una coppia di anziani coniugi ne affronta una più giovane in un drammatico duello tra generazioni. Un «gioco della verità» senza quartiere che lacera ogni illusione e mette a nudo ogni personaggio, l'ambiente sociale e familiare dal quale proviene, il quadro stesso della civiltà americana ed occidentale dei nostri giorni.

Claudio Martelli

OGGI AL ROSSETTI
«Chi ha paura di Virginia Woolf?»

Debutta questa sera al Politeama Rossetti lo spettacolo di Edward Albee «Chi ha paura di Virginia Woolf» con Lilla Brignone e Renzo Palmer. La regia è di Franco Enriquez. Altri interpreti: Gianfranco Becherelli e Serena Spaziani.

Dell'autore americano, che fu una delle punte dell'avanguardia degli Anni 60, è questo il lavoro più significativo e importante.

Due coppie di coniugi, una anziana e una giovane, si affrontano in un crudele «gioco della verità» e mettono a nudo tutte le contraddizioni della loro vita e della società.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le figlie del regista Il teatro di Lorca

«Su e giù per le scale» (Rete 1 - ore 20.40) — La puntata odierna della serie prodotta dalla «London Weekend Television» si intitola «La via del dovere», e racconta il ritorno nella famiglia Bellamy della giovane figlia Elisabetta, di 17 anni, che ha passato un lungo periodo in Germania per completare la sua educazione. Elisabetta è stata abituata in una maniera non conformista, e il suo atteggiamento spregiudicato provoca confusione ed equivoci.

* * *

«Padri e figli» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — La terza puntata del programma di Vito Minore, curato da Federica Taddei e Claudia Aloisi, mette di fronte, come si sa, il padre e i figli di famiglie note nel campo dello spettacolo, della cultura, della politica e della cronaca per analizzare e decifrare alcune delle cause profonde che hanno portato all'attuale scontro generazionale. In questa puntata sono di scena il regista Damiano Damiani e le figlie Sibilla (22 anni); e Cristina (26).

* * *

«Un lungo grido di libertà» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Con «Mariana Pineda» Federico Garcia Lorca iniziò la sua attività di scrittore di teatro che avrebbe continuato fino alla morte, avvenuta nel 1936, nelle prime settimane della guerra civile. Lorca cominciò a pensare a «Mariana Pineda» l'anno in cui prese la laurea in giurisprudenza a Granada, nel 1923, ma portò a termine il lavoro soltanto due anni dopo. Prendono parte, tra gli altri, a questo sceneggiato televisivo Diego Michelotti, Arnaldo Ninchi, Osvaldo Ruggeri. Mariana Pineda è interpretata da Gianna Giachetti. La regia è di Mario Ferrero e le musiche sono di Tito Schipa jr.

* * *

«Un'ipotesi di libertà» (Rete 2 - ore 21.55) — La trasmissione di Marco Fini, realizzata da Salvatore Siniscalchi con la consulenza di Giuliano Amato e Stefano Rodotà, prende in considerazione «Lo stato di De Gasperi». La puntata di questa sera reca numerose importanti testimonianze fra cui quelle di Andreotti, Fanfani, Basso, Nenni, Ingrao, Saraceno e La Malfa.

* * *

«Album» (Rete 2 - ore 22.45) — Per la serie «Fotografie dell'Italia di ieri», prosegue il programma di Piero Berengo Gardin e Virgilio Tosi con la collaborazione dei telespettatori.

UNA PIANISTA TRIESTINA ALLA S. d. C.

Il filo dorato di Maria M. Giese

Mettete musica contemporanea in programma e avrete il vuoto in sala. Parliamo di Trieste, s'intende, e della Società dei concerti. Questa la considerazione ricorrente lunedì sera in occasione del concerto della pianista Maria Maddalena Giese, vincitrice del concorso «Cata ed Ernesto Monti» 1977. Che poi tale contemporaneità sia datata, per esempio, 1907, come la Sonata di Berg, questo evidentemente non interessa a buona parte di un pubblico che, alle soglie del 2000, considera troppo avanzato per il proprio gusto un linguaggio musicale di settanta anni fa.

Una metà dei soci è quindi rimasta a casa: qualcuno giustificato dall'influenza, altri avendo a priori rinunciato ad un programma fra i più intelligenti della stagione e al godimento di un'esecuzione d'alto livello, offerta dalla giovane concertista. Perché Maria Maddalena Giese, dimostrando come anche nella musica nulla si crea e nulla si distrugge, ha snodato una sorta di filo dorato lungo la storia del pianoforte. Poche altre volte un tale cammino a ritroso, da Schoenberg a Chopin (ribadito anche da un fuoriprogramma bachiano) è apparso così conseguente e lucido. La stessa posizione «sulla tastiera» della Giese (longilinea come una campionessa di atletica leggera, più che di pianoforte) rispecchia una vigile, estrema concentrazione, che trapassa in una ricerca scrupolosa dell'attimo creativo. Così la Sonata di Berg sembrava riaffermare una sua dimensione raccolta e insieme rigorosamente costruita da una sonorità calda, fluente, da un fraseggio analizzato con sorvegliata trepidazione; così dalla sensitività di un tocco finissimo si definiva l'intelaiatura vitrea e metafisica del secondo Klavierstück dell'op. 19 e tutta la scintillazione del pensiero schoenberghiano. A favorire quest'impressione di continuità, di legame evolutivo del pianismo, stava al centro del programma, l'immagine di un Webern ventenne (Satz für Klavier) ancora lontanissimo dall'essenzialità assoluta della maturità, ancora partecipe di uno «sviluppo» ad ampio respiro.

Merito della Giese è di aver tradotto in un discorso d'inflessibile e prezioso sbalzo stilistico, ogni screziatura di queste pagine, con una sempre vivida sensibilità sonora; ma soprattutto — si diceva — il merito del suo talento è quello di aver trasmesso al pubblico la nitidezza di quel «filo» senza fratture, da Berg alla «Polonaise - Fantasie» op. 61 di Chopin, che Confalonieri acutamente vedeva come una polacca irrealizzata «quasi a mezz'aria, con il colore di un ricordo, di una nostalgia, di un'attualità impossibile». La riprova, in questo senso, della sua maturità, Maria Maddalena Giese l'ha data nel pianismo brahmsiano dell'op. 118: nell'instabilità lirica degli «intermezzi», nella ballata e nella romanza, quest'ultima di non comune evidenza poetica.

Sarebbe auspicabile — e il successo caloroso e meritatissimo della Giese è la più incoraggiante delle conferme — che nell'ambito della Stagione, la Società dei concerti, organizzatrice del concorso Monti, potesse aprire una piccola rassegna di giovani concertisti, cui affidare programmi come questo; anche senza la folla in esclusiva attesa del «grande nome».

G. Go

riore di teatro e dirige una compagnia. E' un personaggio assai conosciuto in tutta Europa per l'originalità dei suoi interventi, le sue improvvisazioni provocatorie nelle strade, nella metropolitana, sui tram, nei ristoranti, nei mercati; i suoi temi preferiti sono i problemi che riguardano la comunità, i comportamenti sociali; la sua tecnica è fortemente influenzata dalle teorie sul lavoro dell'attore di Stanislavskij. E' stata pubblicata recentemente una sua raccolta di scritti «Il teatro degli oppressi», curata da Giorgio Ursini Ursic. Le sue commedie, un esempio di teatro politico, polemico e grottesco («Rivoluzione alla sudamericana», «Arena racconta Zumbi», «Zio Paperone») sono state tradotte in italiano. «Rivoluzione alla Sudamericana» e «Zumbi» sono state anche rappresentate da giovani cooperative teatrali italiane.

La presenza in Toscana di Augusto Boal si articolerà in altri interventi a Pontedera, in collaborazione con il centro per la ricerca e la sperimentazione teatrale e a Pistoia.

A Firenze seminario del regista Boal

FIRENZE — Il drammaturgo e regista brasiliano Augusto Boal dirigerà il 27 e 28 febbraio un seminario sulla teoria e sulle tecniche del teatro latino-americano organizzato al Rondò di Bacco di Firenze per lo spazio teatro sperimentale del teatro regionale toscano.

Boal, perseguitato politico della dittatura del proprio paese, è attualmente esule a Lisbona dove insegna alla scuola supe-

Per sollevare

CITTA DEL MESSICO — L'autore Franco Zeffirelli ha auspicato, per combattere il sesso e la violenza sugli schermi, «un nuovo cinema di contenuti spirituali — ha detto durante una conferenza stampa svoltasi oggi nella capitale messicana — per sollevare l'animo degli spettatori».

Zeffirelli si trova in messico per assistere alla presentazione del film «La vita di Gesù».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.05. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'infedele; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.35: Narrativa italiana; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: giochi per l'orecchio; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: Radio altrove; 21.40: Orchestre nella sera; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: La storia in codice; 9.32: Memorie del mondo sommerso; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: Con rispetto spar...Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Rimsky Korsakov; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Le grandi pagine sinfonico-corali; 17: Concerto; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli; 22.10: Piece de Clavecin; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Compositori sul podio; 9.30: L'alimentazione dell'uomo moderno; 9.40: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: La tradizioni popolari degli sloveni in Italia; 12.10: Così si canta da noi; 13.15: «Steverjan '77»; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «San Michele», terza puntata; 14.30: Chiamate Trieste 31065, 16.30: I bambini cantano; 17.05: Stagione lirica del Teatro Verdi: Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor, atto terzo; 18.05: «Il mensile»; 18.30: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Renato Zero; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura oggi; 15.10: Canzoni dal festival «Split '77»; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

11.50: In Eurovisione da Lahti (Finlandia): Campionati mondiali di sci - Fondo - Staffetta 4 x 5 km femminile; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Tanti amici; 18.30: Per i ragazzi: Abicidieeee...e buon divertimento; Per i ragazzi: Gli indiani d'America; Il firmamento; 19.10: Telegiornale; 19.25: 25 minuti con Peter Sue and Marc; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Itinerario sinfonico; 21.45: Il fucile da caccia; 22.55: Cronache dal Gran Consiglio Ticinese; 23: Telegiornale; 23.10: In Eurovisione da Lahti (Finlandia): Campionati mondiali di sci - Fondo staffetta 4 x 5 femminile.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - Viaggi intorno al mondo; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il piccolo soldato», film; 22: Telesport - Calcio: Rft - Inghilterra.

TV Lubiana

10: TV scuola; 17.30: Notiziario; 17.45: TV dei ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.15: Documentario; 18.45: Ogni mattino nasce un giorno; 19.30: Telegiornale; 20: Il processo delle bombe, documentario; 21.30: Telegiornale; 21.40: «La ragazza Irasenia», film; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.35: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Processo agli antenati»; 21.25: Conversazioni sulla seconda conferenza partigiana; 22.30: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Studiocinema» - «Lettura alla moviola de "La locanda della sesta felicità"» (replica).*
13.00 *«L'uomo e la terra: Fauna iberica».* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Rosanna Schiaffino.* ✻
17.05 *Heidi: «Tanta impazienza», cartoni animati.* ✻
17.30 *«Nel mondo della realtà», di Giordano Repossi.* ✻
17.45 *«Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».*
18.00 *Argomenti: Cineteca - «L'America di fronte alla grande crisi», 3.a puntata.*
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale.*
19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
19.20 *Furia: «Una storia di fantasmi», con P. Graves.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✻ *— Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale. **
20.40 *Su e giù per le scale: «La via del dovere».*
21.35 *«Padri e figli», a cura di F. Taddei e C. Aloisi.* ✻
22.05 *«Mercoledì sport» - Calcio: Germania-Inghilterra.*
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», settimanale d'attualità.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici. **
13.30 *Il ciclo delle rocce: «La spiaggia, fiume di sabbia».*

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Barbapapà», disegni animati.* ✻
17.05 *«Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli.* ✻
17.35 *«Le avventure di Black Beauty», telefilm.* ✻
18.00 *Laboratorio 4: «Sequenze», 6.a puntata.* ✻
18.25 *Dal Parlamento* ✻ *— Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *«Le avventure di Gatto Silvestro», cartoni anim.*
19.00 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.*
— *La famiglia Robinson: «La grotta della tigre».* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto. **
20.40 *«Un lungo grido di libertà», di F. Garcia Lorca.* ✻
21.55 *Un'ipotesi di libertà: «Lo Stato di De Gasperi».*
22.45 *«Album», fotografie dell'Italia di ieri - «Il lavoro».*
— *Tg2 - Stanotte. **

✻ *Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
da oggi a domenica
LILLA BRIGNONE in RENZO PALMER
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
di Edward Albee
con
GIAMPIERO BECHERELLI
SERENA SPAZIANI
regia di FRANCO ENRIQUEZ
Abbonati sconto 30% oggi e domani, da venerdì 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale di gall. Protti. 2

AUDITORIUM
da venerdì a domenica
IL TEATRO DELLE OMBRE
di Lourdes Castro e Manuel Zimbro
Tre sole repliche di uno spettacolo eccezionale. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Abbonati sconto 30 per cento.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-F) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20 ultima rappresentazione (turni E-C) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George A. Albrecht. Regia di Alfred Wopman

AL MIGNON
A grande richiesta
ULTIMO GIORNO
La Scarpetta e la Rosa

CONTROCABARET TRIESTINO
«GLI OSIMANTI»
Rivedutti e... scorretti
Giovedì e sabato
Circolo UMI, via S. Pellico 2
Prenotazioni telef. 271960

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30. Lilla Brignone e Renzo Palmer in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee. Fuori abbonamento: sconti 30 per cento agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da venerdì a domenica «Il teatro delle ombre» di Lourdes Castro e Manuel Zimbro. Tre sole repliche di uno spettacolo eccezionale. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto 30 per cento.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) Ore 16, 18, 20: «La taverna dei sette peccati» di T. Garnett, con Marlene Dietrich e J. Wayne. In collab. con la Cattedra di storia cinema.
TEATRO CRISTALLO. Oggi cinema-varietà. Nino Guida presenta la rivista «La spiaggia» con la vedette parigina Corinne Vastal; Dedè Fiorelli, Corinna Bel's, Franca Bucci, Teresa e Maurizio, Silvana Gabor, Lilio Berti, e per la prima volta in Italia il Duo Granada. Sullo schermo «Vaghe stelle dell'orsa». I premio a Venezia. V.m. 18 anni. Prezzo L. 2500.

ARISTON-I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Ass. italo-francese. Domani: «Allegro non troppo».

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Le notti porno nel mondo». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Io, Beau geste e la Legione straniera» con Marty Feldman, Ann Margret.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima odissea» con George Peppard, Jan-Michael Vincent e Dominique Sanda.
FILODRAMMATICO. 16: «Le ragazze dal ginecologo». Domani: «3 adorabili viziose».
GRATTACIELO. 16, 19, 22. Una movimentata storia moderna, tra passioni, intrighi erotismo: «L'altra faccia di mezzanotte». Technicolor con John Beck, Susan Sarandon. Rigorosamente v.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Domani: «Le avventure di Barbapapà».
NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Poliziotto senza paura». Technicolor. V.m. 14 anni. Con M. Merli e J. Collins.

AURORA. 16.15. Tipici personaggi del nostro tempo sono «I nuovi mostri». L'ultimo divertentissimo film di M. Monicelli con A. Sordi, O. Muti, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30. Cos'è «Quell'oscuro oggetto del desiderio» che condiziona la vita e la tranquillità di un uomo maturo ed equilibrato? E' il tema dell'ultimo bellissimo film di L. Bunuel con F. Rey che ha raccolto i massimi consensi di pubblico e di critica. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO — Solo oggi con inizio alle ore 16 spettacolo di cinema varietà — Nino Guida presenta la rivista «La spiaggia» con la vedette parigina Corinne Vastal; Dedè Fiorelli, Corinna Bel's, Franca Bucci, Teresa e Maurizio, Silvana Gabor, Lilio Berti e per la prima volta in Italia il Duo Granada. Sullo schermo «Vaghe stelle dell'orsa». I premio a Venezia. V.m. 18 anni. Prezzo lire 2500.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Lo spettacolare, eccezionale technicolor «Indians» (Indian Story) di R. Heffron con J. Whitmore e N. Romero. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Venus foemina herotica» in technicolor con N. Frederich. Per la particolarità di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Carla Gravina, Suzoune Flou, Charles Vanel nel capolavoro «Il figlio del gangster».

ABBAZIA. 15.30: «Police Python 357». Formidabile poliziesco di straordinario interesse con Y. Montand, S. Signoret e S. Sandrelli. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Ugo Tognazzi, Françoise Fabian e Miou Miou nella deliziosa brillante commedia «Al piacere di rivederla». Successo di critica e di pubblico. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. Riposo. Domani: «Basta con la guerra... facciamo l'amore».
ASTRA. 16.30. Il capolavoro di Dario Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante, S. Kendall. Technicolor. V.m. 14 anni.
IDEALE. 15.30, ult. 21.45: «La battaglia d'Inghilterra». Frederich Stafford, Van Johnson, Evelyn Stewart. Ultimo giorno.
LUMIERE. 16, ult. 22 (via Flavia 9). «La fine dell'innocenza». Un film piccante e attuale con Annie Belle e Ciro Ippolito. Technicolor. V.m. 18 anni.
RADIO. 16: «Ilsa la belva delle SS». Violenza e sesso con Dyanne Thorne. Colori. V.m. 18 anni.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Ursus nella terra del fuoco» con Reg Park. Mireille Granelli. Technicolor avventuroso.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Kid, il monello del West», con Andrea Balestra e Cristiana Park. Technicolor. Un film divertentissimo interpretato da ragazzi.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30 e 20.30: «Via col vento».
CENTRALE. 15.30: «Un altro uomo, un'altra donna».
CRISTALLO. 15: «La mondana felice».
DIANA. 18: «Amore quotidiano». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Indians».
PUCCINI. 16: «Casotto». V.m. 14 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «Napoli spara» con L. Mann e H. Silva. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 16.45 - 21: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Concerto di fuoco» con J. Iglehart e C. Speed. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Punto di rottura» con B. Svenson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il reduce» con Gary Conway. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Guerre stellari».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Conoscenza carnale» con J. Nicholson e A. Margret.

RONCHI

RIO. «Kitty Tippel... quelle notti passate sulla strada». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Io sono la legge».

GRATTACIELO
L'ALTRA FACCIA DI MEZZANOTTE
Vietato ai minori di 18 anni

CASARSA

ROMA. «Il profeta del gol».

PORDENONE

VERDI. 16: «L'animale». Brillante.
SUPERCINEMA. Chiuso.
CRISTALLO. Chiuso.

SACILE

NUOVO. 16: «L'assassino di pietra». Drammatico.
ZANCANARO. Chiuso.

CORDENONS

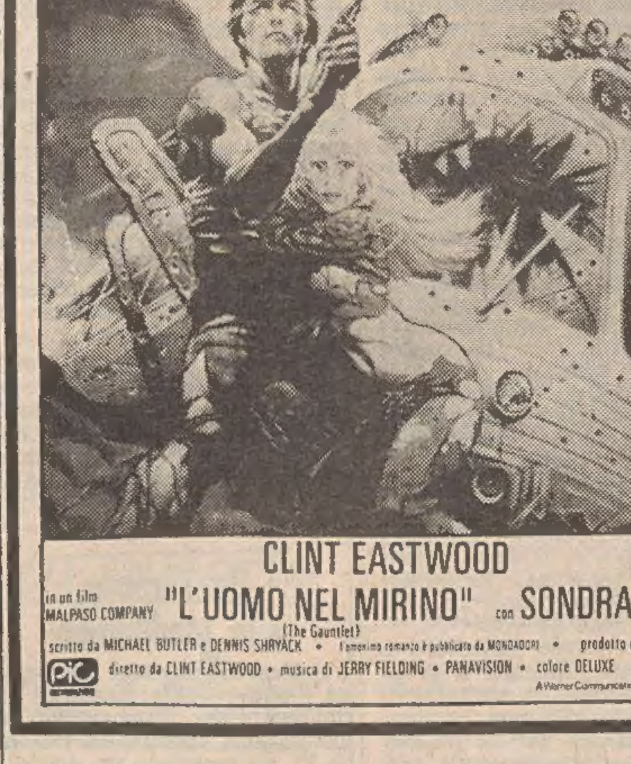
RITZ. 20: «Pane, burro e marmellata».

PIANCAVALLO

CINECLUB. 20: «Bluff, storia di truffe e di imbroglioni».

Domani al Grattacielo
FINALMENTE!
UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO!
«UN CAPOLAVORO: DA MOLTI PUNTI DI VISTA IL PIU' NOTEVOLE FILM CHE BERGMAN ABBIA MAI REALIZZATO!» (Daily Expressen - Sweden)
Titanus
DINO DE LAURENTIIS presenta
L'UOVO DEL SERPENTE
un film di INGMAR BERGMAN
con LIV ULLMANN
DAVID CARRADINE
con GERT FROEBE · HEINZ BENNENT · GLYNN TURMAN
e JAMES WHITMORE
prodotto da DINO DE LAURENTIIS
TECHNICOLOR

L'UOVO DEL SERPENTE

IMMINENTE A TRIESTE
Il thriller che rasenta la fantascienza
CLINT EASTWOOD
L'UOMO NEL MIRINO

CLINT EASTWOOD
in un film MALPASO COMPANY "L'UOMO NEL MIRINO" (The Gauntlet) con SONDRA LOCKE
scritto da MICHAEL BUTLER e DENNIS SHRYACK · prodotto da ROBERT DALEY
diretto da CLINT EASTWOOD · musica di JERRY FIELDING · PANAVISION · colore DELUXE

Imminente a Trieste
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...
GIANCARLO GIANNINI CANDICE BERGEN
un film di LINA WERTMULLER

la fine del mondo nel nostro solito letto
IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA

Donne in contrasto per «Lulu»

ROMA — L'inizio della lavorazione del film di Liliana Cavani «Lulu», tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Frank Wedekind, è stato rinviato a data da destinarsi. Il motivo del rinvio è dovuto a divergenze sull'impostazione del personaggio centrale del film tra la regista Liliana Cavani e l'attrice che avrebbe dovuto interpretarlo, Romy Schneider.

Attualmente, uno dei produttori del film, il francese Raymond Danon, sta cercando di sanare il contrasto tra le due donne.

La lavorazione del film avrebbe dovuto cominciare a metà marzo in Germania.

RISTORANTI E RITROVI

Rinnovata trattoria «Alla Ferriera» — Servola
Giardini 67, telefono 815267 — Oggi, tra le altre specialità casalinghe orzo e fasoi, sarme, dolci e pane confezionati in casa.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica, seralmente dalle 21.

BORSE E MERCATI

PREVALENTE ASSESTAMENTO

MILANO — *Chiusura in prevalente assestamento con scambi poco attivi. Il mercato dopo un inizio migliore grazie al rinnovato interessamento del denaro sulle Montedison, Anic, Imm. Roma, Finsider e qualche altro titolo è andato man mano affievolendosi per il diminuito afflusso del denaro ed il ripresentarsi delle offerte stimolate forse dal prolungarsi della crisi governativa e degli scogli di fronte al programma di Andreotti.*

Già nel durante gran parte dei valori inizialmente in battuta si portavano su basi più calme e solo i siderurgici e la capogruppo Finsider, grazie anche a interventi fiancheggiatori, riuscivano a terminare sui massimi. Al listino la quota finiva prevalentemente su basi inferiori a quelle della chiusura precedente, ad eccezione delle Finmare, che hanno guadagnato il 14,3 per cento, delle Italsider (più 9,6 p.c.), Dalmine (più 7,6 p.c.), Finsider (più 6,6 p.c.). Discreti progressi hanno conservato anche le Falck priv. (più 5,1 p.c.), BII priv (più 4,1 p.c.), Ifil (più 2,8 p.c.), Imm. Roma (più 2,6 p.c.) e Breda (più 2 p.c.).

Perdite di rilievo hanno accusato invece le Pertusola e Magneti Marelli (—5,7 p.c.), Invest (—5,5 p.c.), Sv. Bonifiche (—4,4 p.c.), Ausonia (—4,3 p.c.). Sai (—4,1 p.c.) e Risanamento (—3,8 p.c.). Cedenze dal 2,5 p.c. al 3,6 p.c. hanno denunciato poi alcuni immobiliari, le due Olivetti, Italcementi, Centrale e Ras. Tra gli altri titoli pilota ancora realizzate le Viscosa (—3,8 p.c. con il titolo ord. e —9,9 p.c. con quello priv.), mentre le Montedison hanno ridimensionato i progressi iniziali, conservando un progresso di solo il 3,3 p.c. In assestamento anche le Pirelli SpA (—2,2 p.c.), le due Fiat (—1,6 p.c. quella priv. e —1,3 p.c. quella ord.), Generali (—1,3 p.c.) c Bastogi (—1,1 p.c.).

Da segnalare le perdite accusate dalle Isvim (—10 p.c.) dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo ribasso.

Sul mercato obbligazionario l'attività è risultata ancora modesta ed accentrata sui BT e sulle Enel indicizzate. Tra le convertibili, in lieve ripresa le Liquigas dopo gli assestamenti dei giorni scorsi.

DOPOBORSA — Attività ridotta, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129000, Generali 35900, Ras 55900, Anic 170, Liquigas 70, Liquigas priv. 56, Liquigas risp. 51, Montedison (senza stampigliatura) 152, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1580, Tripcovich 26850, Bastogi 538, Finmare 78, Finsider 93, Pirelli SpA 1060, Sme 285, Stet 1895, Beni Stabili 2162, Generale Immobiliare 87, Fiat 2010, Fiat priv. 1620, Dalmine 329, Italsider 145, Terni 82, Lane Marzotto priv. 993, Snia Viscosa 670, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2700.

LONDRA

I titoli governativi hanno chiuso in molti casi al disotto dei massimi, essendosi affievolito l'interesse iniziale basato su considerazioni di rendimento, ma le emissioni a lungo termine hanno tuttavia mantenuto rialzi da un quarto a tre ottavi di punto. I valori azionari, ancora sotto l'influsso del forte deterioramento della bilancia commerciale e dei pagamenti correnti di gennaio hanno chiuso in modesto ribasso con scambi ridotti. Gli auriferi si sono indeboliti in linea con il prezzo dell'oro, leggermente riflessivi anche gli australiani.

PARIGI — Rialzi su largo fronte ieri per il listino parigino. I guadagni hanno predominato in tutti i settori. Locafrance e Poclain hanno polarizzato l'attenzione degli operatori. In tendenza anche il comparto estero. Indice odierno 99; precedente 97.80; variazione più 1,23.

FRANCOFORTE — Variazioni marginali al listino di Francoforte. Siderurgici e meccanici hanno ceduto. Ben trattati invece chimici e bancari. Contrastati automobilistici, commerciali e pubblici servizi. In declino il settore elettrico. Indice odierno 809,80; precedente 809,90; variazione meno 0,01.

ZURIGO — Dopo una apertura ancorale debole, il mercato ha registrato nel corso della seduta una ripresa tecnica favorita dalla situazione più calma del mercato dei cambi e da una domanda migliore anche dall'estero. Poco variati in generale i bancari ma Credito svizzero è migliorato di riflesso a voci di un prossimo aumento del capitale. Attivi i finanziari con Oerlikon Buehrle in recupero dopo i recenti ribassi. Forbo «B» e Schindler sono tuttavia declinate. Poco variati nei due sensi gli assicurativi.

Irregolari gli industriali con prevalenza di modesti rialzi. In evidenza Brown Boveri portatore e Jelmoli mentre Ciba/Geigy, Hero e Sulzer nominativa hanno chiuso in ribasso. Stabile il reddito fisso. Calmo il settore estero con i valori in dollari appena stabili ma poco trattati in mancanza di indicazioni da New York, ove ieri la Borsa è rimasta chiusa.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 21 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	182,20	(+ 0,38)
Hongkong	178,90	(+ 0,75)
Londra	181,45	(— 0,80)
New York	181,80	(— 0,80)
Milano	184,01	(— 0,14)
Parigi	190,12	(— 0,57)
Zurigo	181,62	(— 0,1/)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,06	—
Europrogr.	frsv.	140,06	—
Fonditalia	doll.	10,04	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	9	—
Italfortune	»	7,29	7,73
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	»	9,88	10,74
Management	lire	6234,41	—
Rominvest	doll.	9,75	10,53
Italunion	»	6,38	6,95

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20-2	21-2
Alimentari e agricole		
Alivar	950	935
Bonifiche Ferraresi	5489	5489
Buton	3345	3300
Chiari & Forti	1269	1230
Eridania	1535	1495
Imm. Vittoria	4781	4775
Ind. Buitoni Perug.	1340	1310
Unidal	—	—
Romana Zucchero	90	90
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16930	16400
Assicuratrice Ital.	128900	128800
Ausonia	941	900
Bowring	1590	1590
Comp. Ass. Milano	6910	6810
» » » pr.	3170	3140
Comp. Latina	651	650
Comp. Latina priv.	364	364
Firs	2998	2991
Generali	36400	35910
Italia Assicurazioni	17000	17050
L'Abeille Italiana	7510	7530
Findiaria Incen.	5395	5290
La Fondiaria Vita	13900	13810
RAS	56350	54900
SAI	4600	4410
Toro Assicuraz.	6360	6300
Toro Assicuraz. pr.	3300	3250
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12150	12160
Banco di Roma	8499	8450
Banco Lariano	4700	4681
Credito Italiano	1850	1850
Cred. Varesino	2670	2609
Interbanca priv.	11110	10905
Mediobanca	32380	31800
Cartarie - Editoriali		
Binda	1370	1370
Burgo	4600	4610
Burgo priv.	3050	3050
De Medici	310	315
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	655	655
Cementi - Ceramiche		
Cementir	658	665
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	721	728
Eternit priv.	951	951
Italcementi	11700	11370
Richard Ginori	105	10350
UNICEM	3449	3430
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	147.50	150
Brioschi	13020	13020
Caffaro	272	273
Carlo Erba	839	834
Carlo Erba priv.	480	473
Italgas	686	675
Lepetit	13299	13050
Lepetit priv.	13160	13075
Liquigas	71	70
Liquigas priv.	55.75	55.75
Mira Lanza	19390	18990
Montedison	149.75	154.75
Montedison '74	—	—
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	345	345
Perlier	330	330
Petrolifera Italiana	709	699
Pierrel	344.50	332
Rumianca	1400	1410
Saffa	4200	4200
Siossigeno	7600	7590
Commercio		
La Rinascente	45	43.75
La Rinascente priv.	28.75	28
Silos di Genova	1955	1951
Standa	2010	2000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1830	1870
Ausiliare	3970	4000
Aut. Torino-Milano	970	955
Italcable	2980	2969
NAI	650	640
Nord Milano	445	445
S.I.P.	1610	1580
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	434	409
Marelli E.	186.50	187.75

TITOLI	20-2	21-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4970	4820
Tecnomasio	313	310.50
Finanziarie		
Agricola	1315	1330
Bastogi	544	538
Centrale	3950	3850
Fin. Ernesto Breda	1400	1429
Finmare	68	77.75
Finsider	86	91.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	925	920
Gim	1998	1988
I.F.I.	2250	2225
I.F.I.L.	4230	4350
Invest.	1599	1510
Mittel	931	920
Part. Fin.	1900	1870
Pirelli & C.	2230	2215
Pirelli S.p.A.	1075	1051
Riva Finanziaria	4449	4370
Sarom	945	940
S.M.E.	280	285
Stet	1927	1895
Svil. Bon.	4480	4280
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1370	1320
Beni Imm. Italia	369	368
Beni Imm. Italia pr.	168	175
Beni Stabili	2169	2132
Certosa	—	—
Coge	837	812
Condotte d'Acqua	630	627
De Angeli Frua	4140	4120
Finrex	3770	3770
Gen. Immobil.	84.50	86.75
Iniziativa Edilizia	3960	3850
Isvim	1970	1780
La Milano Centrale	22800	22800
Risanamento	3120	3000
Sifa	621	610
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2022	1995
FIAT priv.	1638	1611
Franco Tosi	11980	11949
Gilardini	3300	3320
Nebiolo	287	287
Olivetti	1086	1050
Olivetti priv.	889.50	865
Westinghouse	8050	8120
Worthinghton	2480	2485
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	840	840
Dalmine	306	329.50
Falck	2795	2810
Falck priv.	2450	2575
Ilssa Viola	1399	1399
Italsider	132	144.75
Magona	1600	1598
Pertusola	2098	1980
SMI	2068	2045
Terni	82	82
Trafilerie	510	505
Tessili		
Centenari e Zinelli	30	30
Cantoni	3400	3420
Cucirini	2930	2899
Cascami Seta	4200	4230
Fisac	1320	1300
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	350	350
Marzotto priv.	991	930
Montefibre	100	100
Montefibre priv.	194	193.50
Olcese Veneziano	48	47.50
Rotondi	8550	8700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	680	654
Snia Viscosa priv.	472	435
Tilane	629	629
Unione Manifatture	8300	8300
Diverse		
Acqua Marcia	1903	1892
Acqu. De Ferrari	1430	1430
Acque Potabili	593	596
Calz. di Varese	4060	4020
C.I.G.A.	964	955
C.I.R.	7595	7500
Pacchetti	35.50	36.25
Rejna	2680	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	554	560
Trenno	1605	1612

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-2
Rendita	5%	72.85
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.80
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.50
Edil. Scol. '67	5,50%	85.20
» » '68	5,50%	82.20
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	76.50
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.60
» 1979 nov.	5,5%	95.—
» 1980 nov.	5,5%	88.70
» 1982 nov.	5,5%	78.65
» 1978 quadr.	7%	99.55
» 1979 I quadr.	9%	96.40
» 1979 II quadr.	9%	94.70
» 1980 quadr.	9%	93.80
» 1981 quadr.	10%	93.85
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.50
» » 63/88	6%	72.75
» » 70/80	7%	70.80
» » 71/86	7%	78.30
IMI XXII	5%	96.90
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	72.30
» XXVII	6%	68.95
» XXVIII	7%	74.60
» XXIX	7%	74.40
» XXXI	7%	94.30
» XXXII	7%	84.90
» XXXIII	7%	74.60
» XXXIII opt.	7%	86.40
» XXXIV	7%	88.60
» XXXV	7%	75.20
» XXXVII	7%	68.40
» XXXVIII	7%	67.90
» XXXIX	7%	68.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.20
» XLII	8%	68.30
» XLIII	8%	83.50
» XLV	8%	80.45
» serie sp.	6,50%	84.90
» XLVIII	10%	87.95
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	61.15
» » »	6%	60.05
» » »	7%	62.80
COP ss. I	6%	81.—
» ss. II	6%	77.—
» ss. III	6%	75.40
» ANAS '66	6%	60.10
» ANAS '72	7%	62.90
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.50
» Int. St. 1	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	72.25
» Int. St. 3	6%	70.25
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	71.40
» Int. St. II	7%	69.80
» Int. St. III	7%	69.80
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.50
» 1961	5%	83.70
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	74.80
» 1966 II	6%	76.40
» 1969 I	6%	69.10
» 1971	7%	70.50
» 1972	7%	72.20
» 1972 II	7%	71.—

TITOLI		21-2
Pubbl. Ut.	5,50%	91.55
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.10
» Ind. ss. C.	7%	78.20
» Ind. ss. D.	7%	80.20
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.20
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.30
» IX	6%	94.55
» X	6%	91.55
» XI	6%	90.20
» XII	6%	86.20
» XIII	6%	84.75
» XIV	6%	83.70
» XV	6%	80.75
» XVI	6%	80.75
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	77.90
» XIX	7%	77.60
» XX	7%	76.75
Enel 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	75.30
» 1966 II	6%	75.80
» 1967	6%	72.10
» 1968 I	6%	70.30
» 1968 II	6%	71.25
» 1969 I	6%	68.85
» 1969 II	6%	69.10
» 1970	7%	83.30
» 1971	7%	80.95
» 1972/87	7%	78.50
» 1972/92	7%	69.70
» 1973/93	7%	68.40
» 1974 Ind.	8%	117.70
» 1975	10%	93.40
» 1975 II	10%	92.40
» 1974	9%	83.20
» 1975	9%	92.10
» Europa	6%	93.50
E.N.I. '64-'79	6%	95.90
» '65-'80 II	6%	92.30
» '66-'81	6%	89.60
» Gela	5,5%	93.25
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.20
» » '62-'81 V	5,5%	86.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.20
» » '64-'79 IX	6%	95.55
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.20
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	81.80
» '64/82	6%	81.30
» '65/83	6%	81.30
» Alfa R.	7%	73.50
» Stet	7%	81.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.20
» C.C. '65	6%	80.40
» C.C. '67	6%	72.40
» C.C. '68 I	6%	70.20
» C.C. '68 II	6%	74.—
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	80.—
» C.C. '72	7%	76.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.40
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.75
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7¼%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.60
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.75	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/83	6½%	98.75	» '70/85	8%	100.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA GIORNATA DI TREGUA E DI RALLENTAMENTO NELLA VERTIGINOSA CADUTA DEI GIORNI SCORSI

Dollaro più stabile

La chiusura è stata pressoché uguale a quella registrata lunedì su tutte le piazze europee - In leggero calo il prezzo dell'oro

FRANCOFORTE — Il dollaro si è leggermente ripreso ieri su tutte le piazze europee, facendo segnare un netto rallentamento della vertiginosa caduta registrata nei giorni scorsi a Francoforte. Il dollaro, dopo aver aperto a 2,0365, si è portato al fixing a 2,0421. Secondo gli operatori la Bundesbank è intervenuta nella mattinata sia sul mercato libero sia sul mercato del disponibile sia su quello a termine ma anche dei realizzi di beneficio hanno favorito il migliore comportamento del dollaro. Gli scambi, frenetici inizialmente si sono fatti più calmi nel corso della seduta. Molto richiesto il franco svizzero che al fixing ha segnato un nuovo livello record di 111,34 marchi per 100 franchi contro 100,95 di ieri.

A Zurigo il dollaro, nelle ultime battute ha quotato franchi 1,8325-45 contro un'apertura a 1,8260-8310 e una chiusura precedente a 1,8290-8330. Il mercato ieri è stato più calmo nella mattinata in attesa della riapertura di New York. La banca nazionale svizzera, come la Bundesbank e la Banca del Giappone, è stata attiva oggi sul mercato dei cambi. Tuttavia il dollaro resta vulnerabile in quanto problemi importanti come lo sciopero dei minatori, il deficit commerciale Usa, la mancanza di una politica energetica coordinata restano insoluti. Nessuna influenza l'annuncio della modesta revisione in ribasso del p.n.l. Usa del quarto trimestre (dal 4,2 al 4 p.c.).

A Tokio, con l'acquisto di circa 350 milioni di dollari, la Banca del Giappone è riuscita a spingere il dollaro su una quotazione di 238,825 yen alla chiusura dei cambi sulla piazza di Tokio. Nel mercato, caratterizzato da forte attività, la banca centrale nipponica è risultata praticamente l'unica acquirente di valuta statunitense: ha assorbito circa il 70 p.c. dei 515 milioni di dollari trattati nella giornata sul mercato a pronti. L'intervento non è tuttavia valso ad arginare definitivamente l'ondata di vendite: dopo la chiusura di Tokio, il dollaro è sceso nuovamente a quota 238,20-50 yen sulle piazze asiatiche. Secondo gli operatori, la banca centrale cercherà di intervenire anche sui mercati esteri, e si parla di una possibile riduzione del tasso di sconto giapponese per sostenere il dollaro.

A Roma franco svizzero ancora in salita, insieme al marco, mentre il dollaro, dopo la serie di flessioni dei giorni scorsi, dà segni di resistenza. Il franco ha aperto a 466,867-467,287, in aumento di oltre quattro lire sul fixing di ieri (463,175). La spinta a nuovi rialzi si era delineata già ieri, nel dopo-fixing, quando il franco svizzero aveva raggiunto la quotazione record di 468 lire. Nelle contrattazioni sul franco le contrattazioni sono apparse stamane leggermente nervose. Il marco si è portato a sua volta a 418,918-419,272 con un rialzo più moderato rispetto alle 417, 885 del fixing di ieri. Le contrattazioni sul marco appaiono più disinvolte. Quanto al dollaro, l'apertura di stamane ha registrato una flessione leggerissima: la quotazione è stata di 852,50-852,80: resistente quindi sulle 852,825 di ieri.

Infine per quanto riguarda l'oro, esso ha perso 80 cents oggi sul mercato di Londra. Il ribasso si è sviluppato nella mattinata ed è stato attribuito in gran parte alla parziale ripresa del dollaro sul mercato dei cambi dopo i forti ribassi di ieri.

La prima fissazione ha avuto luogo a 181,40, in ribasso di 85 cents dal fixing di 182,25 registrato ieri pomeriggio. Registrati anche alcuni realizzi ma gli scambi in generale sono stati calmi. Nel pomeriggio, il mercato si è fatto equilibrato e stabile ed anche l'apertura dei mercati americani, dopo la chiusura festiva di ieri, non ha apportato variazioni nei prezzi. La seconda fissazione ha avuto luogo a 181,45, con un recupero di cinque cents dal fixing antimeridiano.

(Upi)
Francoforte — L'annuncio della chiusura del dollaro a 2,0421

Commesse olandesi e tedesche alla Pittini

UDINE — Una commessa per 1.500 tonnellate di rete elettrosaldata è stata assegnata da un'azienda edile olandese alle «Ferriere Nord. Pittini» di Osoppo del Friuli. Il committente ha già disposto nei giorni scorsi l'apertura di una lista di credito di oltre un milione 110 mila fiorini nei confronti dell'industria friulana.

La «Ferriere Nord», che occupa 920 persone, ha nel frattempo ottenuto da un'agenzia commerciale tedesca altre due importanti commesse. La prima per la fornitura di 3 mila tonnellate di rete elettrosaldata, per un valore di circa un milione 800 mila marchi; la seconda, di cui è stata già aperta una linea di credito per 260 mila marchi, per la consegna di 500 tonnellate di aste di ferro del tipo vergella. La medesima agenzia commerciale tedesca ha preannunciato per marzo un ordine per 4 mila tonnellate di rete elettrosaldata.

Italcasse: scelti i tre commissari

ROMA — Saranno resi noti entro questa sera, o al massimo domani mattina, i nomi dei tre commissari che provvederanno alla gestione dell'Italcasse dopo lo scioglimento del suo consiglio di amministrazione disposto sabato con decreto del ministro del tesoro Stammati. Segnalazioni di fonti qualificate dicono che i tre commissari saranno Renato De Mattia, direttore generale dell'Acri, l'associazione fra le casse di risparmio; Cesare Rossini, vicedirettore dell'Ipacri, l'istituto per l'automazione delle casse di risparmio; e Giovanni Colli.

Scarso o nessun peso viene dato all'azione ventilata contro la designazione di De Mattia da alcuni sindacalisti i quali sostengono che questi, in quanto pensionato in base della legge sugli ex combattenti, non potrebbe ricoprire altri incarichi in enti pubblici. Non si tratta — si obietta a questa tesi — di incarico alle dipendenze dello stato.

Inoltre, viene escluso da buone fonti che possa avere sviluppi, sia pure a distanza, come freno alla soluzione della vicenda Italcasse, l'azione del legale dell'ex direttore generale dell'Italcasse Arcaini, contro il quale pende un mandato di cattura per peculato. Il le-

COMUNICATO DA PARTE DELL'INDUSTRIA TEDESCA

Zanussi: imminente l'uscita della AEG

Confermato a Pordenone l'avvio delle trattative per acquisire la «quota» - Cambiamenti al vertice

PORDENONE — Con un comunicato agli azionisti, la AEG Telefunken ha confermato la sua imminente uscita dal gruppo Zanussi, e la messa in vendita della propria quota di partecipazione nella società pordenonese, ammontante al 20 per cento. Dal canto suo, la Zanussi conferma di essere già in trattativa per rilevare questa quota, sulla quale, ovviamente, può esercitare un diritto di prelazione. La trattativa avrà bisogno di un certo tempo per potersi concludere, in quanto dovrà prima essere approvata nel suo complesso dai rispettivi organi societari.

La compartecipazione tedesca al gruppo Zanussi risale al 1973. All'epoca, dall'una e dall'altra parte si riscontrò una reciproca convenienza all'avvio del discorso in comune. Tuttavia, negli anni successivi, la AEG si trovò presto costretta a rivedere parecchie delle sue scelte, che negli ultimi tempi erano arrivate a influire con una certa pesantezza sul bilancio.

Una serie di cambiamenti al vertice dell'azienda tedesca, avvenuti tra il 1976 e il 1977, hanno dato il via a una nuova politica di eliminazione delle partecipazioni in perdita o di quelle (ed è il caso di cui ci occupiamo) in cui l'azienda era in minoranza. Sono dunque imminenti altri cambiamenti nel consiglio di amministrazione delle Industrie Zanussi. Dovranno essere surrogati, in particolare, i due rappresentanti della AEG, Horst Brandt e Goetz Hoffmann von Waldau.

Francesco Durante

PREVISIONE SUGLI INVESTIMENTI FUTURI

Industria nella Cee: più 11,6 p. c. nel '78

Per l'Italia incrementi nei settori estrattivo metallurgico, metalmeccanico ed elettrotecnico

BRUXELLES — Gli investimenti previsti dalle industrie dei paesi della Cee nel 1978 indicano aumenti, in media, dell'11,6 per cento, rispetto al 10,3 per cento del 1977. L'aumento maggiore riguarderà settori elettromeccanico e manifatturiero. Per l'Italia gli aumenti dovrebbero riguardare il settore metallurgico, quello metalmeccanico ed elettrotecnico e il settore delle industrie estrattive. Per quanto riguarda gli altri paesi, aumenteranno gli investimenti per le industrie di base in Francia, Gran Bretagna, e Lussemburgo. In Olanda a beneficiare sarà il metallurgico; in Gran Bretagna e Irlanda anche il settore meccanico e quello elettromeccanico; in Germania il settore manifatturiero; in Irlanda le industrie estrattive.

Queste previsioni raccolte dagli uffici della Cee, sono state fatte dalle stesse industrie. Esse figurano nell'ultimo bollettino mensile redatto dalla commissione esecutiva della CEE e distribuito oggi. In esso si rende noto che la produzione industriale della comunità è aumentata al tasso annuo del 2 per cento nell'ultimo trimestre del 1977, dopo il rallentamento registrato nei due precedenti trimestri. Il rapporto, dice che il miglioramento è dovuto principalmente alla lieve ripresa dei comuni privati e all'arresto del calo della domanda dei beni intermedi.

Gli indici destagionalizzati della produzione industriale di quasi tutti i paesi della Cee sono migliorati in dicembre rispetto a novembre. La commissione non fornisce però dati particolareggiati. Secondo i dati del sondaggio fra gli imprenditori alla fine del 1977, la ripresa proseguirà e forse tenderà ad accentuarsi nei prossimi mesi. La commissione Cee segnala che la produzione, rispetto al trimestre precedente, era aumentata del 2 per cento nel primo trimestre del 1977 e diminuita rispettivamente dell'1,1 per cento e del 2,5 per cento nel secondo e terzo trimestre.

L'Aligiulia inizia un servizio di aereo-taxi

TRIESTE — La compagnia aerea «Aligiulia», sorta a Trieste nel 1975, si accinge ad entrare nel servizio di aerotaxi. Ai quattro «Cesna» attualmente in servizio, sta infatti per aggiungersi un nuovo Piper «Navajo». L'aereo, dotato di tutta la strumentazione e l'autonomia anche per lunghi voli, può trasportare 6 persone oltre all'equipaggio, e sarà impiegato dalla prossima primavera presso lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari (Gorizia) per l'esclusivo trasporto passeggeri. La compagnia ha ormai da tempo la necessaria autorizzazione per questo servizio.

In questi tre anni di attività la «Aligiulia» ha svolto prevalentemente prestazioni di «lavoro aereo». In particolare, per conto della società per l'oleodotto transalpino, ispeziona quattro volte la settimana il tratto italiano della Pipeline. Inoltre, sempre dalla sua fondazione, la «Aligiulia» svolge, per conto di un consorzio tra enti locali del litorale friulano e triestino, un servizio di osservazione, rilevamento e prevenzione dell'inquinamento marino. Per questo tipo di attività — unica in Italia — i velivoli, dotati di particolari apparecchiature, sono affiancati da una speciale imbarcazione, della Eco-Cleaning.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-890 franco svizzero 475-485, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 910-920, sterlina 1750-1780, franco svizzero 473-478, franco francese 182-185, marco tedesco 425-430.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	6-15/16	7-5/16	7-11/16
Sterlina b.	6- 5/8	7-3/8	7- 7/8
Franco sviz.	1/8	5/16	13/16
Marco ger.	3- 1/16	3-1/16	3- 1/16

INAUGURATO DA VALERI MANERA L'ANNO PRODUTTIVO

Malattie e medicine per l'economia veneta

VENEZIA — *Il presidente degli industriali del Veneto, Mario Valeri Manera ha inaugurato domenica sera l'anno produttivo alla Camera di commercio di Venezia, alla presenza dei ministri Bisaglia, Dal Falco e Anselmi, dei sottosegretari Degan ed Erminero, di parlamentari, di rappresentanti dell'ente regione e di imprenditori. Le tensioni sociali e l'emergenza che incalza le istituzioni sono trasparite fin dalle prime battute della relazione di Valeri Manera, anche se l'impegno degli operatori — ha subito precisato l'oratore — è quello di offrire un contributo limpido ed equilibrato, nello spirito di generale coinvolgimento di tutte le forze costruttive del Paese.*

Valeri Manera è andato al più presto alle radici degli interrogativi che premono. Parlare di sviluppo di un'economia cronicamente stretta tra l'aspirazione ad irrobustire e differenziare la propria base produttiva e la volontà di abbattere le deformazioni strutturali che la affliggono — ha detto — diventa impossibile se non si punta ad agire secondo la logica dell'impresa.

Fatto un accenno alla bozza di programma del presidente incaricato Andreotti, sempre proseguendo sui temi di fondo, Valeri Manera ha poi parlato dei nodi di politica economica della depressione, e del Mezzogiorno e delle disfunzioni della pubblica amministrazione, implicando nel ruolo del bilancio pubblico, come strumento di programmazione e promozione, una via per rilanciare la domanda per investimenti e ripianare così le carenze di lavoro delle imprese nel vortice della congiuntura.

«La soluzione dei problemi di fondo — ha dichiarato Valeri Manera — va ricercata in chiave di sviluppo, non nella suddivisione delle spoglie di un'economia in declino, ma nella ricerca di nuove, corrette condizioni economiche per produrre più e meglio e avere di conseguenza disponibilità di reddito da reimpiegare in condizioni competitive e a salvaguardia ed espansione dell'occupazione». Valeri Manera si è quindi soffermato sul tema dello sviluppo e sulle proposte, in certa misura accolte dalla bozza del programma Andreotti, per un immediato incremento del tasso di crescita e il passaggio, in una fase di stabile, della «staffetta» dai consumi agli investimenti.

Secondo Valeri Manera, «anche per il Veneto il recupero del sentiero dello sviluppo — in linea generale con l'operazione di decollo che caratterizzò le scelte degli industriali negli anni '60 — abbisogna di un approccio partecipativo di tutte le forze in gioco.

Il versante più dialettico delle indicazioni degli industriali sta nel metodo e nei contenuti di confronto con i sindacati: comune deve essere l'obiettivo del contenimento del costo del lavoro per unità di prodotto del recupero della produttività anche negli spazi aperti dall'accordo interconfederale del gennaio '77, di un uso effettivo della mobilità, funzionale alla dinamica della produzione, e di un'altrettanta apertura nell'esame dei problemi dei settori e delle aziende in crisi, con finalità di effettivo risanamento. Tutto ciò per trasferire a livello collettivo i risultati «acquisibili».

Relativamente all'occupazione Valeri Manera ha osservato che «gli elementi di maggior tenuta che paiono offerti dalla regione, devono fare attentamente riflettere, giacché l'altra faccia della medaglia di questo Veneto industriale, che sta facendo di tutto per resistere, può essere il rischio di una compromissione più grave che altrove, dal momento che al di là di una certa soglia di resistenza si verifica di botto la caduta, senza margine per misure di risanamento e ripresa».

Gigi Bevilacqua

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	417,57	416,50	417,50
Fiorino olandese	387,43	382,—	387,55
Franco belga	26,71	26,30	26,69
Corona danese	152,13	147,—	152,16
Corona norvegese	160,37	155,—	160,42

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,84	180,—	184,84
Dollaro USA	853,50	855,—	853,47
Dollaro canadese	761,60	740,—	761,47
Peseta spagnola	10,61	10,—	10,61
Escudo portoghese	21,30	19,—	21,31
Scellino austriaco	58,03	57,20	58,04
Franco svizzero	465,—	460,—	465,15
Franco francese	177,25	176,—	177,26
Yen nipponico	3,58	3,50	3,58
Lira sterlina	1659,50	1665,—	16.59,15
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,10	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,93 p.c. (31,88); nei confronti di tutte le valute 39,14 p.c. (39,18); nei confronti della Cee 45,32 p.c. (45,39). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-51000; sterlina oro (nc) 54000-55000, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 10.000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4850-5050, argento 136000-140000, platino 6900.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 3, Tel. 040/69086

LA FEBBRE DEL SUPPLEMENTO INVADE LA STAMPA TEDESCA

RFT: INSERTI A VALANGA

Quattro gruppi editoriali con 6,8 milioni di copie settimanali

Il «Die Zeit» di Amburgo, un settimanale di grande tiratura (con un supplemento, a quattro colori di 44 pagine), fa notare che sta dilagando in Germania la «febbre» del supplemento settimanale inserito nelle edizioni dei quotidiani. Una prima iniziativa del genere dovrebbe essere ricercata nel supplemento «Radio + Television», che il gruppo editoriale Porst pubblicò in 100 mila esemplari nell'ottobre 1961, come «allegato settimanale» per i quotidiani. Oggi, è conosciuto come «rtv», ed ha una circolazione di 2,1 milioni di copie settimanali distribuite da 250 piccoli giornali.

L'«rtv» non pubblica soltanto i programmi radio-televisivi, ma dà anche una panoramica sui films, sulla vita degli attori ed attrici, su fatti di cronaca, sul turismo, e contiene anche dei réportages «up-to-date». Nel 1973 l'editore svevo Eugen Kurz, definito il «Pressezar» tedesco, titolare dell'autorevole «Stuttgarte Zeitung», pubblicò un inserto settimanale per tre giornali di sua proprietà, chiamato «IWZ» - Illustrierte Wochenzeitung», sulla base di 650 mila esemplari settimanali, inserto ben diverso da quello sopramenzionato «rtv».

Nel gennaio '77, dalla Ruhr si diffuse il virus del supplemento settimanale in quattro colori. Creatore della malattia è stato il BWZ (Bunte - Wochen - Zeitung), titolo datogli dalla WAZ, la Westdeutsche - Allgemeine - Zeitung di Essen, che iniziò la distribuzione attraverso i suoi quattro giornali (Westdeutsche Allgemeine Zeitung; Neue Ruhr; Westfaelische Zeitung e Westfalenpost). L'inserto è distribuito in 1,25 milioni di copie ogni sette giorni. Immediatamente rispose all'offensiva renana il potente gruppo regionale ACN (Anzeigen - Cooperation Nordrhein), titolare di tre quotidiani a larga diffusione (Rheinische Post; Koelner Stadtanzeiger e Westdeutsche Zeitung), che iniziò la pubblicazione del supplemento settimanale «prisma - Wochenmagazin zur Zeitung», che pubblica attualmente 1,8 milioni di esemplari inseriti in una serie di giornali con le loro edizioni locali.

La strutturazione dei supplementi inseriti in una edizione settimanale di molti quotidiani tedeschi è illustrata dalla tabella.

A titolo di curiosità merita rilevare che il settimanale «Die Zeit» di Amburgo, che ha la normale forma del quotidiano italiano, pubblica un inserto dal titolo «Zeit - Magazin», che nell'edizione del 17 febbraio su 44 pagine contiene vari articoli di réportage, come «Ritornano i 36 mila tedeschi in patria dalla Namibia?»; l'«armata di Mogadiscio»; l'ultimo cantautore rock Fee Waybill; il «sogno degli esquimesi»; i volatori-drago come aquile sui castelli tedeschi; la pagina dei giochi; molta pubblicità; foto di grandi dimensioni a colori; in copertina la foto di Lee Strasberg, il maestro delle «stelle mondiali».

Dante Lunder

Inserti settimanali a quattro colori nei giornali tedeschi
(«SUPPLEMENTS ZUR ZEITUNG»)

Titoli	Numero copie	Editore	Numero pagine	Prezzo
RTV	2,1 milioni	Porst	30 + pubblic.	3,4 cent. di DM
PRISMA	1,8 »	ACN	32 + 20 pubblic.	10 cent. di DM
IWZ	1,6 »	Kurz	32-56 40% pubblic.	10-15 cent. di DM
BWZ	1,3 »	WAZ	32 pag. + pubblic.	10-15 cent. di DM

L'«RVT» è distribuito da 250 piccoli giornali locali; il PRISMA da 14 giornali con le loro edizioni locali; l'«IWZ» da 44 giornali; il BWZ da 4 giornali del gruppo WAZ.

★ la pagina dei motori ★

TORINO HA AVVIATO IL RILANCIO ITALIANO ED EUROPEO NEL SETTORE DELLE MEDIE CILINDRATE

NUOVA MIRAFIORI E SUPERMIRAFIORI APRONO IL «NEW DEAL» DELLA 131 FIAT

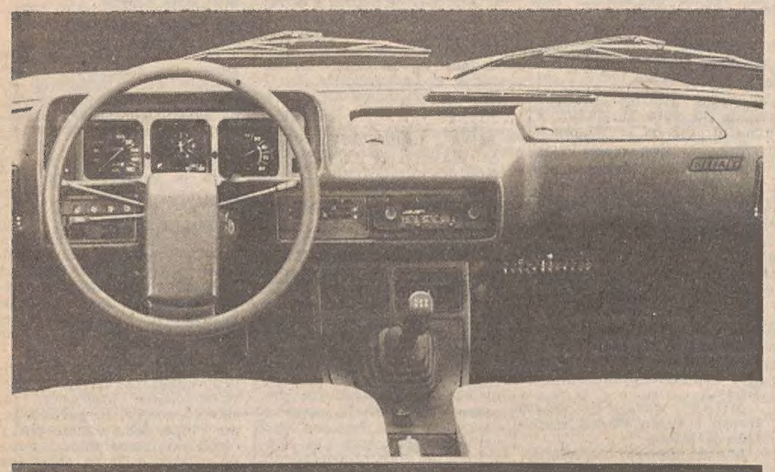
Per la prima novità solo esterne e di allestimento - La Supermirafiori adotta il «bialbero» della 132 A livello ottimale sia confort sia prestazioni - La Racing e la versione diesel completeranno la gamma

DAL NOSTRO INVIATO

NARDO' — Quasi il 25 per cento del mercato automobilistico europeo è appannaggio delle vetture di media cilindrata, quelle, cioè, che si aggirano attorno ai 1600 cc. In Italia tale settore rappresenta soltanto l'8 per cento circa del totale delle vendite. Questa notevole differenza, accentuata negli ultimi tempi dal lancio di modelli appartenenti alle fasce inferiori, rappresenta una potenzialità di mercato alla quale molte «case» stanno guardarsi una consistente fetta di dando con crescente interesse.

La Fiat ha deciso di conquiquesta «torta» dando l'avvio a un rilancio del modello «131», modificandolo e ampliandone le possibilità. Sono così nate la nuova «131» Mirafiori e la «131» Supermirafiori: la gamma sarà presto completata dall'arrivo della sportiveggiante Racing e dalla versione Diesel. Al termine di questo «ciclo operativo» la «131» potrà essere offerta in 15 versioni differenti, tenendo conto delle varie possibilità di allestimento e di motorizzazione.

La «casa» torinese ha compiuto un minuzioso lavoro di studio e di preparazione per realizzare una vettura nella quale potessero concentrarsi le composite richieste e aspettative dell'automobilista medio europeo: si è tentato sia di soddisfare la propensione a privilegiare lo styling proprio di francesi e italiani, sia di accogliere le preferenze funzionali di tedeschi e inglesi (sono, tuttavia, tendenze dai confini non nettamente definiti, poiché tendono a compenetrarsi l'una con l'altra).



In ossequio a queste direttive i responsabili torinesi hanno caratterizzato la nuova «131» Mirafiori (2 porte, 4 porte e Panorama) con modifiche estetiche, rinnovati allestimenti interni e ritocchi a parte della meccanica (il gruppo propulsore resta il medesimo della versione precedente). Esternamente la vettura presenta il cofano anteriore e quello posteriore lisci, un nuovo frontale, fari rettangolari più grandi, paraurti con profilature di gomma, gruppi ottici posteriori di maggiori dimensioni e altre piccole differenze.

L'allestimento interno è offerto a due livelli: L e CL. Mentre per il primo è stato ripetuto totalmente quello della precedente versione per il secondo è stato messo in atto un completo riciclaggio: una plancia con un originale cassetto portaoggetti (sulla cui funzionalità, tuttavia, vi potrebbe essere qualche dubbio), un nuovo quadro portastrumenti, un nuovo volante a una sola razza, massiccia e funzionale, nuovi anche i sedili, più imbottiti e anatomici, i rivestimenti delle portiere e il padiglione. Il tutto è, poi, impreziosito da alcuni particolari simpatici, come il disco orario posto nell'aletta parasole sinistra e le bocchette incorporate nelle portiere che, in funzione antiappannante, convogliano l'aria sui vetri laterali.

Più limitate, come si diceva, le modificazioni alle parti meccaniche. Il gruppo propulsore resta il collaudato monoalbero a camme nel basamento ed è offerto in due cindrate: 1600 cc (75 CV a 5200 giri/m) e 1300 (65 CV a 5500 giri/m). Per quest'ultima versione i cc sono stati portati da 1297 a 1301 allo scopo di farla rientrare nella classe superiore dei limiti di velocità. Altre novità riguardano le sospensioni posteriori, lo sterzo e i cerchioni, che sono stati maggiorati. Le prestazioni restano quelle del modello precedente (150 km/h il 1300 e 160 per il 1600), mentre una «pignolesca» messa a punto dei motori consente un 5 per cento di risparmio nel consumo di carburante.

La nascita della Supermirafiori risponde al desiderio di sviluppare ulteriormente il discorso «131». Uno sviluppo che, se offre ulteriori miglioramenti di confort e di estetica, è, soprattutto, diretto a portare la rinnovata «media» della Fiat a ottimi livelli comparativi europei nel settore prestazioni. La Supermirafiori è, infatti, stata dotata di un motore a doppio albero a camme in testa (anche in questo caso due cilindrate: 1600 e 1300 cc) già collaudato sulla 132 e che, fra l'altro, tiene conto e fa tesoro delle esperienze rallistiche. Le caratteristiche relative sono: per il 1600, 96 CV di potenza a 6000 giri/m, 170 km/h e 33 secondi per il chilometro da fermo: per il 1300, 78 CV a 6000 giri/m, 160 km/h e 35,5 secondi nel chilometro da fermo.

Limitate le variazioni rispetto alla Nuova « 31» Mirafiori, sia all'esterno (paraurti in resina elastica grigio scuro, proiettori alogeni, ruote con disegno a quadrifoglio), sia agli interni (nuovi sedili, appoggiatesta incassabili negli schienali sia per i sedili anteriori sia per quelli posteriori, bracciolo centrale per il sedile posteriore, nuovi pannelli delle porte e nuovo padiglione, montanti e alette parasole in fintapelle, nuovo vano portaoggetti sul tunnel e diversa impugnatura del freno a mano; la strumentazione comprende anche il contagiri).

Fin qui semplici e forse aridi dati tecnici, quelli, in definitiva, forniti dalla stessa «casa». A essi si può credere o no. Ma alcune ore passate al volante sia della Nuova Mirafiori sia della Supermirafiori, sulle strade attorno a Nardò e poi, per le prove di velocità massima e di accelerazione, sulla pista costruita dalla Fiat nei dintorni della cittadina pugliese, hanno nettamente convinto in senso positivo. Hanno convinto sotto l'aspetto del confort e della comodità: l'interno di entrambi i nuovi modelli si è rivelato, al tempo stesso, razionale ed elegante, la guida è facile e naturale, la silenziosità addirittura sorprendente (è questo un settore al quale è stata dedicata una particolare cura: una lunga serie di interventi sia sulla carrozzeria sia sulla meccanica ha consentito di eliminare molti «motivi» di rumorosità).

Le prestazioni e il comportamento su strada non sono certo meno soddisfacenti. I motori si rivelano una felice sintesi fra doti di ripresa, di velocità di punta, di elasticità, anche se differenze sensibili si possono avvertire fra il monoalbero e il bialbero, fra la cilindrada 1300, che in qualche caso specifico sembra denunciare una certa debolezza, e il 1600. Allo stesso modo, sospensioni, distribuzioni di pesi, freni, cambio e frizione, consentono un ottimo assetto e controllo della vettura. Un'ultima annotazione riguardante i prezzi: secondo indicazioni non ufficiali per la Nuova «131» Mirafiori vi dovrebbe essere un aumento del 3 per cento rispetto al precedente modello; per la Supermirafiori è probabile un ulteriore scatto del 10-15 per cento.

Alessandro Cappellini

CARATTERISTICHE TECNICHE

	«Mirafiori» 1300	«Mirafiori» 1600	«Supermirafiori» 1300TC	«Supermirafiori» 1600TC
Cilindrata	1301	1585	1301	1585
Rapporto di compressione	9,2:1	9,2:1	8,9:1	9:1
Potenza max (CV)	65	75	78	96
Coppia max (kgm)	10,4	12,6	10,5	13
a giri	3000	3000	4000	3800
Cambio (n. marce)	4 o 5	4, 5 o aut.	5	5 o aut.
Freni	anteriori a disco, post. a tamburo con servofreno			
Pesi (modelli a quattro porte)	1015	1015	1050	1050
Velocità max	150	160	160	170
Km da fermo	36"8	35"2	35"3	33
Km in quarta da 40 km/h	39"	37"	38"8	36"4
Consumo norme DIN (litri per 100 km)	8,2	9,2	8,3	8,6

LE CIFRE CONFERMANO AUMENTI NELLE VENDITE IN QUASI TUTTI I SETTORI

Un buon '77 nella regione

Notevole il recupero della Fiat - «127»: la più venduta - Considerevole esordio della Fiesta

Com'è andato in realtà il 1977 automobilistico a Trieste e nel Friuli? Dalle tabelle che pubblichiamo qui accanto, sembrerebbe abbastanza bene. L'aumento globale delle immatricolazioni, rispetto al 1976, è del 25,3 per cento. In parte questa cifra, va detto subito, è gonfiata: il rilevante aumento nella provincia di Udine, infatti, è determinato in parte dal «recupero burocratico» dopo il terremoto. Si tratta per una certa percentuale di automobili acquistate nella seconda metà del '76 ma di cui è stata possibile un'immatricolazione definitiva solo nella primavera '77, a causa, ovviamente, dei «postumi» del terremoto.

Comunque, anche se il progresso di Udine vien fatto scendere dal 38,6 alla media delle altre province, resta il buon risultato generale, valutabile attorno a un progresso di venti punti. Tra i motivi generali di questo buon andamento c'è soprattutto la necessità di rinnovare un parco automobili mediamente tra i più anziani d'Italia; una tendenza di fondo che dovrebbe continuare nei prossimi anni, garantendo un buon flusso di vendite a livello generale.

Esaminando l'andamento generale per marca, si notano dei progressi in assoluto da parte di tutte le case. Tra le maggiori case appare in regresso marginale solo la Opel, che passa da 1406 a 1400 venduti. Molto diverso l'andamento se si esamina il mercato sul piano della distribuzione percentuale. Al contrario dell'andamento generale sul mercato italiano, dove le straniere sono aumentate di un altro 0.8 per cento in penetrazione, nella regione le automobili di fabbricazione nazionale hanno recuperato un due per cento, quasi esclusivamente a opera della Fiat.

La maggiore casa nazionale ha infatti aumentato la penetrazione di due punti e mezzo, passando dal 40,3 al 42,8. Per quanto riguarda le altre case, le uniche voci percentuali positive sono quelle «altre italiane» (in gran parte per merito della ripresa Mini) e la Ford, che nel corso dell'anno ha introdotto la Fiesta. Quest'ultima casa ha segnato un incremento inferiore a quello nel resto d'Italia, ma tuttavia sta insidiando la Renault come seconda marca della regione.

Oltre al maggior incremento percentuale, la Fiat ha fatto segnare altri due fatti positivi: il maggior incremento assoluto (un aumento del 33 per cento rispetto a un anno prima) e la palma del modello più venduto, sempre per merito della 127, con 5.109 unità.

Tra gli altri dati, infine, da segnalare l'arrivo di 86 giapponesi (110 nell'anno precedente) e di 35 sovietiche, nella quasi totalità vetture da fuori strada.

* * *

Per quanto riguarda solamente Trieste, l'andamento non è molto diverso, pur se in presenza di un incremento minore. Le immatricolazioni infatti sono aumentate del 9,3. Il recupero delle italiane (+3,1) e della Fiat (+5) è ancora più marcato. In pratica, l'intero progresso registrato è da attribuire al più dinamico andamento delle vendite Fiat. Anche a Trieste le straniere perdono qualcosa in percentuale, con l'eccezione della Ford che ha fatto segnare un progresso con la Fiesta superiore alla media regionale.

Il modello più venduto resta la 127, con 1008 unità. Le giapponesi sono solo otto. Tra i singoli modelli, buoni i risultati delle Alfetta (233 vendute), delle Simca 1307/8 (183), delle BMW 320-520 (92 complessivamente) e delle Citroen CX (61). Resta molto elevata l'incidenza sul totale della 126 con 748 vetture vendute nell'anno.

F. A.

NELLA REGIONE

	1977	1978	%
ITALIANE (Totale)	20.897 (59,2)	16.110 (57,2)	+2
di cui:			
Fiat	15.115 (42,8)	11.347 (40,3)	+2,5
Autobianchi	1.659 (4,7)	1.411 (5,0)	—0,3
Lancia	783 (2,2)	671 (2,4)	—0,2
Alfa Romeo	2.437 (6,9)	2.153 (7,6)	—0,7
Altre italiane	903 (2,6)	518 (1,8)	+0,8
ESTERE (Totale)	14.414 (40,8)	12.060 (42,8)	—2
di cui:			
Citroen	1.939 (5,5)	1.667 (5,9)	—0,4
Renault	2.679 (7,6)	2.271 (8,1)	—0,5
Simca	1.898 (5,4)	1.724 (6,1)	—0,7
Ford	2.544 (7,2)	1.539 (5,5)	+1,7
Opel	1.400 (4,0)	1.406 (5,0)	—1
Volkswagen	1.414 (4,0)	1.296 (4,6)	—0,6
Altre estere	2.540 (7,1)	2.157 (7,6)	—0,5

COMUNE DI TRIESTE

	1977	1976	variaz.
MERCATO TOTALE (Comune di Trieste)	8.074 (100) (7.298)	7.388 (100) (6.597)	+9,3
ITALIANE (Totale)	4.364 (54,1)	3.766 (51,0)	+3,1
di cui:			
Fiat	3.114 (38,6)	2.482 (33,6)	+5
Autobianchi	429 (5,3)	428 (5,8)	—0,5
Lancia	161 (2,0)	192 (2,6)	—0,6
Alfa Romeo	405 (6,2)	545 (7,4)	—1,2
Altre italiane	158 (2,0)	119 (1,6)	+0,4
ESTERE (Totale)	3.710 (45,9)	3.622 (49,0)	—3,1
di cui:			
Citroen	458 (5,7)	523 (7,1)	—1,4
Renault	631 (7,8)	617 (8,4)	—0,6
Simca	563 (7,0)	586 (7,9)	—0,9
Ford	926 (11,5)	660 (8,9)	+2,6
Opel	335 (4,1)	317 (4,3)	—0,2
Volkswagen	295 (3,7)	380 (5,1)	—1,4
Altre estere	502 (6,2)	439 (7,3)	—1,1

IMMATRICOLAZIONI NEL 1977

	1977	1976	Variaz. %
Totale	35.311	28.170	+25,3
Per provincia			
Trieste	8.075	7.388	+ 9,3
Gorizia	3.850	3.127	+23,1
Udine	16.230	11.709	+38,6
Pordenone	7.157	5.946	+20,4

Acquisto Ford in Giappone

SAN FRANCISCO — La Ford Motor Co. ha avviato trattative con la Toyo Kogyo Ltd, per l'acquisto di alcuni componenti per autovetture. Secondo quanto annunciato all'annuale congresso nazionale dei distributori di auto degli Stati Uniti, l'accordo — del valore di svariati milioni di dollari che potrebbe essere concluso entro primavera — prevede l'acquisto di trasmissioni per vetture a trazione anteriore che la Ford intende immettere sul mercato all'inizio degli anni '80.

Le due case automobilistiche intrattengono già stretti rapporti commerciali. La Ford vende sul mercato statunitense piccoli autocarri prodotti dalla Toyo Kogyo, e le due imprese partecipano ambedue nella Japanese Automatic Transmission Co., una ditta che produce cambi venduti prevalentemente su mercati esteri. Un portavoce della Ford, il vice presidente per l'America settentrionale, William Bourke, ha smentito però che la Ford intenda acquisire una partecipazione nella Toyo Kogyo.

SUGGERIMENTI PER ANDAR PIU' SICURI

Motocicletta e velocità

Regola principale per la sicurezza nella guida di qualsiasi mezzo è quella di non fidarsi dei propri sensi. Il senso della velocità, a esempio, è assai complicato poiché è costituito dal senso della vista, dell'udito e della percezione delle vibrazioni. Sotto i 50 orari, sembra che la macchina viaggi più veloce della velocità effettiva però, se supera i 50 orari, abbiamo l'impressione di viaggiare a velocità più bassa. Inoltre esiste l'assuefazione alla velocità, per esempio, se entriamo in una strada normale, dopo aver lasciato l'autostrada, tenderemo istintivamente ad accelerare più del necessario.

Tra i fattori che si ripercuotono sulla capacità di giudicare ci sono: 1) guida di notte: l'oscurità riduce severamente il potere visivo; inoltre, ci sembra di viaggiare più lentamente che di giorno, anche se la velocità è identica. La capacità di giudicare la velocità o la distanza viene severamente menomata quando veniamo abbacinati dagli abbaglianti delle altre vetture.

2) guida sull'autostrada: l'impressione è quella di viaggiare assai più lentamente, per via dell'assenza di ostacoli circostanti.

3) le dimensioni dei veicoli a quattro ruote: i veicoli a quattro ruote, intendendo con questo termine tutti i veicoli «grandi», sembrano più vicini e, quelli più piccoli, come le moto, sembrano più lontani, anche se sono alla stessa distanza di chi osserva.

4) l'alcool, la fatica, i malesseri influiscono avversamente sull'idoneità a giudicare con precisione.

Occorre una riserva di potenza: come già spiegato, il senso della velocità può venir influenzato in varie misure da diversi fattori per cui è indispensabile una riserva di potenza per garantire un tempestivo intervento in caso di necessità.

Si pensa che la motocicletta «vada più piano». Dopo uno scontro con una motocicletta, sovente il guidatore dell'automobile dice: «Pensavo che la moto non andasse tanto forte». E' un fatto che gli automobilisti sottovalutano la velocità delle motociclette: teniamolo costantemente presente! Cerchiamo di farci notare il più possibile usando, specialmente nella brutta stagione casco e abbigliamento molto vistosi. Consigliabile anche di giorno viaggiare con il faro annabbagliante acceso. Dotare il proprio mezzo di clacson e trombe più efficienti di quelle scarse generalmente in dotazione e usarle soprattutto prima dei sorpassi in modo di accertarsi che il conducente del veicolo da superare abbia capito le nostre intenzioni. Ricordiamocelo bene: la scarsa sezione frontale della nostra motocicletta è il nostro maggior nemico.

Manlio Giona

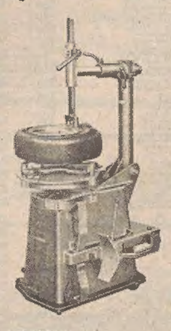
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 officina ed assistenza RENAULT

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 diagnosi elettronica per il massimo rendimento con il minimo consumo

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 equilibratura gomme con sistema elettronico per frenare in sicurezza

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 rivenditore autorizzato RENAULT

per l'AUTO CARROZZERIA OFFICINA E LA



MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso
GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 766300

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

Uffici:
Piazza Unità, 7
Tel. 34931/2/3

Sportello:
(Galleria Tergesteo)
Via L. Einaudi 3/B
Tel. 68668

DALLA FRANCESE CARAVELAIR DUE INTERESSANTI NUOVI MODELLI ESTEREL

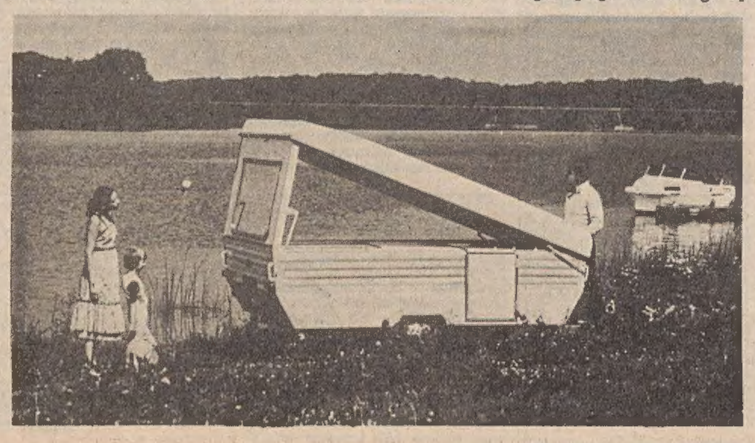
«Arrivati, gonfiamo la roulotte!»

La Trigano è certamente una delle più grosse aziende che operano nel settore del campeggio. Dispone di un'organizzazione di vendita e di assistenza capillare in tutti i paesi europei tra i quali, ovviamente, anche l'Italia che da diversi anni fa registrare per il Gruppo francese «numeri» estremamente interessanti. Due sono le marche di caravan che fanno capo alla Trigano: Caravelair, la più prestigiosa, con una gamma di caravan di grande successo e con una capillare organizzazione di assistenza in Italia; Sterckeman, la secondo marca francese, insignita del «Mercurio d'oro» europeo, che si caratterizza per un prodotto quanto mai affidabile.

Il successo del marchio «Trigano» non è dato soltanto dalla completezza della gamma di prodotti ma anche e soprattutto dal continuo rinnovamento della stessa per venire incontro sempre meglio e di più alle crescenti e mutevoli esigenze della numerosa clientela. Il 1978 si è aperto per la Trigano con l'interessante novità delle caravan rigide pieghevoli che gli appassionati del settore del campeggio non mancheranno di apprezzare.

In Francia le caravan rigide anche pieghevoli Esterel sono ormai conosciute da circa 12 anni. E si tratta di una produzione di qualità che ha consentito alla Esterel (distribuita dalla rete Caravelair) e alla Autopli (distribuita dalla rete Sterckeman) di diventare uno dei più importanti costruttori europei di caravan pliantes. Il successo è dovuto assenzialmente alla originalità di queste caravan nel senso che quando sono in movimento (durante i trasferimenti) o non è il momento di usarle (quando non si è in campeggio) si presentano con un volume estremamente ridotto. Una soluzione tecnica che, oltre a consentire lo stivaggio in un normale box per automobili, presenta innumerevoli vantaggi.

Una volta, poi, arrivati nel campeggio basta appena un minuto per aprire questo tipo di caravan e altri pochi istanti per ottenere la completa abitabilità. Ciò è dovuto a un dispositivo semplice, infallibile e talmente pratico che basta una sola persona per aprire le caravan Esterel e Sterckeman.



Microdis: liquido lavamani lanciato dalla Solida

La Solida di Milano, ha introdotto sul mercato nazionale «Microdis», un prodotto dai molteplici usi ma particolarmente valido per la pulizia delle mani. Il Microdis è un liquido di una certa densità, morbido, trasparente e dal gradevole profumo. Il suo scopo principale è quello di detergere la pelle da qualsiasi tipo di sporcizia (grasso, olio, catrame, vernice fresca, inchiostro, mastice, bitume, ecc.) senza graffiare in quanto questo prodotto è esente da sostanze abrasive; inoltre ha il pregio di essere antisettico e curativo in modo che anche in presenza di piccoli tagli, come può succedere agli autoriparatori, Microdis diventa automaticamente disinfettante, tanto è vero che viene usato dai medici negli ospedali dove le mani pulite hanno un valore fondamentale.

Altra prerogativa importante del Microdis è quella di essere biodegradabile al 96,5% e la sua composizione — completamente vegetale in quanto il prodotto è interamente realizzato con estratti di piante — ne consente l'uso anche su pelli delicatissime poiché non lascia la minima irritazione. Questa qualità rende il prodotto totalmente ininfiammabile, infatti è utilizzabile per sgrassare la sentina delle barche che per legge deve essere pulita con prodotti non petroliferi.

solo per il mese di febbraio 140.000 per l'IMPIANTO A GAS montato sulla tua automobile

È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE IMPIANTI GAS-AUTO

AUTOSTILE Via U. Foscolo 10 Tel. 796456

TRIESTE

A. M. A. R. Via del Bosco 6 Tel. 741946

MENTRE NEVE E GHIACCIO CONTINUANO ANCHE IN FRANCIA AD IMPERVERSARE

Inghilterra: Sud-Ovest isolato

Dorset — Alcuni veicoli bloccati dalla neve su una delle principali strade che portano verso Dorchester (telefoto Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il governo ha promesso assistenza illimitata alle regioni della Gran Bretagna sud'occidentale, isolate dalle peggior nevicate degli ultimi trent'anni. Quasi tutte le strade della zona, comprese le grandi arterie, sono state bloccate dalla neve, e i poliziotti muniti di lunghi pali sondano le slavine, alla ricerca delle auto abbandonate. Un uomo è morto nel Galles meridionale, perché è stato travolto e seppellito da una slavina, e un altro, in età avanzata, è stato trovato sotto due metri e mezzo di neve su un sentiero di campagna.

Gli elicotteri della marina militare hanno preso il posto del servizio di ambulanze nella regione. Portano agli ospedali le gestanti in imminenza di parto e gli ammalati e i feriti che hanno bisogno di assistenza immediata. E' stato necessario il ponte aereo per portare in un ospedale molti ammalati di reni, perché l'interruzione dell'energia elettrica (che interessa ancora, si calcola, quindicimila persone della zona) ha bloccato il funzionamento dei reni artificiali.

Altri elicotteri sono andati in aiuto di anziani abitanti di «cottage», isolati nelle loro case dalla neve alta fino al tetto. In fattorie e villaggi tagliati fuori dal resto del mondo sono stati calati pacchi di viveri. Qualche paese è isolato da cinque giorni. La zona è solitamente una delle più temperate della Gran Bretagna, e i meteorologi pronosticano per metà settimana l'avvio di un lento disgelo, con il rialzo della temperatura di vari gradi al disopra dello zero, per quanto ci sia la possibilità di altra neve sulle brughiere.

Anche in Francia il maltempo ha fatto sentire i suoi effetti. Neve e ghiaccio hanno ostacolato i trasporti, interrotto l'elettricità e l'acqua, costretto le scuole a chiudere i battenti in tutta la fascia settentrionale del paese. Il Sud ha visto il sole per la prima volta dopo una settimana, ma le autorità hanno avvertito che il disgelo potrebbe portare a inondazioni nei prossimi giorni.

Nel Settentrione la neve si è trasformata in nevischio, la ferrovia fra Nantes ed Evreux è stata interrotta dai grossi rami che il peso della neve ha spezzato e fatto cadere sui binari. La compagnia d'elettricità segnala che un quarto di milione di persone è rimasto senza corrente per la seconda giornata consecutiva, a causa delle slavine che hanno abbattuto piloni e linee aree. Molte comunità sono a corto di acqua potabile.

Gregory Jensen

MUORE LA MOGLIE del presidente Rossi

ROMA — La signora Giuseppina Bagnara, moglie del presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi, è morta ieri in una clinica romana dove era stata ricoverata venerdì scorso per un attacco di flebite. La signora aveva 73 anni ed era sposata con l'attuale presidente della Corte Costituzionale dal 1936.

LA SECONDA GIORNATA DI INTERROGATORIO DEL GENERALE

Maletti in difficoltà

L'accusatore di Vito Miceli, di fronte alle numerose contestazioni ha dovuto far spesso marcia indietro - Diverbio tra accusa e difesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella seconda giornata di interrogatorio il generale Gianadelio Maletti, testimone-chiave al processo per il tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese e ai suoi uomini del «Fronte nazionale», si è trovato più volte in difficoltà. A metterlo in tale condizione sono stati soprattutto il giudice a latere Antonio Abbate e il prof. Giovanni Flick, difensore di Vito Miceli.

Di fronte all'incalzare delle contestazioni, a un certo punto il pubblico ministero Claudio Vitalone, che si batte per dimostrare la responsabilità di Miceli, è intervenuto in aiuto del testimone. Il magistrato della pubblica accusa, con una sua obiezione, ha interrotto la verbalizzazione di una risposta di Maletti il quale, quando è ripresa la dettatura, ha modificato quello che aveva dichiarato poco prima. L'intervento di Vitalone è stato considerato da Flick un espediente per bloccare la verbalizzazione e consentire al testimone di riflettere su quello che doveva dire. Tra accusa e difesa è nato un vivace diverbio, che si è concluso grazie all'intervento pacificatore del presidente della Corte d'assise, il consigliere Giuseppe Giuffrida.

Il punto attorno al quale sta ruotando l'interrogatorio di Maletti, che dovrà ripresentarsi in aula per proseguire la sua deposizione martedì prossimo, riguarda principalmente l'indagine che lui svolse quale responsabile del reparto «D» del Sid sugli eventi accaduti la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, i cui risultati furono compendiati nel famoso rapporto di 56 pagine che ha preso il suo nome.

Maletti ha cercato di allontanare da sé ogni ombra, spiegando i motivi per cui tenne nascosti a tutti gli sviluppi delle sue indagini. Non informò il capo del Sid, ha detto, perché, figurando tra le persone sospettate, non poteva scoprire davanti a lui le sue carte; non informò neppure il capo di stato maggiore della difesa, suo superiore, per timore che i risultati della sua inchiesta diventassero di dominio pubblico. Il generale si limitò a comunicare a Miceli che una fonte sosteneva di conoscerlo molto bene e che il confidente gli attribuiva la responsabilità di aver coperto i cospiratori. Tale circostanza è però smentita da Miceli, il quale sostiene di aver appreso delle accuse formulate da questa fonte, che poi era Remo Orlandini, soltanto dopo la presentazione del famoso rapporto Maletti, quando vennero alla luce le registrazioni con le confidenze di Orlandini.

L'impressione suscitata da questi primi due giorni di interrogatorio di Maletti è che l'ex capo del reparto «D» voglia attribuirsi l'esclusiva paternità del rilancio delle indagini sul «golpe» Borghese, facendo apparire Miceli come una persona che doveva essere tenuta all'oscuro dello sviluppo dell'inchiesta per impedire un'azione inquinante.

Il prof. Flick, in udienza, ha cercato di ribaltare l'impostazione data da Maletti e in effetti il generale è stato costretto a modificare molte delle sue affermazioni o almeno a riconoscere che certi suoi convincimenti si basavano esclusivamente su sensazioni personali. Ancora in difficoltà si è trovato Maletti quando il giudice Abbate gli ha fatto rilevare una contraddizione fra quanto detto in istruttoria e quanto affermato in aula a proposito della costituzione del Nod (Nucleo operativo diretto), un organo che fu utilizzato da Maletti per rilanciare le indagini sul «golpe» e «incastrare» Miceli. Durante le indagini il teste disse che era stato Miceli a creare questo organismo, mentre al processo ha sostenuto che fu lui a costituirlo. Quale la versione esatta? «Un po' tutte e due, ha spiegato il teste: fu Miceli a volere il Nod, fui io a utilizzarlo per indagare sul tentativo di colpo di stato».

Sergio Geraldini

Parroco fuciliere

NOVARA — Svegliato dal rumore di palle di neve che due ragazzini lanciavano nella notte contro la saracinesca del suo garage, il parroco di una frazione nei pressi di Arona (Novara) si è armato di fucile da caccia ed ha sparato contro i due credendoli ladri. Fortunatamente la rosa di pallini è giunta attutita dalla distanza e le ferite riportate sono di leggera entità.

Il fatto, sul quale il pretore di Borgomanero ha aperto una inchiesta con l'aiuto dei carabinieri, è avvenuto nel piccolo abitato di Divignano, ad una quindicina di chilometri da Arona ed ha avuto per protagonista il parroco, don Celso Cavagna, di 54 anni. Nel pieno della notte era stato svegliato dalle palle di neve lanciate per scherzo contro il garage, a fianco della canonica, da D.G., di 16 anni e P.T., di 17 anni. Il sacerdote ha sparato con cartucce da caccia, da una distanza notevole. Alcuni pallini hanno raggiunto i due giovani alle gambe e alle braccia. All'ospedale Santissima Trinità di Arona, i due sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

«STRAGE DI VERCELLI»: ripresa del processo

NOVARA — Sfilata di testimoni ieri alla ripresa del processo, che si celebra nella Corte d'assise di Novara, per la «strage di Vercelli» compiuta nel novembre di tre anni fa da Doretta Graneris e dal fidanzato Guido Badini. Sono stati interrogati i parenti di Doretta, lo zio di Badini, funzionari di polizia e sottufficiali dei carabinieri che condussero le indagini ed alcuni amici dei due giovani.

E' stata un'udienza che non ha riservato grosse sorprese ed il pubblico, che nei giorni scorsi aveva affollato l'aula, ieri mattina, a poco a poco, se n'è andato, consapevole che il dibattimento non avrebbe portato nulla di nuovo sull'uccisione della famiglia Graneris e della prostituta Anna De Giorgi.

SI ENTRA NEL MERITO AL PROCESSO PER L'OMICIDIO

Somigliava a Concutelli l'assassino di Occorsio

Questo sostengono tutti i testimoni oculari interrogati

FIRENZE — *Con l'udienza di ieri, il processo ai presunti responsabili dell'assassinio del giudice Vittorio Occorsio, giunto alla decima giornata di dibattimento, è finalmente entrato nel merito. Con l'interrogatorio di dieci testimoni oculari, davanti alla corte d'assise di Firenze, si è infatti cominciato a parlare di ciò che avvenne, quella tragica mattina del 10 luglio 1976, all'incrocio fra via Mogadiscio e via del Giuba a Roma.*

Quasi tutti i testimoni ascoltati hanno detto di aver visto la mattina del delitto due persone, una delle quali li aveva colpiti particolarmente per la corporatura robusta, la barba ed un principio di calvizie. Si tratta di connotati simili a quelli del presunto killer Pierluigi Concutelli, come simile a lui è l'identikit realizzato sulla base delle testimonianze di coloro che ebbero modo di vedere l'omicida. Nessuno di essi a suo tempo riconobbe però il killer nelle foto del Concutelli che la polizia mostrò ai vari testimoni assieme a quelle di diversi altri esponenti neo-fascisti.

E' questo un punto che è stato subito sottolineato dall'avv. Mario Niglio, difensore di Concutelli. Sembra tuttavia che la foto segnaletica in possesso, a quell'epoca, della polizia romana fosse un'istantanea di vecchia data pochissimo rassomigliante al Concutelli come era all'epoca del fatto. Per questo il PM dott. Vigna ha chiesto formalmente alla corte che quella foto sia allegata agli atti processuali.

I testi ascoltati dalla corte hanno tuttavia precisato una serie di particolari di estremo interesse. L'insegnante Giuseppina Pompili, coinquilina del magistrato, che quella mattina seguiva l'auto del dott. Occorsio, venne bloccata dalla sparatoria, e vide un uomo con capelli crespi robusto e con spalle larghe, che dopo aver sparato si allontanò rapidamente. Ella ha confermato di aver visto l'assassino solo di profilo.

Luigi Barbieri vide, quella mattina, poco prima del fatto verso le 8.15, due individui che aveva notato anche la mattina precedente: erano presso un'auto in sosta in via del Giuba. Anch'egli ha ricordato bene che uno dei due era robusto, con capelli cresmi e barba. Anche Luigi Mancini aveva notato più volte i due individui sostare nella zona.

La signora Jolanda Zerboni, la cui testimonianza resa in istruttoria è stata letta in aula perché la donna non si è presentata, vide l'assassino sparare contro l'auto del magistrato. In una successiva deposizione, a proposito del Concutelli, ha affermato che «se egli fosse un po' più grasso, ben rappresenterebbe la persona che vidi quella mattina».

Aldo Merli e Paolo Benni, zio e nipote, precorrevano via Mogadiscio a bordo di un'auto, quando vennero bloccati da un individuo armato di mitra, che subito dopo esplose contro la vettura del giudice due raffiche in rapida successione. Il Benni ha confermato che dalle foto viste sui giornali l'assassino poteva avere «caratteristiche somatiche rapportabili a quelle del Concutelli».

Andreo Magnoni e Armando Benedini videro quasi tutta la sequenza dell'assassino dalla finestra dell'appartamento di quest'ultimo, posto in via del Giuba 9. Essi rilevarono anche la targa della «124» con la quale i due si dettero alla fuga. Il Magnoni vide poi l'omicida mentre sull'auto in fuga riponeva il mitra in una busta. Era la stessa persona che il Benedini aveva notato nella zona qualche mattina prima del fatto. Anch'essi, dopo l'arresto del Concutelli, ne videro le foto sui giornali: in linea di massima — hanno confermato — le caratteristiche del Concutelli potrebbero corrispondere a quelle dello sparatore. La stessa constatazione è stata successivamente fatta da Stefano Piscitelli, un medico che abita nella zona e che quella mattina fu presente al fatto, perché si era fermato in strada a parlare con un cliente. Il processo riprenderà stamattina.

PRESSO PIACENZA

L'ossido di carbonio uccide una donna e due suoi bambini

PIACENZA — Due fratellini di 4 e 5 anni, Cinzia e Diego Crivellari, e la madre Anna Dragonero di 29 anni hanno perso la vita ieri notte, intossicati dall'ossido di carbonio uscito da una stufa a carbone e che aveva invaso le stanze della loro abitazione situata a Castel S. Giovanni in località Bardoneggia della Provincia. Altri due fratelli, di 8 e 9 anni, Gianni e Flavio, si trovano in gravi condizioni all'ospedale di Castel S. Giovanni.

Il padre, Terzilio Crivellari, tornando ieri notte dal lavoro, che svolge in Lombardia come muratore restauratore, ha trovato i cinque congiunti in stato di incoscienza. Con un furgoncino li ha trasportati subito all'ospedale di Castel S. Giovanni, dove però i due figlioletti più piccoli sono giunti cadaveri, mentre la moglie è morta poco dopo.

COMINCIATO L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Parla Miagostovic con la voce emozionata

MILANO — Al processo contro il presunto «brigatista rosso» Giovanni Battista Miagostovic, è cominciato ieri l'interrogatorio dell'imputato. Il giovane veneziano, che deve rispondere di tentativo di omicidio plurimo, partecipazione a bande armate, rapina aggravata, furto, ricettazione, resistenza, falso e detenzione di armi, ha chiesto di leggere una dichiarazione scritta. Il presidente glielo ha concesso dopo aver dato lettura degli interrogatori in istruttoria dell'imputato, il quale però si rifiutò sempre di sottoscriverli.

«Respingo ogni accusa — ha detto Miagostovic con voce tremante, forse per l'emozione — io sono qui soltanto perché sono un militante comunista. Mi si vuole staccare dal mio passato comunista per presentarmi come un mostro criminale in quella che è una montatura poliziesca».

Dopo questa dichiarazione Miagostovic ha accettato di rispondere alle domande specifiche del presidente Di Niscio e, sia pure in modo piuttosto incerto ha respinto gli addebiti, riconoscendo soltanto di aver circolato con una patente falsa e sostenendo che l'arma, di cui fu trovato in possesso, fu da lui trovata nel cruscotto dell'automobile che si era incaricato di spostare da una zona all'altra di Milano.

Prima di aggiornare i lavori, sono stati sentiti i primi sette testimoni.

Ritorno del vapore sulla «Circumetnea»

CATANIA — Fra poco più di un anno, appassionati della ferrovia o nostalgici potranno tornare a viaggiare sui binari della «Circumetnea» su vagoncini trainati da una locomotiva a vapore. Il trenino non percorrerà, come un tempo, tutti i 113 chilometri di ferrovia che si snodano attorno al Vulcano, né partirà tutti i giorni. Ma, per chi ama ancora rivivere sensazioni «storiche», sarà abbastanza.

La decisione di restaurare una delle vaporiere accantonate, la «Mascali» (nella foto), è del direttore generale della piccola ferrovia, un ingegnere palermitano di 50 anni, Mario Abbadessa, che si laureò con una tesi sulla «Circumetnea» quasi trent'anni fa, senza sapere che un giorno sarebbe arrivato a dirigerla.

«Qualche anno fa — dice Abbadessa — parlare di restauri di vecchio materiale rotabile sarebbe sembrato uno spreco. La Circumetnea era una linea passiva, scarsamente frequentata. Ma lo sviluppo edilizio di Catania, che si sta arrampicando sul vulcano, ha provocato un impensabile aumento di traffico. Se l'incremento dell'afflusso di passeggeri continuerà su questo ritmo, arriveremo al pareggio e forse all'attivo».

Aperta al traffico sull'intero percorso nel 1898, la «Circumetnea» collega, inerpicandosi sui fianchi del vulcano, il capoluogo con il centro marinaro di Riposto, passando da Paternò, Adrano, Bronte, Randazzo e Linguaglossa.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Più ordine negli affari di cuore: un incontro clandestino potrebbe causarvi guai a non finire. Grazie alla vostra diplomazia riuscirete a comporre una difficile lite in famiglia per gravi questioni d'interesse. Attenti ai sogni ingannatori, non date loro nessuna importanza. Novità in arrivo.

TORO dal 21-4 al 20-5

Vi state affaticando più del solito per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo; tentate di dirigere altrove i vostri interessi. Spiacevole incontro in serata, ma non preoccupatevi eccessivamente. Una lettera misteriosa non deve farvi agitare. Bandite da voi il nervosismo e siate più calmi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Occorre prevenire alcuni tentativi subdoli nell'ambiente del lavoro per evitare danni irreparabili alla vostra reputazione. Mantenete una dovuta distanza con chi vi ha offesi. Nuove conquiste sentimentali per i giovanissimi e le ragazze. Scegliete le persone per trascorrere la sera.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Nell'ambiente del lavoro dovete superare alcuni preconcetti nei confronti dei vostri collaboratori. Intensificate il dialogo con la persona amata: dovete evitare di imporre soluzioni dall'alto. In serata vi giungerà una notizia che vi farà senz'altro piacere. Salute, buona.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Grazie alla vostra abilità riuscirete a primeggiare nell'ambiente di lavoro; mancate però di costanza e questo nuoce alla carriera. Accettate l'invito di un viaggio, sarà fonte di entusiasmanti esperienze. Aiutate chi ha bisogno dei vostri consigli, potrete così raccogliere nuove simpatie.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Riflettete a lungo prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente del lavoro non prendete decisioni avventate, delle quali potreste pentirvi. Fate in modo questa sera di non litigare per nulla con i vostri familiari. Inviti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa; troverete il sostegno necessario tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare tra i giovani ma attenti alle infatuazioni. Una telefonata e una visita nel tardo pomeriggio vi riempiranno di gioia.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Regna il caos in famiglia perché non avete le idee chiare sul da farsi; forse la migliore risoluzione è una vacanza in una località più tranquilla. Prudenza in ogni settore di attività. Riflettete bene prima di parlare. Per quanto riguarda la vostra salute consultatevi con il medico.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

E' ora di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali; non tiratevi indietro, se qualche difficoltà vi sembrerà insormontabile. Più fiducia nei vostri familiari e anche nella persona amata e non lasciatevi influenzare da gelosie assurde. Oggi la salute non vi darà fastidio.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Avete ottenuto facilmente quanto vi interessava; adesso occorre rinviare a tempi migliori alcune ambiziose aspirazioni. In amore avete bisogno di tranquillità per ritrovare equilibri perduti. Occorre prudenza al volante: correte troppo. In serata riceverete una visita da amici.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Nel lavoro benefici influssi astrali favoriranno un'intesa che affretterà il raggiungimento di alcuni ambiziosi obiettivi. Non lasciatevi influenzare da maldicenze... interessate. Più grinta in famiglia per far ritornare la calma. Per quanto riguarda la salute qualche lieve disturbo in serata.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Dovete impegnarvi a fondo per raggiungere la meta prefissa; più di una persona cercherà di impedire la vostra ascesa professionale. Incontri interessanti in campo sentimentale ma attenti a non provocare risentimenti e gelosie.

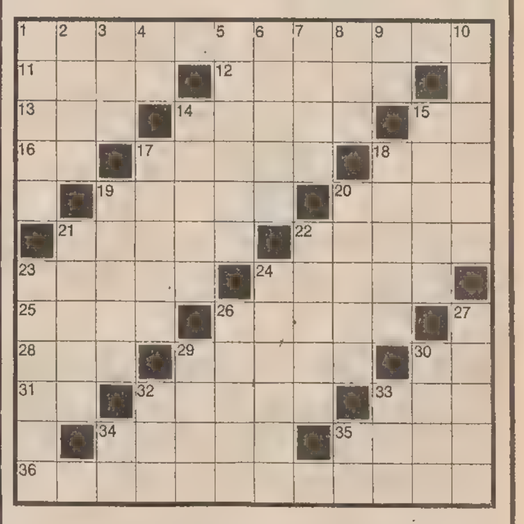
Rubrica offerta da

casa del materasso DI S. OSMO

Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX - PIRELLI

Trieste - via Madonnina 7 - tel. 761784

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Viene messo alla porta - 11 Pianta aromatica - 12 Un vasto altipiano - 13 Io in latino - 14 Incantesimo - 15 Sigla di Trapani - 16 Prime lettere di moda - 17 Hanno corna maestose - 18 Religiosi, devoti - 19 Il nome di Luttazzi - 20 Spicciolo del dollaro - 21 Branco di animali - 22 Si prenotano a teatro - 23 Dolce da affettare - 24 Vi si gioca d'azzardo - 25 Cordigliera americana - 26 Donne canonizzate - 28 Possessivo maschile - 29 Artigiano che taglia e cuce - 30 Affermazione tedesca - 31 Sigla di Torino - 32 Si fa per scherzare - 33 Signor popolaresco - 34 Jean attore - 35 Fiume tedesco - 36 La sua fine ispirò al Carducci l'ode «A Miramare».

Verticali: 1 Ripieno per bigné - 2 Scrisse «I miserabili» - 3 Andato, partito - 4 Iniziali di Aleardi - 5 Isola della Grecia - 6 L'attore Randone - 7 Piccoli complessi - 8 Prefisso per sei - 9 Quello in fondo - 10 Si accoigono in casa - 14 Fango, mota - 15 Colore o colorita - 17 Prive di dubbi - 18 Si fa quello d'aprile - 19 Il netto più la tara - 20 E' alto quello delle cose care - 21 Personaggio dei «Pagliacci» - 22 Una caravella di Colombo - 23 Tamburo primitivo - 24 Recipienti a doghe - 26 La capitale dell'Oregon - 27 Non va messo davanti ai buoi - 29 preoccupati o preoccupanti - 30 Giovanni in Inghilterra - 32 Coseno (simbolo) - 33 Fatta per lei - 34 Sigla di Sassari - 35 La fine di ieri.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Duino; 5 doline; 10 orco; 11 tizio; 12 mas; 13 scala; 14 ca; 16 Al; 16 porco; 17 tam; 18 Lazio; 19 Bari; 20 Isonzo; 22 vari; 23 Etna; 24 Mahler; 26 asta; 27 Mario; 28 ita; 29 cerva; 30 MS; 31 ue; 32 torto; 33 lat; 34 colla; 35 pari; 36 occhio; 37 Joyce.

Verticali: 1 domani; 2 Ural; 3 ics; 4 no; 5 disco; 6 ozio; 7 Lia; 8 io; 9 esami; 11 torio; 13 sozza; 14 carne; 16 penna; 17 tarlo; 18 lotta; 19 Bahia; 21 seste; 22 vario; 24 Malta; 25 restio; 26 aiuto; 27 merlo; 29 colì; 30 Marc; 32 toh; 33 Lay; 34 OC; 35 Po.

Rubrica offerta da

WALMOTOR

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

RENAULT 14

ABBANDONATO IN UN PRATO PRESSO L'AQUILA

Neonato straziato da animali randagi

L'AQUILA — Il primo esame autoptico del medico legale ha permesso di accertare un agghiacciante particolare nella vicenda del neonato rinvenuto su un prato alla periferia dell'Aquila sabato sera: il piccino è stato abbandonato vivo, forse appena dopo essere venuto al mondo a conclusione di una regolare gravidanza. Gli esami sono stati compiuti dal medico legale prof. Terenzio Ventura, il quale ritiene che il neonato abbia inspirato aria, prima di essere preda di animali randagi, forse cani da pastore. Il corpicino — la cui nascita risale a 10-15 giorni orsono — è stato rinvenuto da alcuni ragazzi intenti a giocare in un prato, presso l'ufficio della motorizzazione civile, in una fascia periferica a Nord della città, tra palazzoni nuovi o in costruzione.

Ai primi che sono accorsi sul posto è apparso uno spettacolo allucinante. Il corpicino appariva privo del braccio e della gamba destri. Gli inquirenti — polizia femminile, squadra mobile e squadra scientifica della questura — hanno stabilito, d'accordo con esperti, che gli arti sono stati strappati dagli animali. Nella zona ci sono numerosi cani da pastore che guardano greggi di pecore, e, come altrove, molti cani randagi e inselvatichiti.

Infanticidio, dunque, e non soltanto aborto, con occultamento di cadavere. Queste le accuse che potranno essere formulate contro la donna che si è disfatta del neonato.

LA «SIRINGA» CONTINUA A MIETERE VITTIME

Due morti per droga a Genova e a Firenze

GENOVA — Altri due morti per droga, a Genova e Firenze. Un giovane, Claudio De Negri, 23 anni, genovese, è stato trovato in coma in una toilette della stazione Principe. Aveva numerosi segni di iniezioni alle braccia, forse di stupefacente. E' morto poco dopo. Claudio De Negri, tossicomane, da qualche mese stava tentando di disintossicarsi: per fare questo era andato ad abitare con i genitori perché la moglie, essendo lui disoccupato, doveva lavorare.

Dall'inizio della cura, però, il giovane aveva cominciato a soffrire di manie. Due giorni fa, nel corso di una crisi, si era tagliato le vene dei polsi ma era stato medicato e poi dimesso.

A Firenze, uno studente dell'Accademia di belle arti, Angelo Morello di 26 anni, originario di Gela (Caltanissetta), è stato trovato morto ieri mattina nella sua abitazione. Ad avvisare la polizia è stato un giovane studente iraniano che abitava con lui da qualche settimana. La morte, secondo una prima valutazione del medico legale, risalirebbe a lunedì sera. Il magistrato che sta indagando sul caso ha disposto la perizia necroscopica e quella tossicologica. Fra le ipotesi che vengono fatte ci sarebbe anche quella di una morte causata da stupefacenti.

Nell'appartamento sono state trovate siringhe (però senza tracce di stupefacenti) e una scatolina con qualche residuo di hascisc.

Per un dito da «punk»

REGGIO EMILIA — Maurizio Arcieri, componente del primo gruppo «punk» italiano, i «Chrisma» (formato da lui e dalla moglie Cristina), si è esibito, in un locale di Reggio Emilia, in un «Finger Joke» (taglio dell'indice della mano sinistra) troppo realistico. Il «punk» ha infatti dovuto essere medicato al pronto soccorso e, successivamente, è ripartito alla volta di Ginevra dove verrà sottoposto ad un intervento di chirurgia plastica.

FOGAR RITROVATO

BUENOS AIRES — *Un rimorchiatore del porto argentino di Bahia Blanca sta trainando verso la costa l'imbarcazione «Surprise» del navigatore italiano Ambrogio Fogar con a bordo il giornalista Mauro Mancini. Fogar e Mancini stanno bene.*

La notizia è stata comunicata dal ministero della difesa argentino alla rappresentanza diplomatica italiana a Buenos Aires, che ha messo in atto ogni sforzo per raccogliere notizie del navigatore italiano che, la scorsa settimana, non aveva dato più segno di sé dopo aver comunicato di avere una avaria a bordo.

Fogar assieme a Mancini, giornalista de «La Nazione» di Firenze, era partito il 6 gennaio scorso da Mar del Plata, a 400 chilometri a sud-est di Buenos Aires, a bordo del «Surprise», una imbarcazione di undici metri, per raggiungere il porto di Ushuaia nella Terra del Fuoco. Qui Mancini sarebbe sbarcato dal «Surprise» e Fogar avrebbe continuato da solo il suo viaggio.

L'ultimo contatto radio con il «Surprise» aveva avuto luogo lunedì 13 febbraio. Fogar — che non chiedeva aiuto — affermava di avere una avaria a bordo.

REBUS (frase: 6, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

M arti; rei RR; E dentista = martire irredentista

Vestire bene non è un rebus:

NACMIAS

TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

dal 15 febbraio al 15 marzo

il mese dell'alta fedeltà

Il meglio della produzione di amplificatori, sintonizzatori, giradischi, casse acustiche e piastre di registrazione a bobina e a cassetta.

sconto fino al 20% su tutti gli impianti completi

sconto fino al 30% su tutti i componenti sciolti

A tutti gli acquirenti di impianti completi verrà consegnata la tessera Ricordi con diritto ad un forte sconto sui dischi LP per tutto il 1978.

anche a rate

RICORDI Trieste via S. Lazzaro 12

Via Toti, 12 tel. 790041

FRANCO

PRODOTTI MAX MEYER

L'esperienza artigianale al servizio del consumatore

AVETE DECISO DI ACQUISTARE UNA FOTOCOPIATRICE

BS S. N. C. di Serini e Fumal

Agente F. V. G.

fotorex

VI ASPETTA

V.le XX Settembre 46 Tel. 768568

ARQUATI

MANTOVANE IN LEGNO

TENDE VERTICALI

Via Crispi 4, telef. 750983

Laboratorio Via Vergerio 9/1. tel. 768633

a rate senza interessi

PHILIPS

TV COLOR

VIA FELICE VENEZIAN N° 10

Tel. 733.336

Luisa Gelleti

AVVISO DI GARA

L'I.A.C.P. di Trieste intende indire n. 3 gare a mezzo licitazione privata — mediante offerta di prezzi unitari e prezzo globale di spesa, ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14 — per l'esecuzione delle opere di giardinaggio in Trieste: località C. M. Maddalena Inf. (via Montasio); località Cumano, lotti: «A» e «B» (via Tominz).

Le ditte interessate potranno chiedere d'esser invitate, entro 10 giorni dalla data di affissione dei relativi avvisi presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, li 20.2.1978.

Il presidente (dott. Luigi Stasi)

AUTOMOBILISTI maggiore prudenza

E1

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

mondo sommerso

- FOTOREPORTAGE ECCEZIONALE: CONCHIGLIE VIVE IN MARE
- ISOLE DI SOGNO: FILIPPINE

IN OMAGGIO: MARE

- SULLE ORME DI NOÈ
- TUTTE LE BARCHE COSTRUIBILI IN CASA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 170 per parola

CERCASI urgentemente prestaservizi tutto fare con dormire per giovani coniugi, ottimo stipendio, tel. 795381. 502 B

CERCASI prestaservizi, trisettimanale, telefonare 37880.

PRESTASERVIZI mattino, tre volte settimana, cercasi, telefonare 61876. 3534 B

STABILE per coniugi, Roma, alto stipendio, tel. 414398. 3508 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 70 per parola

AUTISTA Pat. B, con vettura 3 quintali, offresi a ditta per consegne ed eventuali altri incarichi, disposto viaggiare, tel. 272766. 3527 C

AUTISTA patente D-E offresi per servizi nazionali, telefono 827633. 3540 C

CAMERIERE, conoscenza lingue, offresi, per bar non stagionale, tel. 272766. 3527 C

COMMESSA lunga esperienza sartoria, offresi anche part time. Telefonare 728983 pomeriggio. 3333 C

SIGNORA massima serietà esperienza, offresi custodia bambini, telefonare mattino, tel. 734577. 3506 C

16ENNE robusto, volonteroso, qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 37948. Orario negozio. 3519 C

LAVORO A DOMICILIO — ARTIGIANATO — CC — Lire 150 per parola

A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti, bagni nuovi, rivestimento di piastrelle. Tel. 68174. 3488 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte, cantine, giardini, 414244. 3487 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751639. 3375 CC

A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati eseguiamo traslochi, tel. 725597. 3255 CC

ARTIGIANO muratore esegue pitture, facciate, poggioli, muri di sostegno, tetti. Telefono 795275. 3490 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi, tel. 422822. 3312 CC

NUOVA autocarrozzeria, verniciatura forno, attrezzata, offresi per lavori tipo concessionaria, oppure ditte scrivere a cassetta Publikompass n. 34-E 34100 Trieste. 3513 CC

PITTORE decoratore, appartamenti, porte, finestre, pavimenti plastica, preventivi gratuiti, eseguo lavoro accurato. Tel. 731840. 3517 CC

PROGETTI ed esecuzioni arredamenti restauri e nuove costruzioni. Telefono 228228. 3224 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 170 per parola

CERCANSI 2 portieri d'albergo dei quali uno notturno, conoscenza lingua tedesco e inglese in provincia di Gorizia. Scrivere casella postale 54, Monfalcone. 169 D

CERCASI coppia pensionati per portineria stabile centrale, presentarsi Immobiliare Lorenza, via Toro, 4. 507 D

CERCASI apprendista per vendita calzature presentarsi, piazza Garibaldi 6, La Parigina. 503 D

CERCASI apprendista per istituto di bellezza, tel. al 62015. 500 D

PER ampliamento organico cerchiamo 1 segretaria, 2 esattori e 3 persone da utilizzare 4 ore al giorno. Presentarsi mercoledì e giovedì ore ufficio Penta, Gorizia, via IX Agosto 9. 141 D

STUDIO professionale cerca dattilografa o mezza giornata, telefonare pomeriggio, 765235. 3457 D

STANZE E PENSIONI — Richieste — E — Lire 150 per parola

IMPIEGATO stabile cerca stanza ammobigliata possibilmente paraggi centro. Telefonare al 795919. 003485 E

STUDENTESSA straniera, cerca stanza comfort, telefonare 752891. 3494-E

ISTRUZIONE — G — Lire 170 per parola

A.A. ENCIP ultima settimana per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

CINEMATOGRAFIA e tv cerca volti e voci nuove. Scrivere regista Beppino Sicco Zeglianutto, Treppo Grande (Udine). 800 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07015 G

UNIVERSITARIA esperta impartisce lezioni francese, inglese, spagnolo a tutti i livelli. Telefonare ore pasti all'824702. 3505 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 170 per parola

SMARRITO «foulard» disegno mosaico, carissimo ricordo. Telefonare 31295. 3544 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 170 per parola

AFFITTASI per studenti, 2 camere, cucina, bagno, ammobiliato. Tel. 793090. 3526 I

AFFITTASI per ufficio ambulatorio, centralissimo, cinque stanze, servizi, 250.000. Immobiliare. Tel. 61061, 16-19. 3538 I

AFFITTIAMO a famiglia in trasferta prestigiosa casa primingresso sito tra il verde e il mare a 15 minuti dal centro. Immobiliare Civica, San Lazzaro 10, tel. 61712. 509 I

IL QUADRIFOGLIO affitta uffici centralissimi. Tel 772737. 12-2 I

SEVERO salone 2 stanze arredato. adatto ufficio affittasi 200.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3477 I

TRISTANZE arredato zona storica riscaldamento, dividerei per concorso spese. Telefonare 32714 (7-11). 3537 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 170 per parola

CERCASI affitto locale d'affari a Muggia mq 60-70, tel. 273831 dopo le 20. 506 L

CONIUGI referenziati cercano appartamento max 170.000. telefonare al 410220. 3462 L

URGENTE cercasi 1 2 stanze, cucina, bagno, max 120.000. T. Ilari 31254 mattina. 3520 L

URGENTEMENTE giovane coppia cerca mini appartamento vuoto o ammobiliato max 120 mila. Telefonare dopo le 17 al 775578. 3480 L

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento zona Commerciale, Gretta, Barcola, Opicina massimo 300.000. Telefono 418884, 421388. 504 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 150 per parola

CHIOPRIS «Il chirurgo» vendesi miglior offerente, telef. (0481) 75331, sera. 170 M

LAVATRICE frigo, cucina, asciugatrice, vendo occasione. Tel. 422822. 3312 M

VENDO carozzina box bambino abiti usati scala alta. Telefono 37882 ore 15-17. 3499 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 60450, 30419. 3532 N

ACQUISTO quadri tappeti orologi mobili intagliati cassapanche pianoforti. Tel. 68808. 3484 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, libri, grammofoni, orologi, bilance, lampade, medaglie mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972, oppure pasti e festivi 767134. 3521 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 150 per parola

A. OCCASIONE vendo camera matrimoniale 6 porte lucida scura completa di materassi e reti in perfetto stato. Telefono 910223. 3487 NN

SVENDITA di alcuni salotti, divani letto, poltrone singole, camerette ragazzi. Mobilificio Puzzi, Pascoli 5. 3518 NN

VENDO stanza letto 6 porte, cucina formica, soggiorno completo. 31428, 749877. 3496 NN

ALIMENTARI — OO — Lire 200 per parola

BIRRA birra, birra, birra di primissima marca fresca di fabbrica in offerta speciale: 2/3 vetro a rendere 275, 2/3 vetro a perdere 310, 1/3 normale a perdere 190, 1/3 esportazione a perdere 200, lattina esportazione 230. Prezzi validi per una confezione completa sino al 25 febbraio alla Di.Be.Ma via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo telefonando al n. 795043, 418762, 793661. 2745 OO

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, offre L. 110.000 in omaggi sulle 128 - 131 Mirafiori, massime valutazioni Vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L '72, 500 R '75, 126 '73-'75, 127 '72-'73-'75-'76, 850 berlina special '70-'71, coupe '69, 128 berlina '69-'70-'71, 128 coupé '72, 124 S berlina '72, 124 spider 1.6 '73, Dyane 6 '74, 130 berlina '70, Alfa Sud '73, Honda 500 Four '76, Transit pulmino '70. 3410 Q

ALFA Romeo nuova Giulia 1300 1975 24.000 km vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

ABARTH 70 Cv 1976 uniproprietario; Abarth 58 Cv 1974 uniproprietario vere occasioni vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

AFFARONE unico, Simca 1301 gas e Ford Escort. Telefono 412044. 3536 Q

ALFA 1750 berlina perfetta carrozzeria meccanica gomme nuove radiomangianastri FM fendinebbia vendo. Tel. 773683. 3513 Q

ALFA Romeo Alfetta 1.8 fine '76, assolutamente perfetta, accessoriata vende privato. Telef. 826625. Orario negozio. T.A. 508 Q

ALFAROMEO MURATTI, via FLAVIA 53, tel. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA, NAZIONALI ED ESTERE. PERMUTE - RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!! 3504 Q

Continua in 14.a pagina

Con quel che paghi puoi ben pretendere una benzina che tratti bene il tuo motore.

E la Esso lo fa.

Il tuo motore vale molto e andrebbe trattato con cura. Ma tu non sempre sei in condizione di farlo. Perciò ci vuole una benzina che lo fa per te.

Una benzina che ti dà sempre la massima garanzia di qualità. Come la Esso, che la qualità delle sue benzine la controlla continuamente dalla raffineria fino al punto di vendita. Perché la Esso ha speciali laboratori mobili che effettuano, ogni giorno, controlli qualità in stazioni di servizio Esso scelte a caso. E questa è una sicurezza in più.

Nel 1977 ha fatto ben 970 di questi controlli.

E per il tuo motore, la Esso non si accontenta delle 13 specifiche che la legge richiede per il supercarburante. Alle sue raffinerie ne impone ben 23, perché la vita che fai ti costringe a fare cose che non giovano certo al tuo motore.

Quindi Esso Extra ha la volatilità dosata per prevenire la formazione del tappo di vapore e facilitare le partenze a freddo, e ha un equilibrato numero di ottano, anche nelle brusche accelerazioni, per controllare il battito in testa.

Inoltre la Esso ti dà proprio la benzina più adatta al clima in cui vivi e alla stagione. Può farlo, ha ben sei differenti benzine.

Per maggiore sicurezza, la Esso sottopone le sue benzine a ripetuti collaudi, sia in laboratorio in condizioni estreme, sia su strada nelle condizioni di guida di oggi.

Insomma, con quel che costano oggi auto e benzina, hai diritto a questa qualità nella benzina e la Esso te la dà.

Facciamo tutto, per farti guidare meglio.

il giorno 2 MARZO presso la

EURJAPAN

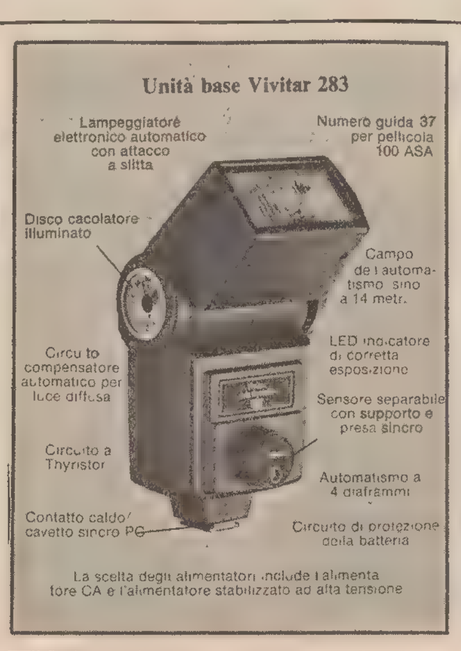
presentazione e dimostrazione dei nuovi articoli

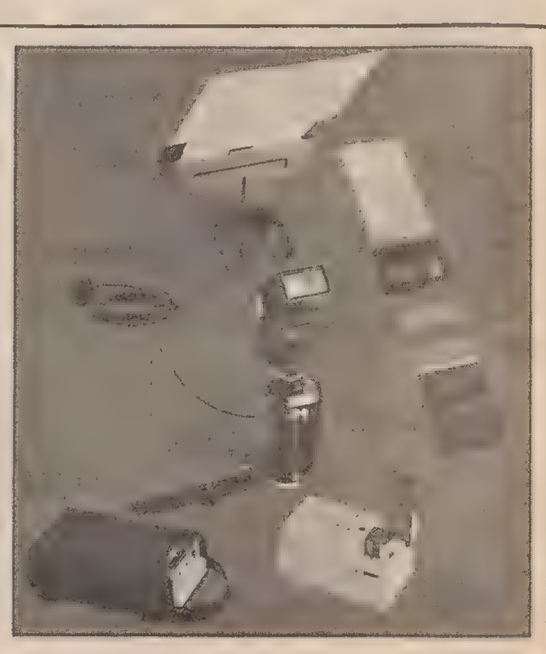
Vivitar®

- INGRANDITORE A COLORI «VIVITAR VI»
- LAMPEGGIATORE PROFESSIONALE «365»

— Sono invitati tutti i fotografi professionisti e foto amatori —

Trieste - via Valdirivo 30 I piano





CRONACHE DELLO SPORT

A QUASI 40 ORARI L'«APERTURA» CICLISTICA TROFEO LAIGUEGLIA

Knudsen (scudiero di Gimondi) vince con 11 secondi sul gruppo

Porrini regola Moser nella combattuta volata per il posto d'onore

Ordine d'arrivo

1) KNUD KNUDSEN (Nor) che compie i 163 km della corsa in 4 ore 5'45" alla media di 39,796; 2) Porrini (It) a 11"; 3) Moser (It); 4) Saronni (It); 5) Peters (Rft); 6) Maertens (Bel); 7) Prevenaege (Rft); 8) Van De Viele (Bel); 9) Corti (It); 10) De Muynck (Bel); 11) Mazzantini (It); 12) Passuello (It); 13) Martinelli (It); 14) Fatato (It); 15) Gavazzi (It); 16) Chinetti (It); 17) Conti (It); 18) De Geest (Bel); 19) Pollentier (Bel); 20) Algeri Ev. (It), tutti col tempo di Porrini.

LAIGUEGLIA — Era stata annunciata come una questione privata tra il campione del mondo Francesco Moser e Freddy Maertens: ha vinto Knud Knudsen, uno scudiero di Felice Gimondi, assente perché, alla sua età, ha deciso di amministrare al massimo le sue forze. Dopo la Sei Giorni Felice era un po' stanco e quindi ha dato via libera al suo «vice». Moser, comunque, è andato meglio del rivale: è arrivato terzo, battuto in volata dal neo professionista Porrini, uno dei componenti la squadra italiana ai campionati del mondo dei 100 km in Venezuela. Maertens, però, è stato con lui fino all'ultimo ma è arrivato settimo: non è riuscito ad inserirsi nello sprint finale.

Anche questo «Trofeo Laigueglia», come quasi tutti i precedenti, ha avuto il sale sulla coda. I primi 130 km sono filati via lisci senza episodi di rilievo. Moser, reduce dalla Sei Giorni ha iniziato badando soprattutto a trovare «la gamba» per percorsi su strada. Ha sofferto per alcune decine di chilometri ma poi ha trovato il passo giusto. Maertens è stato con lui. Il più attivo fino a quel momento era stato Pollentier, il quale ha provveduto a tenere alta la media della corsa che alla fine è risultata di quasi 40 km orari. Una media che, considerato il tracciato, è quasi eccezionale, se si tiene anche conto che siamo all'inizio di stagione e quindi la forma è quella che è.

Knudsen ha vinto alla «grande»: è partito a circa 30 chilometri dall'arrivo su un tratto in falsopiano a poco più di un chilometro dalla vetta del Testico (salita ripetuta due volte), ha sorpreso tutti e dopo essere transitato sulla cima con un centinaio di metri di vantaggio sugli inseguitori si è gettato a capofitto nella discesa verso Stellanello. La strada era piena di buche ma il norvegese non ha avuto esitazioni: in fondo aveva accumulato un minuto e tre secondi di vantaggio su Moser e compagni.

A questo punto c'è stata la reazione del campione del mondo, di Maertens e del campione del mondo dei dilettanti Corti. A poco a poco il vantaggio del fuggitivo si è ridotto a 45" all'inizio dello strappo di Pinamare e a 15" in cima a Capomele, a quattro chilometri dall'arrivo. Ormai sembrava che per Knudsen non ci fosse più niente da fare e si profilasse un arrivo in volata. Invece l'uomo della «Bianchi» ha stretto i denti, ha pigiato sempre con maggior forza sui pedali: il suo vantaggio all'arrivo è stato di 12".

In questo breve tratto Knudsen ha sfruttato quelle doti che gli hanno consentito di diventare, in passato, campione del mondo dei dilettanti di inseguimento. Dietro di lui si è accesa la lotta per la piazza d'onore: il giovane Porrini è partito di scatto a 25 metri dal traguardo, è schizzato in testa e né Moser né Saronni hanno potuto recuperare.

Crollo nello stadio di Mar del Plata

MAR DEL PLATA — Durante i lavori di costruzione dello stadio di Mar del Plata, una delle sedi dei prossimi campionati mondiali di calcio, è avvenuto un crollo nel quale è rimasto coinvolto un operaio.

Secondo un comunicato dell'impresa appaltatrice dei lavori, «Maronese y Asociados», si è trattato di «uno smottamento di un terrapieno complementare di sei metri cubi di terra».

«Era il mio secondo giorno che lavoravo qui e sono rimasto 30 minuti sotto le macerie. Per fortuna il casco mi ha protetto la faccia e mi ha permesso di respirare». Queste sono le dichiarazioni dell'operaio Juan José Gaute (22 anni, oriundo di Lujan, città che dista una sessantina di chilometri da Buenos Aires) rimasto sepolto sotto le macerie del crollo avvenuto nello stadio in costruzione dove l'Italia disputerà le sue prime due partite della Coppa del mondo contro la Francia e l'Ungheria rispettivamente il 2 e il 6 giugno.

MONDIALE ATLETICA

Nel corso di una riunione «indoor» di atletica leggera al palazzo olimpico di Budapest la romena Natalia Marasescu ha stabilito il nuovo primato mondiale sui 1500 correndo con il tempo di 4'05".

MONDIALI DI SCI PROVE NORDICHE

Sorpresa nella 15 km: vince il polacco Luszczek

Capitanio (19.o) il primo degli italiani

LAHTI — Un polacco ha fatto da terzo incomodo nel duello tra sovietici e scandinavi per la supremazia nello sci di fondo. Jozef Luszczek, 22 anni, ha vinto la 15 chilometri dei mondiali di sci nordico infliggendo 2"25 di ritardo al sovietico Eugen Beliaev e 5" al finlandese Juha Mieto.

Come l'azzurro Franco Nones nella 30 chilometri delle Olimpiadi di Grenoble (1968) e il tedesco orientale Gerhard Grimmer nella 50 km dei mondiali di Falun (1974), il polacco Luszczek ha sottratto la medaglia d'oro ai grandi specialisti. E' stato protagonista di una prova molto abile: è restato sui tempi dei migliori fino al decimo chilometro per poi sferrare l'attacco decisivo a cinquemila metri dalla conclusione.

La vittoria del polacco non è stata comunque una grossa sorpresa perché Luszczek era giunto terzo domenica scorsa nella 30 chilometri. Fino a tre chilometri dall'arrivo era stato al comando Mieto, che era passato al quinto chilometro con 4" su Luszczek e 7" su Beliaev e al km. 10 con 6" sul sovietico e 15" sul polacco, per poi cedere poco prima dell'entrata nello stadio.

Il migliore degli italiani è stato Giulio Capitanio, finito diciannovesimo, terzo dei centroeuropei superato anche da due statunitensi.

Luszczek ha vinto in 49 minuti 9"37 davanti al sovietico Evgeny Beliaev staccato di poco più di due secondi (49'11"62) e al finlandese Juha Mieto in 49'14"37. 4) Maty Ptikanen (Finlandia) 49'23"85; 5) Nikolai Zimyatov (Urss) 49'33"33; 6) Ake Lundback (Svezia) 49'50"86; 7) Christer Johansson (Svezia) 49'54"06; 8) Vasili Rotshev (Urss) 50'06"49; 9) Nikolai Bashukov (Urss) 50 minuti 9"56; 10) Ove Aunli (Norvegia) 50'21"23; 11) Lars Erikssen (Norv.) 50'28"82; 12 Perti Teurajaervi (Fin.) 50'31"33; 13) Dieter Notz (Rft) 50'32"90; 14) Ivar Farmo (Norv.) 50'33"64; 15) Bill Koch (Usa) 50'36"00; 19) Giulio Capitanio (It.) 50'57"52; 24) Roberto Primus (Italia) 51'16"57; 36) Benedetto Carrara (It.) 51'33"35; 46) Fabrizio Pedranzini (It.) 52'42"51.

I «mondiali» di sci negli anni dispari?

LAHTI — Si è concluso a Lahti, dove si è svolto in concomitanza con i campionati mondiali di sci nordico, il consiglio della Federazione Internazionale di sci.

Secondo quanto si è appreso al termine dei lavori, il consiglio ha manifestato la propria propensione a mutare la periodicità dei mondiali auspicando il loro svolgimento negli anni dispari, anziché in quelli pari, al fine di evitare la concomitanza (ogni due edizioni) finora verificatasi con i Giochi olimpici. La nuova formula, che sarà esaminata nel prossimo congresso Fis a Nizza (nel maggio del 1979) permetterebbe inoltre ai possessori della licenza «B», attualmente esclusi dai Giochi olimpici in base ai regolamenti sul dilettantismo, di partecipare ad una prova mondiale in più.

Il consiglio ha inoltre preso posizione per quanto riguarda la pubblicità fatta dagli sciatori. E' stato deciso di mantenere immutate le dimensioni delle scritte sugli sci e sulle tute e di estendere tali limitazioni a tutto il recinto di arrivo, compresa la zona riservata ai fotografi ed alle riprese televisive.

Vi riconoscete? Venite al «Piccolo»

Durante la partita Triestina-Bolzano al «Grezar» il nostro «Italfoto» ha fissato questa immagine sugli spalti. Le persone che si riconoscono entro i cerchietti sono invitate a presentarsi in redazione (ore 17-19) per un'amichevole chiacchierata sportiva (Italfoto)

FINE MALINCONICA DEL NEGRO EX CESTISTA DELL'ALCO BOLOGNA

Negli insuccessi di Leonard la vera causa del suicidio?

Nella penultima gara fu rimproverato dai compagni per la scadente prova

LUGANO — *Fessor Leonard, il cestita statunitense trovato morto nel suo appartamento di Cannobbio, ha giocato per due stagioni nell'Alco Bologna prima di passare, l'anno scorso, alla squadra svizzera del Federale Lugano.*

Anche se la polizia elvetica non ha ancora espresso giudizi sulle cause della morte, la tesi che trova maggior credito è quella del suicidio. In un loro comunicato, infatti, le stesse autorità di polizia di Lugano affermano che il cestista ha ingerito dei tranquillanti (Valium) prima di coricarsi ed ha appiccato diversi focolai di incendio nella sua stanza. Il fuoco non ha avuto modo di propagarsi, dato l'ambiente ermeticamente chiuso, ma le fiamme possono essere state alimentate quel tanto sufficiente a consumare l'aria della stanza e provocare la morte per soffocamento del cestista. E' stato comunque ordinato l'esame necroscopico del cadavere.

Nato venticinque anni fa a Columbus nell'Ohio, Leonard aveva seguito la strada di molti altri cestisti statunitensi attirati dai guadagni offerti dal basket europeo. Dopo la parentesi italiana, in Svizzera aveva raggiunto una certa notorietà e per diverso tempo era stato il migliore realizzatore del basket elvetico. Era alto m 2,11 e pesava 104 chili.

Due mesi fa Leonard fu arrestato per avere aggredito una anziana donna ed il fatto, oltre tutte le conseguenze legali, gli procurò una lunga sospensione dalla squadra. Soltanto recentemente era tornato a giocare e, certamente, non ai livelli a lui abituali.

Nell'ultimo incontro disputato, venerdì scorso, era sceso sul parquet soltanto nel finale ed aveva giocato talmente male da provocare il risentimento dei suoi compagni di squadra. Come logica conseguenza il giorno successivo, in un altro incontro, era stato tenuto in panchina. Secondo i dirigenti del Lugano, che credono fermamente nell'ipotesi del suicidio, questa sua esclusione potrebbe essere stata la molla che ha fatto scattare in Leonard la decisione di togliersi la vita.

TIRRENO - ADRIATICO

Cinque tappe (l'ultima suddivisa in due frazione con il consueto circuito a cronometro di San Benedetto come conclusione) più un prologo sempre a cronometro a S. Marinella, per un totale di 873 chilometri: questa la visione tecnica d'assieme della Tirreno - Adriatico Trofeo Fiat, edizione 1978, che scatterà l'11 marzo.

SI RINNOVA OGGI A MONACO UNA DELLE PIU' CLASSICHE SFIDE CALCISTICHE

Tra Germania e Inghilterra in palio soltanto il prestigio

Assente Kalz (l'erede di Beckenbauer) Schoen schiererà Schwarzenbeck nel prestigioso ruolo

MONACO — Germania occidentale contro Inghilterra; è uno scontro calcistico tra i più classici: va in scena stasera allo stadio olimpico di Monaco. E' un confronto amichevole che serve ai tedeschi da preparazione alla fase finale dei campionati mondiali in Argentina, e agli inglesi per riscattare la bruciante eliminazione dalla Coppa del mondo loro inflitta dagli azzurri. La partita richiama alla memoria gli scontri della finalissima mondiale del 1966 a Londra (vittoria inglese per 4-2 dopo i tempi supplementari), e dei quarti di finale di quattro anni dopo in Messico (3-2 per i tedeschi dopo i tempi supplementari). Stasera sarà solamente in palio — ma non è certo poca cosa — il prestigio dei due «football».

Ultimo termine di paragone tra Germania e Inghilterra è proprio l'Italia che, sconfitta per 2-1 a Berlino l'8 ottobre scorso, poco più di un mese più tardi fu battuta a Wembley dai bianchi di Greenwood per 2-0. Lo scarto sembrerebbe dare ragione ai britannici, ma il rapporto è certamente improponibile, per le diverse condizioni in cui le due nazionali hanno affrontato gli azzurri.

A Monaco, comunque, ci sarà anche il ct italiano Enzo Bearzot, particolarmente interessato alla prestazione dei tedeschi che potrebbero essere, molto probabilmente, gli avversari dell'Italia nella seconda fase del «Mundial» in Argentina. Il ct inglese Greenwood schiererà per dieci undicesimi la formazione che ha battuto l'Italia a Wembley il 16 novembre. L'unica novità è rappresentata dall'innesto di Mills in difesa al posto di Cherry. Osservato particolare sarà il centravanti Latchford, che debuttò proprio contro gli azzurri a Wembley; il suo impiego non è comunque certo perché il giocatore, capocannoniere del campionato, ha un risentimento inguinale. «Se non potesse giocare Latchford — ha detto Greenwood — schiererò Stuart Pearson». La «stella» è naturalmente Kevin Keegan, l'autore del primo gol inglese contro l'Italia.

Il tecnico tedesco Helmut Schoen, da parte sua, ha confermato sette undicesimi della squadra che ha battuto l'Italia a Berlino. In particolare mancherà il libero Kaltz, al quale, essendo in un periodo di scarsa condizione, è stato preferito il 29enne Schwarzenbeck, uno stopper, il quale proverà nel ruolo che fu del prestigioso Beckenbauer. L'innovazione è comunque sorprendente, visto che Kaltz è da tutti indicato come l'erede naturale di «Kaiser Franz». In squadra anche il centrocampista Neumann, del Colonia, attuale «leader» del campionato.

Queste le formazioni previste:

Germania: Mayer; Vogts, Ruessemann, Schwarzenbeck, Zimmermann; Bonhof, Neumann, Flohe; Abramczik, Fischer, Rumenigge.

Inghilterra: Clemence; Neal, Watson; Hughes, Mills, Brooking; Keegan, Wilkins, Barnes, Latchford, Coppell.

Arbitrerà l'austriaco Woehrer.

Israele-Olanda amichevole a Tel Aviv

TEL AVIV — La nazionale olandese di calcio disputerà oggi a Tel Aviv una partita amichevole contro Israele in preparazione ai prossimi Campionati mondiali in Argentina.

L'allenatore austriaco dei «tulipani», Ernst Happel, ha portato con sé sedici giocatori tra cui il debuttante Henk Van Leeuwen, dell'Aja, uno dei migliori realizzatori del campionato. Johan Neeskens, l'olandese del Barcellona, è sempre infortunato e non ha preso parte alla trasferta israeliana, così come l'ala del Bastia Johnny Rep, squalificato dalla Federazione francese e non autorizzato dai dirigenti della squadra corsa a prendere parte al viaggio a Tel Aviv.

Questi i 16 selezionati: portieri: Jongbloed e Schrijvers; difensori: Suurbier, Krol, Rijsbergen, Hovenkamp, Dusbaba e Van Kraay; centrocampisti: Jansen, Peters, Van Hanegem, Willy Van de Kerkhof; attaccanti: Rene Van de Kerkhof, Van Leeuwen, La Ling e Resenbrink.

Contemporaneamente alla nazionale olandese, è giunto a Tel Aviv anche il presidente della Federazione calcistica internazionale, (Fifa), il brasiliano Joao Havelange, in occasione del 50.o anniversario della Federazione israeliana di calcio. Su domanda dei giornalisti, Havelange ha detto che la richiesta israeliana di affiliazione all'Uefa dopo la sua espulsione dalla Federazione asiatica, sarà discussa dalla stessa Uefa nella riunione del prossimo aprile in Turchia.

Rinviate riunioni presidenti «A» e «B»

MILANO — «Per motivi organizzativi le riunioni dei presidenti delle società di serie "A" e "B", già programmate per venerdì 24 febbraio, sono state rinviate a venerdì 10 marzo». Lo rende noto la lega nazionale calcio in un comunicato in cui si precisa che nel pomeriggio, con inizio alle 14, si terrà la riunione indetta dalla presidenza federale responsabile della gestione commissariale della lega; nella mattinata, con inizio alle nove, quella indetta dalla commissione di studio per la ristrutturazione della lega nazionale.

PALLANUOTO DOMANI IN PISCINA

Rodaggio con la Lazio della squadra alabardata

Fatto l'esordio stagionale nel corso del Torneo di precampionato e con pieno merito — si sono assicurati il passaggio alla fase successiva in programma a La Spezia alla metà di marzo — i pallanotisti della Triestina Nuoto disputeranno domani sera un incontro amichevole con la Lazio Cosida.

Di passaggio per la nostra città i laziali, che l'anno scorso hanno disputato un ottimo campionato di serie A, di buon grado hanno accettato l'invito a misurarsi con gli alabardati. La partita assume così una particolare funzione di rodaggio per i triestini che dopo l'uscita di febbraio non hanno avuto più occasione di cimentarsi con qualche formazione di rango. Per i triestini la Lazio appare un po' superiore alle loro effettive possibilità poiché nelle sue file militano fra gli altri il nazionale Collina e l'azzurro juniores Ieversetti; tra l'altro è possibile che i locali incontrino delle difficoltà per fronteggiare il gioco veloce dei laziali.

Comunque, alla Triestina l'esito finale della partita interessa sino a un certo punto; a Pischiutta, allenato del «sette» alabardato e ai suoi giocatori importa soltanto di essere impegnati a fondo per poter in tal modo perfezionare i loro schemi di gioco.

Contro i laziali Pischiutta avrà a disposizione i due portieri Stulle e Zanotto e gli esterni Mattei, Euro e Maurizio Comisso, Pino, Ceché, Umer, costantemente in allenamento con la nazionale giovanile, Dario e Piero Bertazzoli, Degrassi e Pettener. Contro i laziali è tra l'altro possibile che ricompaia in acqua Renzo Poli che fra un impegno a l'altro di lavoro, è tuttora in grado di trovare un po' di tempo per il suo sport preferito.

La partita fra laziali e alabardati si svolgerà nella piscina Bianchi con inizio alle ore 20.

Vittorio Firmiani

Pallavolo amichevole di domani

Cus Trieste-Fiume in attesa dell'Altura

Rientrata da Assen, sede finale della Coppa delle coppe, con il bronzo in tasca, la Paoletti pensa ormai unicamente alle vicende di campionato. Pensa all'attuale primo posto che ritiene di poterlo mantenere sino alla fine del campionato e pensa ai prossimi impegni, primo fra tutti il recupero con la Panini. Indubbiamente sono preoccupazioni d'alto bordo, ben diverse da quelle che caratterizzano in questi giorni l'ambiente dell'Altura, già da quattro giornate abbonata costantemente alle sconfitte.

Alla vigilia del «derby» che si giocherà al Palasport, il morale dei biancoverdi non è di certo alto. Tutti sono chiaramente preoccupati, Tabacco in testa, per la precaria situazione di classifica, per l'appiedamento di Massimo Ciacchi, col piede destro gessato per una quindicina di giorni e per l'indisponibilità di Walter Veliak, messo a letto dall'influenza al rientro da Ravenna. Egualmente gli allenamenti della squadra continuano a ritmo serrato. Gortan e Tyborowski stanno sottoponendo la squadra a un lavoro particolare per poter bloccare con successo le velleità offensive del Cus, pure lui sotto pressione agli ordini di Manzin.

Sfumato il primo successo della stagione anche sabato scorso contro il Milan Gonzaga, a causa dei ranghi decimati, gli universitari non si danno per vinti. Per loro, ogni incontro, indipendentemente dal valore dell'avversaria, appare un'ottima occasione per tentare di cancellare lo zero che ancora occupa una casellina della loro classifica. La preparazione dei cussini prosegue così scrupolosamente, sebbene a ranghi ancora incompleti. In palestra sono infatti ricomparsi Fabio Pellarini e Di Bin, mancano invece Gustinelli, ed anche Tre. Il caposezione Sattler confida tuttavia che, per sabato, Manzin — il quale riapparirà in campo dopo aver scontato due giornate di squalifica — possa avere a disposizione tutti i componenti la rosa.

Per rodarsi maggiormente in vista del «derby», i gialli universitari giocheranno questa sera in amichevole con la formazione di Fiume nella palestra di Monte Cengio. La disputa dell'amichevole conferma con maggiore evidenza l'importanza che viene attribuita da Manzin e dagli altri alla partita di sabato.

V. F.

COSTESSI «INDOOR»

Ai campionati nazionali «indoor» in programma oggi a Milano il triestino Costessi, del Cus, gareggerà sui 1500 metri.

A Firenze contro la Finlandia

Senza Paolo Rossi l'Italia «under 21»

FIRENZE — Paolo Rossi andrà in panchina perché risente ancora di dolori alla spalla, contusa durante la partita di campionato col Milan: questa la grossa novità della formazione «Under 21» italiana che oggi affronterà la nazionale finlandese di pari categoria, nello stadio comunale di Firenze. Centravanti sarà il laziale Giordano e capitano il granata Patrizio Sala.

Il C.T. Azeglio Vicini ha annunciato che l'Italia «Under 21» si schiererà con: Galli; Canuti, Cabrini; Patrizio Sala, Manfredonia, Galbiati; Bagni, Agostinelli, Giordano, Tavola, Chiodi. Tutti gli altri in panchina, e cioè il portiere Tarocco, Paolo Rossi, Collovati, Ferrario, Ogliari, Baresi e Fanna.

Portiere si difende dai tifosi con il fucile

L'AQUILA — Per difendersi da un gruppo di tifosi che volevano aggredirlo, Pantalone Pulcinella, di 33 anni, portiere della squadra di calcio del Montupoli (Chieti), s'è armato d'un fucile che aveva in macchina e

OGGI L'ULTIMA CASALINGA DELLA PRIMA FASE

Hurlingham - Vidal: odore di spettacolo

Oggi al palasport di Chiarbola (inizio ore 21) l'Hurlingham disputa l'ultima partita casalinga della prima fase. Contro il Vidal l'obiettivo è una vittoria che porterebbe la squadra neroverde a quota venti, limite toccato lo scorso anno ma che indubbiamente varrebbe molto di più rispetto al passato. Ritorneremo in seguito sui motivi per i quali riteniamo che dieci vittorie in questo campionato rappresentino un traguardo maggiore, veniamo ora all'incontro odierno.

Petazzi, come sempre, raccomanda di non prendere sottogamba la compagine veneta, anche se in graduatoria il Vidal occupa il penultimo posto. «Nella A2 — dice convinto il tecnico — non esistono squadre-materasso. Logicamente per un motivo o per l'altro diverse formazioni non si ritrovano in classifica in una posizione conforme alle loro possibilità e al "potenziale" di cui dispongono. Anche il Vidal rientra tra queste e potrei scommettere che se non ci esprimiamo a buon livello usciamo sconfitti. Come giocheremo? La squadra veneta presumibilmente presenterà tre lunghi e due piccoli, cioè Darnell, Generali, Moretuzzo, Pistollato e Campanaro; noi opporremo uno schieramento in grado di sviluppare un gioco veloce».

L'arma più pericolosa in possesso del Vidal, che ha avuto un campionato «travagliato» per il «caso Tommasini» (la «torre» di 2,07 dal cuore matto o malato) e per le vicende tecniche (Zamarin ha preso il posto di Curinga) è costituita dall'altezza: il tandem formato da Darnell e Generali gira abbastanza bene, una buona soluzione di ricambio è rappresentata dal giovane Maguolo (diciassettenne di 2,02) per cui è prevedibile una dura lotta sotto i tabelloni.

Per De Vries e Zorzenon, quindi, un'occasione di riscattare prove non molto felici. La compagine veneta non sembra irresistibile nel pacchetto degli esterni, per quanto Campanaro sembra essere il più pericoloso nel suo nuovo ruolo.

Nelle file dell'Hurlingham rientrerà Meneghel; il capitano, dopo il malanno influenzale, ha potuto svolgere due soli allenamenti e Petazzi potrebbe impiegarlo parzialmente. In definitiva si tratta di un incontro che non presenta eccessivi problemi né su un fronte né sull'altro, con la logica conseguenza di una gara interessante e che sarà l'ennesimo rodaggio in vista della fase decisiva.

Queste le probabili formazioni (in parentesi il numero delle maglie). *Hurlingham:* Ritossa (5), Paterno (8), Scolini (9), Oeser (10), Baiguera (11), Meneghel (12), Iacuzzo (14), De Vries (15), Zorzenon (16), Forza (20). *Vidal:* Maguolo (4), Pistollato (5), Rossi (6), Campanaro (7), Bolzon (8), Generali (10), Facco (11), Gracis (13), Moretuzzo (14), Darnell (15).

S. B.

Gli sciatori azzurri per la tournée Usa

MILANO — Terminati i campionati italiani assoluti a Sansicario, la Coppa del Mondo riprende con la tournée statunitense. Il programma prevede sei gare che si disputeranno nei centri di Stratton Mountain e Waterville Valley.

Stratton Mountain: 2 marzo, slalom gigante femminile; 3 marzo, slalom gigante maschile; 4 marzo, slalom speciale femminile; 5 marzo, slalom speciale maschile.

Waterville Valley: 6 marzo, slalom gigante maschile; 7 marzo, slalom gigante femminile.

Per la trasferta statunitense la direzione agonistica della Fisi ha selezionato i seguenti atleti: Claudia Giordani, Wanda Bieler, Daniela Zini, Mariarosa Quario, Gustavo Thoeni, Piero Gros, Paolo De Chiesa, Franco Bieler, Peter Mally, Mauro Bernardi, Bruno Noeckler e Fausto Radici.

Le squadre partiranno il 26 febbraio alle 13.30 dall'aeroporto milanese della Malpensa. Il ritorno è previsto per l'8 marzo.

GIULIANO SERVIZI

Il Centro Giuliano Servizi organizza dei corsi di pattinaggio per giovanissimi. Gli interessati possono rivolgersi nella sede sociale di viale XX Settembre 101 (tel. 51272).

ATTESE NEL POMERIGGIO LE DECISIONI DEL GIUDICE

Marcato e Bartolini riempiono l'infermeria

Ancora guai per Tagliavini. Oltre a Lucchetta, che ha la caviglia ingessata da una settimana, e ad Andreis al quale è stato applicato l'altro giorno il gesso al ginocchio sinistro, l'infermeria alabardata ospita da ieri altri due giocatori. Si tratta di Marcato e di Bartolini. Il centrocampista, per una infiammazione ai muscoli di un polpaccio dovrà osservare ancora un paio di giorni di riposo e potrà riprendere solo alla fine della settimana. Bartolini si è infortunato ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore nel corso della partitella.

Il portiere, che non giocava tra i pali, si è prodotto una contrattura alla gamba destra. Non dovrebbe trattarsi di cosa grave anche se l'esatta entità del malanno la si conoscerà solo stamane, dopo cioè che il giocatore sarà stato visitato.

Non nasce quindi sotto i migliori auspici la trasferta di domenica a Sant'Angelo Lodigiano. La Triestina proseguirà nella mattinata la preparazione e domani pomeriggio disputerà la consueta partitella contro la squadra «Primavera».

La Triestina è in attesa di conoscere la deliberazione del giudice sportivo in merito agli incidenti verificatisi al termine dell'incontro di domenica contro il Bolzano e protrattisi per un paio d'ore. I provvedimenti che verranno adottati si conosceranno nel tardo pomeriggio. Sembra comunque da escludere la squalifica del campo; la società alabardata dovrebbe cavarsela con una pesante ammenda e probabilmente con una diffida. Oggi la società alabardata saprà anche se dovrà disputare mercoledì prossimo il recupero sul campo dell'Omegna.

Pesanti provvedimenti del giudice dilettanti

Pesanti provvedimenti sono stati adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito alle partite disputate per i maggiori campionati dilettanti. L'avv. Repich ha sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Lorenzut del San Pier d'Isonzo. Tre giocatori sono stati sospesi per uno o due anni per aver tentato di aggredire l'arbitro. Si tratta di Redigonda del Feletto squalificato sino al 12 febbraio 1980, Feruglio del Feletto sospeso sino al 12 febbraio 1979 e Negri del Prata squalificato sino al 29 gennaio 1979.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Formentin e Romano (Maranese), Buttò (Ronchis), Caffueri (Zaule), Chizzo e Grion (Torriana), Iacuzzi (Sanvitese), Giacomello (Vival Rauscedo), Benedetti (Basiliano), Stabile (Trivignano), Cappellaro (Gemonese), Ciacchi (Fortitudo), Nardi e Pipolo (Ricr. Maniago), Bianchi (Tiezzese), Maluta (Ghiranova), Riva (Artenlese), Tomasini e Pallavicini (Torreanese), Antonutti (Feletto), Codeluppi (Cividalese), Cargnello (Ronchis), Venturini (Lib. Variano), Tomè (Ricr. Maniago), Borin (Ceolini), Fradolin (Vi. Ba.Te.), Boer (Ghiranova), Picco (Cisterna), Mauro (Torreanese), Passoni (Mar.Ter), Cosolo (San Pier d'Isonzo);

squalifica due giornate: Pignat (Sacilese), De Grassi (Gradese), Pinzini (Percoto), Cignacco (Gallianese), Tosetto (Feletto), Baruzzini (Rivolto), Campaner e Bellomo (Pravisdomini);

squalifica tre giornate: Belligoi (Aurora Remanzacco), Rossetti (Pravisdomini).

Ammende di 200 mila lire sono state inflitte alla Malanese e al Feletto per comportamento scorretto e offensivo dei propri sostenitori.

DOMANI SERA ASSEMBLEA ELETTIVA

Tennis Club Triestino

I soci del Tennis Club Triestino si riuniranno domani sera in assemblea nella sede di Padriciano. L'assise del massimo sodalizio tennistico cittadino avrà inizio alle ore 20.30 in prima o alle ore 21 in seconda convocazione e si suddividerà in due parti, una ordinaria e l'altra a carattere straordinario. E' un'assemblea che riveste particolare importanza per la vita del T.C. Triestino. Il club biancoverde, dopo le dimissioni presentate un paio di mesi fa dal consiglio direttivo presieduto dal notaio Pastor che è rimasto in carica esclusivamente per l'ordinaria amministrazione, dovrà provvedere alla nomina del nuovo governo che reggerà le sorti del sodalizio del prossimo triennio.

E' un'assemblea importante, abbiamo detto, non fosse altro perché il c.d. che verrà eletto dovrà provvedere con sollecitudine a varare fra le altre cose il programma dell'attività per il corrente anno, considerato che la stagione bussa ormai alle porte. L'eredità del notaio Pastor dovrebbe venir raccolta dall'ing. Dario Presel il quale capeggia l'unica lista di candidati che è stata resa nota. Nel nuovo consiglio direttivo, da quanto risulta, dovrebbero entrare a far parte alcuni personaggi che figuravano anche in quello precedente, fra i quali Elio Visintin che potrebbe ricoprire la vicepresidenza e il dott. Livio Bonivento che assolverebbe l'incarico di direttore sportivo.

Nella parte ordinaria verranno lette le relazioni morale e finanziaria dal notaio Pastor e quella sull'attività sportiva che verrà svolta dal dott. Bonivento; la parte straordinaria prevede l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

RINVIO ROSANDRA

E' stato posticipato a mercoledì prossimo il recupero dell'incontro Rosandra-Zaule per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria.

OGGI ALLE 15 IN FLAVIA RICUPERO CHE VALE UN PRIMATO

Ponziana - Manzanese: fuoco!

Un recupero importante e per certi aspetti decisivo verrà giocato oggi in via Flavia con inizio alle ore 15. Si tratta di Ponziana-Manzanese, gara valida per il girone B della Prima categoria. Una partita che i biancocelesti vogliono vincere per rimettere in gioco il primato e per «svegliare» l'interesse del torneo addormentato dalla strapotenza della squadra friulana.

La compagine di Corolli guida con tre lunghezze di vantaggio sulla Stock e quattro sullo stesso Ponziana. Alla Manzanese, quindi sarebbe sufficiente ottenere un pari, cosa che le consentirebbe di guardare gli avversari con sufficiente tranquillità nelle nove partite che rimangono da disputare.

Per il Ponziana questa sfida capita in un momento difficile, considerate le numerose assenze. La squadra del presidente Zagaria, tuttavia, ha dimostrato di non temere le avversità e anche in questo elettrizzante scontro getterà tutto il suo coraggio. Naturalmente i favori del pronostico vanno alla capolista che ha dimostrato un'ottima intelaiatura di squadra e una notevole esperienza che le permette di controllare il gioco avversario.

Il Ponziana nelle partite che contano è capace di superarsi: la gara è delle più ardue ma i biancocelesti intendono compiere un piccolo miracolo, anche in condizioni non certo ideali. L'incontro «impossibile» di domenica scorsa con il Ronchi ha frenato la voglia del gol di Starc, Meiacco e Vivoda che si ripromettono oggi di saldare il conto con tanto di interessi. Buoni propositi che andranno a cozzare contro la decisione della più forte difesa del campionato. Gli uomini di Corolli, infatti, finora hanno subito soltanto nove reti e in effetti davanti all'ottimo Ruffini fanno buona guardia i vari Clocchiatti, Passoni e Grazzolo. Sarà importante il duello a centrocampo dove il Ponziana dovrà fare molta attenzione al validissimo Pellizzari e a quel Bidoggia che sa costruire ma anche realizzare, come è accaduto sabato scorso contro il Portuale.

Cinque squadre regionali nella Serie B di baseball

Cinque squadre del Friuli-Venezia Giulia si presenteranno quest'anno al «via» al campionato di serie B di baseball. Si tratta del Vivai Busà, Ronchi B.C. e Vini Il Castello di Buttrio oltre alle neo promosse Chiarbola e Tergeste. Le squadre regionali, che hanno tempo per formalizzare l'iscrizione sino a sabato, dovrebbero venir incluse nello stesso raggruppamento unitamente al Padova B.C., Vicenza e B.C. Bolzano.

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 500 68 71 72, 124 Special 71 73, 128 74, Nsu Prinz 72, R 15 73, R 4 74, R 5 76, Alfa 2000 73, Alfasud 76, Alfetta 1800 74, Mini 1001 72, MK 2 68, MK 3 70 71, A 112 71 73 77, Citroen GX 74, Mazda 1300 75, Skoda 100 77, Simca 1000 Special 73, Simca 1307 76, Peugeot 104 73, 204 71, 304 73, 304 coupé 71, 204 Break Diesel 74, 504 Commerciale Diesel 73, 504 74, 504 coupé 71 72.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

G. Braico

IMPIANTI ELETTRICI IDROSANITARI CIVILI ED INDUSTRIALI VASTO ASSORTIMENTO

CERAMICHE RUBINETTERIE MOBILI E ACCESSORI PER BAGNO

Trieste, via D'Alviano 90, tel. 734394

RA.M.E.T. di C. PESAMOSCA

per le Vostre ceramiche...

Via Bartoletti 2 - tel. 793721

al 24

viale XX Settembre 24

I PIU' BEI REGALI

IN PORCELLANA, ONICE CRISTALLO LAMPADARI DI MURANO IN STILE E MODERNI

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua **CITROËN** da **fulvioBacchelli** CONCESSIONARIO **UNIVERSALTECNICA** via Machiavelli 3

ARTIGIANI! alla **TECNO FERRAMENTA**

tutto quello che vi serve dalla vite alla macchina utensile

A PREZZI E CONDIZIONI SPECIALI

Via Flavia 7 - Telef. 811294
Via Coroneo 17 - Tel. 761913

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

ALFAROMEO 2000 berlina 1976 colore blu pervinca metalizzato motore in garanzia vendesi Concessionaria MURATTI, tel. 826644. 3504 Q

ALFASUD 1976, perfettissima, unico proprietario vende Concessionaria Peugeot, telefono 810214. 3497 Q

ALFETTA 1.6 1975 colore blu in garanzia vendesi. Concessionaria MURATTI, tel. 826644. 3504 Q

AUDI 80 GL 4 porte 1973 uniproprietario vende permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

AUTOCCASIONI vende 128 2 p 71, 128 coupé 1300 1973, A.R. 1300 68, 850 S 70, A 112 Fulvia coupé 68, Citroen DS 20 70, Renalt 5 74, 750 68, A 111 72, 124 S 70, Opel 1700 68, visibile via B. Casale 7, tel. 826084. 1720 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13; Lancia 2000 '72, Beta coupé 1.6 '76, Fulvia coupé '70, Alfa 2000 '72, GT 2000 '72, Giulia '74-'69, Fiat 128 '72-'70, coupé '72, X 1.9 '73, 112 '70, 126 '76-'74, 850 pullmino '74-'71, Furgone '69, 500 '68, 125 S '69, Escort '73, 940 '72, Mini '72-'70-'68, Cooper '71, 850 coupé '70. 3409 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: A.R. 2000, km 32.000; 1750, Alfasud, 1300 TI. A 112 E, Audi 80 L '77, 124 coupé, 124 spider, 124 special, 128, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali rateazioni da L. 50.000. 3408 Q

A 112 1976 unico proprietario perfettissima vende Concessionaria Peugeot, tel. 810214. 3497 Q

BETA coupé 1600 1976 vendesi. Telefonare (0481) 75100 15-19 feriale. 163 Q

CITROEN GS 1976 5000 km uniproprietario rossa bellissima vende in garanzia Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

CITROEN Dyane 6 fine 1976 colore beige in garanzia vendesi. Alfa Romeo MURATTI, tel. 826644. 3504 Q

CONCESSIONARIA vende Passat TS 1974 in perfette condizioni con impianto gas antinebbia. Visibile Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

CX Pallas '77 bianca perfetta vende in garanzia Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

DYANE ottima 800.000 vendo. Telefonare 73356 Monfalcone. 175 Q

DUNE Bagghi 1973 visibile via Brigata Casale 7, tel. 826084. 1720 Q

FIAT 500 1975 20.000 km come nuova vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, tel. 811235. 3497 Q

FIAT 500 L anno 1970 ottime condizioni vendesi. Telefono 828156. 3513 Q

FIAT 126 tetto apribile 1976 uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

FURGONE Renault anno 1973 perfetto. Tel. 826759 ore ufficio. 1720 Q

GIULIA nuova super 1300 1975 fine, motore in garanzia vendesi. Concessionaria MURATTI, tel. 826644. 3505 Q

GOLF 3 porte uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-2 Q

LANCIA Beta berlina 1976 con impianto gas; Lancia Beta coupé 1976 con autoradio vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

MOTORE Volkswagen 25.000 tipo furgoncino vendesi. Telefono 773683 occasione. 3513 Q

PEUGEOT 504 DL 1975 uniproprietario 38.000 km perfetta con garanzia vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

PRIVATO vende Simca LS novembre 1975 in perfette condizioni. Telefonare al 51400 chiedere di Dino. 3522 Q

RENAULT 5 1974 visibile via Brigata Casale 7, tel. 826084. 1720 Q

R 5 '73 perfetta privato vende eventuali dilazioni. Telefono 791373 ore pasti 13-15. 3533 Q

VENDO permuto 128 2 p. 1972. Visibile Aquilinia 33 di fronte distributore Total. 3500 Q

VENDO Vespa 50 special 6 mesi. Telefonare tutti i pomeriggi, tel. 568845. 3503 Q

UNIPROPRIETARIO vende 127 anno 1972 48.000 km occasione. Tel. 628156. 3513 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348, «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: 2000 berlina '76, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, Giulia 1300 super '75-'71, Alfasud sprint '77, Alfasud TI '75, Alfasud lusso '76-'75, Alfasud normale impianto gas '74-'73; FIAT 124 special impianto gas '73, 127 '73, 127 Lucciola 4 porte '74, 128 3 p '76; AUTOBIANCHI A 112 Elegant '74, 112 Abarth 58 HP '74; INNOCENTI Mini 1000 familiare '73, Mini Cooper 1300 '72, Y 5 '72; CITROEN Dyane 6 '76; SIMCA 1000 rallye '74, 1000 GLS '72; Fiat 850 FURGONE promiscuo 8 posti. Garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! 3492 Q

2000 A.R. 1975 45.000 km uniproprietario. Tel. 826084. 1720 Q

10.000 km Simca TI 5 porte 1977 causa malattia vendesi 1 milione in meno prezzo listino, anche dilazionando. Visibile autorimessa, Combi 19. 3539 Q

la parete per la vasca da bagno

BREMA ARREDAMENTI

VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CERCASI negozio abbigliamento o altra attività o locale vuoto centrale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28 E, 34100 Trieste. 499 R

VENDESI via Matteotti locale uso negozio mq 45, tel. 64582. T.A. 510 R

VENDESI bar superalcoolici ben avviato, telefonare mattinata al 728283. 3445 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT condominio parco Villa Revoltella, ultimissime disponibilità, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, unico due stanze, cucina, bagno. Contanti 10.000.000, resto mutuo, San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT costruzione nuova zona San Giusto Commerciale, varie grandezze tutti comforts visione progetti, San Lazzaro 3 tel. 68810. 3314 S

A. ACIT bellissimo appartamento nuovo zona panoramicissima salone due stanze, cucina, doppi servizi, vendesi San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT Garibaldi zona, vendesi appartamento da restaurare 2 stanze, stanzino, cucina, wc, 11.800.000, altro via Ginnastica adatto ambulatorio, ufficio, abitazione, tre stanze, cucina, wc. Carlcalberto 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, ascensore, centralnafta. Via S. Michele 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 15.000.000. Via Commerciale 2 stanze, cucina, wc, 14.000.000. Via Tesa 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 18.000.000, San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT Rossetti (zona) vendesi bellissimo appartamento, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, tutti comforts, libero San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT villa anche arredata vendesi 130 mq abitabili. 4.000 mq terreno recintato, San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT casetta da restaurare, zona Roiano alta, 3 stanze, cucina, wc, terreno, San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

ACQUISTEREI STABILE intero vecchio con 10-20 appartamenti, pagamento contanti. Scrivere Publikompass n. 19 E, 34100 Trieste. 3301 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze vendonsi liberi 3.800.000 acconto, rimanenza mutuo. Visitare S. Giacomo Frausin 22 terzo piano ore 15.30-17. 3495 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. 3529 S

APPARTAMENTI diverse grandezze consegna imminente, nuovo complesso residenziale, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, zona asservita da negozi, scuole, linee autobus, impresa vende, tel. 815213 14.30-18.30. 3321 S

APPARTAMENTO modesto camera cameretta cucina San Giacomo da restaurare vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 3525 S

APPARTAMENTO Murat 2 camere cameretta cucina casa decorosa ammezzato adatto a professionista soleggiato vendo. Bonzanini. Tel. 37915. 3525 S

APPARTAMENTO Duino in palazzina seminuovo giardino salone 2 camere cucina garage riscaldamento ammezzato vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 3525 S

AQUILINIA versante Muggia progetto approvato oneri corrisposti 8 appartamenti vendesi 45.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta 35/E - 34100 Trieste. 3516 S

ATTICI panoramici consegna estate rifiniture accurate, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento, impresa vende, tel. 815213 14.30-18.30. 3321 S

CASETTA con 2 appartamenti 2 camere cucina bagno vendesi. Tel. 793090. 3526 S

CENTRALE 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano casa ristrutturata vende 20.000.000 mutuo approvato — Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3465 S

CERCO in acquisto pagamento contanti appartamento libero 2 3 stanze, servizi, qualunque zona Scrivere Publikompas n. 14 E, 34100 Trieste. 3301 S

COMMERCIALE iniziata costruzione appartamenti in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza posto macchina cantina vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3465 S

G. CENTRALE matrimoniale cucina bagno autoriscaldamento vendesi 12.500.000 ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68753. 3477 S

GIARDINO Pubblico vendesi appartamento camera cucina cameretta bagno 13.000.000. Tel. 793090. 3526 S

GRADISCA in palazzina nuova costruzione vendonsi appartamenti tre stanze cucina servizi garage consegna settembre 1978. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481 - 99954. 144 S

GRIGNANO Trieste vendesi edificio con entrata sulla strada Trieste-Venezia. Scrivere a Publikompass Cassetta 4-F, 34100 Trieste. 3212 S

IL QUADRIFOGLIO vende Villa Revoltella soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi lussuoso; altro Valmaura TV piano 2 matrimoniali soggiorno-cucinino bagno poggiolo 24.500.000. Tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende Muggia rustico da ristrutturare circa 90 mq prezzo interessante. Tel. 772737. 12/2 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comfort, diverse grandezze, facilitazioni di pagamento, telefono 815213 14.30-18.30. 3321 S

ININTERMEDIARI vendesi casa centro Muggia possibilità di riedificazione o restauro. Scrivere a Publikompass Cassetta 16-E, 34100 Trieste. 3321 S

ININTERMEDIARI vendonsi locali affari zona Valmaura, usi molteplici. Tel. 815213 14.30-18.30. 3321 S

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamenti piccoli, medi rispettivamente 16 milioni, 22 milioni. OCCASIONE centralissimo 100 mq 21.500.000. Tel. 41569. 172 S

NEGOZIO libero 2 fori con gabinetto passo carraio facilitazioni pagamento vende privato. Tel. 31021. 3495 S

OPICINA terreno 1.000 mq progetto villa approvato vendesi 29.000.000. 766676 ufficio.

PADRICIANO casa vuota con terreno vendo. Scrivere a Publikompass cassetta 36/E-34100 Trieste. 3516 S

PRIVATO cerca appartamento da acquistare soggiorno due stanze servizi casa recente se prezzo interessante. Telefono 823919. 12/2 S

S. ANDREA libero vista mare 4 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio cantina centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3465 S

VIA CADORNA 14 ULTIMO appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizio, 13.500.000 trattabile. CONTANTI 6.500.000 rimanenza mutuo. MANSARDE OCCUPATE 3 stanze, cucina, wc, con possibilità bagno. Lire 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 14.30-15.30. Informazioni telefonare 750777. 3301 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMI appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, wc, camerino per bagno. 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 17. Informazioni telefonare 750777. 3301 S

VIA SORGENTE 3 (pressi Carducci) appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno. 13.000.000. Trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 3301 S

VIA SORGENTE 3 (pressi Carducci) appartamenti occupati camera, camerino cucina, cucina, servizio. 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI lire 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 12.30. Informazioni telefonare 750777. 3301 S

VILLA città splendida vista mare due appartamenti indipendenti 220 mq ognuno grande garage cantine tutti confort moderni vastissimo giardino vendesi anche singolarmente. Tel. 791274. 501 S

ZONA Malchina rustico da restaurare 4 stanze mansarda servizi senza terreno vendesi 18.000.000. 766676 ufficio. 3523 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

PASTORI tedeschi purissimi con pedigree visibili genitori vendonsi Opicina, Carsia 51. Tel. 211610. 3510 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA vela cabinata senza patente «Alpa 5,70» nuova prezzo occasione. Adriaboats Grumula 2. Tel. 775606. 3348 Z

ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconto fino 20% ancora pochi modelli omaggio veranda e stufa concessionaria Elnagh Opicina, Statale 202. Tel. 211610. 3510 Z

Navi e Marinai
uomini e avventure dell'Italia sul mare

Storia della navigazione e della Marina, dalla vela al vapore, dall'unità d'Italia ai lanciamissili. Le avventure, i protagonisti, le guerre, le divise, le bandiere, le navi di ogni epoca.

Più di 2.500 illustrazioni: il più ricco corredo visivo mai pubblicato.

I documenti degli Archivi Militari italiano, inglese e tedesco.

I grandi navigatori di ieri, gli esploratori, le Repubbliche Marinare.

Una pubblicazione unica e irripetibile, edita **in collaborazione con il Ministero della Marina Italiana.**

48 fascicoli settimanali da raccogliere in 4 volumi

in edicola il 3° fascicolo e in regalo una stampa della pirofregata "Giuseppe Garibaldi."

Direttore: Silvio Bertoldi.

distribuzione RIZZOLI editore

diecimila soltanto diecimila lire al mese
(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una serie di elettrodomestici,** o **l'impianto ad alta fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASSAD AL CREMLINO

Armamenti dell'Urss alla Siria

MOSCA — Il presidente siriano Assad ha avuto ieri al Cremlino con il Presidente sovietico Breznev un colloquio che la agenzia «Tass» definisce «uno scambio di opinioni completo e costruttivo». Al colloquio hanno partecipato anche il primo ministro sovietico Kossighin e il ministro della difesa Ustinov.

Nel brindisi pronunciato nel corso della cena offertagli in serata, Assad ha detto che «una coincidenza dei punti di vista si è manifestata su tutti i problemi discussi».

Breznev, da parte sua, ha ribadito la posizione sovietica sul Medio Oriente e la condanna della iniziativa egiziana «sulla via degli accordi separati con Israele». Il governo egiziano, secondo Breznev, ha preso l'iniziativa unilaterale di «rinunciare a una posizione panaraba dopo l'altra» ed ha provocato gravi danni alla lotta degli arabi contro la "aggressione israeliana"».

La «Tass» non fornisce particolari sul contenuto del colloquio svoltosi al Cremlino; ma la presenza di Ustinov suggerisce l'ipotesi che uno degli argomenti principali della conversazione sia stata la fornitura di altre armi sovietiche alla Siria, cosa che del resto si comprendeva chiaramente dalla lettura della stampa siriana prima della partenza di Assad.

Nel brindisi serale, Breznev ha detto che il ruolo che la Siria svolge in Medio Oriente è «altamente apprezzato», aggiungendo che i recenti vertici arabi antiegiziani svoltisi a Tripoli hanno goduto dell'appoggio dell'Unione Sovietica.

«Siamo lieti — ha risposto Assad — che la posizione di durezza assunta dalla Siria e da altri paesi arabi per il perseguimento della pace, della giustizia e della libertà trovi l'appoggio e l'aiuto dei paesi socialisti, guidati dall'Unione Sovietica».

La nuova missione di mediazione del segretario di stato aggiunto americano per gli affari del Medio Oriente, Alfred Atherton, si è intanto iniziata con un colloquio di due ore con il ministro degli esteri israeliano Dayan.

UN ALTRO DISSIDENTE arrestato nell'Urss

MOSCA — Pyotr Vins, uno dei componenti del gruppo ucraino «Helsinki» per il controllo della politica sovietica in tema di diritti umani, è stato arrestato. L'accusa è di trasgressione all'ordine ufficiale di trovarsi un lavoro. Lo ha reso noto il leader della dissidenza Andrei Sakarov. L'accusa contestata a Vins comporta la condanna a un massimo di due anni di campo di lavoro.

Vins ha 23 anni. Suo padre, Georgy, capo della setta battista sovietica, sta scontando cinque anni di carcere inflittigli in base all'accusa di aver incitato cittadini a compiere atti illegali. Ultimamente, Pyoth Vins era stato detenuto trenta giorni per resistenza all'arresto.

Sakarov ha inoltre reso noto che il suo figliastro, Alexei Semonov, ha ottenuto il visto di emigrazione. Il giovane, che ha 22 anni, conta di raggiungere in aereo Roma oggi, prima di trasferirsi negli Stati Uniti.

CESSATE IL FUOCO in vigore nel Ciad

NDJAMENA — Pausa nella guerra civile del Ciad, che da 16 anni oppone le tribù nomadi e musulmane del Tibesti al potere centrale, dominato dai negri animisti o cristiani del Sud. L'Agenzia di stampa ciadiana ha annunciato i fatti che il cessate-il-fuoco è ufficiale ed effettivo, sia sul fronte settentrionale, sia su quello orientale, fra le truppe governative del generale Malloum e le forze ribelli del «Fronte di liberazione nazionale» (Frolinat).

■ SEDUTA — Il Senato Usa ha tenuto ieri una seduta a porte chiuse in relazione al dibattito sulla ratifica dei trattati per il Canale di Panama, discutendo le accuse mosse al presidente panamense Omar Torrijos e alla sua famiglia di responsabilità nel traffico internazionale degli stupefacenti.

IMMUTATA L'INTRANSIGENZA SOVIETICA SUI DIRITTI

Il blocco di Breznev sull'assise di Belgrado

La conferenza europea verso un sostanziale fallimento per l'impossibilità di un accordo sul documento finale

BELGRADO — Il Presidente sovietico Breznev ha risposto negativamente agli appelli del Presidente jugoslavo Tito e di quello francese Giscard d'Estaing per un ammorbidimento della posizione di Mosca alla conferenza di Belgrado. Lo hanno riferito fonti diplomatiche di paesi neutrali. Si accentua così il pessimismo circa la possibilità di una conclusione unanime e costruttiva della conferenza.

I lavori a Belgrado sono bloccati — come noto — per il rifiuto sovietico di aderire a un documento conclusivo che contenga valutazioni sui processi, o regressi, verificatisi nel campo dei diritti umani e per altre questioni, dall'epoca della firma degli accordi di Helsinki.

I paesi occidentali sono scesi a loro volta, in lizza, presentando un progetto di documento di chiusura che ha ben poche probabilità di essere approvato, ma che serve almeno a puntualizzare la loro posizione.

Il documento ribadisce, infatti, con forza, le tesi occidentali in favore di una totale attuazione dei dieci principi di Helsinki, e, in particolare, di quelli che impongono il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; l'Unione Sovietica, per bocca del suo capo delegazione Vorontzov, lo ha immediatamente respinto affermando che «semina discordia e animosità».

Vorontzov ha pronunciato un discorso molto duro e lungo, nel quale non ha però mai pronunciato l'espressione «diritti dell'uomo».

Egli ha detto che il progetto è inaccettabile, non solo per l'Urss, ma per molti altri paesi, perché non è altro che, «un continuo intervento negli affari altrui e un tentativo di riscrivere l'atto finale». Egli ha poi denunciato la «visione di blocco» che, a suo parere, ispira il documento, affermando che così facendo si sabota lo spirito di cooperazione che si era affermato a Helsinki.

A Vorontzov hanno risposto i capi delle delegazioni di Gran Bretagna e Repubblica federale tedesca. Il primo ha chiesto dove sia l'ingerenza negli affari altrui, se il documento occidentale non nomina alcun paese, ed ha ricordato che anche l'atto finale contiene l'affermazione dei diritti dell'uomo. Il secondo ha negato che il documento contenga soltanto le idee degli occidentali: «Ci siamo piuttosto ispirati al testo dei neutri e dei non allineati, completandolo dove necessario, ha detto, e per quanto riguarda i contatti umani abbiamo cercato soprattutto di rendere più accettabile il destino di tutti gli uomini che soffrono».

In questa situazione, l'unico sbocco della conferenza sembra essere quello, prospettato fin dall'altro ieri dal delegato svizzero, di un documento «breve e sobrio», che si limiti a ricordare per sommi capi quanto è avvenuto a Belgrado, senza nemmeno sfiorare i temi politicamente più impegnativi: una soluzione di compromesso, che non basterà certo a mascherare il fallimento della riunione.

Lo scopo dei presentatori del documento occidentale è stato sottolineato al corrispondente dell'agenzia Ansa dal capo della delegazione italiana, ambasciatore Alberto Cavaglieri.

Questi ha posto in rilievo che allo stadio attuale dei lavori, il progetto non tende tanto a fornire nuovi elementi di negoziato, quanto a riassumere e a mettere agli atti della conferenza, le posizioni dei paesi occidentali, presentando in maniera organica quanto, in base alle loro concezioni, un documento conclusivo dovrebbe contenere, sulla base delle valutazioni e delle proposte avanzate dalle varie delegazioni.

Cavaglieri ha aggiunto che il nuovo documento occidentale ben si concilia con quello dei neutrali e dei non allineati, che per la delegazione italiana ha sempre costituito una equilibrata base di negoziato per l'elaborazione, con opportuni ritocchi, del documento conclusivo della conferenza.

Esso trova anche importanti punti di convergenza — ha aggiunto il capo della delegazione italiana — con il più sintetico progetto che una lodevole iniziativa francese aveva portato all'attenzione della conferenza: iniziativa questa, che come quella dei neutrali, non ha potuto produrre i risultati auspicati, poiché alcuni paesi sono rimasti attestati sulle loro posizioni e sono partiti da una concezione unilaterale che non ha consentito di procedere a sufficienti elaborazioni.

■ CONDANNA — Un lituano è stato condannato a morte per collaborazionismo coi tedeschi durante la guerra, dalla corte suprema della Repubblica sovietica baltica di Lituania.

ASSICURAZIONI A WASHINGTON

Mengistu non vuole invadere la Somalia

Un appello di re Kaled agli stati arabi perché appoggino subito Mogadiscio

WASHINGTON — La Casa Bianca ha comunicato ieri che l'Etiopia ha assicurato al presidente Carter che essa non intende varcare il confine con la vicina Somalia nel conflitto che oppone i due paesi nell'Ogaden.

Come è noto, diversi giorni fa, gli Stati Uniti avevano ammonito l'Etiopia affermando che, in caso di invasione della Somalia, sarebbero stati costretti a rivedere la propria politica di neutralità.

L'assicurazione etiopica è un risultato della missione ad Addis Abeba di David Aaaron, lo speciale emissario di Carter inviato la scorsa settimana nella capitale etiopica. «Il presidente ha ricevuto una assicurazione personale da parte del colonnello Mengistu, capo del governo etiopico, il quale ha dichiarato che l'Etiopia non intende attraversare la frontiera con la Somalia», afferma il comunicato della Casa Bianca.

Il portavoce presidenziale Jody Powell ha inoltre detto: «Al fine di provvedere un miglior canale di comunicazioni fra Etiopia e Stati Uniti, il governo etiopico ha informato Aaron della propria disponibilità a un'intesa nel prossimo futuro, per ricevere un nuovo ambasciatore americano». Gli Stati Uniti non hanno un ambasciatore ad Addis Abeba dal maggio 1976.

Centinaia di profughi somali dell'Ogaden si sono rifugiati — intanto in questi giorni a Giggiga — dove si trovano le retrovie degli insorti — per sfuggire alle massicce incursioni aeree etiopiche, che hanno distrutto le loro case e il loro bestiame. Ottocento persone, in maggioranza donne e bambini, sono ricoverati in un ex accampamento militare etiopico all'immediata periferia di Giggiga. Altri gruppi hanno trovato asilo in diversi alloggiamenti o sono riparati in territorio somalo, che dista da qui un centinaio di chilometri.

I profughi provengono tutti da villaggi intorno all'antica città fortificata di Harrar, dove da alcuni mesi si sta combattendo la battaglia più importante fra etiopici ed insorti somali per il possesso dell'Ogaden.

I profughi atti alle armi vengono addestrati e inviati sui fronti di guerra: si tratta di gente che ha trascorso la propria vita in quella regione ed è utilissima per la profonda conoscenza che ha del terreno e delle tattiche etiopiche.

Le incursioni aeree etiopiche contro i villaggi ha, secondo gli osservatori, lo scopo di demoralizzare la popolazione civile dell'Ogaden, che parteggia apertamente per i guerriglieri.

Re Kaled d'Arabia ha chiesto frattanto che i paesi arabi appoggino la Somalia e che lo accordino rapidamente un aiuto efficace. Il messaggio del sovrano saudita è stato indirizzato al segretario della lega araba, che lo ha immediatamente diffuso ai paesi membri di tale organizzazione.

PRESENTATO A PARIGI

Un manifesto per l'Europa delle libertà

PARIGI — «Incitare a pensare, a esprimersi e ad agire insieme agli intellettuali abitanti in Francia e decisi a difendere il pluralismo ideologico, la diversità, l'autenticità e la spontaneità della cultura; estendere questa volontà e questa riflessione agli intellettuali di tutta l'Europa»: sono gli obiettivi di un «Comitato degli intellettuali per l'Europa delle libertà», il cui manifesto programmatico ha raccolto l'adesione di 120 scrittori e artisti, fra cui Raymond Aron, Arrabal, Abel Gance, Jean - Marie Domenach, Eugène Ionesco, Claude Mauriac, Jean d'Ormesson e Arthur Rubinstein.

In una conferenza stampa a Parigi, il Comitato ha perorato la causa di una «deontologia della distensione», indicando che questa dovrebbe essere fondata sulla stretta applicazione degli accordi di Helsinki, precisando che aderisce al concetto della dottrina sovietica — secondo cui distensione non è sinonimo di fine del conflitto ideologico — reclamando quindi che cessi, in base al principio della reciprocità, lo squilibrio di una situazione in cui l'Est rifiuta all'Ovest il diritto di critica.

LE IMPRESSIONI DEI DIPLOMATICI RIENTRATI DA PHNOM PENH

La Cambogia paese fantasma

BANGKOK — L'erbaccia che cresce per le strade di una città che non molto tempo fa era una delle più caotiche capitali del mondo, templi senza monaci e senza fedeli, la magnificenza delle rovine di Angkor, gli scarafaggi nel letto.

Queste sono alcune delle impressioni ricavate da diplomatici che hanno avuto l'opportunità di dare uno sguardo nella società ultra-rivoluzionaria della Cambogia comunista.

Negli ultimi mesi, un numero crescente di delegazioni straniere sono state invitate a sollevare il velo di segretezza in cui la Cambogia si è avvolta dopo la sconfitta del governo filo-americano, 34 mesi fa. Tra i visitatori vi sono stati scandinavi, thailandesi, birmani e malesi.

L'ambasciatore danese in Cina, Kjeld Mortensen, ha definito la Cambogia un «paese fantasma». I negozi vuoti, case di abitazione ed edifici pubblici sbarrati, pochissime le persone anziane per le strade. Mortensen e altri visitatori hanno notato che qualsiasi attività lavorativa a Phom Pehn è svolta dalle «Brigate del lavoro», composte da giovani e giovanissimi dai 10 ai 20 anni di età. Fanciulli sono stati visti mentre caricavano fucili «AK-47» di fabbricazione cinese più lunghi di loro.

Secondo i diplomatici, la popolazione attuale di Phnom Pehn va da un minimo di 10.000 a un massimo di 50.000 abitanti. Sono cifre agghiaccianti, se si pensa che alla fine della guerra nella città erano stipate tre milioni di persone.

Il vice primo ministro Ieng Sary ha di recente dichiarato a una delegazione straniera, che circa 2.000 persone erano decedute durante la massiccia evacuazione dell'intera popolazione della città verso le campagne dopo la guerra. Lo stesso numero di persone morirono per malattia e disagi. Dalla voce dei profughi e di qualche fonte diplomatica, sono state invece centinaia di migliaia le vittime in questi ultimi tre anni.

A Phnom Penh, un gruppo di ambasciatori scandinavi ha notato che soltanto cinque ciminiere di fabbriche tradivano con il fumo una attività lavorativa. Un'altra delegazione riferisce di aver notato lungo il Mekong pochissimi pescatori intenti a manovrare le reti.

Per le strade della città ormai invase dalle erbacce, non ci sono macchine private, ma soltanto autocarri addetti al trasporto di merci. La gente sembra triste. Tutti vestiti nello stesso modo, con i pantaloni blu scuro o neri e la blusa. Identico abbigliamento per uomini e donne. Poche ragazze, in particolare, appaiono pallide per la mancanza di cosmesi. Di sera, pochissime le insegne al neon e nessuna di esse di carattere commerciale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente è mancato

Alfonso Tomasi

Lo piangono la mamma, il fratello EDELIO con la moglie, i cognati, zia ANGIOLINA e figlia.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 11 dal Cimitero S. Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 22 febbraio 1978

MARIA PERIZZI, e i figli NINO e TULLIO, profondamente addolorati per l'improvvisa e immatura scomparsa del caro nipote e cugino

Alfonso Tomasi

sono affettuosamente vicini a ASSUNTA e EDELIO.

Trieste, 22 febbraio 1978

I collaboratori della ditta Giovanni Perizzi partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Alfonso Tomasi

Trieste, 22 febbraio 1978

Addolorati piangono il loro collega e amico

Alfonso

— ANGELA
— ADELMA
— BRUNA
— CARLA
— ETTA
— GRAZIELLA
— LILIANA
— LUCIANA
— NADA
— NADIA
— NELLA
— SILVANA
— RUGGERO
— GIORGIO
— GIORGIO
— LUCIANO
— LIDO
— BIAGIO
— TULLIO

Trieste, 22 febbraio 1978

Prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'amico

Alfonso

MAURA e GIANNI CESCA.

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano all'immenso dolore di ASSUNTA e EDELIO gli zii ONDINA REATTI, VIRGILIO e MARIA, OTTAVIO ed EDI e GEO, unitamente ai cugini ERVINA e FRANCO MOVIS.

Trieste, 22 febbraio 1978

Si associano al lutto i colleghi tutti della Ditta GODINA di via Carducci.

Trieste, 22 febbraio 1978

Le Segreteria e il Comitato Direttivo della FILOAMS - CGIL addolorata per la grave perdita del compagno

Alfonso Tomasi

esprime vivo cordoglio ai familiari.

Trieste, 22 febbraio 1978

GIUSEPPE GODINA, i figli SERGIO e UGO, e la Direzione della ditta GODINA si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Alfonso Tomasi

per tanti anni operoso e valente collaboratore.

Trieste, 22 febbraio 1978

Costernati per l'incredibile scomparsa del carissimo amico e socio

Alfonso

si associano al dolore gli amici del MARATHON Club Alabarda - Unione Operaia Escursionisti Italiani.

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— FERRUCCIO e CONSIGLIA BENZAN

Trieste, 22 febbraio 1978

Si associano al lutto gli amici di montagna:
— ELIGIO RUBINO
— GIANNA e LUCIANO KUMAR
— OLIVIA e CLAUDIO PRISTAVEC
— NADIA e UGO COVA
— GIANNA e LUCIO CHIEREGO
— PAOLO SCHILLANI
— LUCIA KATTNIG
— MARIUCCIA DANIELIS
— DELIA SOSSI
— TULLIO ARCULIN
— ANTONINO CHIUSSI
— Famiglia DANIELI

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— PIERO GERIN
— TULLIO PIEMONTESE

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipa al lutto della famiglia il Gruppo Fondisti dello SCI - CAI.

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Alfonso Tomasi

— Il Gars della Società Alpina delle Giulie
— La Scuola Naz. di Alpinismo «E. COMICI»

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— MARIO POLLANZ e famiglia

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Il 19 corr. ha cessato di vivere

Edoardo Fatur senior

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla Società corse al trotto, guidatori ippici e amici tutti.

Trieste, 22 febbraio 1978

†

E' mancata al nostro affetto

Angela Bizyak in Saksida

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1978

A quattro anni dalla scomparsa del nostro caro

Tomaso Salvadei

la moglie, i figli, i fratelli e cognati Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 22 febbraio 1978

22.2.77 — 22.2.78

Lucano Paron

Nel I anniversario della scomparsa Lo ricordano con affetto la moglie, la figlia, il genero, i familiari ed i parenti tutti.

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Il giorno 18 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Diego Marassi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la sorella, la Sua adorata nipote DONATELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 23 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto i condomini di via Cherubini n. 5.

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al dolore:
— GINO e MARIA PEREZ.

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Il giorno 21 febbraio è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Romano Vidali

Partecipano con immenso dolore la moglie SILVIA, il figlio ROMANO con la moglie MIRELLA, il caro nipotino MASSIMO, il fratello ANTONIO, cognate, cognati e parenti tutti.

Si ringrazia il dott. PETRONIO e il personale tutto per le premurose cure prestateGli.

I funerali si svolgeranno venerdì 24 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1978

Si associano al lutto le famiglie STRINGHER CHALVIEN.

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Si è spento dopo lunga malattia

Francesco Zuppar

Lo piangono la moglie PIA, il figlio FABIO e i parenti tutti. I funerali seguiranno il giorno 23 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1978

Si associa al lutto la famiglia DE MARCHI.

Trieste, 22 febbraio 1978

Si associano al lutto della famiglia i Soci del C.A.T. e tutte le amiche e amici di FABIO.

Trieste, 22 febbraio 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Tiepolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIUBA, la figlia NATASCIA, i genitori, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 13, in forma civile, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 22 febbraio 1978

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Gino Carbonaro

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanna Berton in Gallo

i condomini di Strada per Longera 4 e 4/1.

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Carraro ved. Postir

Ne danno il doloroso annuncio il figlio TULLIO con la moglie SILVANA MAHNE, le figlie ADA MARIA con il marito CLAUDIO MAZZOLI, ADRIANA, LAURA, unitamente al marito DOMENICO ROCCO, i nipoti, il fratello UGO con i parenti tutti e l'affezionata DINA.

I funerali partiranno dalla Cappella di via della Pietà, oggi, mercoledì 22 corr. alle ore 13 e la Cara Salma verrà traslata a Romans d'Isonzo, dove seguirà la funzione funebre nella chiesa parrocchiale, alle ore 14.15.

Trieste, 22 febbraio 1978

Il Consiglio Sindacale, la Direzione e i dipendenti tutti della CALCISONZO S.a.r.l. di Sagrado si associano al dolore per la morte della Signora

Anita Carraro ved. Postir

Mamma dell'Amministratore unico TULLIO POSTIR.

Sagrado, 22 febbraio 1978

Il Collegio Sindacale, la Direzione e i dipendenti tutti della GIPOS si uniscono al dolore del Socio Fondatore Rag. TULLIO POSTIR per la scomparsa della Madre Signora

Anita Carraro ved. Postir

Trieste, 22 febbraio 1978

I Consiglieri e il Collegio Sindacale dell'Immobiliare MARINA JULIA S.p.A. di Monfalcone si associano al lutto del loro Presidente TULLIO POSTIR per la perdita della Mamma Signora

Anita Carraro ved. Postir

Monfalcone, 22 febbraio 1978

Si associa al lutto il prof. BRUNO LESCOVELLI.

Trieste, 22 febbraio 1978

Si associano al lutto dott. SQUADRANI e famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al dolore di ADA gli amici:
— FABIO e LUISA GIOSEFFI
— MANLIO e RITA LIPPI
— BRUNO e LAURA MALUSA'
— SILVIO e ONDINA REPICH
— STELLIO e NICKY SPANGARO
— FERRUCCIO e LORY ZORZUT
— TITTI BRUNETTI

Trieste, 22 febbraio 1978

NINO PERINI e familiari si uniscono al dolore della famiglia POSTIR.

Sagrado, 22 febbraio 1978

Si associano le famiglie FERMANN.

Gradisca, 22 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le maestranze delle OFFICINE ZUMIN S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il rag. TULLIO POSTIR per la perdita della Madre

Anita Carraro ved. Postir

Gradisca, 22 febbraio 1978

Si associano al lutto dei familiari:
— BRUNO BEAN e famiglia
— DOMENICO COLAVECCHIO e famiglia
— PIERO COSMAI
— MARCO FELLUGA e famiglia
— PIERO LAGO
— EDOARDO MATTIROLI e famiglia
— ETTORE ROMOLI
— LUIGI ZUMIN e famiglia

Gradisca, 22 febbraio 1978

†

Il giorno 21 corr. si è spento

Ermanno Rupini

Lo annunciano la moglie EMMA, la figlia DORA con il marito NICOLA PANSA, il figlio ENNIO con la moglie DORA e i cari nipotini NICOLETTA e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare grazie al prof. KLUGMANN e ai medici e al personale tutto della I Geriatria.

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto dell'amico GIANNI per la perdita del padre

Bruno Turroni

le famiglie:
— SORINI
— RATZKI
— SANDRIN
— ROITERO

Trieste, 22 febbraio 1978

Si associano al lutto per la perdita di

Maria Lozar ved. Gaspardis

— famiglia MICHELAZZI
— famiglia FAIMAN

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Il giorno 17 corrente è mancato improvvisamente

Claudio Lagatolla

Ne danno il doloroso annuncio il papà, il fratello (assente), la sorella, la moglie e il figlioletto FULVIO unitamente a tutti i familiari.

I funerali seguiranno il giorno 23 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1978

Gli zii e la cugina LIANA DEPANGHER assieme a MARIANNA e PASQUALE piangono il loro caro

Claudio

Prendono parte al dolore le famiglie BRANDOLISIO, MIGLIOZZI.

Trieste, 22 febbraio 1978

I cugini TINA e MARCELLO DEPANGHER addoloratissimi ricordano il loro caro

Claudio

Trieste, 22 febbraio 1978

Profondamente addolorati piangono il caro

Claudio

zia OJAMA, MARIO e famiglia LINARDI.

Trieste, 22 febbraio 1978

I cugini NELLO, NICO, GIANNA, MANLIO, MARIO DEPANGHER e le loro famiglie si associano al dolore.

Trieste, 22 febbraio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Perini

lasciando nel dolore la moglie MARUCCI, i figli TULLIA e LIVIO, la nuora SABRINA, il genero ROBERTO, la nipotina ELENA, le sorelle GINA e NERINA, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della II Medica e, in particolare, al medico curante dott. E. VISINTINI.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 febbraio 1978

Si associano al lutto della famiglia:
— famiglie BORRONI e DRIOLI

Muggia, 22 febbraio 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— famiglie FLEGO e FANELLI

Muggia, 22 febbraio 1978

Si associano al lutto le famiglie POZZETTO.

Muggia, 22 febbraio 1978

Si associa al lutto l'UNIONE SPORTIVA MUGGESANA.

Muggia, 22 febbraio 1978

†

Il giorno 17 febbraio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Walter Ortis

Ne danno il doloroso annuncio l'angosciata moglie GIORGINA, la sorella UBALDA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Serenamente a «Villa San Giusto» si è spenta

Bruna Gandolfi in Perabò
Insegnante elementare di anni 53

Addolorati, ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il papà, i fratelli e le sorelle, con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca nella chiesa del Mercaduzzo oggi, mercoledì 22 corr., alle ore 15.30.

Gorizia - Gradisca, 22 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Genzo

esprimono la loro gratitudine a tutti i parenti amici e conoscenti che in vari modi hanno voluto onorare il loro caro offrendo per l'ultima volta la prova dell'ampia cerchia delle affettuose amicizie di cui ha goduto in vita.

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Il giorno 18 febbraio ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

PROF.
Bruno Canciani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le desolate sorelle MARCELLA, GIORGINA e NIVES, la zia GISELLA, la cognata LISETTA, la suocera, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie CANCIANI, COCIANCICH, CORAZZA, DE NARDO, DOUGAN, SILLA e SIMONCINI.

Trieste, 22 febbraio 1978

Ricordano con affetto lo zio

Bruno

— GRAZIA, MARCELLO, GIULIANA e mamma

Trieste, 22 febbraio 1978

La direzione, gli insegnanti e il personale dell'ENCIP e del CIFAP esprimono il proprio profondo cordoglio per la scomparsa del

PROF.
Bruno Canciani

decano degli insegnanti, apprezzato e stimato dai colleghi e dagli allievi.

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Il giorno 21 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Emma Ukmar ved. Spogliarich

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie EGI, la nipote LIVIA con il marito LUCIANO e i pronipotini ROBERTA e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale della I Medica e uno particolare alla signora VITTORIA BONIVENTO per il suo prodigarsi.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 23 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— CECCHETTO
— BENCINA

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Il 17 febbraio è mancato improvvisamente il

CAVALIER UFFICIALE
Sebastiano Portera
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MILKA, la figlia LILIANA, il nipote GIORGIO con la moglie LAURA e la figlia MANUELA, la sorella, i nipoti e la famiglia CASSOTTA.

Trieste, 22 febbraio 1978

Ricorderanno sempre con rimpianto il caro zio

Nino

i nipoti ENZO, VERA, ANNA e ANDREA ZUCCONI con MARIO, MARIOLINA e MARCO GREGOVICH.

Trieste, 22 febbraio 1978

Partecipano al dolore della cara LILIANA e famiglia gli amici CARMEN e PIERO.

Trieste, 22 febbraio 1978

†

Il giorno 20 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Princic ved. Cavalieri

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, la nuora, i nipoti GERMANO, GIORGIO e ADRIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 23 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Emilio Sbrizzi

La moglie, i figli, il fratello e i parenti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 22 febbraio 1978

A UDINE IN VIALE SAN DANIELE 45

meno care le pellicce

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978-79 e con certificato di garanzia
Il centro garantisce per il servizio e l'assistenza gratuita

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

Il Centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

A UDINE IN VIALE SAN DANIELE 45

Rimborso delle spese di viaggio a tutti gli acquirenti

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	REALIZZO		VALORE	REALIZZO
Visone maschio	3.600.000	1.790.000	Montone doré	290.000	195.000
Visone pelle intera	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit/volpe Groenlandia	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti	—	10.000
Capretto d'Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti	—	